

2024

**BILANCIO
ESERCIZIO**

INDICE

6	CONVOCAZIONE ASSEMBLEA ORDINARIA
8	DIREZIONE GENERALE E SUCCURSALI
10	CARICHE SOCIALI E SOCIETÀ DI REVISIONE
13	DATI DI SINTESI
16	RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE SULLA GESTIONE
21	ANDAMENTO DELLA GESTIONE 2024
58	STATO PATRIMONIALE E CONTO ECONOMICO
61	PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA
63	PROSPETTO DELLA MOVIMENTAZIONE DEL PATRIMONIO NETTO
66	RENDICONTO FINANZIARIO
68	NOTA INTEGRATIVA
70	Parte A - POLITICHE CONTABILI
71	A.1 - Parte generale
71	SEZIONE 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili Internazionali
71	SEZIONE 2 - Principi generali di redazione
72	SEZIONE 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio
72	SEZIONE 4 - Altri aspetti
76	PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO
77	A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio
77	1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico
78	2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva
79	3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato
82	3.1 Impegni e garanzie rilasciate
82	4. Partecipazioni
83	5. Attività materiali
84	6. Attività immateriali
85	7. Fiscalità corrente e differita
86	8. Fondi per rischi e oneri
87	9. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato
87	10. Trattamento di fine rapporto
88	11. Operazioni in valuta
88	12. Altre informazioni
91	A.3 - Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

91	A.4 - Informativa sul fair value
92	A.4.1 - Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati
92	A.4.2 - Processi e sensibilità delle valutazioni
92	A.4.3 - Gerarchia del fair value
93	A.4.4 - Altre informazioni
93	A.4.5 - Gerarchia del fair value

95 **Parte B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE**

96 **ATTIVO**

96	SEZIONE 1 - Cassa e disponibilità liquide – voce 10
96	SEZIONE 2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – voce 20
97	SEZIONE 3 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva – voce 30
99	SEZIONE 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – voce 40
102	SEZIONE 7 - Partecipazioni – voce 70
103	SEZIONE 8 - Attività materiali – voce 80
104	SEZIONE 9 - Attività immateriali – voce 90
106	SEZIONE 10 - Le attività fiscali e le passività fiscali – voce 100 dell'attivo e 60 del passivo
122	SEZIONE 12 - Altre attività – voce 120
113	PASSIVO
113	SEZIONE 1 - Passività Finanziarie valutate al costo ammortizzato – voce 10
114	SEZIONE 6 - Passività fiscali – voce 60
114	SEZIONE 8 - Altre passività – voce 80
114	SEZIONE 9 - Trattamento di fine rapporto del personale – voce 90
116	SEZIONE 10 - Fondi per rischi e oneri – voce 100
118	SEZIONE 12 - Patrimonio dell'impresa – voci 110, 130, 140, 150, 160, 170 e 180
119	Altre informazioni

122 **Parte C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO**

123	SEZIONE 1 - Gli interessi – voci 10 e 20
124	SEZIONE 2 - Commissioni – voci 40 e 50
126	SEZIONE 3 - Dividendi e proventi simili – voce 70
126	SEZIONE 4 - Il Risultato netto dell'attività di negoziazione - voce 80
127	SEZIONE 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - voce 100
127	SEZIONE 7 - Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico- voce 110
128	SEZIONE 8 - Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito – voce 130
129	SEZIONE 9 - Utili/perdite di modifiche contrattuali senza cancellazioni – voce 140
130	SEZIONE 10 - Le spese amministrative – voce 160
131	SEZIONE 11 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri– voce 170

132	SEZIONE 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – voce 180
132	SEZIONE 13 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – voce 190
132	SEZIONE 14 - Altri oneri e proventi di gestione – voce 200
133	SEZIONE 19 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – voce 270
134	SEZIONE 22 - Utile per azione
135	Parte D - REDDITIVITA' COMPLESSIVA
137	Parte E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA
138	SEZIONE 1 - Rischio di credito
162	SEZIONE 2 - Rischi di mercato
166	SEZIONE 3 - Gli strumenti derivati e le politiche di copertura
166	SEZIONE 4 - Rischio di liquidità
168	SEZIONE 5 - Rischio operativo
169	Parte F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO
170	SEZIONE 1 - Il Patrimonio dell'impresa
172	SEZIONE 2 - I fondi propri e i coefficienti di vigilanza
175	Parte H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE
178	PARTE L - INFORMATIVA DI SETTORE
180	PARTE M - INFORMATIVA SUL LEASING
182	La proposta di delibera
183	ALLEGATO 1 - RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE SUL BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2024
187	ALLEGATO 2 - RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE
193	ALLEGATO 3 - CORRISPETTIVI DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE CONTABILE AI SENSI DELL'ART. 2427 LETT. 16-BIS

**CONVOCAZIONE
ASSEMBLEA ORDINARIA**

CONVOCAZIONE ASSEMBLEA ORDINARIA

È convocata l'Assemblea ordinaria dei Soci che si terrà presso la sede legale di Imprebanca SpA in Roma Via Cola di Rienzo n. 240, in prima convocazione alle ore 08,00 per il giorno 29/03/2025 ed in seconda convocazione presso la sala riunioni dell'**NH HOTEL GIUSTINIANO in Roma, Via Virgilio n. 1, per le ore 10,00 del giorno 31 marzo 2025**, per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2024, corredato dalle relazioni del Consiglio di amministrazione, del Collegio sindacale e della Società incaricata della revisione legale dei conti. Deliberazioni inerenti e conseguenti;
2. Approvazione del Regolamento, sottoposto a revisione, per le "Politiche di remunerazione e incentivazione" a favore dei Consiglieri di Amministrazione, dei Dipendenti e dei Collaboratori non legati alla Società da rapporti di lavoro subordinato.

A norma di Statuto

- a. Le azioni sono indivisibili e pertanto in caso di contitolarità dovrà essere nominato un rappresentante comune (art. 7, comma 2°).
- b. Possono intervenire in Assemblea tutti coloro che risultano iscritti nel libro dei soci (art. 12, comma 1°).
- c. Ogni socio che abbia diritto ad intervenire all'assemblea può farsi rappresentare, mediante delega scritta, da altra persona, anche non socio, con le modalità e con i limiti di cui all'art. 2372 c.c. (art. 13, comma 1° dello Statuto).

Si allega il modulo di delega che dovrà essere trasmesso (debitamente compilato) alla Segreteria Societaria di Imprebanca S.p.A. anticipandolo mezzo e-mail all'indirizzo imprebanca@legalmail.it

Saranno depositati presso la sede sociale, dal 14 marzo 2025, per permettere ai Soci di prenderne visione:

- il progetto di bilancio, "a norma dell'art. 2429 C.C." con le relazioni degli amministratori, dei sindaci e del soggetto incaricato della revisione legale dei conti;
- il Regolamento per le "Politiche di remunerazione e incentivazione" a favore dei Consiglieri di Amministrazione, dei Dipendenti e dei Collaboratori non legati alla Società da rapporti di lavoro subordinato, con nota illustrativa.

Per opportuna conoscenza si invia l'elenco aggiornato ad oggi degli azionisti di Imprebanca.

Cordiali saluti.

Antonio Spallanzani
Il Presidente

DIREZIONE GENERALE
E SUCCURSALI

**Presidenza e
Direzione Generale**

Via Cola di Rienzo, 240
00192 Roma

Telefono: +39 06 68 41 061
Fax: +39 06 92 91 26 63
Pec: imprebanca@legalmail.it
e-mail: info@imprebanca.it

**Area
Prati**

Succursale n° 1 - Cola di Rienzo

Via Cola di Rienzo, 240
00192 Roma

Telefono: +39 06 68 41 06 236/237
Fax: +39 06 92 91 29 06
e-mail: succursale1@imprebanca.it

Succursale n° 2 - Properzio

Via Properzio, 7
00193 Roma

Telefono: +39 06 68 41 06 244/245
Fax: +39 06 56 56 12 84
e-mail: succursale2@imprebanca.it

**Area
Centro**

Succursale n° 3 - Testaccio

Via Galvani, 97
00153 Roma

Telefono: +39 06 57 28 98 34
Fax: +39 06 56 56 12 85
e-mail: succursale3@imprebanca.it

Succursale n° 5 - Arenula

Via Benedetto Cairoli, 119
00186 Roma

Telefono: +39 06 68 30 84 07
Fax: +39 06 56 56 12 92
e-mail: succursale5@imprebanca.it

CARICHE SOCIALI
E SOCIETÀ DI REVISIONE

Consiglio di amministrazione

(in carica per il triennio 2023-2025
fino ad approvazione bilancio 2025)

Antonio Spallanzani

Presidente

Alberto Alfiero

Vice Presidente

Giancarlo Cremonesi

Vice Presidente

Riccardo Lupi

Amministratore Delegato

Raffaele Basile

Consigliere

Dario Coen

Consigliere

Gabriella D'Alessandro

Consigliere¹

Alessia Giorgianni

Consigliere indipendente

Gaetano Rebecchini

Consigliere indipendente

Collegio sindacale

(in carica per il triennio 2024-2026
fino ad approvazione bilancio 2026)²

Antonio Staffa

Presidente

Stefano Grossi

Sindaco Effettivo

Francesco Minnetti

Sindaco Effettivo

Massimiliano Troiani

Sindaco Supplente

Maria Luigia Ottaviani

Sindaco Supplente

Società di revisione

RIA Grant Thornton

¹ Nominata per cooptazione il 25/01/2024 a seguito delle dimissioni del Consigliere Stefano Caporicci avvenute il 15/11/2023

² Rinnovo del Collegio Sindacale in data 16/04/2024



DATI DI SINTESI

Dati Patrimoniali
Importi in migliaia di Euro

	31/12/2024	31/12/2023	Variazione Ass.	Variazione %
Totale attivo	360.586	338.152	22.434	7%
Totale impieghi	327.062	306.594	20.468	7%
di cui:				
Crediti verso la clientela	169.056	154.206	14.850	10%
Attività finanziarie	125.689	114.797	10.893	9%
Crediti verso banche	32.317	37.591	(5.274)	-14%
Totale raccolta	311.319	281.327	29.991	11%
Debiti verso la clientela	208.814	213.801	(4.988)	-2%
di cui CDP	7.619	9.940	(2.320)	-23%
Titoli in circolazione	-	-	-	-
Debiti verso banche	102.505	67.526	34.979	52%
di cui Banca Centrale	25.002	62.524	(37.521)	-60%
Posizione netta interbancaria	(70.188)	(29.935)	(40.253)	134%

Dati Economici
Importi in migliaia di Euro

	31/12/2024	31/12/2023	Variazione Ass.	Variazione %
Margine di interesse	4.352	4.876	(524)	-11%
Commissioni nette	2.375	2.870	(494)	-17%
Dividendi	45	45	-	-
Utili netti da cessione/negoiazione titoli	582	219	364	166%
Utili/Perdite da valutazione oicr	(26)	(53)	27	-51%
Margine di intermediazione	7.329	7.957	(628)	-8%
Spese Amministrative	(8.054)	(7.417)	(637)	9%
Spese per il personale	(3.302)	(3.025)	(277)	9%
Amministratori	(557)	(408)	(149)	36%
Sindaci	(121)	(121)	-	-
Altre Spese Amministrative	(4.074)	(3.863)	(211)	5%
Altri proventi/oneri di gestione	141	244	(103)	-42%
Rettifiche nette su crediti cassa e firma	(536)	(309)	(227)	73%
Utili/perdite da modifiche contrattuali senza canc.	-	(7)	7	-100%
Accantonamenti per Rischi ed Oneri	-	(58)	58	-100%
Rettifiche nette su titoli	2	(4)	7	-153%
Rettifiche nette su immobilizzazioni	(318)	(338)	20	-6%
Totale costi	(8.765)	(7.888)	(877)	11%
Risultato lordo	(1.435)	69	(1.504)	-2168%
Imposte sul reddito	356	(108)	463	-431%
Risultato netto	(1.079)	(39)	(1.041)	2691%

	2024	2023	2022	2021	2020	2019	2018	2017	2016
Dati patrimoniali									
Raccolta diretta da clientela	208.814	213.801	182.041	154.138	154.616	139.088	118.255	111.495	105.201
Raccolta da banche	102.505	67.526	65.477	69.920	107.282	131.281	247.028	35.002	75.711
Raccolta indiretta	11.251	11.675	2.865	3.376	3.145	2.203	3.542	6.452	7.656
Mezzi di terzi amministrati	322.570	293.002	250.383	227.434	265.043	272.572	368.825	152.949	188.568
Crediti verso la clientela	169.056	154.206	130.695	125.816	130.561	128.628	120.889	96.915	89.471
Altre attività finanziarie	125.689	114.797	105.651	101.102	126.398	151.671	249.266	28.291	85.401
Totale dell'attivo	360.586	338.152	300.416	278.791	314.606	329.789	414.456	194.900	225.849
Patrimonio netto	39.664	40.623	40.217	41.431	41.704	41.004	40.533	39.780	39.574
Dati reddituali									
Margine di interesse	4.352	4.876	4.242	4.734	4.781	5.617	4.775	3.807	3.839
Commissioni nette	2.375	2.870	2.709	2.602	2.698	2.529	2.600	2.198	1.755
Margine di intermediazione	7.329	7.957	7.822	8.849	8.411	9.991	8.838	6.516	6.300
Rettifiche di valore nette per deterioramento delle attività finanziarie	-526	-311	-630	-1.434	-432	-1.885	-1.616	-443	-790
Spese per il personale	-3.979	-3.554	-4.173	-3.837	-3.811	-3.794	-3.764	-3.482	-3.998
Spese amministrative	-4.074	-3.863	-3.419	-3.210	-2.856	-2.725	-2.942	-2.772	-2.344
Costi operativi	-8.239	-7.571	-7.992	-6.836	-7.057	-7.467	-6.852	-6.370	-5.991
Utili della operatività corrente al lordo delle imposte	-1.435	69	-801	530	572	695	370	-296	-481
Utile netto	-1.079	-39	-664	371	324	366	184	-223	-317
Altri dati									
Numero puntuale dipendenti	33	36	34	35	33	35	37	40	43
Numero medio dipendenti	35	35	35	34	34	36	39	42	43
Numero degli sportelli bancari	4	4	4	4	4	4	4	5	6
Profili strutturali e di rischio									
Patrimonio/totale attivo	11,00%	12,01%	13,39%	14,86%	13,26%	12,43%	9,78%	20,41%	17,52%
Crediti verso clientela/raccolta da clientela	80,96%	72,13%	71,79%	81,63%	84,44%	92,48%	102,23%	86,92%	85,05%
Sofferenze nette/crediti verso clientela	0,45%	0,33%	0,21%	0,23%	0,44%	0,36%	1,98%	2,53%	3,36%
Crediti deteriorati netti/crediti verso clientela (cassa e firma)	3,81%	2,52%	2,86%	2,60%	3,03%	3,86%	5,76%	5,95%	6,95%
Grado di copertura delle sofferenze	69,80%	77,20%	85,00%	83,50%	66,91%	67,32%	59,56%	54,05%	46,56%
Grado di copertura dei crediti deteriorati (cassa e firma)	45,21%	59,70%	59,17%	59,28%	45,57%	37,01%	39,35%	37,32%	33,12%
Grado di copertura dei crediti complessivi (cassa e firma)	3,21%	3,73%	4,13%	3,92%	2,89%	2,65%	3,85%	3,74%	3,92%
Profili reddituali									
Margine di interesse/margine di intermediazione	59,38%	61,28%	54,23%	53,50%	56,84%	56,22%	54,03%	58,43%	60,94%
Commissioni nette/margine di intermediazione	32,41%	36,06%	34,63%	29,41%	32,08%	25,31%	29,41%	33,73%	27,86%
Spese per il personale/margine di intermediazione	54,29%	44,66%	53,35%	43,36%	45,31%	37,98%	42,59%	53,44%	63,46%
Spese amministrative/margine di intermediazione	55,59%	48,55%	43,71%	36,28%	33,96%	27,28%	33,29%	42,54%	37,21%
Cost / income (costi operativi/margine di intermediazione)	112,41%	95,14%	102,18%	77,25%	83,91%	74,73%	77,53%	97,76%	95,10%
ROE (utile netto/patrimonio medio)	-2,69%	-0,10%	-1,63%	0,89%	0,78%	0,90%	0,46%	-0,56%	-0,79%
ROI (margine di intermediazione/totale attivo)	2,03%	2,35%	2,60%	3,17%	2,67%	3,03%	2,13%	3,34%	2,79%
ROA (utile netto/totale attivo medio)	-0,30%	-0,01%	-0,22%	0,13%	0,10%	0,11%	0,04%	-0,11%	-0,14%
Profili di produttività ed efficienza									
Crediti clientela/dipendenti (dati puntuali)	5.123	4.284	3.844	3.595	3.956	3.675	3.267	2.423	2.081
Raccolta clientela/dipendenti (dati puntuali)	6.328	5.939	5.354	4.404	4.685	3.974	3.196	2.787	2.447
Utile lordo/dipendenti medi	-42	2	-23	16	17	19	10	-7	-11
Utile netto/dipendenti medi	-31	-1	-19	11	10	10	5	-5	-7
Dipendenti/sportelli	8	9	9	9	8	9	9	8	7

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE SULLA GESTIONE

SCENARIO MACROECONOMICO

Economia internazionale³

Nel 2024, l'economia globale ha registrato una crescita moderata, con un incremento del PIL mondiale stimato intorno al 3%, in linea con l'anno precedente ma inferiore alla media del decennio pre-pandemico.

L'economia statunitense ha mostrato segnali di rafforzamento, sostenuta da consumi robusti e un mercato del lavoro in crescita. A settembre, la Federal Reserve ha ridotto i tassi di interesse di 50 punti base, portandoli al 4,75-5,00%, in risposta al calo dell'inflazione e al rallentamento del mercato del lavoro.

L'inflazione ha continuato a diminuire negli Stati Uniti, consentendo alla Federal Reserve di ridurre i tassi di interesse. Il commercio mondiale di beni è tornato a crescere a ritmi modesti, con un aumento stimato del 2,0% nel 2024 e del 2,5% nel 2025. La produzione industriale ha mostrato un graduale rafforzamento, sostenuta da una maggiore domanda di beni e da politiche industriali favorevoli in alcuni paesi, come gli Stati Uniti.

Nonostante segnali positivi, permangono rischi significativi legati a tensioni geopolitiche, possibili escalation di conflitti militari e interruzioni nelle catene globali di fornitura. Tuttavia, potrebbero emergere sorprese positive da una possibile tenuta del robusto ritmo di crescita degli Stati Uniti e da una ripartenza più veloce dell'economia europea, specialmente quella tedesca, in caso di un rientro dei tassi più rapido del previsto.

L'Area Euro ha registrato una crescita del PIL stimata al +0,7% nel 2024⁴, con un'accelerazione rispetto al +0,5% del 2023. Nei primi due trimestri del 2024, l'economia ha mostrato un lieve slancio, con incrementi dello 0,3% e 0,2% rispettivamente. Tuttavia, la dinamica è rimasta moderata, con differenze significative tra i principali paesi membri. Gli indicatori disponibili suggeriscono un incremento solo modesto del PIL dell'area dell'euro nel quarto trimestre, coerentemente con il venire meno dei fattori temporanei che avevano sostenuto l'attività nei mesi estivi. Il ciclo industriale si sarebbe mantenuto debole.

Nell'Area Euro, l'inflazione al consumo è prevista in calo dal 2,5% nel 2024 al 2,2% nel 2025, avvicinandosi all'obiettivo del 2% fissato dalla Banca Centrale Europea.

Secondo le proiezioni di dicembre degli esperti dell'Eurosistema, la crescita dei prezzi si collocherà al 2,1 per cento nel 2025, all'1,9 nel 2026 e al 2,1 nel 2027. Rispetto alle stime di settembre, le previsioni sono state riviste al ribasso

di 0,1 punti percentuali per il 2025, mentre sono rimaste invariate per il 2026. La revisione riflette principalmente un calo più marcato della componente energetica che ha più che compensato le attese di un maggiore rialzo di quella alimentare. Dopo il taglio di ottobre, nella riunione di dicembre il Consiglio direttivo della BCE ha nuovamente ridotto il tasso di interesse sui depositi presso la banca centrale di 25 punti base, portandolo al 3 per cento. La decisione scaturisce dalla valutazione aggiornata delle prospettive di inflazione, della dinamica dell'inflazione di fondo e della trasmissione della politica monetaria.

Nei mesi autunnali il tasso di interesse sui nuovi prestiti alle società non finanziarie e quello sui nuovi mutui alle famiglie per l'acquisto di abitazioni sono scesi (al 4,5 e al 3,5 per cento, dal 5,0 e dal 3,7 per cento, rispettivamente). Il calo è in linea con quello dei tassi di riferimento privi di rischio e con la riduzione del costo della raccolta bancaria. La dinamica del credito alle società non finanziarie nell'area dell'euro resta nel complesso debole; in novembre si è solo lievemente rafforzata, collocandosi all'1,8 per cento sui tre mesi e all'1,0 in ragione d'anno.

La Commissione ha esaminato, nell'ambito della nuova governance economica europea, i piani strutturali di bilancio di medio termine stilati dai singoli paesi, dopo averne verificato la coerenza con le traiettorie di riferimento inviate a giugno. Tutti i piani presentati hanno ricevuto una valutazione positiva con l'eccezione di quello dei Paesi Bassi e quello dell'Ungheria. La Commissione ha inoltre esaminato i documenti programmatici di bilancio nazionali per il 2025 dei paesi membri dell'area dell'euro, valutandone l'allineamento con le raccomandazioni specifiche inviate a ciascuno Stato, nonché la coerenza con gli obiettivi di finanza pubblica indicati nei rispettivi piani strutturali. A seguito della valutazione, solo otto paesi, tra cui l'Italia, sono risultati in linea con le raccomandazioni del Consiglio; gli altri – con l'eccezione di Austria, Belgio e Spagna, che non hanno ancora trasmesso i rispettivi documenti programmatici – saranno sottoposti a vigilanza ulteriore. La Commissione ha stimato che la politica di bilancio dell'area dell'euro per il 2025 risulterà nel complesso lievemente restrittiva, ritenendo tale orientamento appropriato. Il consolidamento di bilancio non avverrebbe a spese degli investimenti pubblici, che si prevede continueranno a crescere nel 2025 in quasi tutti gli Stati membri dell'Unione. Dal 10 ottobre scorso sono stati erogati 39 miliardi di euro in finanziamenti connessi con i piani nazionali di ripresa e resilienza dei singoli Stati membri (di cui 8,7 miliardi all'Italia), portando il totale degli esborsi a 306 miliardi.

³ Fonte: Banca d'Italia. Bollettino Economico n. 1 – 2025. – Centro Studi Confindustria. Lo scenario Internazionale

⁴ Fonte: BCE. Proiezioni macroeconomiche per l'area dell'euro formulate dagli esperti dell'Eurosistema – dicembre 2024.

Nello scorcio del 2024, i rendimenti dei titoli di Stato a lungo termine sono aumentati negli Stati Uniti, sospinti principalmente da dati macroeconomici più favorevoli del previsto e da attese di minori tagli dei tassi da parte della Federal Reserve. Quest'ultimo fattore ha influenzato in misura minore anche

i rendimenti nell'area dell'euro e nel Regno Unito. I corsi azionari sono saliti negli Stati Uniti, specie a seguito delle elezioni, mentre sono scesi in Cina e sono rimasti pressoché stazionari negli altri paesi. La maggior parte delle valute si è indebolita nei confronti del dollaro.

Economia italiana

Nel 2024, l'economia italiana ha registrato una crescita modesta, con un aumento del PIL dello 0,5% rispetto all'anno precedente, inferiore all'obiettivo governativo dell'1%⁵.

Dopo una stagnazione nel terzo trimestre, il quarto trimestre ha visto una ripresa lieve, trainata dal settore terziario e favorita dalla riduzione dei tassi di interesse.

Nel 2024, la crescita del PIL è stata sostenuta dalla domanda estera netta (+0,7 punti percentuali), mentre la domanda interna ha contribuito negativamente (-0,2 p.p.).

La produzione industriale ha mostrato segnali di crisi, mentre il settore dei servizi ha contribuito positivamente alla crescita economica.

L'inflazione in Italia è rimasta inferiore alla media dell'area euro. A dicembre, l'indice armonizzato dei prezzi al consumo (IPCA) è aumentato dell'1,4% su base annua, con un tasso medio annuo dell'1,0%, in netto calo rispetto al 5,7% del 2023.

Nel quarto trimestre l'attività delle imprese è rimasta debole, ancora frenata dall'andamento del comparto manifatturiero. I servizi avrebbero continuato a espandersi, seppure lievemente, così come le costruzioni, grazie anche alle opere non residenziali legate al PNRR. In estate i consumi delle famiglie sono cresciuti in misura marcata, soprattutto nella componente dei servizi. Le informazioni più recenti indicano che la spesa sarebbe tornata a indebolirsi nel quarto trimestre del 2024, risentendo del deterioramento della fiducia delle famiglie e di opportunità di risparmio ancora appetibili.

Nei mesi estivi il contributo della domanda estera netta alla dinamica del PIL reale è risultato negativo: le importazioni sono tornate a crescere, mentre le esportazioni sono diminuite per il terzo trimestre consecutivo. Gli indicatori disponibili segnalano una persistente debolezza della domanda estera nei mesi autunnali. Il conto corrente si è contratto significativamente, pur rimanendo in surplus. Il conto finanziario ha registrato un ampio avanzo, anche per l'ulteriore riduzione del saldo debitorio su TARGET; gli investitori non residenti hanno continuato ad acquistare titoli pubblici italiani. La posizione

creditoria netta sull'estero si è nuovamente rafforzata.

Continua l'aumento dell'occupazione, pur tra alcuni segnali di indebolimento del mercato del lavoro: si sono ridotte le ore lavorate per addetto e si è mantenuto elevato il ricorso alla Cassa integrazione guadagni (CIG). La flessione del tasso di partecipazione, proseguita anche nei mesi estivi, ha contribuito alla discesa di quello di disoccupazione. Il costo del lavoro orario ha accelerato nel settore privato, trainato dalla dinamica positiva delle retribuzioni contrattuali. La crescita salariale è rimasta sostenuta nei mesi autunnali.

Nello scorcio del 2024 l'inflazione al consumo si è mantenuta al di sotto del 2 per cento, principalmente per il contributo ancora negativo della componente energetica e per la crescita pressoché nulla dei prezzi dei beni industriali non energetici. L'aumento dei prezzi dei servizi rimane relativamente elevato mentre quello dei beni alimentari si colloca su livelli più contenuti. Le aspettative di inflazione delle famiglie e delle imprese restano moderate, su valori prossimi al 2 per cento.

Le previsioni per il 2025 indicano una crescita del PIL dello 0,8%, trainata principalmente dalla domanda interna.

In sintesi, nel 2024 l'economia italiana ha affrontato sfide significative, con una crescita economica limitata e settori produttivi in difficoltà, nonostante alcuni segnali positivi come la ripresa dei servizi e la diminuzione dell'inflazione.

Lo scorso 13 dicembre sono state pubblicate le Proiezioni macroeconomiche per l'economia italiana relative al periodo 2024-27, predisposte nell'ambito dell'esercizio coordinato dell'Eurosistema⁶. Seppure in un contesto di elevata incertezza, lo scenario previsivo assume un rafforzamento graduale della crescita della domanda estera, sebbene su valori inferiori a quelli medi del decennio precedente la pandemia; coerentemente con le aspettative incorporate nei contratti futures, si ipotizza inoltre un lieve calo dei prezzi delle materie prime energetiche. I tassi di interesse, desunti dalle quotazioni di mercato, scenderebbero nel corso del triennio nel segmento a breve termine e aumenterebbero leggermente in quello a lungo termine.

⁵ Fonte: ISTAT. Italy's Economic Outlook 2024-2025

⁶ Fonte: Banca d'Italia: Proiezioni macroeconomiche per l'economia italiana (esercizio coordinato dell'Eurosistema) - 13 dicembre 2024.

Intermediazione creditizia

Il taglio dei tassi ufficiali si sta trasmettendo al costo della raccolta bancaria e a quello del credito in linea con le regolarità storiche. L'Associazione Bancaria Italiana (ABI) ha osservato un'evoluzione significativa nei mercati finanziari e creditizi italiani. I tassi di interesse sulle nuove operazioni di finanziamento alle imprese hanno mostrato una tendenza al ribasso, passando dal 5,45% di dicembre 2023 al 5,07% di agosto 2024, con un'ulteriore diminuzione al 4,47% a novembre 2024. Analogamente, i tassi sui nuovi mutui per l'acquisto di abitazioni sono scesi dal 4,42% di dicembre 2023 al 3,44% di agosto 2024, raggiungendo il 3,23% a novembre 2024.

Sul fronte della raccolta bancaria, i tassi sui nuovi depositi a

durata prestabilita hanno registrato un incremento, passando dallo 0,29% di giugno 2022 al 3,47% di agosto 2024, per poi stabilizzarsi al 3,01% a novembre 2024. Questa crescita evidenzia un adeguamento dei rendimenti offerti ai depositanti in risposta alle condizioni di mercato.

I prestiti alle società non finanziarie si sono ulteriormente ridotti, in un contesto di persistente fiacchezza della domanda di credito e di criteri di offerta ancora restrittivi. Le imprese hanno inoltre effettuato rimborsi netti di titoli obbligazionari. Il credito alle famiglie resta debole, sebbene i mutui per l'acquisto di abitazioni abbiano registrato una lieve accelerazione, riflettendo la moderata espansione della domanda.

Economia regionale del Lazio

Nel 2024, l'economia del Lazio ha registrato una crescita moderata, con un incremento dello 0,4% nel primo semestre, in linea con la media nazionale. Questo risultato è stato influenzato dalla debolezza dei consumi e degli investimenti privati, mentre la spesa in opere pubbliche e la domanda estera hanno fornito contributi positivi.

Il settore turistico ha mostrato una performance particolarmente positiva. Nei primi due quadrimestri del 2024, le presenze turistiche nella provincia di Roma sono aumentate del 4,8% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. La spesa dei turisti stranieri nel Lazio ha raggiunto circa 4 miliardi di euro, rappresentando il 17% del totale nazionale.

Nonostante il turismo in crescita, altri comparti dei servizi hanno evidenziato segnali di rallentamento. Nel settore delle costruzioni, si è osservata una diminuzione delle attività nel comparto privato, attribuibile alla riduzione degli incentivi fiscali come il Superbonus. Tuttavia, le opere pubbliche hanno registrato un andamento più favorevole, grazie all'aumento dei bandi legati al PNRR e al Giubileo 2025.

L'occupazione nel Lazio ha continuato a crescere, sebbene

a un ritmo inferiore rispetto alla media nazionale. Nel primo semestre del 2024, il numero di occupati è aumentato dell'1%, con il tasso di occupazione che ha raggiunto il 64,3%, un livello record per la regione. Il tasso di disoccupazione è sceso al 6,6%. Tuttavia, si è registrato un rallentamento nel ritmo delle assunzioni, con una diminuzione del 6,5% rispetto allo stesso periodo del 2023. La metà delle nuove posizioni lavorative è stata a tempo determinato.

Le condizioni economiche e finanziarie delle imprese nel Lazio sono rimaste favorevoli, con una liquidità ancora abbondante. Tuttavia, il credito bancario ha registrato una diminuzione, influenzata principalmente dalla debolezza della domanda per investimenti, nonostante un lieve calo dei tassi di interesse. La qualità del credito ha mostrato un peggioramento, attribuibile principalmente alle difficoltà nell'indotto del settore automobilistico.

Le prospettive per il 2025 rimangono incerte, con preoccupazioni legate alle tensioni geopolitiche internazionali e alla possibile frammentazione del commercio globale, che potrebbero influenzare negativamente l'economia regionale.

Mercato del credito del Lazio

Nel 2024, il mercato del credito nel Lazio ha evidenziato alcune dinamiche significative. Secondo la Banca d'Italia, il credito bancario nella regione ha registrato una diminuzione, influenzata principalmente dalla debolezza della domanda di finanziamenti per investimenti, nonostante un lieve calo dei tassi di interesse. Le condizioni economiche e finanziarie delle imprese sono rimaste favorevoli, con una liquidità ancora abbondante. Tuttavia, la qualità del credito ha mostrato un peggioramento, attribuibile principalmente alle crescenti difficoltà dell'indotto del settore automobilistico.

A livello nazionale, il mercato del credito ha mostrato segnali

di ripresa. Ad esempio, i mutui hanno registrato un incremento del 54% a dicembre 2024 rispetto allo stesso mese dell'anno precedente. I canali digitali si sono confermati come lo strumento preferenziale per l'accesso al credito, con una crescita del 32% nel 2024 rispetto al 2023.

In sintesi, mentre a livello nazionale si sono osservate tendenze positive nel mercato del credito, nel Lazio il 2024 è stato caratterizzato da una contrazione del credito bancario, legata principalmente alla ridotta domanda di finanziamenti per investimenti e a specifiche difficoltà settoriali.

Raccolta bancaria del Lazio

Secondo il rapporto "L'economia del Lazio - Aggiornamento congiunturale" pubblicato dalla Banca d'Italia nel novembre 2024, la raccolta complessiva delle banche operanti nella regione ha registrato una crescita moderata rispetto all'anno precedente. Questo incremento è stato principalmente trainato dall'aumento dei depositi a vista da parte delle famiglie e delle imprese, riflettendo una maggiore propensione al risparmio in un contesto economico caratterizzato da incertezza.

Tuttavia, si è osservata una flessione nei depositi a termine, attribuibile ai bassi tassi di interesse offerti su queste forme di investimento, che hanno reso meno attraenti le soluzioni di deposito vincolato. Parallelamente, la raccolta obbligazionaria

ha continuato a diminuire, proseguendo una tendenza già in atto negli anni precedenti, a causa delle condizioni di mercato meno favorevoli e della preferenza degli investitori per strumenti più liquidi.

Nel complesso, la struttura della raccolta bancaria nel Lazio nel 2024 ha evidenziato una predilezione per forme di deposito più liquide, con una crescita dei depositi a vista e una contrazione delle forme di investimento a medio-lungo termine. Queste dinamiche riflettono sia le scelte dei risparmiatori in risposta al contesto dei tassi di interesse sia le strategie degli istituti bancari nella gestione delle proprie fonti di finanziamento.

ANDAMENTO DELLA GESTIONE 2024

I PRINCIPALI EVENTI DEL 2024

Signori Azionisti,
di seguito vi illustriamo l'evoluzione dei principali aggregati patrimoniali ed economici ed i risultati conseguiti nel corso del 2024.

Per effetto sia dell'aumento del costo del funding che ha raggiunto il picco nel 2024, anche a seguito del posizionamento della banca avuto ad inizio anno 24 sulla raccolta a scadenza, sia per una limitata crescita rispetto al previsto nella componente tradizionale della banca, sia per il mancato contributo atteso alla redditività da parte del comparto CQ che ha prodotto risultati contenuti per l'elevato costo del funding che ha penalizzato gli intermediari del settore, nonché gli impatti straordinari registrati in corso d'anno (pari al 47% sul risultato lordo), imprebanca chiude l'esercizio con una perdita lorda ante imposte di 1.435 mila euro, che dopo imposte positive per 356 mila euro, si traduce in una perdita netta di 1.079 mila euro. Il Patrimonio netto si attesta a 39.664 mila euro e i Fondi Propri a 36.371 mila euro, con un CET1 pari al 34,63%.

In linea con quanto detto nel Bilancio 2023, nel corso dell'esercizio si sarebbe dovuto definire il Progetto Industriale della Banca che prevedeva un rafforzamento per linee esterne nel mercato CQ, e che aveva portato allo sviluppo di un interessante Piano Combined con importanti sinergie che avrebbero portato la Banca (e il gruppo che sarebbe stato costituito) a stabili livelli di redditività. Tuttavia, detto progetto non si è concretizzato proprio sul finire dell'anno. La Banca ritiene che le analisi e valore sul settore della cessione del quinto siano ancora validi nella scelta dei suoi indirizzi futuri che sono all'attenzione del Consiglio di amministrazione.

La mancata realizzazione del Progetto di cui sopra ha comportato anche il mancato sviluppo di nuove iniziative commerciali in quanto parte della struttura è stata impegnata nelle attività propedeutiche del progetto che già includeva tali iniziative di sviluppo. Peraltro, parallelamente è stata sviluppata la banca on-line la cui implementazione era parte integrante della struttura del progetto per quanto concerne le sinergie commerciali.

Il risultato negativo riflette le difficoltà affrontate durante l'anno in un contesto incerto, fortemente influenzato dall'inaspettato consolidamento del livello dei tassi di mercato, da una liquidità selettiva e dalla contrazione della domanda di credito, che hanno avuto un impatto negativo sulla redditività atteso anche il nostro modello di business tipico di altre piccole realtà il cui approvvigionamento di raccolta ha un importante componente di funding su piattaforme online.

Nella seconda parte dell'anno, attesi i risultati del primo semestre, è stata avviata la riorganizzazione della Direzione Finanza e riprogrammata l'attività commerciale. Quest'ultima ha visto un importante sviluppo degli impieghi in grado di contrastare i fenomeni negativi che avevano influenzato il primo semestre consentendo quindi di mantenere volumi

invariati rispetto ad inizio anno interrompendo peraltro il calo che si era registrato anche nell'anno precedente.

Parallelamente, sono state ricercate le migliori opportunità e strategie per gestire in modo dinamico il pricing della raccolta, sfruttando i vantaggi offerti dalla curva dei tassi e attivando sulle piattaforme estere anche il Notice Account un conto deposito "a vista", senza una scadenza prefissata.

In contemporanea la banca ha gestito proattivamente il portafoglio titoli di proprietà con importanti risultati mantenendo peraltro un profilo di rischio contenuto (duration del portafoglio di poco superiore a 2 anni).

Con riferimento alla raccolta, al fine di poter diversificare ulteriormente i mercati e le fonti, nonché per ottenere risparmi in termini di costo connessi con la possibilità di raccogliere su mercati esteri a tassi più favorevoli, è stata inoltrata alla Banca d'Italia, ottenendo autorizzazione ad operare, apposita richiesta di passaporto anche per i mercati francese, irlandese, spagnolo e austriaco, aggiuntivi rispetto a quelli tedesco ed olandese sui quali la banca è autorizzata ad operare dal 2017.

L'ampliamento dei servizi offerti attraverso il canale on line ("IB online"), un motore di funzionalità originariamente sviluppate nell'ambito del più ampio Progetto Industriale, proseguirà il proprio sviluppo in modo indipendente, separatamente dal progetto di crescita nel settore CQ, e permetterà alla banca di superare il limite della copertura territoriale ampliando la presenza su tutto il territorio nazionale con un'offerta rivolta sia a privati che ad aziende avvalendosi dell'utilizzo di tecnologie RPA (robotic process automation) che abiliteranno l'automatizzazione e l'efficientamento dei processi.

Il ritardo rispetto alle attese nel taglio dei tassi ha comportato, nel rispetto degli obiettivi di RAF e nei margini disponibili di manovra rispetto al posizionamento della banca, una tempestiva ridefinizione della strategia di mismatching delle scadenze a favore di una raccolta a più breve termine, che seppur più onerosa ha beneficiato di un riprezzamento al ribasso più dinamico. Ciò ha riguardato in particolare la quota di funding a scadenza destinata a sostenere i volumi di impieghi a tasso fisso (CQS e titoli). Questa scelta, sebbene abbia penalizzato il risultato economico dell'esercizio 2024 a fronte di una curva invertita (tassi a breve superiori a quelli a lungo, scenario indicativo di aspettative di riduzione dei tassi nel medio termine), è stata adottata per salvaguardare la redditività futura in un contesto atteso di discesa dei tassi. Tale impostazione, oltre a consentire di cogliere i benefici di una discesa dei tassi, consente anche di avere la flessibilità operativa per chiudere il "gap" qualora si dovesse osservare un mutamento della curva dei tassi (ovvero in caso di movimenti paralleli o rotazioni della curva).

La banca ha mantenuto un attento presidio sulla qualità del credito.

Per contenere i costi operativi, a partire dall'inizio del 2024, sono state avviate analisi mirate all'individuazione di costi per servizi potenzialmente internalizzabili, anche mediante l'impiego di soluzioni robotiche. Contestualmente, sono stati esaminati i costi legati ai servizi resi alla clientela, con l'obiettivo di identificare quelli non a break-even e valutarne l'efficienza economica.

Gli effetti di tutte le strategie sopra descritte stanno già emergendo nel primo trimestre del nuovo anno, con performance in linea con le aspettative.

Nel complesso il conto economico 2024 è stato caratterizzato da:

- Margine di interesse in diminuzione per 524 mila euro rispetto al 2023 dovuto all'incremento degli interessi passivi più che proporzionale rispetto all'incremento degli interessi attivi. In relazione alla tipologia di tasso a cui sono regolate le principali poste di bilancio, circa due terzi dell'Attivo è regolato a tasso fisso (CQ e PTF titoli) e il rimanente terzo a tasso variabile (euribor 1m e 3m); il Passivo è composto da un mix quasi equamente diviso fra raccolta a vista e a tempo concentrata su scadenze a breve termine e da raccolta istituzionale (PcT vs banche e TLTRO/Oma). Da rilevare peraltro il contributo al margine di interesse dei proventi rivenienti dall'operazione di acquisto di crediti fiscali da "superbonus" pari a 444 mila euro;
- Margine commissionale pari a 2,38 milioni di euro, in contrazione di 494 mila euro, a seguito della revisione delle condizioni ad un primario cliente del settore GDO utilizzatore del servizio di gestione del contante ("IB Contanti Sicuri"). Per ampliare la gamma dei servizi offerti nell'ambito della gestione del contante, la banca ha attivato un nuovo servizio "IB-Incasso veloce", grazie anche alla partnership con il fornitore del servizio di gestione delle cash-in e le società di trasporto valori.
- Utili titoli (da negoziazione/cessione) pari complessivamente a 582 mila euro (superiore al dato previsto nel Piano Industriale per 297 mila euro e superiore al dato dell'esercizio precedente per 364 mila euro), realizzati prevalentemente sul finire dell'anno, allorquando, in uno scenario di forte volatilità, si è deciso di realizzare vendite di titoli HTC/HTCS immaginando una situazione (poi verificatasi) di forte discesa dei corsi (risalita dei rendimenti) che avrebbe compresso oltremodo le plusvalenze fino a quel momento accumulate.
- Costi operativi in aumento. Come detto in precedenza, il conto economico sconta costi straordinari di natura non ricorrente per complessivi ca. 676 mila euro, prevalentemente riferibili ai compensi di consulenti esterni che hanno seguito il progetto societario e spese per il personale straordinarie. A fronte di un affinamento della metodologia di calcolo del "fondo forfait" in essere su una componente del portafoglio CQ volto ad allineare il fondo inizialmente stanziato al debito residuo tempo per tempo in essere, applicabile in virtù di una maggiore profondità storica dei dati interni, è stato registrato un rilascio di fondo di ca. 211 mila euro.

Di seguito una sintesi dell'andamento delle tre principali linee

di business caratteristiche della banca:

Comparto Commerciale: In un contesto di sistema caratterizzato da:

- tassi di interesse ancora elevati che hanno frenato la propensione delle imprese e delle famiglie a indebitarsi,
- primi segnali di un deterioramento del credito che hanno determinato un irrigidimento dei criteri di offerta di prestiti,
- un generale rallentamento degli investimenti da parte delle imprese, soprattutto nelle PMI, che tradizionalmente rappresentano una componente significativa del portafoglio impieghi,

già dal primo trimestre del 2024, il comparto commerciale della banca ha iniziato a manifestare segnali di difficoltà, evidenziando un rallentamento nella crescita degli impieghi frutto anche di una grande attenzione nell'erogazione del credito.

A fine anno gli impieghi del comparto commerciale grazie anche allo sviluppo concentrato nella seconda parte dell'anno, ammontano a 80 milioni di euro sostanzialmente invariati rispetto all'esercizio precedente seppure inferiori alle attese.

Sotto il profilo della raccolta, a fronte di un contesto di mercato caratterizzato:

- da una concorrenza più aggressiva derivante da una crescente competizione tra operatori finanziari, aggravata dalla riduzione delle scorte di liquidità delle banche conseguente al ridimensionamento del bilancio dell'Eurosistema,
- dalla preferenza da parte della clientela di strumenti più remunerativi,

la banca ha operato un presidio del costo della raccolta commerciale, con limitate perdite dei volumi peraltro sostituita da raccolta su altri canali, mantenendo livelli dei coefficienti di liquidità (LCR e NSFR) nettamente superiori ai limiti regolamentari. Tale circostanza ha rideterminato il funding mix della banca, con il ricorso, quando necessario, a forme più onerose di raccolta (depositi esteri e pronti contro termine).

Il rendimento del comparto è stato comunque superiore alle aspettative per effetto dell'incremento del tasso medio degli impieghi in funzione dell'andamento dell'Euribor che si è mantenuto stabilmente ai livelli elevati di inizio anno per gran parte del primo semestre per poi ribassare nella seconda parte dell'esercizio.

Con il venir meno degli effetti della politica monetaria restrittiva, è prevista una ripresa della domanda di credito, come già osservato nei primi mesi del 2025 con un deciso incremento delle nuove domande di fido.

Il contributo della componente commissionale, che continua a fornire un apporto di rilievo al Margine di Intermediazione, al netto delle relative commissioni passive, ha registrato una flessione del 17% rispetto all'anno precedente essenzialmente legata alla revisione delle condizioni applicate a primari clienti.

Comparto CQS Nonostante la mancata realizzazione del Progetto di rafforzamento per linee esterne nel mercato CQ che avrebbe comportato la nascita di un Gruppo

Bancario di respiro nazionale, con la Banca quale relativa capogruppo, il settore della Cessione del Quinto per la Banca rappresenta ancora un'area strategica: la Banca continuerà ad esplorare tutte le possibilità di rafforzamento «diretto» in un comparto considerato di valore efficientando anche l'allocazione del capitale libero.

Il comparto fa registrare una crescita netta di 15 milioni di euro, in linea con le attese di budget. Peraltro, si fa presente che gli acquisti finora effettuati dagli originator prevedono che il tasso sia legato all'IRS a 5Y, che permette di fatto una gestione finanziaria coerente con la duration del prodotto. Il comparto è finanziato in buona parte da raccolta a scadenza "LPS"⁷, acquisita attraverso piattaforme web in Germania, Paesi Bassi e dal secondo semestre anche in Francia e Irlanda. Tale fonte assicura un finanziamento stabile all'azienda in quanto non è possibile l'estinzione anticipata da parte del cliente, ed essendo un mercato molto liquido consente di finanziarie agilmente importanti acquisti di crediti CQ, anche se a costi più elevati.

Attualmente la banca conferisce il portafoglio CQ nel pool di garanzie BCE, consentendo, tra l'altro, di liberare capitale collaterale, rappresentato prevalentemente dai Titoli di Stato, con conseguente miglioramento della situazione di liquidità ed incremento del relativo buffer. Si rileva che il 29 novembre u.s. il Consiglio direttivo della BCE ha approvato una serie di modifiche al sistema delle garanzie dell'Eurosistema con l'obiettivo di promuoverne una maggiore armonizzazione escludendo i prestiti chirografari o assistiti da ipoteca erogati a persone fisiche (inclusi gli artigiani e le famiglie produttrici) al momento idonee in base al framework temporaneo relativo ai prestiti bancari aggiuntivi. La perdita di idoneità del portafoglio CQ prevista a partire dal quarto trimestre del 2025 sarà fronteggiata senza impatti sostanziali sui buffer di liquidità della banca, ampiamente capienti rispetto ai limiti di vigilanza. Peraltro, la banca continua a conferire tramite piattaforma Abaco posizioni "single name" riferite a crediti commerciali.

Comparto Finanza: La banca procede all'ottimizzazione del funding avvalendosi di tutti gli strumenti utilizzabili, al fine di ricercare le migliori opportunità in termini di pricing rispetto alle condizioni di mercato in essere, con una costante attenzione al presidio dei rischi di volatilità, di concentrazione nonché di mismatching dei flussi di cassa (a livello di intero bilancio). Gli strumenti finora utilizzati sono:

- Raccolta da succursali (a vista e a scadenza)
- Raccolta on line:
 - utilizzo piattaforme cross border LPS nei vari paesi autorizzati con differenti prodotti di raccolta;
 - utilizzo della banca on line domestica;
- Strumenti di politica monetaria (Aste settimanali, trimestrali, annuali e triennali – TLTRO);
- Finanziamenti Cassa Depositi e Prestiti;
- PcT di raccolta con Istituzioni Creditizie

La pianificazione per l'anno 2024 del funding mix è stata basata sull'approvvigionamento di liquidità dalle fonti sopra indicate. Ciò anche in considerazione della raccomandazione espressa dal Governatore della Banca d'Italia Fabio Panetta

nel corso dell'intervento del 17/01/2024 al Comitato Esecutivo dell'ABI, durante il quale evidenziò come non si potesse far affidamento esclusivamente sul mercato dei depositi, rimarcando l'importanza di avere programmi di approvvigionamento di liquidità realistici in previsione di una intensa concorrenza fra intermediari, con conseguente incremento del costo delle fonti di finanziamento.

Alla luce delle dinamiche di mercato delineate e attese ad inizio anno, con una possibile flessione dei tassi ufficiali BCE dalla seconda metà del 2024, è stata incrementata la componente di raccolta da clientela (da piattaforme estere) sulle scadenze di breve termine (principalmente su scadenze a 3/6 mesi) oltre che la raccolta su scadenze più brevi mediante PcT passivi v/banche con durata inferiore al mese.

Al fine di massimizzare i benefici economici dell'impostazione di tesoreria, si è proceduto – nel rispetto dei limiti di vigilanza e degli indicatori di RAF definiti – a contenere la duration della nuova raccolta, per procedere già nel 2025, al contenimento del mismatch delle scadenze, allorché a parità di costo sarà possibile procedere a raccogliere su scadenze più lunghe. La misura del mismatching è stata periodicamente determinata e monitorata attraverso la reportistica di Risk Management ed in particolare con l'indicatore di rischio tasso previsto dalla normativa della Banca d'Italia e dell'EBA che misura l'impatto a valori patrimoniali e di conto economico di variazioni ipotetiche dei tassi in più scenari di rischio (fra cui anche quello di shift parallelo di +/- 200 punti base).

Al fine di diversificare i mercati di approvvigionamento e nell'ottica di efficientare il costo della raccolta, come già sopra esposto, si è ora autorizzati anche sul mercato francese, irlandese, spagnolo e austriaco, che vengono monitorati anche al fine di cogliere i disallineamenti di pricing. Il comparto della Raccolta WEB è stato altresì arricchito, a partire dal secondo semestre 2024, dall'offerta commerciale di un nuovo prodotto denominato "Notice account" (i.e. conto con preavviso, dove il preavviso per il ritiro è pari a 4 gg.), il quale operando come serbatoio di accumulo di raccolta a vista, consente di incrementare la base di raccolta diversificando il mercato delle fonti sia in termini di canali di approvvigionamento sia in termini di frazionamento della raccolta.

In considerazione della scadenza nel corso del 2024 delle aste TLTRO III, la Direzione Finanza ha sostituito i finanziamenti in scadenza mediante il ricorso combinato, in quota parte, di:

- operazioni di PcT passivi con banche regolate a tassi leggermente inferiori al tasso di rifinanziamento principale,
- operazioni di rifinanziamento OMA (Operazioni di Mercato Aperto) con BCE, regolate al tasso di rifinanziamento principale.

Per entrambi i tipi di operatività, sono state utilizzate le stesse tipologie di collateral precedentemente stanziate a supporto dell'operazione di TLTRO III, ottimizzandone la distribuzione in considerazione che per le operazioni OMA con BCE è possibile stanziare sia le garanzie ABACO rivenienti dal

⁷ Libera Prestazione di Servizi

conferimento di asset creditizi (CQ e crediti commerciali) sia titoli di Stato, mentre per le operazioni di PcT con banche è possibile utilizzare unicamente titoli di Stato.

Nella costante ricerca di opportunità per ottimizzare il costo del funding, la banca ha previsto di mantenere un congruo buffer di titoli liberi disponibili per operazioni di rifinanziamento con BCE o in pct con banche.

Il portafoglio titoli di proprietà, pari a complessivi 125,7 milioni di euro, aumenta di 10,9 milioni rispetto a dicembre 2023. L'incremento riflette la strategia di gestione del portafoglio titoli volta alla massimizzazione della redditività in considerazione delle aspettative di discesa dei tassi. In tale ottica, nei primi mesi del 2024 è stato anticipato il programma degli acquisti in previsione di un taglio dei tassi da parte della BCE. La posizione è stata presa monitorandone l'andamento nella previsione che la rivalutazione del portafoglio che sarebbe derivata dall'attesa discesa dei tassi avrebbe più che compensato la iniziale marginalità negativa derivante dal costo di funding (superiore al rendimento dei titoli). Condizione che si è poi verificata nel corso del 2024, allorché sul finire dell'anno, in uno scenario di forte volatilità, ed in un'ottica di tutela del patrimonio della banca, si è deciso di realizzare

vendite di titoli HTC/HTCS immaginando una situazione (poi concretizzatasi) di forte discesa dei corsi (risalita dei rendimenti) che avrebbe compresso oltremodo le plusvalenze fino a quel momento accumulate.

Le vendite effettuate nel solo mese di dicembre hanno consentito di realizzare utili da cessione per 300 mila euro. In complesso il contributo degli utili da cessione titoli e da negoziazione è pari a 582 mila euro contro i 219 mila realizzati nel 2023. In un secondo momento si è provveduto a ricostituire le giacenze di portafoglio, nella convinzione che la dinamica dei tassi – per quanto temporaneamente influenzata da situazioni contingenti – possa proseguire il cammino ancora indicato nelle previsioni consentendo di rigenerare e massimizzare la redditività del portafoglio di proprietà. Il primo trimestre dell'anno sta confermando l'andamento atteso sul portafoglio con risultati positivi.

Al 31 dicembre 2024 i business model HTC e HTCS sono composti interamente da Titoli di Stato italiani con duration pari rispettivamente a 1,9 anni e 2,4 anni. Si riporta nella tabella seguente la valorizzazione del portafoglio a fine anno a confronto con il corrispondente periodo dell'anno precedente:

Importi in migliaia di Euro

	31/12/2024		31/12/2023	
	Consistenza VN	Plus / minus	Consistenza VN	Plus / minus
HTCS	41.500	177	28.600	26
HTC	80.200	-480	82.200	-1.750
	121.700	-303	110.800	-1.724

Rapina Caveau Mondialpol Sassari

La rapina con assalto a mano armata al caveau della Mondialpol di Sassari, che ha avuto risonanza nazionale per la gravità dei fatti occorsi, ha rappresentato un episodio critico che ha coinvolto direttamente la banca, in quanto all'interno del caveau erano custodite giacenze di contante dell'istituto. Le giacenze sottratte di proprietà imprebanca erano pari a 148,9

mila euro, coperte interamente dalla polizza di I e II rischio prestate dalla Vedetta 2 Mondialpol e da CSE. Alla data di redazione del presente bilancio la banca ha recuperato, attraverso l'attivazione delle coperture assicurative, tutta la somma oggetto di rapina.

Regolamento UE n. 1623/2024 (c.d. "CRR3")

In data 19/06/2024, è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il Regolamento UE n. 1623/2024 "c.d. CRR3") che unitamente alla Direttiva (UE) n. 1619/2024 (CRD VI) definisce il nuovo quadro regolamentare c.d. "Basilea 4". Fra le numerose novità regolamentari che saranno introdotte gradualmente sui vari ambiti a partire dall'1/1/2025 spicca quella che riguarda i titoli di stato emessi da stati dell'Unione Europea, che è entrato in vigore già dal ventesimo giorno successivo alla pubblicazione in GG.UU. (e quindi dal 9 luglio 2024).

In particolare, la nuova normativa, specifica che: "[...] Al fine di attenuare il notevole impatto negativo che la volatilità nei

mercati del debito delle amministrazioni centrali esercita sui fondi propri degli enti e, di conseguenza, sulla loro capacità di erogare prestiti, dovrebbe essere reintrodotta un filtro prudenziale temporaneo, che in parte neutralizzerebbe tale impatto."

Più in dettaglio, l'articolo 468 del CRR prevede che "fino al 31 dicembre 2025 ("periodo di trattamento temporaneo"), gli enti possono escludere dal calcolo dei loro elementi del capitale primario di classe 1" i profitti e perdite non realizzati accumulati a partire dal 31 dicembre 2019 sul portafoglio HTCS su titoli emessi da amministrazioni centrali, amministrazioni regionali o autorità locali.

Trattandosi di una facoltà di scelta da parte della banca (cfr. “gli enti possono”), visti i benefici sui Fondi Propri in termini di sterilizzazione, almeno fino al 31/12/2025, delle oscillazioni dei prezzi di mercato sui titoli di stato classificati in HTCS, la banca si è avvalsa dell'applicazione del sopra citato filtro prudenziale a partire dalla segnalazione con data riferimento 30 settembre 2024.

Altro elemento di novità introdotto dal CRR3 che attiene agli asset finanziari della banca è quella relativa alla ponderazione

allo 0% della partecipazione detenuta in Banca d'Italia, la cui quota di imprebanca è pari a 1 milione. Ciò alla luce dell'introduzione al comma 6 dell'art 133 CRR (esposizioni in strumenti di capitale) della seguente disposizione: “Alle esposizioni in strumenti di capitale verso banche centrali è assegnato un fattore di ponderazione del rischio dello 0%.”.

Tale disposizione sarà in vigore dal 1° gennaio 2025 e quindi produrrà effetti a far data dalle segnalazioni di vigilanza al 31/03/2025.

ANDAMENTO DELLE PRINCIPALI POSTE PATRIMONIALI

Impieghi Clientela

Nell'esercizio si registra un incremento degli impieghi lordi per cassa e firma di circa 14,2 milioni di euro (+9% da 165,7

a 180 milioni di euro), aumento ascrivibile alla Cessione del Quinto.

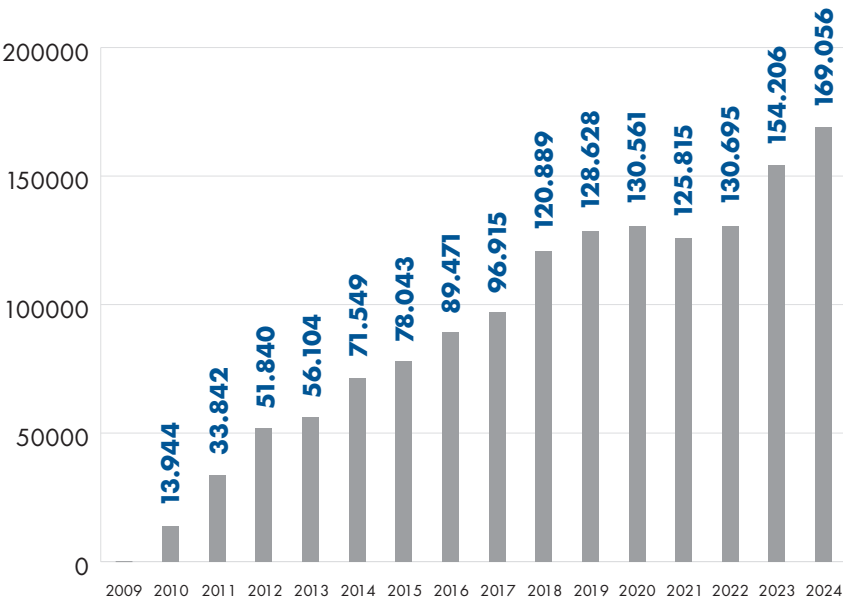
Esposizione sintetica dei crediti per cassa e firma
Importi in migliaia di Euro

	31/12/2024	31/12/2023	Variazioni assolute	Variazioni percentuali
Totale crediti verso clientela (cassa e firma)				
Esposizione lorda	179.991	165.754	14.237	9%
Rettifiche di valore	5.776	6.183	(406)	-7%
Esposizione netta	174.215	159.571	14.644	9%
Crediti di firma in bonis (stage 1 e 2)				
Esposizione lorda	4.968	5.367	(399)	-7%
Rettifiche di valore	9	5	3	60%
Esposizione netta	4.959	5.362	(402)	-8%
Crediti per cassa in bonis (stage 1 e 2)				
Esposizione lorda	162.713	150.426	12.287	8%
Rettifiche di valore	289	233	56	24%
Esposizione netta	162.424	150.193	12.231	8%
Crediti deteriorati per cassa (stage 3)				
Esposizione lorda	12.107	9.958	2.149	22%
Rettifiche di valore	5.474	5.944	(470)	-8%
Esposizione netta	6.632	4.013	2.619	65%
- Sofferenze				
Esposizione Lorda	2.621	2.279	342	15%
Rettifiche di valore	1.830	1.760	70	4%
Esposizione netta	792	520	272	52%
- Inadempienze probabili				
Esposizione Lorda	9.339	7.610	1.729	23%
Rettifiche di valore	3.632	4.172	(541)	-13%
Esposizione netta	5.707	3.438	2.269	66%
- Past Due				
Esposizione Lorda	147	68	78	115%
Rettifiche di valore	13	12	0	3%
Esposizione netta	134	56	78	140%
Crediti deteriorati di firma (Stage 3)				
Esposizione Lorda	204	3	201	6228%
Rettifiche di valore	4	0	4	100%
Esposizione netta	199	3	196	6094%

Gli impieghi per cassa, al netto delle sofferenze e al netto delle rettifiche di valore sono pari a 168 milioni di euro in crescita del 9,5%.

Impieghi netti per cassa a clientela
Importi in migliaia di Euro

	31/12/2024	31/12/2023	Variazione Ass.	Variazione %
Conti correnti	8.548	11.339	(2.791)	-24,61%
Finanziamenti per anticipo	2.080	1.870	211	11,26%
Mutui e sovvenzioni	69.349	66.769	2.581	3,87%
Cessione del Quinto (CQ)	88.233	73.599	14.634	19,88%
Altri	54	111	(56)	-51,05%
Totale Impieghi Netti per cassa a clientela - no soff.	168.265	153.687	14.578	9,49%
Sofferenze	791	520	271	52,23%
Totale Impieghi Netti per cassa a clientela	169.056	154.206	14.850	9,63%



Impieghi netti a clientela

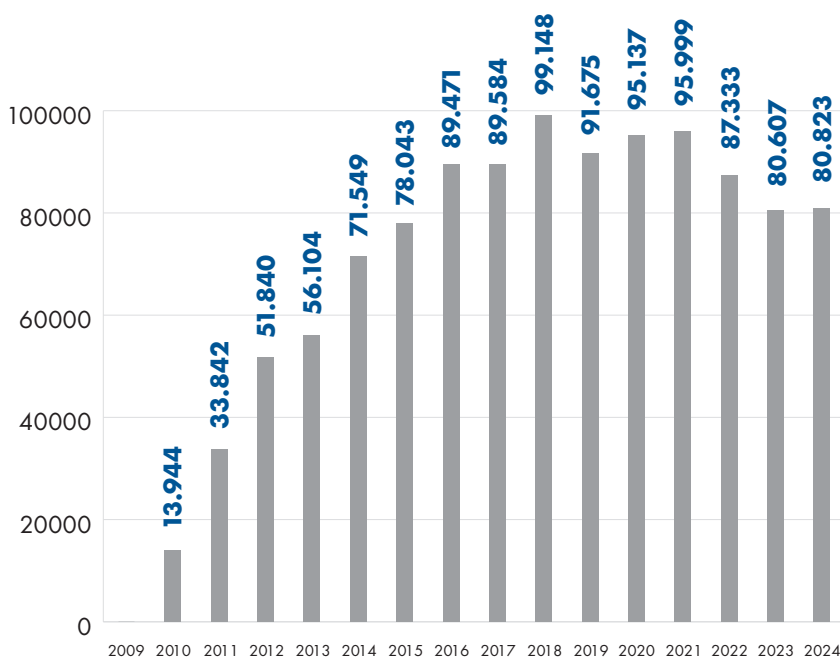
Il comparto commerciale

Secondo uno studio Banca d'Italia, nel corso dei primi 9 mesi del 2024 nel Lazio si è registrato un calo della domanda dei prestiti da parte delle imprese particolarmente concentrato sulle PMI (-5.8%). La riduzione è ascrivibile alle minori esigenze di finanziamenti sia per investimenti sia per la copertura del capitale circolante; le richieste per ristrutturare le posizioni debitorie pregresse sono invece aumentate a fronte anche di aumenti nei ritardi dei pagamenti.

L'andamento della domanda dei prestiti alle imprese si inserisce in uno scenario caratterizzato da un tasso di deterioramento del credito che nel corso del 2024 si è attestato all'1.4% (3 decimi oltre il dato medio 2023)⁸. Secondo le stime AFO, la crescita continuerà ad aumentare nel 2025, anno in cui è

atteso un tasso di deterioramento intorno all'1.9% valore più elevato dal 2017.

In questo scenario caratterizzato da un deterioramento della qualità del credito, è proseguito un approccio selettivo nel perseguire la crescita degli impieghi attraverso una fase di pre-screening operata con l'utilizzo della robotica per la rilevazione di eventuali warning in tema di qualità creditizia. Rispetto al 2023, anno in cui si era registrata una significativa flessione degli impieghi, il 2024 si è chiuso con una consistenza senza variazioni significative rispetto all'anno precedente; i nuovi impieghi, peraltro concentrati nel secondo semestre 2024, hanno coperto i deflussi registrati sui mutui e i minori utilizzi dei fidi in conto corrente.



Impieghi netti
comparto commerciale

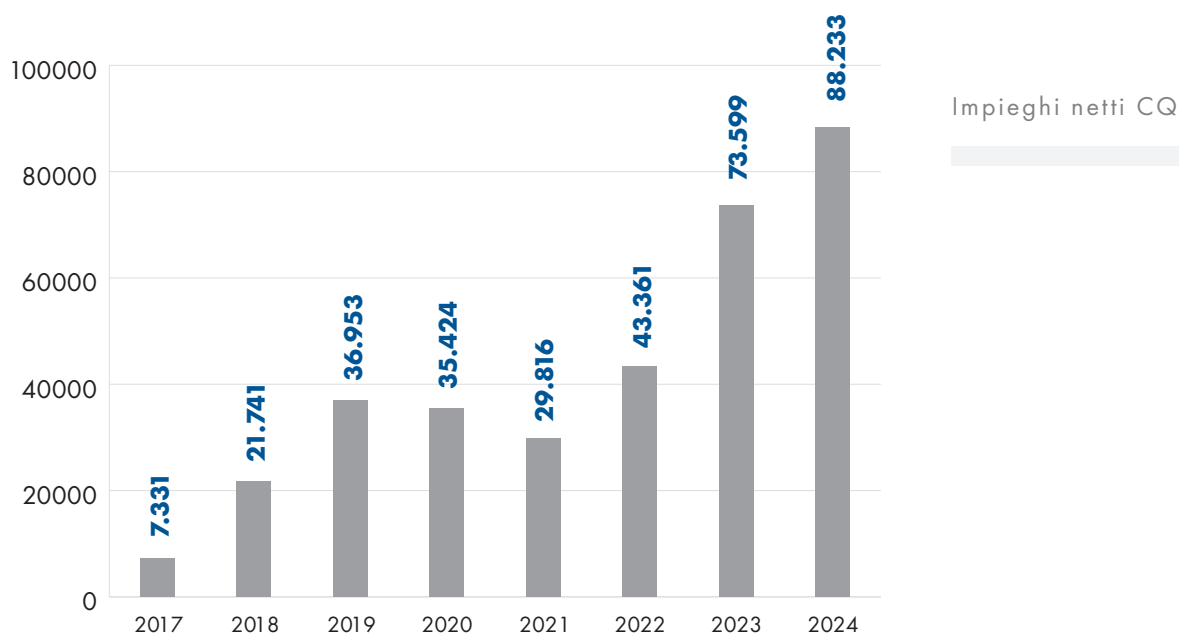
⁸ Fonte ABI AFO Financial Outlook rapporto di previsione 2024 - 2026

La cessione del quinto

L'operatività del comparto prevede l'acquisto pro-soluto di crediti generati da intermediari finanziari specializzati (originator) con un modello di business c.d. originate to distribute, tra i quali Siriofin società partecipata da imprebanca (19,9%).

Il settore della Cessione del Quinto continua a rappresentare ancora un'area di interesse per la banca come dimostrato dalla crescita del 20% dei volumi registrata nell'anno (da

73,6 a 88,2 milioni di euro). Nel comparto, oltre alla cessione del quinto dello stipendio e della pensione, sono presenti anche crediti costituiti da delegazioni di pagamento a peso di amministrazioni statali/pubbliche che al 31/12/2024 presentano un'incidenza del 5,6% del portafoglio complessivo. Complessivamente il 94% circa dei volumi è riferibile a pensionati e impiegati presso la PA. Di seguito si riporta l'evoluzione degli impieghi del portafoglio CQ.



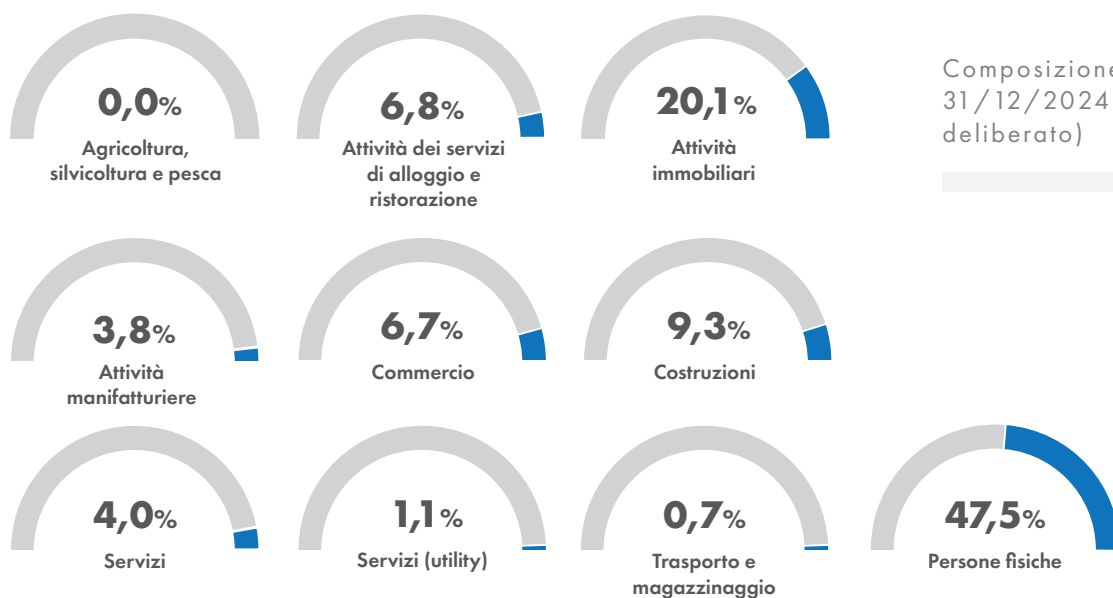
Analisi degli impieghi

L'RWA medio del portafoglio impieghi per cassa è risultato del 49% rispetto al 47% del 2023. La distribuzione settoriale⁹ del portafoglio crediti evidenzia:

- un incremento della concentrazione:
 - nel settore persone fisiche (dal 43,2% al 47,5%) legato alla crescita nel comparto CQ;
 - nel settore immobiliare (dal 18,3% al 20,1%)
- caratterizzato da operazioni assistite con garanzia ipotecaria;
- in misura ridotta nel settore manifatturiero (dal 3,6% al 3,8%);
- una riduzione della concentrazione in tutti gli altri settori dovuta in larga parte allo sviluppo degli impieghi nel comparto CQ

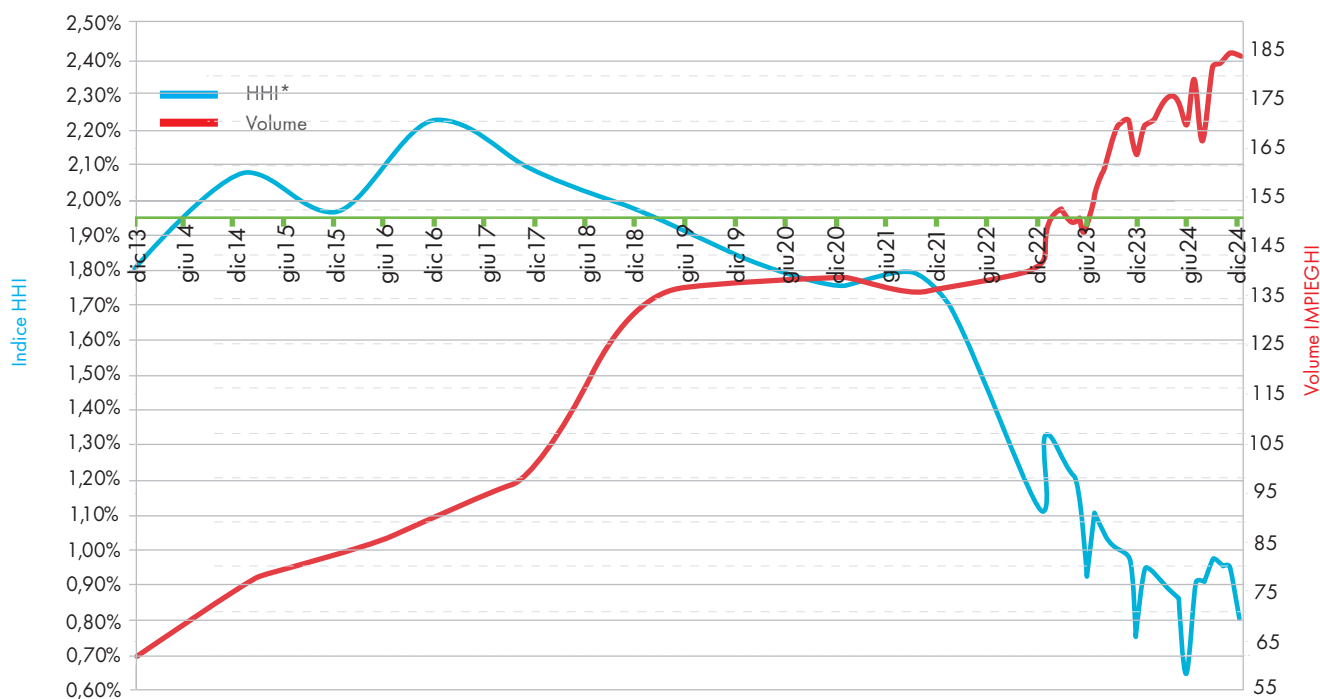
⁹ Calcolata sui fidi deliberati

Composizione per settore calcolato sul deliberato	31/12/2024	31/12/2023
agricoltura, silvicoltura e pesca	0,0%	0,0%
attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	6,8%	7,6%
attività immobiliari	20,1%	18,3%
attività manifatturiere	3,8%	3,6%
commercio	6,7%	9,0%
costruzioni	9,3%	10,0%
servizi	4,0%	6,0%
servizi (utility)	1,1%	1,7%
trasporto e magazzinaggio	0,7%	0,7%
persone fisiche	47,5%	43,2%



Gli impieghi netto sofferenze e rettifiche di valore del comparto commerciale, sono garantiti per il 52,3% da ipoteche, per il 15,2% da Confidi/MCC/SACE e per il 5,6% da pegni in denaro /Titoli; il comparto CQ, pari al 52,4% degli impieghi netti per cassa verso la clientela, è garantito dalle assicurazioni impiego/ morte previste dalla legge.

In relazione alla concentrazione delle esposizioni nei confronti dei clienti, la media delle rilevazioni mensili dell'indice di Herfindahl Hirschman del 2024 è stata più bassa di 19 bps rispetto al dato medio dell'anno precedente. L'incremento delle erogazioni intervenute nel corso del secondo semestre ha condotto ad un dato puntuale al 31/12/2024 dello 0,82% in incremento rispetto allo 0,75% al 31/12/2023.



Le esposizioni verso i primi 10 gruppi sono garantite per circa il 48,5% da ipoteche, per circa il 13,9% da garanzia MCC / SACE e per circa il 6,0% da pegni in denaro. La loro incidenza sugli impieghi netto sofferenze, al netto dei pegni in denaro e delle garanzie MCC, passa al 17,6% dal 17,3% (al 21,9% dal 22,9% al lordo di dette garanzie).

Circa il 92% degli impieghi netto sofferenze del comparto commerciale¹⁰ è dotato di score ESG che si articola su una scala da 1 (rischio molto basso) a 5 (rischio elevato). Con riferimento al portafoglio per cui è disponibile lo score, circa

il 58% delle esposizioni ha uno score ESG pari a 1 o 2 e il 6% delle esposizioni ha uno score ESG 4 o 5. Se ci si riferisce al solo score ambientale (E) la percentuale delle esposizioni con score 1 o 2 si attesta al 64% e quella con score 4 o 5 si attesta all'11%.

Con riferimento alle esposizioni garantite da ipoteca, il rischio fisico degli immobili è misurato su una scala da 1 (rischio molto basso) a 10 (rischio elevato); circa il 75% delle esposizioni ipotecarie è garantito da immobili con un rischio fisico inferiore o pari a 6.

Qualità del credito

La determinazione della svalutazione collettiva delle posizioni in bonis è stata stimata dal modello consortile sviluppato dall'outsourcer informatico, alimentato da parametri di rischio che tengono conto dei fattori macroeconomici.

Imprebanca ha mantenuto un approccio improntato sull'adozione di criteri che incorporano aspettative di un ulteriore deterioramento del credito, con accantonamenti complessivi (cassa e firma) per 64 mila euro, portando il fondo rettificativo dei crediti performing ad uno stock di 306 mila euro (rispetto ad un fondo di 122 mila euro risultante dal modello di valutazione con curve forward looking information che incorporano un miglioramento degli scenari macroeconomici e quindi una riduzione delle aspettative di

default dei crediti).

Coerentemente con le aspettative del mercato in ordine ad una crescita nel 2024 dei tassi di default, al 31/12/2024 si osserva un incremento dell'incidenza delle esposizioni sub investment grade: l'incidenza delle esposizioni con rating interno BB o peggiore, registra un incremento dal 18% al 28¹¹%. Le esposizioni con rating A o migliore rappresentano il 62% (come al 31/12/2023) degli impieghi del comparto commerciale.

La percentuale di svalutazione media del portafoglio crediti complessivi, CQ, cassa e firma, in bonis si attesta allo 0,18% contro lo 0,15% del 2023. Per gli impieghi del comparto

¹⁰ Escluse esposizioni verso persone fisiche

¹¹ Di cui oltre il 50% costituito da posizioni con rating BB

commerciale, la copertura passa allo 0,32% dallo 0,24% del 2023 (la copertura sugli impieghi per cassa al netto della garanzia statale passa allo 0,35% dallo 0,29%). Per gli impieghi del comparto CQ la copertura rimane stabile allo

0,05% e riflette una composizione di portafoglio dove 94% circa dei volumi è riferibile a pensionati e impiegati presso la PA.

Importi in milioni di Euro

COMPARTO / FORMA TECNICA	2024			2023		
	Fondo IFRS9	Esposiz. Lorda	Coverage	Fondo IFRS9	Esposiz. Lorda	Coverage
Cassa e firma	0,3	167,7	0,18%	0,24	155,5	0,15%
Comparto Commerciale, di cui:	0,25	79,6	0,32%	0,2	81,9	0,24%
cassa	0,24	74,6	0,33%	0,19	76,9	0,25%
firma (*)	0,01	4,97	0,17%	0,00	5,1	0,07%
cassa senza garanzia statale	0,22	63,7	0,35%	0,16	57,1	0,29%
Comparto CQ	0,04	88,1	0,05%	0,04	73,6	0,05%

(*) non sono incluse le esposizioni per impegni ad erogare fondi

Le esposizioni performing classificate in stage 2, valutate con una Probabilità di Default (PD) “life time”, hanno un’incidenza del 10,8% sul totale dei crediti in bonis verso la clientela (era il 12,8% al 31/12/2023). Sullo stock di posizioni in stage 2 hanno inciso riclassificazioni manageriali per oltre 6,8 milioni di euro effettuate sulla base di una puntuale analisi forward looking.

Il totale dei crediti lordi alla clientela per cassa, performing e non, risulta presidiato da rettifiche di valore complessive del 3,21% rispetto al 3,73% del 2023 (al netto del comparto cessione del quinto, caratterizzato da un minor rischio e quindi da minori accantonamenti, le rettifiche di valore passano al 6,20% dal 7,08%) e rispetto al 2,6% delle LSI¹².

Il costo del credito dell’esercizio (rapporto tra le rettifiche di valore su crediti per cassa verso clientela e la relativa esposizione netta), per effetto delle maggiori rettifiche effettuate, è dello 0,31% rispetto allo 0,19% del 2023.

Per ciò che concerne la qualità degli attivi, a livello di sistema, si sono registrati i primi segnali di deterioramento del credito, soprattutto nella dinamica dei flussi, emersi nel corso della prima metà del 2024, segnando un progressivo peggioramento della qualità del credito, che comunque rimarrà su valori gestibili. Secondo il sopra citato rapporto AFO¹³ di Dicembre 2024 sia nel 2024 che nel 2025 è atteso un incremento del tasso di deterioramento del credito per poi invertire la tendenza nel 2026.

Anche secondo il Rapporto sulla stabilità finanziaria¹⁴ lo stato della qualità del credito (sia a livello Nazionale che Internazionale) rileva un leggero peggioramento ma rimane comunque elevato nel confronto storico, fenomeno riconducibile principalmente alle imprese il cui tasso di deterioramento si

porta al 2,2% a livello nazionale e al 2,5% a livello regionale (Lazio).

In linea con lo scenario sopra rilevato l’esercizio 2024 si chiude con una consistenza lorda degli NPL pari a 12.1 milioni di euro in aumento di circa il 22% (+ 2.1 milioni) rispetto al 31/12/2023 che è sostanzialmente ascrivibile all’ingresso di NPL per circa 4,2 milioni di euro e deflussi, cessioni, stralci e ritorni in bonis per circa 2,3 milioni. Sulla riduzione dello stock hanno influito cessioni Single Name.

I crediti deteriorati al 31/12/2024 sono rappresentati da:

- sofferenze lorde per 2,6 milioni di euro¹⁵ con un incremento del 15% ed una incidenza sugli impieghi lordi pari all’1,45% sostanzialmente in linea con il 2023; il loro valore netto, pari 0,8 milioni di euro con un’incidenza sugli impieghi netti dello 0,5% (0,3% nel 2023);
- inadempienze probabili lorde per 9,3 milioni di euro in aumento del 23% la cui incidenza sugli impieghi passa dal 4,6% del 2023 al 5,2%. Il loro valore netto ha un’incidenza sugli impieghi che passa dal 2,2% del 2023 al 3,3%.
- past due lorde per 0,14 milioni di euro rimangono sostanzialmente stabili con una incidenza sul totale impieghi dello 0,1%.

Con specifico riferimento al comparto CQ, non si registrano sofferenze.

L’incidenza complessiva degli NPL lordi sugli impieghi (cassa e firma) si attesta al 6,8% rispetto al 6,0% del 2023 e al 6,8%¹⁶ delle Banche meno significative (dato a giugno 2024). Anche l’incidenza netta, pari al 3,9% (dal 2,5% del Dicembre 2023), risulta inferiore al dato delle Banche meno significative che, a giugno 2024, si attesta al 5%.

¹² Fonte: Banca d’Italia - Rapporto di Stabilità finanziaria 2/2024 al 30/06/2024

¹³ AFO – Rapporto di previsione 12/2024

¹⁴ Fonte: Banca d’Italia - Rapporto di Stabilità finanziaria 2/2024 al 30/06/2024

¹⁵ All’interno delle sofferenze, vi è una posizione il cui saldo beneficia di una compensazione di circa 931 mila euro operata e confermata da una sentenza di primo grado e secondo grado favorevoli alla Banca. I termini per impugnare quest’ultima sentenza sono spirati il 27/02/2024 e ad oggi nessuna notifica è pervenuta alla Banca.

¹⁶ Fonte: Rapporto sulla stabilità finanziaria 2-2024 Banca d’Italia Tavola A2

Esposizione sintetica dei crediti deteriorati per cassa e firma

Importi in migliaia di Euro

	31/12/2024	31/12/2023	Variazioni assolute	Variazioni percentuali
Crediti deteriorati per cassa (stage 3)				
Esposizione lorda	12.107	9.958	2.149	22%
Rettifiche di valore	5.474	5.944	(470)	-8%
Esposizione netta	6.632	4.013	2.619	65%
Sofferenze:				
Esposizione lorda	2.621	2.279	342	15%
Rettifiche di valore	1.830	1.760	70	4%
Esposizione netta	792	520	272	52%
Inadempienze probabili:				
Esposizione lorda	9.339	7.610	1.729	23%
Rettifiche di valore	3.632	4.172	(541)	-13%
Esposizione netta	5.707	3.438	2.269	66%
Past Due:				
Esposizione lorda	147	68	78	115%
Rettifiche di valore	13	12	0	3%
Esposizione netta	134	56	78	140%
Crediti deteriorati di firma (Stage 3)				
Esposizione Lorda	204	3	201	6228%
Rettifiche di valore	4	0	4	100%
Esposizione netta	199	3	196	6094%

Il coverage ratio dei crediti non performing è pari al 45,2% (era il 59,7% nel 2023) più alto del dato medio delle Banche meno significative al 30/06/2024 che si attesta al 28,6%¹⁷, e in riduzione rispetto al 2023 nonostante le maggiori rettifiche; il dato tuttavia non tiene conto del fatto che circa 3,0 milioni di esposizioni entrate nell'esercizio beneficiano di garanzie del Mediocredito Centrale per il 78% circa; esso è infatti il risultato di una valutazione analitica delle singole posizioni resa possibile anche grazie alla loro ridotta numerosità.

Il coverage per le singole classi di NPL si attesta al:

- 69,8% per le sofferenze, in riduzione rispetto al 2023 (era il 77,2 %). Considerando anche i pegni e le garanzie confidi/MCC, il coverage raggiunge l'88% (era l'89% nel 2023);
- 38,9% per le inadempienze probabili (65,3% considerando le garanzie MCC /confidi);
- 8,8% per le esposizioni scadute (29,4% considerando i pegni e le garanzie confidi/MCC).

	2024	2023
Crediti deteriorati lordi / Impieghi lordi	6,8%	6,0%
Crediti deteriorati netti / Impieghi netti	3,9%	2,5%
Sofferenze Lorde / Impieghi Lordi (esp. per cassa)	1,5%	1,4%
Sofferenze Nette / Impieghi Netti (esp. per cassa)	0,5%	0,3%
Inadempienze Lorde / Impieghi Lordi (esp. per cassa)	5,2%	4,6%
Inadempienze Nette / Impieghi Netti (esp. per cassa)	3,3%	2,2%
Past Due Lordi / Impieghi Lordi (esp. per cassa)	0,1%	0,0%
Past Due netti / Impieghi netti (esp. per cassa)	0,1%	0,0%
Grado di copertura delle Sofferenze (esp. per cassa)	69,8%	77,2%
Grado di copertura delle Inadempienze (esp. per cassa)	38,9%	54,8%
Grado di copertura dei Past Due (esp. per cassa)	8,8%	18,3%
Grado di copertura dei Crediti Deteriorati per cassa	45,2%	59,7%
Grado di copertura dei crediti	3,2%	3,7%

Se non specificato gli indici sono calcolati su impieghi per cassa e firma

¹⁷ Fonte: Rapporto sulla stabilità finanziaria 2-2024 Banca d'Italia Tavola A2

Raccolta

Raccolta diretta da clientela

La raccolta diretta da clientela, pari a 209 milioni di euro, segna un decremento di circa 5 milioni rispetto al 2023 (-2%). La raccolta a vista ha subito una ricomposizione con una diminuzione della raccolta commerciale e un incremento della nuova raccolta web a vista, supportata dall'introduzione

del nuovo prodotto "Notice account", conto con preavviso, dove il preavviso per il ritiro è pari a 4 gg, anche se con un costo maggiore, peraltro, a fronte di una maggiore stabilità e frammentazione delle masse.

Raccolta diretta da clientela

Importi in migliaia di Euro

	31/12/2024	31/12/2023	Variazione Ass.	Variazione %
Conti correnti e depositi di cui raccolta a scadenza	200.387 112.751	203.210 108.330	(2.823) 4.422	-1,39% 4,08%
Cassa Depositi e Prestiti	7.619	9.940	(2.320)	-23,34%
Debiti per leasing	729	572	157	27,42%
Altri debiti	78	80	(2)	-1,97%
Totale	208.814	213.801	(4.988)	-2,33%

Come detto, la componente a vista della raccolta della rete diminuisce nell'esercizio di circa 20,5 milioni di euro. In un contesto caratterizzato dall'acuita competitività degli altri operatori, la banca ha comunque difeso il posizionamento acquisito sulla clientela più fidelizzata, contemperando un moderato incremento del costo della componente di raccolta a vista.

La raccolta a vista da clientela presenta talune concentrazioni che vengono mitigate dalla presenza di depositi interbancari prontamente utilizzabili. In considerazione dell'attuale livello dei tassi le eccedenze di liquidità generate dall'acquisizione di tale raccolta a vista sono in parte oggetto di deposito overnight con la Banca Centrale.

Da settembre 2024 la banca è in produzione con il nuovo prodotto Notice Account, che, operando come serbatoio di accumulo di raccolta a vista, consente di incrementare la base di raccolta diversificando il mercato delle fonti sia in termini di canali di approvvigionamento sia in termini di frazionamento della raccolta. In 4 mesi di attività in questo canale la banca ha raccolto 13,4 milioni di euro.

Mentre la raccolta a vista è riveniente principalmente dal canale della rete, pari all'85%, l'aggregato a scadenza è composto per la massima parte (79%) da raccolta web.

Si fa presente al riguardo che in ottica di diversificazione e stabilizzazione delle fonti di finanziamento oltreché di

contenimento del relativo costo, attesa anche l'esigenza di reperimento della liquidità per il comparto CQ, la banca distribuisce prodotti di deposito (time deposit) a clientela privata fiscalmente residente in Germania o Olanda, e a partire dal secondo semestre anche in Francia e Irlanda¹⁸ (c.d. raccolta LPS).

Tra la raccolta web si segnala la Banca on line con un saldo di 4,3 milioni di euro che rappresenta un ulteriore canale di raccolta utilizzato per il mercato domestico, per incrementare la capacità di funding e per agevolare la ricerca di condizioni più favorevoli per la banca.

Tra l'altro la banca, per favorire la diversificazione, sta valutando una nuova piattaforma operativa sul mercato tedesco.

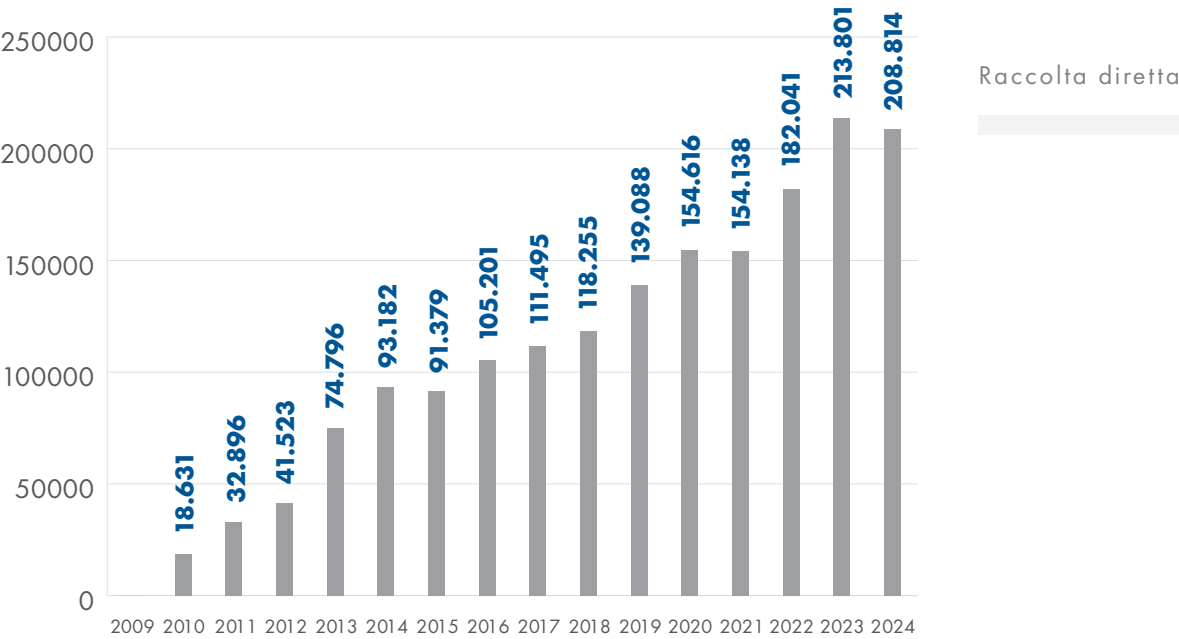
Da evidenziare che per la raccolta a scadenza on line non è consentito al cliente di estinguere anticipatamente il deposito e tale aspetto risulta funzionale a consolidare la stabilità dei depositi, a contenerne il rischio di liquidità nonché a supportare i livelli degli indicatori di vigilanza richiesti dall'Autorità (LCR, NSFR, rischio tasso).

All'interno del mix del funding si annoverano anche i finanziamenti Cassa Depositi e Prestiti con collaterale costituito da crediti verso clientela. Si evidenzia, al riguardo, che negli anni passati (prima della serie di aumenti di tasso da parte della BCE), sfruttando un livello di tasso relativamente basso,

¹⁸ La banca ha autorizzazione ad operare in Libera Prestazioni di Servizi anche sul mercato spagnolo e austriaco.

è stata acquisita raccolta per il plafond massimo disponibile per durate superiori ai 7 anni a tassi molto competitivi, che al 31/12/2024 ha un valore residuo di 7,6 milioni di euro. Tale politica di funding ha consentito di ottenere raccolta a lunga

scadenza a costi contenuti per finanziare le attività a medio lungo termine con effetto mitigante sugli indicatori di liquidità e di tasso nonché sul tasso medio dei finanziamenti in essere.



La posizione di liquidità si è sempre mantenuta solida grazie all’ampia disponibilità di riserve liquide e all’elevata stabilità della raccolta da clientela con entrambi gli indicatori

regolamentari – Liquidity Coverage Ratio (LCR) e Net Stable Funding Ratio (NSFR) – stabilmente ben al di sopra dei requisiti.

Raccolta indiretta da clientela

La raccolta indiretta, pari a 11,3 milioni di euro, resta

sostanzialmente invariata rispetto allo scorso esercizio.

Raccolta indiretta da clientela				
Importi in migliaia di Euro				
	31/12/2024	31/12/2023	Variazione Ass.	Variazione %
Risparmio amministrato	11.251	11.675	(424)	-3,6%

Tale circostanza è da attribuire, oltre alle iniziative commerciali per rilanciare il comparto, anche all’aumento del rendimento dei titoli di Stato (conseguente alla spinta inflattiva) che ha

portato a investire le giacenze liquide in strumenti finanziari (prevalentemente titoli di Stato italiani) più remunerativi rispetto ai conti correnti.

Attività di tesoreria e finanza

Attività finanziarie

La banca ha per i titoli di proprietà limiti di composizione per ciascuna categoria contabile (HTC, HTCS e FV), in coerenza con gli obiettivi strategici definiti e con riferimento al business model concretamente adottato ed al relativo appetito al rischio.

Al fine di ottimizzare la propria struttura di ALM, le scelte di

allocazione degli approvvigionamenti di liquidità sono tra l'altro state orientate all'acquisto di titoli di Stato italiani con duration di 5/6 anni per consentire un adeguato equilibrio fra liquidabilità e rendimento al fine di presidiare i rischi di liquidità e di tasso di interesse. Alla data del 31/12/2024, il portafoglio titoli di proprietà della Banca è composto come segue:

Titoli di proprietà
Importi in migliaia di Euro

	31/12/2024	31/12/2023	Variazione Ass.	Variazione %
HTCS	42.457	29.493	12.964	44,0%
HTC	80.733	83.022	(2.289)	-2,8%
HTCS-FV*	2.499	2.281	218	9,5%
di cui				
Titoli di capitale	690	4	686	17161,9%
Fondi Comuni	1.609	1.878	(269)	-14,3%
Tax Credit	200	400	(200)	-50,0%
Totale	125.689	114.797	10.893	9,5%

* non superano SPPI test

La componente di titoli di stato classificata nel banking book (HTC e HTCS) ha un peso pari al 97% del totale del portafoglio. La banca detiene altresì una partecipazione in Banca d'Italia per Euro 1 mln classificata nel Business Model "Altro" con opzione FV OCI.

Alla data del 31/12/2024 la banca non detiene posizioni aperte nel portafoglio di trading; nel corso dell'esercizio sono state effettuate operazioni di compravendita unicamente su titoli di Stato, per complessivi 85,25 milioni con un utile realizzato pari a 88,8 mila euro circa.

Nel portafoglio "Titoli valutati al Fair Value con impatto a conto economico" risultano iscritti circa 1,6 mln di strumenti riconducibili ai seguenti fondi comuni di investimento: fondo "Clessidra Credit Recovery Fund" (ex fondo Value Italy Credit 2 "VIC2", fuso per incorporazione con VIC1, VIC3, VIC4, VIR1, e VIC-Past Due) relativo alla gestione di NPL multi-originator e Fondo Antares riservato a investitori qualificati e relativo alla sottoscrizione di minibond emessi da PMI.

Al 31 dicembre 2024 risulta iscritto in tale portafoglio la partecipazione detenuta dalla banca nel capitale sociale di Siriofin: nel 2024 il titolo è stato riclassificato dalla voce "Partecipazioni" al portafoglio "Titoli valutati al Fair Value con impatto a conto economico" in quanto, a seguito della

scadenza e mancato rinnovo del patto parasociale, il titolo non ha più le caratteristiche per essere classificato tra le partecipazioni.

Per quanto concerne il portafoglio obbligazionario di proprietà, la duration complessiva risulta di poco superiore a 2 anni (a fine 2023 pari a 1,89 anni).

Periodicamente viene fornita informativa sull'evoluzione del mercato dei titoli di Stato e sulla posizione in titoli della banca arricchita con la reportistica periodica di Risk Management inerente all'analisi del rischio di tasso di interesse, includendo anche un modello di "Repricing Gap", funzionale alla stima degli impatti sul margine di interesse al variare dei tassi di mercato.

In relazione alla strategia di gestione del portafoglio di proprietà, in previsione di una riduzione dei tassi con una possibile flessione dei rendimenti dei titoli di Stato, ad inizio anno sono stati anticipati gli acquisti di titoli, rispetto alla programmazione, al fine di agevolare la realizzazione di utili considerando le aspettative di un taglio dei tassi nella seconda parte dell'anno. In tale scenario di mercato veniva, tra l'altro, deciso di anticipare già ad inizio 2024 gli acquisti di ca. 16 mln di BTP in sostituzione di titoli in scadenza nel corso dell'anno. Entro il mese di maggio sono stati acquistati titoli per

un valore nominale di 20,5 milioni portando le consistenze ad un totale di 131,3 milioni di euro.

Nel primo semestre dell'esercizio non sono stati realizzati gli utili da cessione pianificati, in quanto non si sono verificate le condizioni per vendere.

Sul finire dell'esercizio, in uno scenario di forte volatilità, ed in un'ottica di tutela del patrimonio della banca, sono state realizzate vendite di titoli HTC e HTCS sulla base di previsioni, poi verificatesi, di forte discesa dei corsi (connessa alla risalita dei rendimenti) che avrebbe compresso oltremodo le plusvalenze fino a quel momento accumulate.

Si è provveduto in un secondo momento a ricostituire le giacenze di portafoglio, nella convinzione che la dinamica dei tassi – per quanto temporaneamente influenzata da situazioni contingenti – possa proseguire il proprio cammino consentendoci di rigenerare e massimizzare la redditività del portafoglio di proprietà.

La rimodulazione del portafoglio con scadenze e rendimenti crescenti ha tra l'altro consentito di mitigare l'impatto delle minus da valutazione se si considera che l'incidenza delle minus da valutazione sul totale portafoglio è passata da -1.56% del dicembre 2023 a -0,25% di fine dicembre 2024.

Con riferimento ai titoli classificati nel Business Model Held to Collect and Sell che non superano l'SPPI test, e in quanto tali sono valutati al fair value con impatto a conto economico, la banca detiene le quote di due fondi comuni di investimento:

- Fondo Clessidra Credit Recovery Fund (ex fondo VIC2): Nel maggio 2023 Value Italy SGR è stata acquisita da Clessidra Capital Credit SGR e a far data dal 19/12/2023 è stata fusa per incorporazione in Clessidra Capital Credit SGR. A seguito dell'acquisizione, nell'ottobre 2023 Clessidra Capital Credit è subentrata nella gestione dei 6 fondi gestiti da Value Italy ed ha condotto un'analisi analitica di tutte le posizioni inizialmente con NAV > € 20.000. Tale analisi ha comportato al 31/12/2023 una prima svalutazione della quota del 3.7% rispetto al valore al 30/09/2023 e una successiva svalutazione della quota

del 9.4% al 30/06/2024 rispetto al valore a fine 2023. Il 13 novembre 2024 è stato costituito il nuovo fondo comune di investimento alternativo di tipo chiuso riservato denominato Clessidra Credit Recovery Fund e con efficacia 16 dicembre i 6 fondi gestiti da Value Italy sono stati fusi per incorporazione nel nuovo fondo con annullamento delle quote dei Fondi Incorporandi e l'attribuzione ai Partecipanti dei Fondi Incorporandi delle quote del Fondo Ricevente. Il valore di concambio è stato determinato sulla base del valore della quota al 30/06/2024, e pari a 1.413.325. La nuova configurazione del fondo continuerà a garantire la derecognition contabile e prudenziale dei crediti ceduti tempo per tempo dalle banche al fondo. La nuova gestione consentirà una razionalizzazione dei costi, l'efficientamento delle attività di reinvestimento della liquidità disponibile con opportunità di investimento maggiormente interessanti e conseguentemente con un impatto positivo sulla performance del fondo. Il fondo al 31/12/2024 risulta iscritto in bilancio all'ultimo NAV comunicato (i.e. al valore di concambio risultante dopo la valutazione analitica degli attivi).

- Il fondo Antares è un fondo di investimento alternativo riservato a investitori qualificati focalizzato nell'asset class del private debt. Il fondo investe in un ampio range di strumenti di debito emessi dalle PMI italiane, finalizzati al supporto, al consolidamento e allo sviluppo delle proprie attività e rappresenta un importante strumento finanziario alternativo per il tessuto imprenditoriale italiano. La valorizzazione di bilancio è effettuata al NAV aggiornato su base mensile. Il processo di valutazione tiene anche conto del quadro economico globale contingente. Il portafoglio del Fondo è caratterizzato da una positiva diversificazione industriale sia in termini di settore che di mercato geografico, con un'esposizione significativa in attività, come il Digital Consumer, che sono (e saranno) potenzialmente meno impattati dall'attuale andamento economico. Al 31/12/2024 le quote del fondo detenute dalla banca hanno un controvalore di bilancio di 195 mila euro.

Associazione in partecipazione cinematografico

Al 31 dicembre 2024 imprebanca ha nell'attivo di bilancio una posizione in essere per 200 mila euro, relativa al credito di imposta non ancora assegnato dal Ministero per il film My Soul Summer. A tal proposito si ricorda che nel febbraio 2022 il Ministero della Cultura - Direzione Generale Cinema e Audiovisivo, emanò il Decreto n° 49 - 4/02/2022 con il quale si escludevano le imprese non appartenenti al settore cinematografico e audiovisivo dai soggetti destinatari delle risorse stanziato per il finanziamento dei crediti di imposta di cui agli artt. 15 e ss. della l. n. 220/2016. Avverso tale pronuncia un noto produttore cinematografico presentò ricorso che fu stato accolto dal TAR del Lazio nel marzo 2023 con efficacia esecutiva. Contro tale pronunciamento il Ministero della Cultura presentò ricorso in appello rigettato dal Consiglio di Stato nel novembre 2023. In forza della suddetta sentenza del Consiglio di Stato, il Ministero della Cultura è stato obbligato a riconoscere i crediti d'imposta a tutti gli investitori esterni esclusi in forza del decreto di febbraio 2022.

In esecuzione della suddetta sentenza, con Decreto 145 del 12/04/2024 il MIC ha stanziato un plafond di 9,7 milioni di euro per il tax credit investitori esterni a chiusura di tutte le posizioni 2021 e 2022. L'08/07/2024 il MIC ha finalmente aperto la piattaforma per la presentazione delle domande che sono state prontamente caricate; a causa di un errore informatico della piattaforma ministeriale è stato necessario caricare di nuovo le domande trasmesse definitivamente il 13 gennaio u.s.. Il 5 dicembre e con successiva comunicazione del 14 febbraio il MIC ha comunicato di aver avviato l'istruttoria delle pratiche relative al Tax Credit investimenti esterni, seguendo l'ordine previsto per la lavorazione delle domande; pertanto, nei prossimi decreti direttoriali verranno riconosciuti i crediti d'imposta dovuti.

Non è stato pubblicato ulteriore piano di riparto con plafond investitori per le produzioni in corso.

Interbancario e posizione di liquidità

Al 31/12/2024, per effetto dell'evoluzione delle componenti di raccolta e impieghi, si registra un aumento dell'indebitamento rispetto allo scorso esercizio di circa 40 milioni di euro. La posizione interbancaria si attesta a -70,2 milioni di euro quale sbilancio tra il saldo attivo interbancario per 32,3 milioni di euro e l'indebitamento relativo al finanziamento BCE a breve termine (Aste settimanali OMA) per 25 milioni di euro, operazioni di PcT a breve termine 69,3 milioni di euro oltre 8,3

milioni di euro di saldo dei conti correnti di corrispondenza.

I crediti verso banche, per la massima parte rappresentati da giacenze liquide e depositi overnight con la Banca d'Italia, rappresentano un presidio per posizioni di raccolta di importo rilevante per far fronte a eventuali esigenze straordinarie di liquidità anche in ipotesi di repentino richiamo delle somme.

Posizione interbancaria netta
Importi in migliaia di Euro

	31/12/2024	31/12/2023	Variazione Ass.	Variazione %
Crediti verso Banche	32.317	37.591	(5.274)	-14,0%
Debiti verso Banche	(102.505)	(67.526)	(34.979)	51,8%
Totale	(70.188)	(29.935)	(40.253)	134,5%

Nel corso dell'anno è giunto a scadenza il finanziamento TLTRO di 60,8 milioni di euro ed è stato sostituito in parte da operazioni di rifinanziamento (Operazioni di Mercato Aperto) con BCE regolate al tasso di rifinanziamento principale e operazioni di PcT passivi con banche regolati a tassi leggermente inferiori al tasso di rifinanziamento principale. Per entrambi i tipi di operatività, sono state utilizzate le stesse tipologie di collateral stanziate

a supporto dell'operazione di TLTRO III, ottimizzandone la distribuzione in considerazione che per le operazioni OMA con BCE è possibile stanziare sia le garanzie ABACO rivenienti dal conferimento di asset creditizi (CQ e crediti commerciali) sia titoli di Stato, mentre per le operazioni di PcT con banche è possibile utilizzare unicamente titoli di Stato.

Partecipazioni

Imprebanca detiene una partecipazione pari al 19,9% del capitale sociale della società Siriofin Spa. Pur in assenza di un controllo diretto, imprebanca esercitava influenza notevole su Siriofin ai sensi dello IAS 28 grazie alla presenza di un patto parasociale tra le parti. Tale accordo garantiva a imprebanca la capacità di partecipare alle decisioni strategiche e operative rilevanti di Siriofin e di avere un proprio rappresentante nel Consiglio di amministrazione della partecipata.

Con la scadenza del patto parasociale e del mancato rinnovo, imprebanca ha perso la capacità di influenzare significativamente le politiche finanziarie e operative di Siriofin. Di conseguenza, la partecipazione non è più qualificabile come società collegata e non soddisfa i criteri per essere contabilizzata nella voce Partecipazioni. In conformità con il par. 22-b dello IAS 28, l'interessenza azionaria è stata riclassificata nel portafoglio delle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico", secondo quanto previsto dall'IFRS 9 - Strumenti Finanziari a partire dal 31 dicembre 2024.

Tale riclassificazione riflette il cambiamento sostanziale nel rapporto tra le due società, assicurando una rappresentazione contabile conforme agli IAS/IFRS.

Secondo quanto stabilito dallo IAS 28, la determinazione del fair value al momento della riclassificazione deve considerare il valore equo iniziale dell'attività finanziaria ai sensi dell'IFRS 9. Inoltre, eventuali importi precedentemente rilevati nelle altre componenti di conto economico complessivo (OCI)

devono essere trattati come se la partecipata avesse dismesso direttamente le relative attività e passività.

Per la determinazione del fair value, non trattandosi di un titolo quotato su un mercato attivo (Livello 1) e in assenza di input osservabili direttamente o indirettamente sul mercato (Livello 2), si è fatto ricorso a metodologie basate su input non osservabili (Livello 3). Tali valutazioni si basano su stime e assunzioni, tra cui l'utilizzo di metodi patrimoniali o reddituali. Dalla data di acquisizione della partecipazione nel 2018, la quota di patrimonio netto di Siriofin riferita a imprebanca, ha registrato un incremento del 10,4% rispetto al valore di acquisto. La società partecipata non ha mai riportato perdite, beneficiando della capitalizzazione degli utili, seppur di importo contenuto. In un contesto caratterizzato da tassi sfavorevoli, Siriofin ha evidenziato una buona resilienza rispetto ad altri competitor: l'esercizio 2023 si è chiuso con un risultato positivo, seppur leggermente inferiore rispetto agli esercizi precedenti, grazie a una gestione prudente del rischio, e per il 2024 si prevede un risultato positivo, in linea con gli anni precedenti. Le politiche di tasso più competitive alimentano prospettive favorevoli per il futuro.

Alla data di redazione del presente bilancio non si rilevano elementi che giustifichino una variazione di fair value rispetto al valore di iscrizione.

In merito al secondo punto, non risultano importi precedentemente rilevati nell'OCI relativi a questa partecipazione.

Crediti Fiscali da Superbonus

La banca sul finire dell'esercizio 2023 ha acquistato circa 6 milioni di euro (importo facciale) di crediti di imposta rivenienti da ristrutturazioni edilizie, da utilizzare in compensazione entro massimo 4 anni (a partire dall'esercizio 2024). Al 31 dicembre 2024 il credito, valutato al costo ammortizzato, ammonta a 3,8 milioni. Sulla base di quanto stabilito dalle disposizioni di vigilanza, tali crediti sono classificati nella voce "Altre attività" e classificate nel Business Model HTC, stante l'obiettivo di detenerli per future compensazioni.

I proventi relativi ai crediti d'imposta connessi a tali crediti ammontano a 444 mila euro.

In data 10 maggio 2024, Il Governo ha introdotto delle misure di razionalizzazione e coordinamento delle agevolazioni fiscali in edilizia attraverso l'introduzione dell'art. 4-bis al D.L. 39/2024. In particolare:

1. i commi 1, 2 e 3 definiscono, a partire dal 1° gennaio 2025, il divieto di compensazione per i crediti di imposta da bonus edilizi con i contributi previdenziali/assistenziali e premi assicurativi dovuti dalle Banche;
2. i commi 4 e 5 impongono la detrazione in 10 anni per le spese sostenute a partire dal 1° gennaio 2024. Tale ripartizione non sarà applicabile in caso di opzione di sconto in fattura/cessione del credito;
3. si stabilisce inoltre che per le banche e gli intermediari

finanziari che hanno acquistato le rate dei crediti di imposta derivanti da spese agevolate Superbonus, Sismabonus e Bonus barriere architettoniche ad un corrispettivo inferiore al 75% dell'importo delle corrispondenti detrazioni, le rate annuali utilizzabili dal 2025 dei crediti a cui è stato attribuito il codice identificativo univoco (crediti tracciabili) sono ripartiti in 6 rate annuali di pari importo in luogo dell'originaria rateizzazione prevista per tali crediti. Le rate dei crediti di imposta risultanti dalla nuova ripartizione non possono essere cedute ad altri soggetti, oppure ulteriormente ripartire. I soggetti che non rientrano in tale casistica dovranno inviare apposita documentazione all'Agenzia delle Entrate entro il 31 dicembre 2024;

4. il comma 7 stabilisce il divieto per i beneficiari delle detrazioni di esercitare l'opzione per la cessione delle rate residue dei crediti d'imposta se hanno già portato in detrazione una o più rate.

Le modifiche di cui ai punti 1) e 3) non comportano effetti significativi per imprebanca: in particolare, per quanto attiene la modifica al punto 1, la pianificazione fiscale per gli esercizi 2025/2027 fa emergere debiti fiscali sufficienti a compensare le quote annuali di crediti fiscali, mentre non ci sono in essere fattispecie riconducibili alle categorie evidenziate nel punto 3. Le altre modifiche non comportano effetti sui crediti d'imposta in portafoglio.

Immobilizzazioni e migliorie beni di terzi

Le immobilizzazioni immateriali pari a 55,8 mila euro sono costituite principalmente dai diritti di utilizzazione delle procedure e metodologie e dal marchio. Nell'esercizio sono stati capitalizzati costi per 20,8 mila euro.

Per il 2024 non sono stati effettuati investimenti in ricerca e sviluppo.

Le immobilizzazioni materiali, ad esclusione della Right of Use dei cespiti in leasing, sono pari a 53 mila euro, al netto di

ammortamenti per 996 mila euro e sono costituite da mobili e arredi per mille euro, attrezzature ed impianti per 52 mila.

I diritti d'uso acquisiti con il leasing e relativi all'utilizzo di un'attività materiale (per i locatari) sono pari a 714 mila euro.

Le migliorie su immobili di terzi, relative all'allestimento delle succursali, pari a 29 mila euro, sono state classificate tra le altre attività. La quota di ammortamento dell'esercizio pari a 13 mila euro è classificata tra gli altri oneri di gestione.

Risorse Patrimoniali

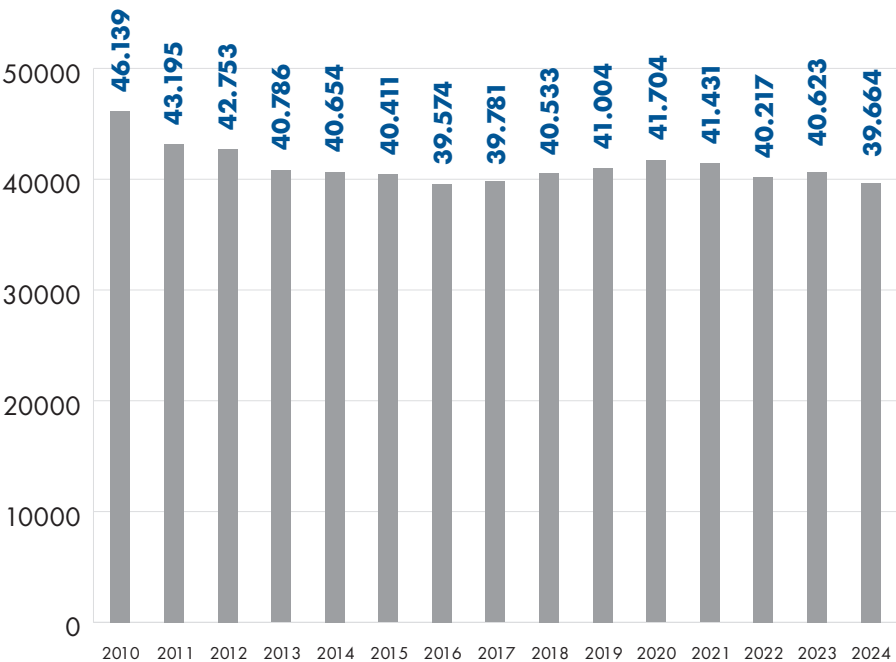
Patrimonio netto

Il patrimonio netto, comprensivo del risultato di periodo e delle riserve da valutazione, risulta pari a 39,7 milioni di euro rispetto ai 40,6 del 2023. La perdita dell'esercizio ne determina il decremento. Si rileva che la voce riserve da valutazione, rappresentata principalmente dal saldo tra plusvalenze e minusvalenze contabilizzate sulle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI) ha presentato un saldo positivo di 140,2 mila euro, in ripresa rispetto a fine 2023, quando era pari a 20,6 mila euro; la duration complessiva a fine anno risulta di poco superiore a 2 anni, seppur l'operatività posta in essere nell'anno sul comparto titoli è stata funzionale al graduale

riposizionamento del portafoglio con l'acquisto di titoli con duration di 5/6 anni, con il vantaggio di aver ridotto la sensibilità alle tensioni di mercato.

Le riserve relative a utili e perdite attuariali sui piani a benefici definiti per i dipendenti, sono positive per 15,7 mila euro (nel 2023 erano negative per 1,8 mila euro),

Il capitale sociale, interamente sottoscritto e versato, è costituito da n. 50.000.000 azioni del valore di 1 euro.



Patrimonio netto

Di seguito i rapporti fra patrimonio e le principali voci di bilancio per gli esercizi 2024 e 2023:

	2024	2023
Patrimonio/raccolta diretta da clientela	18,99%	19,00%
Patrimonio/crediti verso clientela (cassa)	23,46%	26,34%
Patrimonio/crediti verso clientela (cassa e firma)	22,77%	25,46%
Patrimonio/attività finanziarie	31,56%	35,39%
Patrimonio/totale attivo	11,00%	12,01%
Sofferenze nette (cassa)/patrimonio	2,00%	1,28%
Sofferenze nette (cassa e firma)/patrimonio	2,00%	1,28%
NPL netti / Patrimonio (Texas Ratio)	16,72%	9,88%
NPL lordi / Patrimonio+Fondi rettificativi NPL (Texas Ratio Eba)	27,27%	21,38%

Fondi propri e coefficienti di solvibilità

Il quadro regolamentare (cd. Basilea 3)¹⁹ per la determinazione dei fondi propri e dei requisiti patrimoniali richiede di detenere un coefficiente di capitale:

- primario di classe 1 (CET 1 ratio): 4,5%;
- primario di classe 1 (Tier 1 ratio): 6,0%;
- totale (Total Capital Ratio): 8,0%.

A questi minimi si aggiungono il Capital Conservation Buffer (CCB) che per il 2024 è stato confermato pari al 2,5% e la riserva di capitale anticiclica prevista nei periodi di eccessiva crescita del credito e una sistemica per le banche rilevanti a livello globale o locale pari allo 0,5% delle esposizioni ponderate per il rischio di credito e di controparte verso i residenti in Italia (che diventerà pari all'1% al 30/06/2025²⁰).

Al 31 dicembre 2024 i fondi propri della Banca ammontano a 36,4 milioni, in diminuzione (-1,4 milioni di euro) rispetto a fine 2023 (37,8 milioni). I Fondi propri diminuiscono in funzione sia della perdita dell'esercizio, sia dell'incremento delle DTA (iscritte a fronte della perdita fiscale dell'esercizio) dedotte dai fondi propri. L'incremento delle riserve da valutazione dei titoli HTCS non producono effetti benefici sui Fondi Propri in forza dell'adesione della banca alla misura temporanea di sterilizzazione degli utili e delle perdite non realizzate sui titoli di stato classificati nel Business Model HTCS (c.d. "filtro prudenziale" - paragrafo 7bis dell'art. 473bis del reg. UE 575/2013).

Le attività ponderate per il rischio (Rwa) passano da 102,5 di fine 2023 a 105 milioni di fine 2024.

Il CET1 si attesta al 34,63% (36,86% al 31/12/23): il decremento è strettamente correlato alla diminuzione dei Fondi Propri e in misura inferiore all'aumento delle RWA (Risk Weighted Asset), per circa 2,5 milioni di euro. L'incremento delle RWA è connesso all'aumento delle esposizioni nel segmento "Altre esposizioni" per 1,4 milioni e nel segmento "Esposizioni scadute" per 1,2 milioni in termini di esposizioni ponderate. L'esposizione al rischio deriva in misura prevalente dai rischi di credito e di controparte e, in misura minore, dai rischi operativi. I coefficienti si mantengono su livelli ampiamente superiori ai requisiti minimi richiesti dall'Organo di Vigilanza. Il valore raggiunto dal "Common Equity Tier 1", principale indicatore di adeguatezza patrimoniale, conferma la solidità patrimoniale della Banca. I Fondi Propri a fine 2024 risultano impegnati per il 20,12% da rischi di credito e per il 2,98% da rischi operativi.

I Fondi Propri liberi al 31 dicembre 2024 sono pari a 19,6 milioni, determinati rispetto alle aspettative di vigilanza²¹, e consentono di incrementare gli impieghi in modo sostanzioso, pari a circa 122,5 milioni in termini di Risk Weighted Asset, corrispondenti ad esempio a 350 milioni di CQ o a 215 milioni di crediti verso PMI (che usufruiscono dello SME supporting factor del 57,1%).

Importi in migliaia di Euro

		31/12/2024	31/12/2023
A	Fondi Propri	36.371	37.785
1	Capitale Primario di classe 1 (CET 1)	36.371	37.785
2	Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)	-	-
3	Capitale di classe 2 (T2)	-	-
B	Requisiti prudenziali di Vigilanza	8.402	8.200
1	Rischi di credito	7.318	7.092
2	Rischi di mercato	-	-
3	Rischi operativi	1.084	1.108
C	Attività di rischio e coefficienti di Vigilanza	105.024	102.506
1	Attività di rischio ponderate	105.024	102.506
2	Common Equity Tier 1 ratio	34,63%	36,86%
3	Tier 1 ratio	34,63%	36,86%
4	Total capital ratio	34,63%	36,86%

¹⁹ art. 92 del reg. UE 575/2013

²⁰ Comunicato Stampa della Banca d'Italia del 26 aprile 2024

²¹ Pillar 1, Pillar 2 Requirement, Capital Conservation Buffer e Pillar 2 Guidance.

L'indicatore di Leva finanziaria (rapporto tra Fondi Propri e totale attivo indicatore utilizzato per misurare il grado di indebitamento) risulta, al 31 dicembre 2024, pari a 9,93% contro il 10,92% dell'anno precedente, che, seppur in contrazione, conferma l'ampio spazio di crescita della Banca.

Al 31 dicembre 2024 sono in essere 9 grandi esposizioni (posizioni maggiori del 10% dei Fondi propri) per un valore nominale di 277 milioni di euro e ponderato di 19 milioni di euro riferito a:

- Titoli di Stato italiano in portafoglio (ed altre esposizioni verso lo Stato italiano);
- esposizioni verso 4 istituti di credito, tra cui la Banca d'Italia, per nominali 104 milioni di euro, anche per operazioni in PcT (ponderata 2,6 milioni);
- esposizioni verso 4 clienti per 30 milioni di euro nominali e 16,3 di valore ponderato.

Grandi rischi
Importi in migliaia di Euro

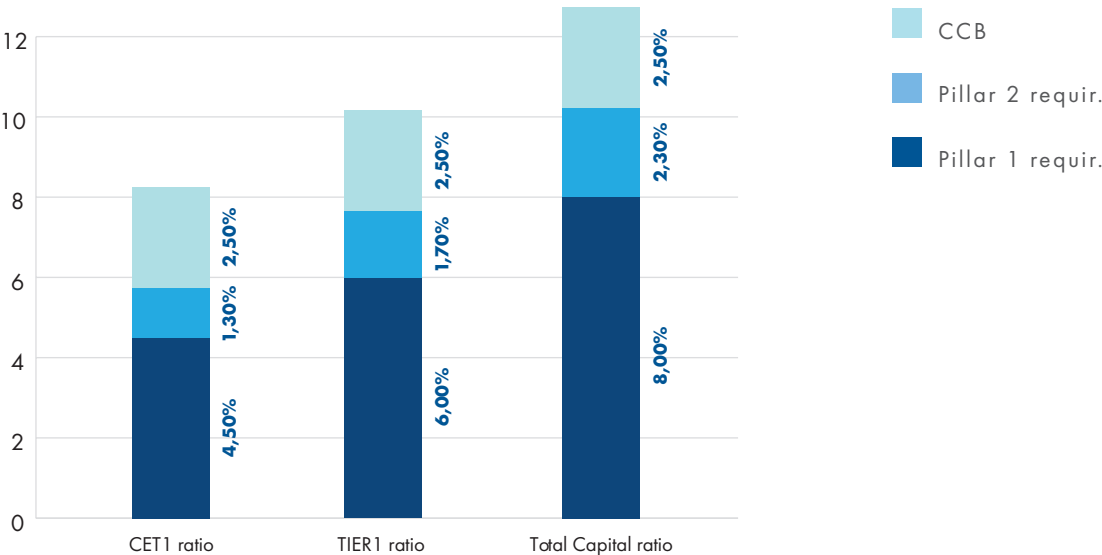
	Valore di bilancio	Valore ponderato	Numero
Titoli del Tesoro e altre Esposizioni vs lo Stato Italiano	143.157	-	1
Istituzioni Creditizie	104.044	2.649	4
Clientela	30.144	16.301	4
Totale	276.991	18.951	9

Lo SREP

In data 4 febbraio u.s., la Banca d'Italia, facendo seguito alla comunicazione di "avvio del procedimento" (SREP) datata 10 dicembre 2024 ha trasmesso l'esito conclusivo della valutazione SREP, indicando i seguenti requisiti minimi che imprebanca sarà tenuta a rispettare dalla prima data di riferimento della segnalazione successiva alla data di ricezione del provvedimento (31 marzo 2025):

- CET1 ratio 9,10%, di cui 2,10% a seguito del processo SREP (Pillar 2 Requirement)
- Tier 1 ratio 11,30%, di cui 2,80% a seguito del processo SREP (Pillar 2 Requirement)
- Totale Capital Ratio del 14,20% di cui 3,70% a seguito del processo SREP (Pillar 2 Requirement).

Al 31/12/2024 restano in vigore i livelli SREP inclusi nel precedente provvedimento del 20/02/2023, a cui dovrà essere aggiunto il coefficiente di riserva di capitale a fronte del rischio sistemico. Il coefficiente, stabilito nella misura dell'1% delle esposizioni ponderate per il rischio di credito e di controparte verso i residenti in Italia, andrà costituito gradualmente, come previsto dal comunicato stampa pubblicato da Banca d'Italia del 26 aprile 2024, prevedendo una riserva pari allo 0,5% delle esposizioni rilevanti entro il 31 dicembre 2024 e il rimanente 0,5% entro il 30 giugno 2025. Il grafico seguente mostra i livelli dei requisiti in vigore alla data di riferimento del 31 dicembre 2024:



I coefficienti patrimoniali corrispondono agli Overall Capital Requirement (OCR) ratios, come definiti dagli Orientamenti ABE/GL/2022/03 e dalla CRDV: essi rappresentano la somma delle misure vincolanti (Total SREP Capital Requirement ratio - TSCR, così come definito negli Orientamenti dell'ABE) e del requisito combinato di riserva di capitale.

Inoltre, la Banca d'Italia, in qualità di Autorità di Risoluzione Nazionale, nell'ambito dell'attività di redazione del piano di risoluzione condotta su imprebanca, considerato il principio

di proporzionalità, in ragione delle caratteristiche operative e dimensionali della banca, ha confermato quale strategia di gestione di una eventuale crisi la liquidazione coatta amministrativa, disciplinata dagli artt. 80 e ss. del TUB. Ai sensi del Daisy Chains Act (Direttiva UE 2024/1174) il piano di risoluzione 2024 (comunicato il 7 febbraio 2025) non prevede la determinazione del requisito minimo di fondi propri e passività ammissibili (MREL) pertanto la banca non è più soggetta alla determinazione di un requisito MREL.

Andamento economico

L'esercizio si chiude con un risultato lordo ante imposte di -1.435 mila euro, ed un risultato netto, dopo le imposte sul reddito, di -1.079 mila euro.

Al netto dei costi straordinari, la banca evidenzia un risultato lordo ante imposte in perdita di 759 mila euro.

Come anticipato nell'andamento della gestione, il conto economico, riflette sia costi di natura straordinaria, sia elevati costi del funding. Da evidenziare infatti che imprebanca ha come fonte di approvvigionamento principale della raccolta il mercato finanziario, che, se da un lato contribuisce a stabilizzare i volumi, dall'altro risente, in un contesto di tassi alti, di condizioni più elevate rispetto alla raccolta proveniente dalla rete, con inevitabili impatti sulla marginalità. In aggiunta, il costo della raccolta commerciale ha risentito dell'accresciuta concorrenzialità delle altre banche. Peraltro, nell'esercizio si registra un moderato incremento del costo della componente a vista, come conseguenza dell'azione di fidelizzazione messa in atto dalla banca negli anni.

Sul fronte degli impieghi lo scenario di tassi alti ha migliorato la redditività degli attivi, ma al contempo ha in parte determinato la contrazione della domanda del credito.

Nel complesso il conto economico risulta caratterizzato dallo sviluppo del settore CQ, il cui contributo al margine di interesse aumenta di 1,2 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente,

e dalla positiva performance dei titoli di proprietà, che hanno registrato risultati superiori alle attese. L'attenta gestione dei titoli è stata perseguita nell'ottica di stabilizzare il margine di interesse, e contestualmente cogliere le opportunità offerte dal mercato, dando piena attuazione alle linee strategiche indicate nel Piano Industriale. Si segnala inoltre il contributo positivo al margine di interesse derivante dall'acquisto di crediti fiscali legati al "superbonus", che ha generato proventi per 444 mila euro.

Resta importante l'apporto del margine commissionale, seppur in diminuzione per effetto della rinegoziazione delle condizioni applicate a un importante cliente del settore GDO che utilizza il servizio "IB Contanti Sicuri".

I costi operativi aumentano per le componenti di spesa non ricorrenti che nel complesso ammontano a 676 mila euro.

L'esercizio recepisce il rilascio dell'eccedenza del "fondo forfait" relativo ai crediti CQ per 211 mila euro.

La banca ha continuato a monitorare con rigore la qualità del credito, con valutazioni analitiche per singola posizione per quanto riguarda il comparto NPL, e garantendo una copertura superiore rispetto a quella indicata dal modello di calcolo dell'outsourcer informatico per quanto riguarda i crediti in bonis.

Dati economici
Importi in migliaia di Euro

	31/12/2024	31/12/2023	Variazione Ass.	Variazione %
Margine di interesse	4.352	4.876	(524)	-11%
Commissioni nette	2.375	2.870	(494)	-17%
Dividendi	45	45	-	-
Utili netti da cessione titoli	582	219	364	166%
Utili/Perdite da valutazione oicr	(26)	(53)	27	-51%
Margine di intermediazione	7.329	7.957	(628)	-8%
Spese amministrative	(8.054)	(7.417)	(637)	9%
Spese per il personale	(3.302)	(3.025)	(277)	9%
Amministratori	(557)	(408)	(149)	36%
Sindaci	(121)	(121)	-	-
Altre spese amministrative	(4.074)	(3.863)	(211)	5%
Altri proventi/oneri di gestione	141	244	(103)	-42%
Rettifiche nette su crediti casse e firma	(536)	(309)	(227)	73%
Utili/perdite da modifiche contrattuali senza canc.	-	(7)	7	-100%
Accantonamenti per Rischi ed Oneri	-	(58)	58	-100%
Rettifiche nette su titoli	2	(4)	7	-153%
Rettifiche nette su immobilizzazioni	(318)	(338)	20	-6%
Totale costi	(8.765)	(7.888)	(877)	11%
Risultato lordo	(1.435)	69	(1.504)	-2168%
Imposte sul reddito	356	(108)	463	-431%
Risultato netto	(1.079)	(39)	(1.041)	2691%

Margine di interesse
Importi in migliaia di Euro

	31/12/2024	31/12/2023	Variazione Ass.	Variazione %
Margine interessi clientela	3.407	3.815	(408)	-11%
interessi attivi clientela comp. commerciale	5.283	4.955	329	7%
interessi attivi da CQ	3.034	1.842	1.192	65%
interessi passivi clientela	(4.787)	(2.843)	(1.944)	68%
interessi passivi Cassa Depositi e Prestiti	(123)	(138)	15	-11%
Margine interessi enti creditizi	(1.997)	(932)	(1.065)	114%
interessi netti banche	1.030	1.200	(170)	-14%
interessi attivi su operazioni PCT	(1.327)	(80)	(1.247)	1558%
TLTRO	(1.700)	(2.053)	352	-17%
Interessi su attività finanziarie	2.526	2.023	503	25%
Interessi attivi su Crediti Fiscali	444	-	444	100%
Interessi Passivi su altri debiti	(28)	(30)	2	-6%
Margine di interessi	4.352	4.876	(524)	-11%

Il margine di interesse si attesta a 4,35 milioni di euro, segnando un -11% rispetto all'esercizio precedente.

Come già rappresentato gli interessi attivi degli impieghi "tradizionali" a clientela, per la quasi totalità a tasso variabile, sono sostenuti dall'elevato livello dei tassi di mercato aumentando nell'anno di 329 mila euro, a parità di masse rispetto al 2023. Crescono gli interessi attivi sui finanziamenti

CQ per 1,2 milioni, attestandosi ad un totale di 3 milioni di euro, in funzione dell'incremento delle masse medie gestite (incremento di oltre 22 milioni di masse medie), che hanno incrementato ulteriormente il peso del comparto sul totale degli impieghi verso la clientela.

Lato raccolta si è registrata, in linea con gli indirizzi strategici, una rimodulazione in favore della componente a breve

termine, ancorché più costosa, nel rispetto del rischio tasso. Unitamente all'aumento generalizzato dei tassi che ha comportato l'incremento del costo del funding, e alla politica di retention della raccolta a vista e al posizionamento di inizio anno su scadenze a lungo, ciò ha comportato un incremento del costo per 1,94 milioni di euro. In dettaglio:

- le fonti di finanziamento del comparto commerciale (raccolta da rete vista e scadenza), subiscono una diminuzione di 16 milioni in termini di masse medie; il relativo costo aumenta di 524 mila euro, passando da 825 mila euro a 1,35 milioni di euro.
- la raccolta a scadenza e a vista (Notice Account) da piattaforme on line (LPS e banca on line) utilizzata prevalentemente per finanziare il comparto CQ, i cui volumi medi crescono di 30 milioni in correlazione con gli attivi da finanziare, con interessi passivi per 3,98 milioni (+1,61 rispetto al 2023).

La forbice tra il rendimento medio degli impieghi e il costo medio della raccolta passa dal 3,17% del 2023 al 2,56% del 2024.

Il portafoglio titoli ha generato interessi attivi per 2,53 milioni di euro; ad inizio anno sono state ricostituite le giacenze a seguito delle vendite registrate a fine 2023. La posizione è

stata presa monitorandone l'andamento nella previsione che la rivalutazione del portafoglio che sarebbe derivata dall'attesa discesa dei tassi avrebbe più che compensato la iniziale marginalità negativa derivante dal costo di funding (superiore al rendimento dei titoli). Con il progredire del ribasso dei tassi i titoli saranno progressivamente finanziati con funding con livelli di costo inferiori e duration superiore rispetto alle attuali per ripristinare una remunerazione positiva dell'investimento e per ridimensionare il mismatching raccolta/impieghi.

Nel corso del 2024 sono scadute le operazioni TLTRO in essere a inizio 2024 per 60,8 milioni. Gli interessi passivi su tali operazioni sono pari a 1,7 milioni. Tali finanziamenti sono stati sostituiti con operazioni di PcT passivi con banche regolate a tassi leggermente inferiori al tasso di rifinanziamento principale, e sul finire dell'anno, con la scadenza dell'ultima asta TLTRO, con operazioni di rifinanziamento OMA (Operazioni di Mercato Aperto) con BCE, regolate al tasso di rifinanziamento principale. I PcT passivi (37,7 milioni medi nell'arco dell'esercizio), hanno prodotto interessi passivi per 1,33 milioni di euro.

Gli interessi attivi su rapporti banche, pari a 1 milione di euro, sono sostanzialmente riferibili alle operazioni di deposito con la Banca d'Italia.

Margine di intermediazione Importi in migliaia di Euro

	31/12/2024	31/12/2023	Variazione Ass.	Variazione %
Margine di interessi	4.352	4.876	(524)	-11%
Saldo commissioni	2.375	2.870	(494)	-17%
Commissioni attive garanzie rilasciate	81	95	(14)	-15%
Commissioni attive Servizi di incasso e pagamento	746	759	(13)	-2%
Commissioni attive titoli di terzi	10	32	(22)	-70%
Commissioni attive tenuta e gestione conti	1.703	2.142	(439)	-20%
Commissioni passive	(164)	(158)	(6)	4%
Risultato netto attività/passività finanziarie	557	166	390	235%
Operazioni in titoli	582	219	364	166%
valutazione OICR	(26)	(53)	27	-51%
Dividendi e proventi simili	45	45	-	-
Margine di intermediazione	7.329	7.957	(628)	-8%

Il Margine di intermediazione si attesta a 7,33 milioni di euro, in diminuzione dell'8% rispetto al 2023.

Importante resta l'apporto commissionale anche se nell'esercizio segna un -17%, sostanzialmente riferito al servizio "Ib Contanti Sicuri" a seguito della revisione delle condizioni di primari clienti utilizzatori del servizio. Sul finire dell'esercizio precedente ha preso avvio l'offerta di un nuovo servizio, sempre nell'ambito della gestione del contante, "Ib Incasso veloce", prodotto simile a "Ib Contanti Sicuri" ma con caratteristiche diverse che presenta già dei ritorni commissionali con diversi punti attivati sul territorio nazionale.

La proattiva gestione del portafoglio titoli volta a cogliere

le prese di profitto offerte dal mercato, ha consentito la realizzazione di 582 mila euro di utili da cessione/ negoziazione con un contributo a conto economico più che raddoppiato rispetto al 2023. Tale risultato ha consentito di recuperare la marginalità negativa derivante dal costo del funding, superiore al rendimento dei titoli.

La valutazione degli OICR comprende:

- La svalutazione del fondo Clessidra Recovery Fund (ex fondo VIC2) per 31 mila euro con adeguamento del valore di bilancio all'ultimo NAV disponibile, pari al NAV comunicato dopo l'operazione di fusione dei 6 fondi gestiti da Value Italy Sgr (acquisita da Clessidra Capital

Credit Sgr) pari al valore di concambio risultante dopo la valutazione analitica degli attivi.

- Rendimento di 6 mila euro del fondo Antares.

I dividendi, pari a 45 mila euro, sono relativi alla partecipazione

nel capitale della Banca d'Italia.

Risultato netto della gestione finanziaria

Importi in migliaia di Euro

	31/12/2024	31/12/2023	Variazione Ass.	Variazione %
Rettifiche di valore nette per deterioramento di:	(526)	(311)	(215)	69%
Titoli	(2)	(4)	3	-64%
Crediti vs Clientela	(521)	(312)	(209)	67%
Crediti vs Banche	(3)	6	(8)	-152%
Utili/perdite da modifiche contrattuale senza cancellazioni	-	(7)	7	-106%
Risultato netto di Gestione finanziaria	6.804	7.640	(835)	-11%

Le valutazioni sugli NPL vengono effettuate in modo analitico. Nell'anno le rettifiche nette sono state pari a 469 mila euro (rispetto ai 302 mila euro del 2023).

Le valutazioni dei crediti in bonis per cassa (clientela e banche) sono state effettuate adottando criteri che incorporano aspettative di un ulteriore deterioramento del credito, con accantonamenti complessivi per 58 mila euro, portando il

fondo rettificativo dei crediti performing ad uno stock totale di 293 mila euro (rispetto ad un fondo di 122 mila euro risultante dal modello consortile).

Il costo del credito passa dallo 0,19% del 2023 allo 0,31% del 2024.

Dopo le rettifiche di valore, il Risultato Netto della Gestione finanziaria è pari a 6,8 milioni di euro (-11% rispetto all'esercizio precedente).

Risultato dell'operatività corrente

Importi in migliaia di Euro

	31/12/2024	31/12/2023	Variazione Ass.	Variazione %
Costi operativi	(8.239)	(7.571)	(669)	9%
Spese Amministrative:	(8.054)	(7.417)	(637)	9%
spese per il personale	(3.979)	(3.554)	(426)	12%
Personale	(3.302)	(3.025)	(277)	9%
Amministratori	(557)	(408)	(149)	36%
Sindaci	(121)	(121)	-	0%
altre spese amministrative	(4.074)	(3.863)	(211)	5%
Accantonamenti netti ai Fondi Rischi ed Oneri	(9)	(60)	51	-85%
per impegni e garanzie rilasciate	(9)	(3)	(6)	244%
altri accantonamenti netti	-	(58)	58	-100%
Rettifiche di valore su attività materiali ed immateriali	(318)	(338)	20	-6%
Altri oneri/proventi di gestione	141	244	(103)	-42%
Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	-	-	-
Risultato dell'operatività corrente	(1.435)	69	(1.504)	-2182%

I costi operativi ammontano a 8,24 milioni di euro, in aumento del 9% rispetto all'esercizio precedente, per effetto di voci di natura straordinaria, senza le quali sarebbero risultati sostanzialmente invariati.

Il rapporto costi operativi/margine d'intermediazione (cost income ratio) si è attestato al 112,41% rispetto al 95,14% di fine 2023.

Le spese per il personale aumentano del 12% sia per la seconda tranche di aumento previsto dal rinnovo del CCNL sia per le liquidazioni erogate a fronte delle risoluzioni consensuali del rapporto di lavoro delle risorse fuoriuscite in corso d'anno.

Le altre spese amministrative sono passate da 3,86 milioni a 4,07 milioni di euro (+5%). Come già rappresentato, la banca nell'esercizio ha sostenuto costi di natura straordinaria per consulenze esterne per finalizzare il progetto societario non concretizzatosi per 396 mila euro. Senza la componente straordinaria, le altre spese amministrative si attesterebbero a 3,7 milioni, segnando un -5% rispetto all'esercizio precedente. Senza le componenti di natura straordinaria il rapporto costi operativi/margine d'intermediazione (cost income ratio) si attesterebbe al 103,2%.

La voce comprende i costi di diretta imputazione dei servizi POS ed IB contanti sicuri che trovano giustificazione e

copertura nelle relative commissioni da servizi in precedenza commentate.

Le rettifiche di valore su attività materiali e immateriali ammontano a 318 mila euro, di cui 285 mila imputati in base al principio IFRS 16. Al netto di tale componente gli ammortamenti ammonterebbero a 32 mila euro.

In considerazione dei reclami ad oggi pervenuti sul tema "Lexitor" e del calcolo probabilistico sulla base delle evidenze di estinzione anticipata riscontrate dalla banca sulla porzione di portafoglio di finanziamenti CQ caratterizzate da tale casistica, si ritiene che l'attuale consistenza del fondo rischi sia adeguata a fronteggiare le future richieste di rimborso, pertanto, nell'anno non sono stati effettuati accantonamenti. Non si escludono valutazioni su possibili azioni di rivalsa sugli originator dei crediti.

La voce "Altri Oneri e Proventi di gestione" contiene l'effetto del ricalcolo del "fondo forfait", in essere su una quota del portafoglio di pratiche CQ e determinato all'atto dell'acquisto dei crediti; tale fondo è utilizzato per coprire la perdita in caso di estinzione anticipata. Sulla base dei dati storici disponibili, è stato affinato il calcolo con allineamento del fondo al debito residuo tempo per tempo in essere. Il ricalcolo ha condotto a rilevare un "surplus" del fondo per 211 mila euro.

Risultato netto
Importi in migliaia di Euro

	31/12/2024	31/12/2023	Variazione Ass.	Variazione %
Risultato dell'operatività corrente	(1.435)	69	(1.504)	-2182%
Imposte dell'esercizio	356	(108)	463	431%
Risultato netto	(1.079)	(39)	(1.041)	-2691%

Al netto delle imposte sul reddito, il risultato si attesta a -1.079

mila euro.

Gestione operativa

Di seguito l'elenco dei progetti e cantieri che sono stati avviati e/o completati nel corso dell'anno.

Robotica e intelligenza artificiale

Nel corso del 2024 è continuato il percorso di innovazione e sviluppo dell'iBPA (intelligent Business Process Automation) tramite l'utilizzo di piattaforme di Robotic Process Automation (RPA). Le nuove attività e prodotti sono progettati nativamente con tale metodologia in modo da poter sostenere volumi crescenti senza dover intervenire sulla struttura e risorse della banca.

La crescita in tale comparto è costante ed a fine 2024 sono attivi 193 bot (56 nel 2021 – 103 nel 2022 – 152 nel 2023) che svolgono un lavoro equivalente a circa 639 giorni uomo (FTE da 1,52 del 2023 a 2,53) su base annua (76 nel 2021 – 300 nel 2022 – 380 nel 2023).

Tra le automazioni più rilevanti effettuate vanno citate:

- la gestione del nuovo prodotto "Notice account", in tutte le sue fasi, fermo restando le attività di verifica ai fini antiriciclaggio richiesti dal bot alle risorse umane in base ad algoritmi predefiniti, alla stregua di quanto già presente per la raccolta online LPS e domestica;
- un nuovo cruscotto giornaliero contenente i tassi offerti dalle banche (nazionali ed estere-LPS) sui conti di deposito a clientela retail. Tale cruscotto viene utilizzato dalla Direzione Finanza, allo scopo di monitorare l'andamento dei tassi sui mercati e adottare tempestivamente le relative contromisure;
- nel processo Cessione del quinto:
 - la predisposizione di un cruscotto giornaliero che procede ad effettuare automaticamente la quadratura tra le voci contabili ed i dati del servizio CQ;
 - il controllo automatico del prezzo di cessione in fase di acquisizione lotti;
 - l'apertura dei sinistri su pensionati;
- è stato predisposto un cruscotto trimestrale per la Funzione Antiriciclaggio e per la Direzione Finanza propedeutico alle verifiche in tema raccolta LPS;
- reportistica giornaliera per la verifica della movimentazione dei conti correnti ibonline a cura del team ibonline e della Funzione Antiriciclaggio.

Per quanto riguarda il tema dell'intelligenza artificiale, è in fase di sperimentazione l'utilizzo di Microsoft Copilot allo scopo di ricercare dei casi d'uso utilizzabili all'interno dei processi di imprebanca. Ovviamente lo strumento verrà utilizzato per facilitare le attività quotidiane con notevole risparmio di effort e tempo che potrà essere impiegato dalle risorse in attività a maggior valore aggiunto.

Cessione del quinto

Per avere una "macchina operativa" il più possibile automatizzata che sia in grado di gestire volumi crescenti senza impatto sulle risorse umane dedicate al processo,

oltre all'attivazione di bot sopra citati, sono state rilasciate ulteriori implementazioni e affinamenti del software, con personalizzazioni richieste anche all'outsourcer informatico.

DORA (Digital Operational Resilience Act)

Allo scopo di essere compliance con quanto previsto dalla normativa DORA, entrata in vigore il 17 gennaio 2025, è stato istituito un gruppo di lavoro che ha portato a termine le seguenti attività. In una prima fase, ha effettuato con la collaborazione della società Forvis Mazars ed il supporto di un tool predisposto dalla stessa, la mappatura delle aree e dei controlli richiesti, la gap analysis e la redazione di un "Remediation Plan". La Gap analysis è stata divisa in 5 pillar previsti dalla normativa, Pillar I: ICT Risk Management, Pillar II: ICT Incident Reporting, Pillar III: Digital Operational Resilience Testing, Pillar IV: ICT Third Party Risk Management e Pillar V: Information and Intelligence Sharing (pillar facoltativo).

Si è quindi provveduto a individuare le soluzioni tecnologiche e organizzative per conformarsi alla normativa DORA. È stato definito un piano di investimenti e le nuove soluzioni tecnologiche sono state acquistate e implementate ed è stato assegnato un apposito budget annuale. Si è poi provveduto all'adeguamento della normativa aziendale.

È stata predisposta la prima versione del "Piano di miglioramento DORA" che ha lo scopo di completare, affinare e verificare che le soluzioni adottate mantengano nel tempo un adeguato livello di protezione e resilienza operativa digitale. È stato effettuato un corso di formazione rivolto a tutta la struttura allo scopo di divulgare le novità introdotte e diffondere sempre più la cultura del rischio mantenendo sempre alti i livelli di attenzione da parte delle risorse umane. Come detto, i lavori in tale comparto continueranno nel tempo allo scopo di mantenere un adeguato livello di resilienza operativa digitale.

Sicurezza informatica e gestione IT

La strategia di sicurezza informatica di imprebanca prevede di adottare azioni efficaci e continue per garantire un alto livello di sicurezza dei clienti e dell'organizzazione interna. Le attività principali che vengono svolte nel continuo sono:

- per quanto riguarda i clienti, costante aggiornamento con misure di protezione contro le nuove minacce che si trovano sul web, del sistema antifrode che verifica le transazioni effettuate dai clienti attraverso i canali internet;
- per quanto riguarda l'infrastruttura interna, questa viene gestita quotidianamente dall'Ufficio IT con una serie di strumenti e tecnologie di cui imprebanca si è dotata, anche per ottemperare alla normativa DORA, allo scopo di diminuire il rischio informatico a cui è esposta. Tra le principali attività svolte:
- in ambito risorse umane:
 - corsi di formazione a tutto il personale, consapevoli che il personale è il principale elemento di debolezza sfruttato dagli hacker per portare a termine gli attacchi;
 - invio periodico di campagne e-mail di simulazione

di phishing per “testare” la capacità di tutte le risorse di identificare l’e-mail ingannevole;

- in ambito tecnologico e infrastrutturale:
 - realizzazione di una Vulnerabilità Assessment, con risultato positivo, da parte di una società specializzata esterna, su vari pc e dispositivi di rete e verifica del buon funzionamento della soluzione di Backup esistente;
 - attivazione del nuovo servizio Microsoft Sentinel, in corso di configurazione, una soluzione di Security Information and Event Management (SIEM) e Security Orchestration, Automation, and Response (SOAR) basata su cloud. A configurazione completata Sentinel monitora, rileva e risponde alle minacce alla sicurezza e alla infrastruttura IT di imprebanca e va monitorato quotidianamente anche al fine di adempiere ad obblighi DORA;
 - ulteriore incremento del punteggio dello score di Microsoft Defender (punteggio massimo pari a 100) che è passato dal 65,84 dell’anno 2022 all’80,84 a fine 2023 all’86,43 a fine 2024. Tale risultato è stato conseguito grazie a una accurata configurazione e gestione delle policy e al continuo aggiornamento delle definizioni antivirus e rappresenta la capacità di imprebanca di proteggersi dalle minacce malware e di sicurezza;
 - è in corso di attivazione e configurazione il nuovo servizio Microsoft Purview una piattaforma completa progettata per aiutare le organizzazioni a governare, proteggere e gestire i dati ed i rischi associati, ovunque essi si trovino.

La gestione della sicurezza informatica è per imprebanca un tema prioritario presidiato quotidianamente da un apposito ufficio.

Le principali attività svolte in ambito IT sono:

- si è avviato un piano di aggiornamento del parco pc e monitor, in quanto Microsoft ha comunicato che dal mese di ottobre 2025 per il sistema Windows 10 (installato sull’attuale parco pc imprebanca) saranno dismessi gli aggiornamenti per cui dovendo passare a Windows 11 quest’ultimo richiede pc con maggiori prestazioni;
- per garantire una migliore protezione dei dati e della continuità operativa degli apparati presenti in sala ced, si è reso necessario adottare un sistema più robusto rispetto all’attuale configurazione e conforme alla regola internazionale 3-2-1 per la gestione dei backup. Si è pertanto provveduto all’acquisto di una nuova unità (NAS) acronimo di Network Attached Storage, un dispositivo progettato per memorizzare e condividere dati all’interno di una rete.

Banca online

E’ stato avviato un progetto per sviluppare la banca online di imprebanca “ibonline.it”, allo scopo di superare il limite della ridotta presenza territoriale di imprebanca, permettendo l’apertura di rapporti in modalità completamente digitale, utilizzando semplicemente uno smartphone o un pc.

Da gennaio 2025 è possibile aprire il “Conto corrente ibonline” rivolto alla clientela retail che va ad aggiungersi all’offerta del “conto deposito ibonline”.

Il progetto prevede ulteriori fasi di sviluppo per rendere fruibile l’apertura di rapporti anche a ditte individuali, professionisti e aziende in modo da completare l’offerta a distanza che è rivolta esclusivamente a nuova clientela.

Revisione documenti aziendali

E’ continuata la costante revisione dei documenti aziendali ed in totale sono stati aggiornati n. 49 (33 nel 2023) documenti aziendali. Alla data il corpo normativo è costituito da 168 documenti aziendali suddivisi tra Regolamenti (45), Procedure Organizzative (47) e Manuali operativi (76).

Modalità di lavoro

Le APP di Microsoft 365 sono da tempo utilizzate dalle risorse umane. Guardando le statistiche di utilizzo fornite da Microsoft, si nota che imprebanca si posiziona su elevati livelli rispetto al benchmark di riferimento, per quanto riguarda l’uso delle APP di comunicazione, collaborazione ai contenuti, lavoro in team e mobilità con ritorni in termini di efficienza operativa.

Piano ESG

Sono stati avviati circa l’80% dei progetti indicati nel Piano di Azione e non si rilevano criticità e/o punti di attenzione.

Si riepiloga di seguito lo stato di avanzamento degli interventi condotti:

- valutazione di materialità e identificazione dei rischi in ambito ICAAP/ILAAP
- aggiornamento annuale dell’analisi di materialità e della mappatura dei fattori di rischio climatici e ambientali, con i nuovi score ESG richiesti a CRIF su tutto il portafoglio creditizio (imprese), nonché sulle principali controparti depositanti della banca ai fini della valutazione delle interconnessioni dei rischi ESG con il rischio di liquidità;
- in relazione all’integrazione dei rischi ESG nei processi creditizi:
 - dal mese di dicembre sono stati identificati una serie di settori connotati da elevato rischio ambientale (score ambientale “E” ≥ 4 , su una scala da 1 a 5) a fronte dei quali è stato impostato un indicatore di esposizione al rischio (“Key Risk Indicator – KRI”). L’evoluzione del portafoglio nei c.d. “settori brown”²² è stata oggetto di monitoraggio a partire dal 31/12/2023 ed è stata approvata dal CDA una integrazione nell’ambito del Risk Appetite Framework (RAF) con la previsione di una soglia di risk appetite e risk tolerance.
 - integrazione dello score ESG nel processo istruttorio e introduzione di un questionario volto a valutare su base qualitativa le azioni intraprese in materia di sostenibilità. La valutazione del merito di credito è integrata con il questionario compilato al fine di intercettare eventuali criticità sotto il profilo economico finanziario legate al rischio di transizione.

²² Termine comunemente utilizzato per identificare i settori a più elevato rischio ambientale sotto il profilo delle emissioni CO₂ (quali a titolo esemplificativo e non esaustivo: Energia, Industria, Agricoltura, Trasporti, Edilizia)

- nel corso del 2024 è stata ampliata l'offerta formativa attivando ulteriori canali formativi specializzati (formazione finanziata con FBA) sui comparti: ESG finanza (per tutto il personale), ESG Crediti (per l'Area Crediti e Monitoraggio) e ESG percorso "sostenibilità" (per tutto il personale). Come programmato, è stata erogata la formazione specialistica professionalizzante "Diventa ESG expert", predisposto dall'ABI alla figura del "Responsabile ESG" incardinata nella Direzione Organizzazione IT.
- in ordine al processo di autovalutazione dei componenti dell'Organo di Amministrazione e del Collegio Sindacale sono state avviate le attività di revisione della normativa interna in tema ESG;
- revisione dell'Ordinamento Generale nel quale è stata specificata l'assegnazione di ruoli e responsabilità ai singoli Organi e funzioni/uffici aziendali. Inoltre, tenuto conto delle dimensioni della banca e della presenza in azienda dal 2022 di un apposito Gruppo di Lavoro non è stata creata una unità organizzativa dedicata ai temi "ESG", ma è stato nominato dal CDA del 29/04/2024 un "Responsabile ESG", incaricato di coordinare le attività in ambito ESG.

Antiriciclaggio

La Funzione Antiriciclaggio ha proseguito la sua attività di prevenzione e contrasto alla realizzazione di operazioni di riciclaggio e di finanziamento al terrorismo.

La Funzione Antiriciclaggio sovrintende, inoltre, all'applicazione della normativa esterna ed interna e collabora con l'ausilio di un consulente esterno, anche all'addestramento e formazione del personale con iniziative tese a favorire l'individuazione delle operazioni sospette e di attività potenzialmente connesse al riciclaggio ed al finanziamento del terrorismo. Nel corso dell'anno si è provveduto ad aggiornare il manuale operativo antiriciclaggio e sono state inviate numerose email informative alla struttura su eventi e casi pratici.

Le novità normative intervenute nel corso dell'anno sono state oggetto di apposita attività formativa, a tutta la struttura, nei mesi di maggio e ottobre; tra i temi più rilevanti va citato il nuovo pacchetto AML e l'analisi di casi pratici di segnalazioni di operazione sospette.

In ambito controlli, partendo da una base già valida ed efficace, nel secondo semestre, con il supporto dell'Ufficio Organizzazione, si sono aggiunti nuovi tipi di controllo con cadenza semestrale, per rafforzare sempre più il monitoraggio continuo dell'operatività della clientela.

Modello Organizzativo 231/2001

Ispirandosi alle "Linee guida dell'ABI per l'adozione di modelli organizzativi sulla responsabilità amministrativa delle banche", l'Organismo di Vigilanza ha dato piena diffusione all'interno dell'azienda del Modello di organizzazione di cui al Decreto Legislativo 231/2001. L'Organismo di Vigilanza, presieduto

dal Presidente del Collegio Sindacale e due componenti effettivi del Collegio Sindacale, ha continuato regolarmente a vigilare sul funzionamento del Modello e sulla sua osservanza ed ha tenuto, con il supporto di un consulente esterno, un corso di formazione a tutto il personale. Il rispetto del Modello è costantemente monitorato da parte dell'Organismo anche grazie alla ricezione dei flussi informativi dalle varie unità organizzative della banca.

Continuità Operativa

E' stata effettuata come di consueto una revisione del Piano di continuità operativa allo scopo di adeguare il piano anche a quanto richiesto dalla normativa DORA. Tra le novità rilevanti è stato inserito il nuovo allegato contenente la descrizione dei test di resilienza operativa digitale, è stata definita la metodologia utilizzata per la redazione del piano dei test; sono stati definiti gli indicatori e gli obiettivi di resilienza operativa digitale, ed è stato regolamentato il processo in caso di superamento dei limiti/obiettivi prefissati; è stata regolamentata la nuova fase di follow-up dei test nel caso in cui il test abbia rilevato dei problemi durante lo svolgimento; nel modello generale per l'analisi dei rischi sono stati inseriti i nuovi scenari previsti dalla normativa DORA; sono stati inseriti alcuni nuovi processi critici in base all'attuale operatività della banca che al momento risultano essere 10; è stata effettuata, in collaborazione con il Risk Manager, la revisione dell'analisi dei rischi e della BIA (business impact analysis) alla luce dei nuovi scenari e dei nuovi processi critici inseriti nel piano.

Per quanto concerne la formazione del personale, è stato svolto il consueto aggiornamento alla risorsa di backup dell'Ufficio Tesoreria e Mercati per garantire le attività di business continuity.

Come di consueto sono stati effettuati, con la collaborazione delle strutture interessate, tutti i test previsti programmati sia presso imprebanca sia presso il CSE e tutti con esito positivo. Il CdA del CSE in tema di continuità operativa ha deliberato lo spostamento del sito di disaster recovery presso un nuovo sito; le attività dovrebbero completarsi entro il mese di ottobre 2025.

Risorse umane

A fine dicembre il numero di risorse è minore di tre unità rispetto al 2023 (da 36 a 33).

Nel corso del 2024 vi è stata la risoluzione del rapporto di lavoro di n. 4 risorse, fra cui un dirigente, già responsabile della Direzione Finanza (la cui responsabilità è stata assegnata ad interim all'Amministratore Delegato con il supporto del Risk Manager).

Nel corso dell'anno è stato rinnovato il Collegio Sindacale. Di seguito alcune informazioni sul Personale al 31/12/2024.

Personale per inquadramento professionale

Inquadramento	Nr. addetti	Percentuale
Dirigenti	4	12,10%
Quadri Direttivi	16	48,50%
Aree Professionali	13	39,40%
Totale	33	100%

Composizione del personale per genere

Uomini	23
Donne	10
Totale	33

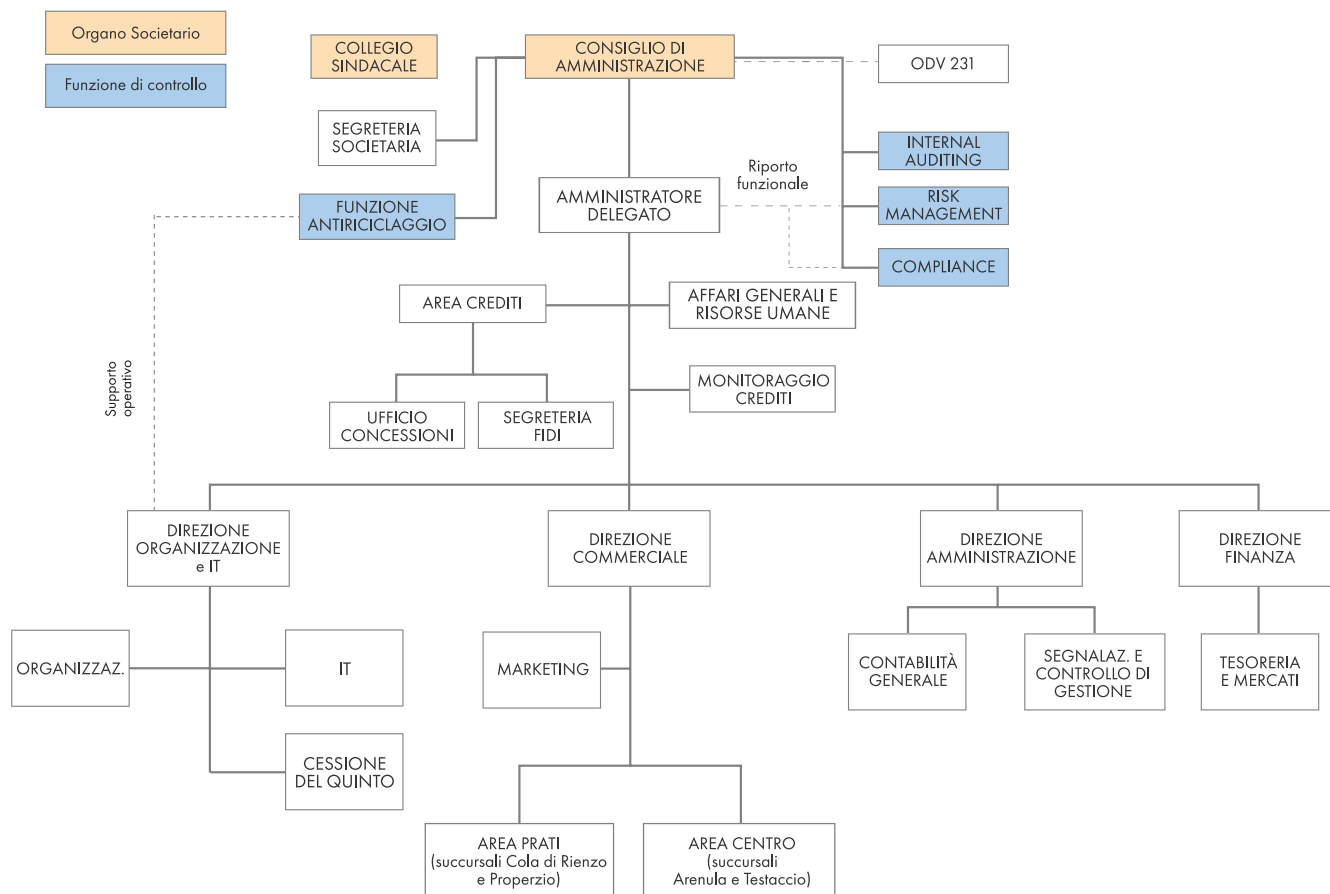
Personale per tipologia contrattuale

Tipologia contrattuale	Nr. addetti	Percentuale
A tempo indeterminato	32	97,00%
A termine	1	3,00%

Personale per distribuzione per fasce d'età:

Fascia d'età	Totale dipendenti
18 - 25	0
26 - 35	2
36 - 45	12
46 - 55	14
56 - 65	5
≥ 66	0
Totale dip.	33

Di seguito l'organigramma che riporta la riallocazione delle U.O. e delle risorse:



L'attività formativa è proseguita con corsi in modalità e-learning, aula virtuale ed in presenza, è stata intensa e qualificata, sono state erogate 1.702 ore di formazione che hanno riguardato anche la promozione e diffusione della cultura dell'innovazione nel settore bancario e finanziario.

Le materie trattate hanno riguardato principalmente:

- aggiornamento in tema antiriciclaggio;
- corsi sulla Privacy e trasparenza bancaria;
- d.lgs. 231/01;
- formazione sulla Mifid2;
- salute e sicurezza dei lavoratori (formazione lavoratori rischio basso, preposti, formazione per dirigenti, RLS, ecc.) tenuti da parte di professionisti indipendenti e/o strutture dedicate;
- corsi di addestramento sulla continuità operativa, approfondimenti e/o nuove implementazioni sulle procedure informatiche e corsi sulla sicurezza informatica: Cybersecurity, Regolamento Dora e rischio ICT e di sicurezza;

- webinar tenuti da consulenti del lavoro per aggiornamento decreti e parità di genere.

Sono stati inoltre intrapresi una serie di percorsi formativi e professionalizzanti, aderendo ad un Piano Annuale e Piani Individuali del Fondo Interprofessionale FBA, per consolidare le competenze tecnico specialistiche individuali in una prospettiva di arricchimento continuo e mirato della professionalità.

In particolare, le tematiche per le quali si è fornita formazione sono :

1. Sviluppo commerciale
2. Temi di sostenibilità e politiche ESG
3. Controlli, vigilanza, aggiornamento legale

All'atto dell'assunzione vengono erogati corsi obbligatori sull'antiriciclaggio, trasparenza bancaria e privacy.

Il sistema dei controlli interni e la gestione dei rischi

Il Sistema dei Controlli Interni si articola su tre livelli:

- controlli di linea (primo livello);
- controlli di secondo livello;
- controlli di terzo livello (attività di revisione interna).

La Compliance, deputata al controllo del rischio di non conformità alle norme, è supportata da consulenza esterna specifica e si avvale anche di presidio specialistico in materia di sicurezza sul lavoro; l'attività si sostanzia in verifiche ex ante per l'accertamento della conformità della normativa interna e delle comunicazioni rivolte alla clientela, ed ex post che nel 2024 sono state effettuate secondo il compliance plan stabilito.

Al Risk Management, sono ricondotte le diverse attività di controllo sulla gestione dei rischi, al fine di garantire una visione unitaria dei rischi.

La funzione Antiriciclaggio, avvalendosi anche di un consulente esterno, svolge un'attività di controllo di secondo livello, il cui obiettivo è quello di prevenire e gestire il rischio di non conformità alle norme in materia di riciclaggio e finanziamento al terrorismo.

L'attività di Internal Audit è stata effettuata secondo il piano di audit stabilito.

Le funzioni Risk Management e Compliance e la Funzione

Internal Audit verificano periodicamente l'evoluzione e il completamento delle progettualità definite nel "Piano ESG", inviato a Banca d'Italia in data 30/03/2023, collaborando attivamente alla partecipazione ai gruppi di lavoro interfunzionali di volta in volta attivati. Alla data del 31/12/2024, si riscontra che le attività procedono nel rispetto dei tempi programmati.

La diffusione della cultura del rischio a tutti i livelli è effettuata attraverso la condivisione dell'apposita normativa interna, attività formativa, report periodici sull'andamento dei rischi, questionari compilati dalle singole funzioni aziendali per l'individuazione della rilevanza dei diversi rischi e la valutazione dell'efficacia delle misure di mitigazione adottate, la condivisione del resoconto ICAAP/ILAAP e del Risk Appetite Framework (RAF).

Per l'esauritiva valutazione dei rischi, la banca ricomprende tutti quelli rilevanti a cui è esposta, che sono monitorati mensilmente attraverso specifici indicatori. I rischi sono classificati in: rischio di credito e di controparte, di mercato, operativo, di concentrazione, di tasso d'interesse e di Credit Spread Risk on Banking Book (CSRBB), residuo, strategico e di business, reputazionale, di eccessiva leva finanziaria, informatico, ESG, di antiriciclaggio e finanziamento al terrorismo (AML) e di liquidità.

Il sistema degli obiettivi di rischio (RAF) della banca è effettuato identificando la propensione al rischio e le soglie di

tolleranza; i rischi sono gestiti attraverso le politiche di governo dei rischi, nonché con i processi di riferimento necessari per il presidio degli stessi.

I principali indicatori di rischio utilizzati sono il CET1 ratio, Tier 1 ratio, il Total Capital ratio, il Leverage Ratio, il Liquidity Coverage e il Net Stable Funding ratio. La funzione di Risk Management informa mensilmente gli Organi Sociali in merito al profilo di rischio effettivo assunto dalla banca ed evidenzia eventuali scostamenti, con particolare riferimento agli indicatori per i quali si rilevasse un profilo non coerente con la soglia di appetite e/o di tolerance. Gli indicatori patrimoniali

e reddituali, così come quelli inerenti al rischio operativo ed il rischio antiriciclaggio, sono monitorati con cadenza trimestrale; gli indicatori relativi al rischio informatico sono monitorati con cadenza almeno annuale. Trimestralmente è redatto il “tableau de bord” di risk management che aggiorna detti organi sull’esposizione della banca ai rischi.

La Funzione di Risk Management valuta la coerenza delle Operazioni di Maggior Rilevo con il RAF preventivamente alle determinazioni dell’Organo Deliberante (anche quando questo è il Consiglio di amministrazione).

Internal Capital and Liquidity Assessment Process (ICAAP/ILAAP)

imprebanca effettua un processo di determinazione della propria adeguatezza del capitale complessivo, in termini attuali e prospettici, a fronteggiare tutti i rischi rilevanti (Internal Capital Adequacy Assessment Process - ICAAP) e del governo e della gestione del rischio di liquidità (Internal

Liquidity Adequacy Assessment Process - ILAAP). Tale processo è svolto in riferimento al contesto attuale e prospettico, anche in scenari di stress, ed in relazione ai rischi assunti ed alle strategie aziendali.

Le operazioni con parti correlate

La Banca ha disciplinato le modalità operative che devono essere osservate per operazioni con Parti Correlate, atipiche e/o inusuali attraverso un’apposita disciplina interna in tema di “parti correlate”, individuando le varie strutture preposte al

censimento ed al monitoraggio delle operazioni della specie. La parte H della Nota Integrativa contiene le informazioni quantitative relative ai rapporti con le predette parti.

L'evoluzione prevedibile della gestione

Il 2025 si profila come un anno cruciale per l'economia globale, segnato da cambiamenti significativi e opportunità di investimento. La volatilità macroeconomica e le tensioni geopolitiche continueranno a caratterizzare il panorama, rendendo essenziale un'analisi attenta delle tendenze emergenti. Le incertezze politiche, in particolare negli Stati Uniti, e le tensioni tra le potenze globali come USA e Cina, rappresentano sfide significative per gli investitori. Le elezioni presidenziali statunitensi del 2024 potrebbero portare a un cambiamento nell'agenda economica, con potenziali impatti sui dazi e sulle politiche commerciali. Questo scenario potrebbe influenzare pesantemente le industrie, costringendo le multinazionali a rivedere le loro strategie di produzione e distribuzione.

L'inflazione dovrebbe scendere nel 2025, consentendo all'allentamento della politica monetaria di continuare. Le banche centrali passeranno dal domare l'inflazione al sostenere la crescita. Tuttavia, permangono rischi al rialzo derivanti dalla potenziale attuazione dei dazi negli Stati Uniti e dall'introduzione di misure di ritorsione. Ulteriori vincoli alla catena di approvvigionamento, dovuti all'aumento delle misure protezionistiche e ai conflitti in corso che innescano un aumento dei costi di trasporto, potrebbero aumentare temporaneamente l'inflazione. La Fed, la BoE e la BCE dovrebbero abbassare i tassi rispettivamente al 3,5%, 3,25% e 2% entro la fine del 2026.

I tassi d'interesse di mercato dovrebbero registrare andamenti in linea alla descritta evoluzione della politica monetaria della BCE. Tenuto conto di tali previsioni il costo della raccolta dovrebbe ridursi per 20 punti base alla fine del 2026: in dettaglio, il tasso sui depositi dovrebbe ridursi fino allo 0,4% nel 2026, mentre il costo delle obbligazioni dovrebbe aumentare fino al 2,9% nel 2025 e poi ridursi lievemente al 2,8% nel 2026. Per quanto riguarda i prestiti, il tasso sugli impieghi alle famiglie dovrebbe ridursi fino a 50 punti base nel 2026. Simile, anche se con oscillazioni maggiori, l'andamento del tasso sui prestiti alle imprese che è previsto in riduzione fino al 4,0% nel 2026. Nel complesso il tasso sui prestiti a famiglie e imprese scenderebbe al 3,8% del 2026. In linea con tali dinamiche, lo spread sui tassi bancari, calcolato sulle consistenze e pari alla differenza tra il tasso medio sui prestiti e il costo medio della raccolta, in coerenza con il ciclo dei tassi di mercato monetario, registrerebbe una riduzione di 50 punti base al 3,0% del 2026.

A fronte delle proiezioni macroeconomiche rappresentate, con una crescita ponderata del settore più tradizionale dello small business e PMI, le prime indicazioni di Piano Industriale di imprebanca per il quadriennio 2025/28 prevedono risultati economici positivi, con un riequilibrio in termini di redditività dell'attività caratteristica.

Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Si segnala che tra i crediti classificati come "Forborne Performing" risulta una posizione verso un gruppo per un importo di circa 3 milioni di euro, relativamente alla quale è

emersa la possibilità di accesso a uno strumento di regolazione della crisi, sebbene tale eventualità non sia ancora confermata.

Considerazioni finali

Signori Azionisti,

il 2024 è stato un anno complesso, impegnativo e per alcuni profili inatteso nella sua conclusione.

Come anticipato nel Bilancio 2023, si era consapevoli che, a fronte di uno sviluppo ponderato della produttività, emergeva per l'anno 2024 una situazione di transizione ancora connotata dagli impatti negativi dei tassi di raccolta elevati di cui la banca ha già risentito nel 2023, per poi riequilibrarsi in termini di redditività caratteristica negli anni 2025-2027, considerando la ripresa di utili in titoli. A questo si sono aggiunti costi straordinari importanti per circa 676, con un risultato negativo di fine anno di 1.079 mila euro.

Si era anche anticipata la ricerca di nuove opportunità strategiche che avrebbero consentito un riposizionamento della Banca nel settore del credito al consumo, in ottica di specializzazione, senza abbandonare, anzi cercando di rafforzare, i servizi offerti allo small business e PMI, attività che continua ad essere ampiamente condivisa dal corpo sociale.

In tale ottica si è lavorato nel corso dell'anno per portare a termine un progetto industriale che prevedeva un rafforzamento per linee esterne nel mercato CQ.

A tale proposito desidero rivolgere il mio personale ringraziamento al Dott. Basile, in carica come Consigliere al quale, in funzione delle conoscenze specifiche del comparto, sono attribuite le deleghe di coordinatore del comparto CQS/CQP con funzioni di indirizzo e gestione, ai Vicepresidenti dott. Alfiero e avv. Cremonesi, all'Amministratore Delegato dott. Lupi e a tutti quei Soci che tanto tempo hanno dedicato anche nei Comitati, prima per condurre le trattative, poi per definire il Progetto. Al Consiglio di amministrazione che si è riunito più volte per contribuire alla realizzazione del Progetto in esame e alla struttura per l'impegno profuso in quest'attività, che l'ha vista impegnata per mesi nei diversi cantieri progettuali, arrivando alla definizione di un valido Piano Combined. Un piano che avrebbe garantito una redditività prospettica stabile per il costituendo Gruppo e contribuito a un interessante sviluppo nel settore commerciale della Banca, individuando anche importanti sinergie con la struttura commerciale della società target. In tale ottica il Progetto rispondeva infatti anche a quelle esigenze di una rivalizzazione del posizionamento commerciale che non sono state affrontate in modalità stand alone con altre iniziative di sviluppo, poiché si nutriva una forte convinzione nell'iniziativa in corso.

Purtroppo, indipendentemente dalla nostra volontà, le trattative si sono interrotte proprio sul finire dell'anno.

La mancata realizzazione del progetto, che di certo ha prodotto impatti negativi sul conto economico per i costi sostenuti e ha condizionato lo sviluppo di soluzioni alternative penalizzando l'anno in esame, non altera gli indirizzi strategici di imprebanca, la quale intende proseguire nel proprio percorso di sviluppo e rafforzamento nel settore della cessione del quinto, anche alla luce dell'esperienza maturata negli ultimi anni. Il Consiglio di amministrazione che già in corso d'anno aveva attivato misure per contrastare l'andamento risultante dai primi mesi, ha immediatamente affrontato il tema delle prospettive future dell'azienda: sta valutando, condividendo anche con i Soci, le possibili opzioni da attivare con rapidità. In tal senso ha infatti confermato gli obiettivi di crescita e sviluppo nel mercato domestico, realizzabili anche per linee esterne, espandendo in un primo momento la propria posizione nel settore della cessione del quinto dello stipendio e della pensione, per poi estendere l'operatività in altri settori del credito specializzato, sia nel settore consumer che in quello corporate/small business.

Sebbene il percorso intrapreso abbia incontrato difficoltà, il Consiglio di amministrazione rimane fermamente convinto che le fondamenta su cui stiamo definendo la nostra attività siano solide e resilienti. L'attenzione alla gestione prudente del rischio, la solidità patrimoniale, l'impegno della struttura sono elementi che ci permetteranno di affrontare le sfide future con maggiore determinazione. Prevediamo che le iniziative avviate nel secondo semestre del 24 consentiranno un riequilibrio del risultato già a partire dal 25, e una maggiore redditività negli anni 26-27 anche in presenza di un piano "stand alone".

Desidero esprimere un sincero ringraziamento a tutti i nostri azionisti, collaboratori e clienti per il loro continuo supporto. L'impegno e la determinazione che ci contraddistinguono saranno di supporto nel gestire le sfide che affronteremo nei prossimi anni.

Ringraziamo i componenti del Collegio sindacale per l'usuale prudenza e la serietà nello svolgimento delle loro funzioni. Siamo riconoscenti agli Organi sociali e al Personale tutto, che ha lavorato alacremente e con passione, dando prova di serietà, disponibilità e attaccamento aziendale. Un particolare e personale ringraziamento mio, e di tutto il Consiglio di amministrazione, all'Amministratore Delegato, che ha guidato il nostro Istituto con impegno, anche in un contesto difficile, proteggendo il patrimonio umano e il capitale della banca.

Un cordiale e sentito ringraziamento ai Dirigenti della sede di Roma della Banca d'Italia per l'attenzione rivolta alla Banca.

Ai Soci porgiamo il nostro grazie riconoscente e i nostri più affettuosi saluti.

Proposta di destinazione del risultato di esercizio

Signori Soci,

sottoponiamo alla Vostra approvazione:

1. il Bilancio per l'esercizio 2024 in tutte le sue componenti, Stato Patrimoniale, Conto Economico, Prospetto della Redditività Complessiva, Prospetto di Variazione del Patrimonio Netto, Rendiconto Finanziario e Nota Integrativa, nonché gli allegati della Relazione sulla gestione;
2. il riporto a nuovo della perdita di esercizio di euro -1.079.385,91.

Il Direttore Amministrativo
Manuela Orlandi

L'Amministratore Delegato
Riccardo Lupi

Il Presidente
Antonio Spallanzani

STATO PATRIMONIALE E CONTO ECONOMICO

STATO PATRIMONIALE

	VOCI DELL'ATTIVO	31/12/2024	31/12/2023
10	Cassa e disponibilità liquide	16.525.565	19.327.338
20	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (IFRS 7 par. 8 lett. a)) c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	2.499.033 2.499.033	2.281.398 2.281.398
30	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (IFRS 7 par. 8 lett. h))	42.457.183	29.493.279
40	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (IFRS 7 par. 8 lett. f)) a) crediti verso banche b) crediti verso clientela	282.105.954 32.316.561 249.789.394	274.819.447 40.095.645 234.723.802
70	Partecipazioni	-	686.931
80	Attività materiali	767.570	616.255
90	Attività immateriali	55.816	47.415
100	Attività fiscali a) correnti b) anticipate	3.599.184 94.537 3.504.647	3.473.015 258.355 3.214.659
120	Altre attività	12.575.907	7.407.336
	Totale dell'attivo	360.586.212	338.152.414

	VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	31/12/2024	31/12/2023
10	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato (IFRS 7 par. 8 lett. g)) a) debiti verso banche b) debiti verso la clientela	311.318.591 102.504.944 208.813.647	281.327.480 67.526.019 213.801.461
60	Passività fiscali a) correnti b) differite	102.212 - 102.212	49.225 814 48.411
80	Altre passività	8.525.306	15.054.680
90	Trattamento di fine rapporto del personale	570.254	688.376
100	Fondi per rischi e oneri: a) impegni e garanzie rilasciate c) altri fondi per rischi e oneri	406.336 21.917 384.419	409.307 8.815 400.492
110	Riserve da valutazione	140.170	20.617
140	Riserve	(9.397.271)	(9.358.601)
160	Capitale	50.000.000	50.000.000
180	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	(1.079.386)	(38.670)
	Totale del passivo e del patrimonio netto	360.586.212	338.152.414

CONTO ECONOMICO

	VOCI	31/12/2024	31/12/2023
10	Interessi attivi e proventi assimilati	12.332.597	10.065.818
11	di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	11.857.075	10.014.580
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(7.980.373)	(5.189.686)
30	Margine di interesse	4.352.224	4.876.132
40	Commissioni attive	2.539.220	3.027.712
50	Commissioni passive	(163.806)	(158.157)
60	Commissioni nette	2.375.414	2.869.555
70	Dividendi e proventi simili	45.333	45.333
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	88.755	10.977
100	Utile (perdita) da cessione o riacquisto di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	493.701 357.591 136.110	207.836 199.540 8.296
110	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(25.934) (25.934)	(52.566) (52.566)
120	Margine di intermediazione	7.329.494	7.957.268
130	Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(525.752) (524.216) (1.535)	(311.020) (306.632) (4.388)
140	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	415	(6.745)
150	Risultato netto della gestione finanziaria	6.804.157	7.639.503
160	Spese amministrative: a) spese per il personale b) altre spese amministrative	(8.053.832) (3.979.402) (4.074.430)	(7.417.124) (3.553.770) (3.863.355)
170	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri a) impegni e garanzie rilasciate b) altri accantonamenti netti	(8.793) (8.793) -	(60.192) (2.558) (57.634)
180	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(305.133)	(322.786)
190	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(12.462)	(14.932)
200	Altri oneri/proventi di gestione	140.970	244.462
210	Costi operativi	(8.239.249)	(7.570.572)
260	Utile (Perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	(1.435.092)	68.931
270	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	355.706	(107.601)
280	Utile (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte	(1.079.386)	(38.670)
300	Utile (Perdita) d'esercizio	(1.079.386)	(38.670)

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Prospetto della redditività complessiva

	VOCI	31/12/2024	31/12/2023
10	Utile (Perdita) d'esercizio	(1.079.386)	(38.670)
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	17.543	(10.388)
70	Piani a benefici definiti	17.543	(10.388)
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	102.010	455.876
140	Attività finanziarie (diverse da titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	102.010	455.876
170	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	119.553	445.488
180	Redditività complessiva (Voce 10+170)	(959.833)	406.818

**PROSPETTO DELLA
MOVIMENTAZIONE DEL
PATRIMONIO NETTO**

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto 2024

	Esistenza al 31/12/23	Modifica saldi apertura	Esistenza all' 1/1/24	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31/12/2024	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto							Redditività complessiva esercizio 2024
							Emissione di nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Rimborso azioni	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni		
Capitale: a) azioni ordinarie b) altre azioni	50.000.000 -	- -	50.000.000 -	- -	- -	- -	- -	- -	- -	- -	- -	- -	- -	50.000.000 -
Sovrapprezzi di emissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve: a) di utili b) altre	(9.261.285) (97.316)	- -	(9.261.285) (97.316)	(38.670) -	- -	- -	- -	- -	- -	- -	- -	- -	- -	(9.299.955) (97.316)
Riserve da valutazione a) con impatto sulla redditività complessiva b) copertura flussi finanziari c) altre	20.618	-	20.618	-	-	-	-	-	-	-	-	-	119.553	140.171
	22.453	-	22.453	-	-	-	-	-	-	-	-	-	102.010	124.463
	- (1.835)	- -	- (1.835)	- -	- -	- -	- -	- -	- -	- -	- -	- -	17.543	15.708
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	(38.670)	-	(38.670)	38.670	-	-	-	-	-	-	-	-	(1.079.386)	(1.079.386)
Patrimonio netto	40.623.347	-	40.623.347	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(959.833)	39.663.513

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto 2023

	Esistenza al 31/12/22	Modifica saldi apertura	Esistenza all' 1/1/23	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31/12/2023	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto							Redditività complessiva esercizio 2023
							Emissione di nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Rimborso azioni	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni		
Capitale:	50.000.000	-	50.000.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	50.000.000
a) azioni ordinarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve:														
a) di utili	(8.597.194)	-	(8.597.194)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(9.261.285)
b) altre	(97.316)	-	(97.316)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(97.316)
Riserve da valutazione	(424.870)	-	(424.870)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	20.618
a) con impatto sulla														
redditività complessiva	(433.423)	-	(433.423)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	22.453
b) copertura flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) altre	8.553	-	8.553	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(1.835)
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	(664.091)	-	(664.091)	664.091	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(38.670)
Patrimonio netto	40.216.529	-	40.216.529	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	40.623.347

RENDICONTO FINANZIARIO

	31/12/2024	31/12/2023
A ATTIVITÀ OPERATIVA		
1 Gestione	(278.992)	833.517
- risultato d'esercizio (+/-)	(1.079.386)	(38.670)
- plus/minusvalenze su attività/passività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value (-/+)	25.934	52.566
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	525.752	311.020
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	317.595	337.718
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	(120.951)	174.797
- altri aggiustamenti (+/-)	52.064	(3.914)
2 Liquidità generate/assorbita dalle attività finanziarie	(25.894.187)	(38.656.723)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	90.566	10.946
- altre attività obbligatoriamente valutate al fair value	443.364	570.569
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(12.710.810)	(18.123.638)
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(8.422.566)	(16.956.179)
- altre attività	(5.294.741)	(4.158.422)
3 Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	23.356.537	34.350.256
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	29.833.065	30.878.585
- altre passività	(6.476.528)	3.471.671
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(2.816.643)	(3.472.950)
B ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1 Liquidità generata da	45.333	45.333
- dividendi incassati su partecipazioni	45.333	45.333
2 Liquidità assorbita da	(30.463)	(15.944)
- acquisti di attività materiali	(9.601)	(15.944)
- acquisti di attività immateriali	(20.862)	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	14.870	29.389
C ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-	-
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(2.801.773)	(3.443.561)

Legenda:
(+) Generata
(-) Assorbita

Riconciliazione

VOCI DI BILANCIO	31/12/2024	31/12/2023
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	19.327.338	22.770.899
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(2.801.773)	(3.443.561)
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	16.525.565	19.327.338

NOTA
INTEGRATIVA

PREMESSA

La nota integrativa è suddivisa nelle seguenti parti:

- parte A - Politiche contabili;
- parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale;
- parte C - Informazioni sul conto economico;
- parte D – Redditività Complessiva;
- parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura;
- parte F - Informazioni sul patrimonio;
- parte H - Operazioni con parti correlate;
- parte L – Informativa di settore.
- Parte M – Informativa sul leasing

Ciascuna parte è articolata in sezioni, deputate ad illustrare singoli aspetti della gestione aziendale, con informazioni di natura sia qualitativa sia quantitativa, queste ultime fornite attraverso voci e tabelle.

La nota integrativa è redatta in migliaia di euro; voci e tabelle che non presentano importi per l'esercizio in corso e per quello precedente non sono state riportate.

La Nota integrativa comprende le informazioni previste dai principi contabili internazionali e da quanto previsto dall'8° aggiornamento del 17 novembre 2022 della Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia e da successive comunicazioni della Banca d'Italia in materia.

PARTE A

POLITICHE
CONTABILI

A.1 PARTE GENERALE

SEZIONE 1

Dichiarazione di conformità ai principi contabili Internazionali

imprebanca Spa dichiara che il presente bilancio d'esercizio è stato predisposto in conformità ai principi contabili internazionali (International Accounting Standard – IAS e International Financial Reporting Standard – IFRS) emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB), vigenti alla data del 31 dicembre 2024 e alle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), ed omologati dalla Commissione europea secondo la procedura prevista dal Regolamento Comunitario n° 1606 del 19 luglio 2002, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione del D. Lgs. 38/2005 e in particolare della Circolare Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e suoi successivi aggiornamenti.

Al fine di meglio orientare l'applicazione di nuovi criteri contabili si fa, inoltre, riferimento alle seguenti fonti interpretative:

- Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statements emanate dallo IASB;
- Documenti interpretativi degli IAS/IFRS emanati dallo IASB o dall'International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC);
- Documenti predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI);

- Tavolo di coordinamento fra Banca d'Italia, Consob ed Ivass in materia di applicazione degli IAS/IFRS, in particolare Documento n.9, del 5 gennaio 2021, "Trattamento contabile dei crediti d'imposta connessi con i Decreti Legge "Cura Italia" e "Rilancio" acquistati a seguito di cessione da parte dei beneficiari diretti o di precedenti acquirenti"; tale documento è stato successivamente aggiornato da Banca d'Italia il 24 luglio 2023 con una nota di chiarimenti "Rischio di credito - Metodo Standardizzato e IRB - Nota di chiarimenti";
- i documenti ESMA (European Securities and Markets Authority), European Banking Authority, European Central Bank e Consob che richiamano l'applicazione di specifiche disposizioni negli IAS/IFRS anche con particolare riferimento alla rappresentazione degli effetti derivanti dalla pandemia Covid-19 e dalle tensioni geopolitiche e agli impatti degli stessi sui processi valutativi. Più in particolare si fa riferimento alle comunicazioni dell'ESMA del 28 ottobre 2020, 29 ottobre 2021, 14 marzo 2022, 13 maggio 2022, 28 ottobre 2022 e 25 ottobre 2023; alla comunicazione della Banca Centrale Europea del 4 dicembre 2020, alla comunicazione dell'European Banking Authority del 2 dicembre 2020 e al richiamo di attenzione Consob del 16 febbraio 2021, 18 marzo 2022 e 19 maggio 2022.

SEZIONE 2

Principi generali di redazione

Il Bilancio è costituito dai prospetti contabili obbligatori previsti dallo IAS 1 (stato patrimoniale, conto economico, prospetto della redditività complessiva, prospetto delle variazioni del patrimonio netto e rendiconto finanziario redatti in unità di euro) e dalla presente Nota Integrativa, in cui i valori sono espressi in migliaia di euro. Esso risulta inoltre corredato dalla Relazione del Consiglio di amministrazione sull'andamento della gestione. A fini comparativi gli schemi di bilancio e, ove richiesto, le tabelle di nota integrativa riportano anche i dati relativi dell'esercizio precedente.

Nella Nota integrativa sono fornite tutte le informazioni previste dalla normativa nonché le indicazioni complementari ritenute necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione della Banca. Le tabelle previste obbligatoriamente e i dettagli richiesti dalla Banca d'Italia sono distintamente identificati secondo la numerazione stabilita dallo stesso Organo di Vigilanza.

Le voci e le tabelle che non presentano importi non sono state indicate in conformità alle istruzioni di cui alla richiamata Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e suoi successivi aggiornamenti.

Nella redazione del bilancio sono stati osservati i seguenti principi generali di redazione dettati dallo IAS n. 1:

- continuità aziendale (going concern): il bilancio è stato redatto nel presupposto e nell'intento della continuazione dell'attività aziendale;
- verità e correttezza (true and fair view): il bilancio rappresenta in maniera veritiera e corretta la situazione economico patrimoniale della Banca;
- competenza economica: i costi ed i ricavi sono stati iscritti in bilancio al momento della loro maturazione;
- coerenza di presentazione: le modalità di rappresentazione da un esercizio all'altro vengono mantenute al fine di garantire la comparabilità delle informazioni, a meno di variazioni richieste da nuovi principi contabili o da diverse loro interpretazioni, oppure di cambiamenti rilevanti della natura delle operazioni registrate e ciò renda necessaria una diversa rappresentazione che risulti più veritiera e corretta;
- compensazione: quelle tra attività e passività e tra costi e ricavi sono effettuate solo quando richiesto o consentito da un principio contabile o da una sua interpretazione;
- prevalenza della sostanza sulla forma: gli accadimenti di gestione sono stati registrati in conformità alla loro sostanza economica e non solo in base alla loro forma legale.

SEZIONE 3

Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Si comunica che successivamente al 31 dicembre 2024 e fino alla data di approvazione del presente bilancio non si sono verificati fatti aziendali tali da avere impatti rilevanti sui risultati patrimoniali ed economici rappresentati (IAS 10 §8). Pertanto, il progetto di Bilancio riflette puntualmente gli eventi che hanno interessato l'operatività

della Banca nell'esercizio 2024. Si segnala che tra i crediti classificati come "Forborne Performing" risulta una posizione verso un gruppo per un importo di circa 3 milioni di euro, relativamente alla quale è emersa la possibilità di accesso a uno strumento di regolazione della crisi, sebbene tale eventualità non sia ancora confermata.

SEZIONE 4

Altri aspetti

Nell'esercizio 2024 i principi contabili adottati sono rimasti sostanzialmente invariati rispetto a quelli adottati nell'esercizio 2023.

Le modifiche derivanti da alcuni Regolamenti (UE), entrati in vigore nell'esercizio, non hanno avuto impatti di rilievo sul bilancio.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio

La redazione del bilancio richiede il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio.

L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

I risultati che si consuntiveranno in futuro potrebbero infatti discostarsi anche in maniera significativa dalle stime effettuate ai fini della redazione della situazione dell'esercizio 2024 e potrebbero conseguentemente rendersi necessarie rettifiche ad oggi non prevedibili né stimabili rispetto al valore contabile delle attività e passività iscritte.

Di seguito si elencano i processi di stima considerati maggiormente critici al fine della rappresentazione veritiera e corretta della

situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca, sia per la materialità dei valori di bilancio impattati dai citati processi sia per l'elevato grado di giudizio richiesto nelle valutazioni che implica il ricorso a stime ed assunzioni da parte della Direzione aziendale:

- determinazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle attività finanziarie;
- determinazione del fair value di attività e passività finanziarie;
- stima della recuperabilità delle attività fiscali per imposte anticipate;
- stima dei fondi per rischi e oneri;
- stima delle obbligazioni relative ai benefici a favore dei dipendenti.

La descrizione delle politiche contabili applicate ai principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio d'esercizio.

Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti alla composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni di nota integrativa.

Determinazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle attività finanziarie

I crediti rappresentano una delle poste valutative maggiormente esposte alle scelte effettuate dalla Banca in materia di erogazione, gestione e monitoraggio del rischio. Nel dettaglio, la Banca gestisce il rischio di inadempimento delle controparti finanziate, seguendo nel continuo l'evoluzione dei rapporti con la clientela al fine di valutarne le capacità di rimborso, sulla base della loro situazione economico-finanziaria. Tale attività di monitoraggio è indirizzata ad intercettare i segnali di deterioramento dei crediti anche al fine di una tempestiva classificazione nel perimetro delle esposizioni deteriorate e di una

puntuale stima delle relative rettifiche di valore complessive. Tale stima può avvenire, in funzione della rilevanza dell'esposizione oggetto di valutazione, su base analitica in funzione dei flussi recuperabili, oppure su base forfettaria in base a parametri statistici delle perdite registrate storicamente su crediti aventi caratteristiche omogenee.

Relativamente ai crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita, ossia per le esposizioni non deteriorate ("performing"), il modello di impairment, basato

sulle perdite attese, richiede di implementare adeguati sistemi di monitoraggio volti ad individuare l'esistenza o meno di un significativo deterioramento rispetto alla data di rilevazione iniziale dell'esposizione. Il modello di impairment IFRS 9 richiede che le perdite siano determinate facendo riferimento all'orizzonte temporale di un anno per le attività finanziarie che non hanno subito un significativo deterioramento del merito creditizio rispetto alla rilevazione iniziale (Stage 1) piuttosto che facendo riferimento all'intera vita dell'attività finanziaria qualora si riscontri un significativo deterioramento (Stage 2).

Sulla base di quanto sopra illustrato ne deriva che le perdite sui crediti devono essere registrate facendo riferimento non solo alle oggettive evidenze di perdite di valore già manifestatesi alla data di reporting, ma anche sulla base delle aspettative di perdite di valore future non ancora palesate, che devono riflettere:

- la probabilità del verificarsi di diversi scenari;
- l'effetto di attualizzazione dei flussi finanziari attesi mediante l'utilizzo del tasso di interesse effettivo;
- le esperienze storiche e le valutazioni correnti e future.

Ne consegue che la determinazione delle perdite attese è un esercizio complesso che richiede significativi elementi di giudizio e di stima. Nel dettaglio:

- la determinazione del significativo deterioramento del merito creditizio rispetto alla data di iscrizione iniziale dell'esposizione è basata sull'identificazione di adeguati criteri qualitativi e quantitativi, che considerano anche informazioni prospettiche (cosiddette informazioni "forward looking"). L'eventuale modifica od affinamento dei suddetti criteri potrebbe quindi comportare variazioni anche significative sulla entità delle esposizioni da classificare nello Stage 2 con conseguenti impatti sull'ammontare complessivo delle relative perdite attese;
- il risultato del modello di impairment deve riflettere una stima obiettiva della perdita attesa, ottenuta valutando una gamma di possibili risultati. Ciò implica la necessità di identificare possibili scenari, basati su assunzioni in merito alle future condizioni economiche, a cui associare le relative probabilità di accadimento. La selezione di differenti scenari e probabilità di accadimento, le modifiche nel set di variabili macroeconomiche da considerare nell'orizzonte temporale di

previsione potrebbero avere effetti significativi sul calcolo delle perdite attese;

- la determinazione delle perdite attese richiede di ricorrere a modelli di stima:
 - dei flussi di cassa che si prevede i singoli debitori (o portafogli di debitori omogenei in termini di rischio) siano in grado di corrispondere al fine di soddisfare, in tutto o in parte, le obbligazioni assunte nei confronti della Banca;
 - dei tempi di recupero;
 - del valore di presumibile realizzo degli immobili e delle garanzie collaterali.

Nell'ambito di un ventaglio di possibili approcci relativi ai modelli di stima consentiti dai principi contabili internazionali di riferimento, il ricorso ad una metodologia o la selezione di taluni parametri estimativi possono influenzare in modo significativo la valutazione dei crediti. Tali metodologie e parametri sono necessariamente soggetti ad un continuo processo di aggiornamento, con l'obiettivo di addivenire ad una migliore stima da affinare al fine di meglio rappresentare il valore presumibile di realizzo dell'esposizione creditizia. Va inoltre evidenziato che, in coerenza con il modello di impairment introdotto dal principio contabile IFRS 9, eventuali modifiche degli obiettivi della NPL Strategy o eventuali affinamenti dei modelli statistici su cui è basata la determinazione dei parametri di calcolo delle perdite attese a fronte delle esposizioni non deteriorate potrebbero anch'essi comportare impatti anche significativi sull'ammontare complessivo delle perdite attese.

Alla luce di quanto sopra esposto, non si può escludere che criteri di monitoraggio alternativi o differenti metodologie, parametri, assunzioni nella determinazione del valore recuperabile delle esposizioni creditizie della Banca - influenzati peraltro anche da possibili strategie alternative di recupero delle stesse deliberate dai competenti organi aziendali nonché dall'evoluzione del contesto economico-finanziario e regolamentare di riferimento - possano determinare valutazioni differenti rispetto a quelle condotte ai fini della redazione del bilancio al 31 dicembre 2024.

Per maggiori dettagli sulle metodologie utilizzate per la misurazione delle perdite attese si rimanda alla Parte A.2, Sezione 3 e alla Parte E – Sezione 1 Rischio di Credito della presente Nota Integrativa.

Determinazione del fair value di attività e passività finanziarie

In presenza di strumenti finanziari non quotati su mercati attivi o di strumenti illiquidi e complessi si rende necessario attivare adeguati processi valutativi caratterizzati da una certa componente di giudizio in merito alla scelta dei modelli di valutazione e dei relativi parametri di input, che potrebbero talvolta non essere osservabili sul mercato. Margini di soggettività esistono nella valutazione in merito all'osservabilità o meno di taluni parametri e nella conseguente

classificazione in corrispondenza dei livelli di gerarchia dei fair value. Per l'informativa qualitativa e quantitativa sulle modalità di determinazione del fair value degli strumenti misurati in bilancio al fair value e di quelli valutati al costo ammortizzato, si rimanda a quanto contenuto nella successiva "Parte A.4 – Informativa sul fair value".

Stima della recuperabilità delle attività fiscali per imposte anticipate

La Banca presenta, tra le proprie attività patrimoniali, attività fiscali per imposte anticipate (DTA - Deferred Tax Asset) generate, principalmente, da perdite fiscali riportabili a nuovo, nonché, da differenze temporanee tra l'esercizio di iscrizione nel conto economico di determinati componenti negativi di reddito e l'esercizio nel quale i medesimi potranno essere dedotti. L'iscrizione di tali attività e il successivo mantenimento in bilancio presuppone un giudizio circa la probabilità in merito al recupero delle stesse che si fonda sulle disposizioni normative fiscali vigenti alla data di riferimento del bilancio. Tali disposizioni consentono per le attività per imposte anticipate che rispondono ai requisiti richiesti dalla Legge 22 dicembre 2011, n. 214 la trasformazione in crediti di imposta, rendendo quindi certo il relativo recupero a prescindere dalla capacità di generare una redditività futura. I presupposti che, anche autonomamente, possono determinare una trasformazione delle DTA qualificate iscritte in bilancio in crediti di imposta sono i seguenti: (i) perdita civilistica; (ii) perdita fiscale ai fini IRES; (iii) valore della produzione netta negativo ai fini IRAP. Con riferimento alle attività per imposte anticipate derivanti da perdite fiscali IRES, la normativa in vigore ne consente il riporto a nuovo senza alcuna limitazione temporale. Per tali attività per imposte anticipate e per le residue attività derivanti da differenze temporanee diverse da

quelle precedentemente citate, il giudizio di probabilità è fondato sulle previsioni reddituali desumibili sulla base dei piani strategici e previsionali approvati. Al riguardo si deve sottolineare che la verifica sulla recuperabilità dei valori di iscrizione delle attività fiscali per imposte anticipate è una valutazione che richiede rilevanti elementi di giudizio. La recuperabilità potrebbe inoltre risultare negativamente influenzata da circostanze non prevedibili allo stato attuale, quali modifiche nella normativa fiscale vigente o mutamenti nello scenario macroeconomico e di mercato tali da richiedere un aggiornamento delle proiezioni reddituali assunte a riferimento per la stima dei redditi imponibili futuri. Per tale motivo, la recuperabilità delle DTA non trasformabili in crediti d'imposta è oggetto di costante monitoraggio in relazione all'evoluzione della normativa fiscale e dei risultati conseguiti, che potranno risultare negativamente influenzati dagli scenari economici e di mercato.

Nella Sezione 10 - "Le attività fiscali e le passività fiscali" contenuta nella Parte B - Attivo della presente Nota Integrativa viene fornita informativa sulla natura e sulle verifiche condotte in merito alla possibilità di iscrivere le attività per imposte anticipate ("probability test").

Stima dei fondi per rischi e oneri

Gli altri fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni legali o connessi a rapporti di lavoro oppure a contenziosi originati da un evento passato per i quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento delle obbligazioni stesse, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare. Conseguentemente, la rilevazione di un accantonamento avviene se e solo se:

- vi è un'obbligazione in corso (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà

necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici;

- può essere effettuata una stima attendibile dell'importo derivante dall'adempimento dell'obbligazione.

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio e riflette rischi ed incertezze che inevitabilmente caratterizzano una pluralità di fatti e circostanze. Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono aggiornati utilizzando i tassi correnti di mercato.

Stima delle obbligazioni relative ai benefici a favore dei dipendenti

La determinazione delle passività associate ai benefici a favore dei dipendenti, con particolare riferimento ai piani a benefici definiti ed ai benefici a lungo termine, implica un certo grado di complessità; le risultanze della valutazione dipendono, in larga misura, dalle ipotesi attuariali utilizzate di natura sia demografica (quali tassi di mortalità e di turnover dei dipendenti) sia finanziaria (quali tassi di attualizzazione e tassi di inflazione). Risulta pertanto fondamentale il giudizio espresso dal management nella selezione delle basi

tecniche più opportune per la valutazione della fattispecie, che risulta influenzato dal contesto socio-economico in cui la Banca si trova ad operare, nonché dall'andamento dei mercati finanziari. Per quanto riguarda le principali ipotesi attuariali utilizzate dalla Banca al 31 dicembre 2024 si fa rinvio alla sezione 9 del Passivo contenuta nella Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale della presente Nota Integrativa.

L'elenco dei processi valutativi sopra indicati viene fornito al solo fine di consentire al lettore una migliore comprensione delle principali aree di incertezza, ma non è inteso in alcun modo a suggerire che assunzioni alternative, allo stato attuale, possano essere più appropriate. In aggiunta, le valutazioni sono formulate sulla base del presupposto della continuità aziendale: gli amministratori, hanno, infatti, la ragionevole aspettativa che la Banca proseguirà la propria attuale attività in un futuro prevedibile e hanno predisposto il bilancio nella presunzione della continuità aziendale. L'informativa sui rischi e sui relativi presidi è contenuta nella successiva "Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" delle presenti Note

illustrative, nonché nell'ambito della relazione sulla gestione del presente Bilancio.

Nella redazione dei bilanci IFRS si ricorda che lo IAS 8 impone di dare informazioni nelle note al bilancio circa i cambiamenti di principi contabili e l'applicazione iniziale di un Principio o di una Interpretazione (par. 28).

Di seguito sono riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già in vigore, con i relativi Regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea, entrati in vigore nell'esercizio 2024.

Nuovi documenti emessi dallo IASB ed omologati dall'UE da adottare obbligatoriamente a partire dai bilanci degli esercizi che iniziano il 1° gennaio 2024

Titolo documento	Data emissione	Data di entrata in vigore	Regolamento UE e data di pubblicazione
Supplier Finance Arrangements (Modifiche allo IAS 7 e all'IFRS 7)	25/05/2023	01/01/2024	Reg. UE - 2024/1317
Lease Liability in a Sale and Leaseback (Modifiche all'IFRS 16)	20/11/2023	01/01/2024	Reg. UE - 2023/2579
Classificazione delle passività tra correnti e non correnti (Modifiche allo IAS 1)	19/12/2023	01/01/2024	Reg. UE - 2023/2822
Modifica – Passività non correnti con covenants (Modifica allo IAS 1)	19/12/2023	01/01/2024	Reg. UE - 2023/2822

L'entrata in vigore di questi nuovi principi contabili, modifiche o interpretazioni non ha determinato impatti significativi sui saldi rilevati in Stato patrimoniale e in Conto economico.

Alla data del 31 dicembre 2024, è stato omologato dalla

Commissione Europea il seguente documento applicabile ai bilanci a partire dal 1° gennaio 2025:

- modifiche allo IAS 21 Effetti della modifica del tasso di cambio: assenza di scambiabilità (emanato il 15 agosto 2023).

IAS/IFRS e relative interpretazioni IFRIC applicabili ai bilanci degli esercizi che iniziano dopo il 1° gennaio 2025

Documenti omologati dall'UE al 31 dicembre 2024

Titolo documento	Data emissione	Data di entrata in vigore
Modifiche all'IFRS 9 e all'IFRS 7 - Modifiche alla classificazione e valutazione degli strumenti finanziari	30/06/2024	Esercizi aventi inizio il 1° gennaio 2026 o in data successiva
IFRS 18 Presentazione e informativa di bilancio	09/04/2024	Esercizi aventi inizio il 1° gennaio 2027 o in data successiva
IFRS 19 Controllate without Public Accountability: Informativa	09/05/2024	Esercizi aventi inizio il 1° gennaio 2027 o in data successiva

Revisione legale

Il bilancio è sottoposto alla revisione legale della società RIA Grant Thornton S.p.A., alla quale è stato conferito l'incarico per gli anni

2021-2029 dall'assemblea dei soci del 31 marzo 2021.

PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

A.2 PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

Criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e tra le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

La voce, in particolare, può includere:

- le attività finanziarie detenute per la negoziazione, essenzialmente rappresentate da titoli di debito e di capitale e dal valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione. Al momento Imprebanca non detiene attività della specie;
- le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, rappresentate dalle attività finanziarie che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Si tratta di attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" non superato) oppure che non sono detenute nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (Business model "Hold to Collect") o il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie (Business model "Hold to Collect and Sell");
- le attività finanziarie designate al fair value, ossia le attività finanziarie così definite al momento della rilevazione

iniziale e ove ne sussistano i presupposti. In relazione a tale fattispecie, un'entità può designare irrevocabilmente all'iscrizione un'attività finanziaria come valutata al fair value con impatto a conto economico se, e solo se, così facendo elimina o riduce significativamente un'incoerenza valutativa. Al momento Imprebanca non applica la fair value option non escludendo di esercitarla in futuro.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al fair value con impatto a conto economico in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. In questo caso, il tasso di interesse effettivo dell'attività finanziaria riclassificata è determinato in base al suo fair value alla data di riclassificazione e tale data viene considerata come data di rilevazione iniziale per l'allocazione nei diversi stadi di rischio creditizio (stage assignment) ai fini dell'impairment.

Criteri di iscrizione

Le attività valutate al fair value con impatto a conto economico vengono iscritte alla data di regolamento in base al loro fair value, che corrisponde, di norma, al corrispettivo versato con

esclusione dei costi e proventi di transazione che sono imputati direttamente a conto economico.

Criteri di valutazione

Successivamente alla loro iscrizione iniziale le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono valutate in base al fair value alla data di riferimento.

Per gli strumenti quotati su mercati ufficiali, il fair value viene calcolato, utilizzando, di norma, il prezzo di riferimento rilevabile sul mercato, mentre per gli strumenti non quotati su mercati ufficiali il fair value viene rilevato attraverso l'utilizzo dei prezzi forniti da provider informativi quali Bloomberg e Reuters. Ove non sia possibile ricorrere a quanto sopra si

impiegano stime e modelli valutativi che fanno riferimento a dati rilevabili sul mercato, ove disponibili (ad esempio metodi che si basano su valutazione di strumenti quotati con caratteristiche simili, calcoli di flussi di cassa scontati, ecc.).

Nel caso non fossero disponibili dati per effettuare valutazioni attraverso i suddetti modelli, viene effettuata una valutazione del fair value utilizzando dati non osservabili (es. patrimonio netto rettificato; costo, nel caso siano la migliore espressione del fair value).

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie di negoziazione sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta

trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti reddituali derivanti da variazioni di fair value relative alle attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono rilevate a conto economico del periodo nel quale emergono alla voce «Risultato netto dell'attività di negoziazione» e «Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico» diviso nelle sottovoci: «attività e passività

finanziarie designate al fair value» e «altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value».

Gli interessi attivi e i dividendi sono rilevati rispettivamente nelle voci di conto economico «interessi attivi e proventi assimilati» e «dividendi e proventi simili».

2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

Criteri di classificazione

Nella presente voce figurano tutte le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale e finanziamenti) classificate nel portafoglio valutato al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente che mediante la vendita (Business model "Hold to Collect and Sell"), e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

Sono inoltre inclusi nella voce gli strumenti di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione, per i quali al momento della rilevazione iniziale è stata esercitata l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Criteri di iscrizione

Le attività incluse in questa voce sono iscritte alla data di regolamento. Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono inizialmente registrate in base al fair value che corrisponde di norma al valore corrente del corrispettivo versato per acquisirli.

Relativamente ai titoli di debito e i finanziamenti, eventuali cambiamenti di modello di business imputabili alla mancata coerenza tra la gestione del portafoglio e il modello di business

Le riclassificazioni delle attività finanziarie, ad eccezione dei titoli di capitale per cui non è ammessa alcuna riclassifica, non sono ammesse verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che devono essere assolutamente non frequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al fair value con impatto sulla redditività complessiva in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Nel caso di riclassifica dalla categoria in oggetto a quella del costo ammortizzato, l'utile (perdita) cumulato rilevato nella riserva da valutazione è portato a rettifica del fair value dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione. Nel caso invece di riclassifica nella categoria del fair value con impatto a conto economico, l'utile (perdita) cumulato rilevato precedentemente nella riserva da valutazione è riclassificato dal patrimonio netto all'utile (perdita) d'esercizio.

prescelto, oppure dovuti a cambiamenti significativi nelle scelte strategiche, saranno decisi dal Consiglio di Amministrazione.

Relativamente ai titoli di capitale non è prevista alcuna possibilità di riclassifica. L'esercizio della FVOCI option, ossia l'opzione prevista dal Principio che permette al momento della rilevazione iniziale di designare gli strumenti di capitale al fair value a patrimonio netto, è infatti irrevocabile.

Criteri di valutazione

Successivamente alla iscrizione iniziale le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono valutate in base al fair value, secondo i criteri illustrati per le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, i titoli di debito classificati a «fair value through over comprehensive income» sono soggetti ad impairment, sulla base di un framework di calcolo analogo a quello definito per gli strumenti finanziari valutati al «costo ammortizzato».

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse

Eventuali successive riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle perdite da impairment in precedenza registrate.

Per quanto riguarda i titoli di capitale classificati nella voce «Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva» non è invece necessario effettuare il Test di impairment in quanto le variazioni di fair value dovute ad un deterioramento dello stato creditizio sono imputate ad apposita riserva di patrimonio netto denominata «Riserve da valutazione».

o quando le attività finanziarie vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici ad esse connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo, che tiene conto delle differenze tra il costo e il valore di rimborso, sono rilevati a conto economico. I proventi e gli oneri derivanti da una variazione di fair value, al netto del relativo effetto fiscale differito, sono registrati in apposita riserva di patrimonio netto, denominata «Riserve da valutazione», composta dalle sotto voci «Riserve da valutazione: Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva» e «Riserve da valutazione: Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva». Fanno eccezione per i titoli di debito le variazioni di fair value connesse a variazioni del rischio che sono imputate a conto economico nella voce 130 b) «Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito» relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Per i titoli di debito, al momento

della cancellazione, l'utile o la perdita cumulati sono imputati a conto economico.

Per i titoli di capitale, al momento della cancellazione, l'utile o la perdita cumulati sono imputati a riserva di patrimonio netto (voce 150).

I dividendi sono registrati nella voce di conto economico «dividendi e proventi simili».

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla riduzione del valore dell'attività finanziaria, le riprese di valore su titoli di debito sono imputate a conto economico, mentre quelle su titoli di capitale sono imputate ad apposita riserva di patrimonio netto denominata «Riserva da valutazione».

3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

Nella presente categoria sono rilevate le attività finanziarie (finanziamenti e titoli di debito) qualora siano soddisfatte entrambe le seguenti condizioni:

- l'obiettivo del loro possesso è rappresentato dalla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (Business model "Hold to Collect");
- i relativi flussi contrattuali sono rappresentati unicamente da pagamenti di capitale e interessi sul capitale da restituire (ossia che prevedono il superamento del cosiddetto "SPPI test").

In particolare, vi rientrano:

- a. i crediti verso banche (conti correnti, depositi cauzionali,

titoli di debito, ecc.). Sono inclusi i crediti verso Banche Centrali diversi dai depositi a vista inclusi nella voce «Cassa e disponibilità liquide» (ad esempio, riserva obbligatoria);

- b. i crediti verso clientela (mutui, operazioni di locazione finanziaria, titoli di debito, ecc.). Sono anche inclusi i crediti verso gli Uffici Postali e la Cassa Depositi e Prestiti;
- c. i prestiti erogati a valore su fondi forniti dallo Stato o da altri enti pubblici e destinati a particolari operazioni di impiego previste e disciplinate da apposite leggi («crediti con fondi di terzi in amministrazione»), sempre che sui prestiti e sui fondi maturino interessi, rispettivamente, a favore e a carico dell'ente prestatore;
- d. gli effetti e i documenti che le banche ricevono salvo buon fine (s.b.f.) o al dopo incasso e dei quali le banche

stesse curano il servizio di incasso per conto dei soggetti cedenti (registrati solo al momento del regolamento di tali valori).

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie, non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al costo ammortizzato in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al fair value con

impatto sulla redditività complessiva o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Gli utili o le perdite risultanti dalla differenza tra il costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il relativo fair value sono rilevati a conto economico nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico e a Patrimonio netto, nell'apposita riserva di valutazione, nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Criteri di iscrizione

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato vengono iscritte alla data di regolamento in base al loro fair value che corrisponde, di norma, al corrispettivo erogato o versato comprensivo degli oneri di transazione.

Le operazioni di pronti contro termine sono iscritte in bilancio come operazioni di raccolta o impiego. In particolare, le

operazioni di vendita a pronti e di riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo incassato a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come credito per l'importo versato a pronti. Le movimentazioni in entrata e in uscita del portafoglio crediti per operazioni non ancora regolate sono governate dal criterio della «data di regolamento».

Criteri di valutazione

Le valutazioni successive alla rilevazione iniziale sono effettuate in base al principio del costo ammortizzato utilizzando il tasso d'interesse effettivo. Il costo ammortizzato è pari al valore iniziale al netto di eventuali rimborsi di capitale, variato in aumento o diminuzione per le rettifiche e riprese di valore e per l'ammortamento della differenza tra importo erogato e quello rimborsabile a scadenza. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi di cassa futuri all'ammontare del credito erogato rettificato dai costi o ricavi di diretta imputazione. I crediti a breve termine (inferiori ai 12 mesi) e quelli senza una scadenza definita o a revoca sono iscritti al costo storico in considerazione del fatto che il calcolo del costo ammortizzato non produce scostamenti significativi rispetto a tale valore. Il tasso di interesse effettivo rilevato inizialmente, o contestualmente alla variazione del parametro di indicizzazione del finanziamento, viene utilizzato successivamente per attualizzare i flussi previsti di cassa, ancorché sia intervenuta una modifica creditizia del rapporto nell'ambito della forbearance del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale.

Ai fini della valutazione, le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono classificate in uno dei differenti stages sulla base del seguente schema:

- Stage 1: posizioni in bonis per le quali non si è manifestato un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale.
- Stage 2: posizioni in bonis per le quali si è manifestato un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale.
- Stage 3: posizioni classificate in uno degli stati di deteriorato (sconfino oltre 90 giorni, inadempienze

probabili, sofferenze).

Ad ogni chiusura di bilancio, l'entità deve valutare se c'è stata una variazione significativa nel rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale. La determinazione del significativo incremento del rischio di credito e la successiva stima della svalutazione su un orizzonte rispettivamente annuale (per posizioni classificate in stage 1) o pluriennale legato alla vita residua dell'esposizione (per posizioni classificate in stage 2) viene effettuata mediante l'utilizzo di specifiche metodologie.

La valutazione delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato avviene sulla base del calcolo della perdita attesa («expected credit loss»), la quale è definita come una stima delle probabilità ponderate delle perdite su credito lungo la vita attesa dello strumento finanziario ponderate per la probabilità di accadimento e viene calcolato in base alla classificazione in stage sopra definite.

In particolare:

- Perdita attesa a 12 mesi, per le attività classificate nello stage 1. Le perdite attese a 12 mesi sono quelle derivanti da eventi di default che sono possibili nei prossimi 12 mesi (o in un periodo più breve se la vita attesa è inferiore a 12 mesi), ponderati per la probabilità che l'evento di default si verifichi.
- Perdita attesa «Lifetime», per le attività classificate nello stage 2. Le perdite attese lifetime sono quelle derivanti da eventi di default che sono possibili lungo tutta la vita attesa dello strumento finanziario, ponderati per la probabilità che si verifichi il default.

Con riferimento ai rapporti in bonis, la valutazione avviene a livello di singolo rapporto creditizio (o “tranche” di titolo), su base forfettaria, considerando i parametri di rischio di Probabilità di Default (PD) e Loss Given Default (LGD), nonché dell’esposizione al momento al default (EAD). Per la valutazione dei crediti le percentuali di perdita sono determinate da un modello di rating, che si basa su parametri di PD – Probabilità di Default e di LGD – Loss Given Default calcolata su base storico-statistica, calibrato con un tasso di default determinato in funzione del numero di debitori, secondo una metodologia forward-looking.

Con riferimento ai rapporti in stato di deteriorato, la valutazione avviene su base analitica.

La perdita di valore sulle singole attività valutate al costo ammortizzato si ragguaglia alla differenza negativa tra il loro valore recuperabile e il relativo costo ammortizzato. Nel caso della valutazione analitica il valore recuperabile è dato dal valore attuale dei flussi di cassa attesi calcolato in funzione dei seguenti elementi:

- valore dei flussi di cassa contrattuali al netto delle perdite previste calcolate tenendo conto sia della capacità del debitore di assolvere le obbligazioni assunte sia del valore delle eventuali garanzie reali o personali che assistono il credito;
- del tempo atteso di recupero, stimato anche in base allo stato delle procedure in atto per il recupero;
- tasso interno di rendimento.

La valutazione delle posizioni a sofferenza avviene su base analitica. Per la valutazione analitica delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato in sofferenza sono utilizzati i seguenti parametri di calcolo:

- previsioni di recupero effettuate dagli uffici addetti con il supporto degli eventuali Legali che curano le azioni di recupero e concorrono alla determinazione degli accantonamenti;
- tempi attesi di recupero stimati su base storico statistica;
- tassi di attualizzazione originari o effettivi contrattuali in essere al momento della classificazione della posizione a sofferenza.

L’ammontare delle rettifiche di ciascun credito a sofferenza è

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando si verifica il sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici e non sia mantenuto alcun controllo sugli stessi.

L’IFRS 9 conferma, dunque, le regole per la derecognition delle attività finanziarie già previste dallo IAS 39.

Tuttavia, il Principio include una nuova guidance su:

- Write-off di attività finanziarie: quando non si hanno ragionevoli aspettative di recuperare i flussi finanziari contrattuali sull’attività finanziaria, integralmente o parte

pari alla differenza tra valore di bilancio e valore attuale dei flussi di cassa attesi calcolato utilizzando il tasso di interesse contrattuale e, laddove le percentuali di accantonamento siano inferiori a soglie predeterminate in funzione dell’anzianità del deterioramento, il Risk Management verifica le motivazioni sottostanti e ne attesta la congruità.

Nella determinazione degli accantonamenti analitici assume una rilevanza la presenza delle garanzie reali e Consortili.

Le inadempienze probabili, all’interno delle quali sono altresì classificati i crediti oggetto di piani di ristrutturazione, sono valutate in modo analitico. La valutazione analitica è effettuata in funzione di:

- previsioni di recupero effettuate dagli uffici addetti con il supporto degli eventuali Legali che curano le azioni di recupero e concorrono alla determinazione degli accantonamenti;
- presenza di garanzie reali e Consortili

Le posizioni con esposizione complessiva contenuta non superiore a determinati «valori-soglia» sono valutate analiticamente attraverso modelli statistici pro-tempore individuati, mediante l’adozione di appositi processi valutativi, prevalentemente di carattere automatico, utilizzando specifici coefficienti definiti internamente.

Le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate vengono effettuate previsioni di perdita di tipo analitico e/o applicando apposite percentuali minime di svalutazione all’esposizione lorda. La definizione di tali percentuali minime non è supportata da analisi statistiche in quanto imprevedibile ha una base dati ristretta di crediti deteriorati.

È fatta salva anche la possibilità di effettuare accantonamenti al di sotto dei livelli minimi previsti ma solo a seguito di un’analitica valutazione della posizione e del quadro delle garanzie che la assistono. Accantonamenti inferiori ai minimi sono oggetto di specifica valutazione del Consiglio d’Amministrazione.

Per approfondimenti sulle regole di stage assignment e sul modello di impairment si fa rinvio a quanto riportato nella parte E, Sezione 1 “Rischio di Credito”, al paragrafo “2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese”.

di essi, bisogna ridurre direttamente il valore contabile lordo dell’attività finanziaria. Tale svalutazione costituisce un caso di eliminazione contabile, parziale o totale dell’attività.

- Modifica dei flussi finanziari contrattuali: quando interviene una modifica sui flussi finanziari contrattuali, si deve valutare se tale modifica comporta o non comporta derecognition, dunque se tale modifica è significativa.

Quando la modifica intervenuta sui flussi finanziari contrattuali determina la derecognition conformemente al presente

Principio, si deve procedere con l'eliminazione contabile dell'attività finanziaria esistente e la successiva rilevazione modificata: l'attività modificata è considerata una «nuova» attività finanziaria ai fini del presente Principio. (IFRS 9 B5.5.25).

Quando la modifica intervenuta sui flussi contrattuali dell'attività finanziaria non comporta la derecognition della stessa, si ridetermina se c'è stato un significativo incremento del rischio di credito e/o se l'attività finanziaria deve essere riclassificata nello stage 3.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi su attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono classificati alla voce «interessi attivi e proventi assimilati». Le riduzioni ed i recuperi di parte o degli interi importi precedentemente svalutati sono iscritti a conto economico.

Eventuali riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle svalutazioni (individuali e collettive) contabilizzate in precedenza.

3.1 Impegni e garanzie rilasciate

Criteri di classificazione

I crediti di firma sono costituiti da tutte le garanzie personali e reali rilasciate a fronte di obbligazioni di terzi e dagli impegni

ad erogare fondi (cfr. Fondi per rischi ed oneri).

Criteri di iscrizione e valutazione

I crediti di firma sono valutati sulla base della rischiosità della forma tecnica di utilizzo e tenuto conto del merito creditizio del debitore.

Gli accantonamenti su base analitica e collettiva relativi alla stima dei possibili esborsi connessi all'assunzione del rischio di credito insito nelle garanzie rilasciate e negli impegni assunti sono determinati in applicazione dei medesimi criteri

esposti con riferimento alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Tali accantonamenti sono rilevati nella voce "Fondi per rischi ed oneri – a) Impegni e garanzie rilasciate" in contropartita alla voce di conto economico "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - a) impegni e garanzie rilasciate".

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le perdite di valore da impairment, nonché le successive riprese di valore, vengono registrate a conto economico alla voce «accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri» con

contropartita alla voce «Fondi per rischi e oneri – a) Impegni e garanzie rilasciate».

4. Partecipazioni

Criteri di classificazione

Nel portafoglio partecipazioni sono allocate le interessenze azionarie per le quali si verifica una situazione di controllo, controllo congiunto o collegamento, diverse da quelle ricondotte nella voce «attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico» ai sensi dello IAS 28 e dell'IFRS 11. Si presume che esista il controllo quando la Banca è esposta o ha diritto a risultati variabili derivanti dal suo coinvolgimento nell'investimento e ha la capacità di influenzare questi risultati attraverso il suo potere sulla partecipata.

Esiste collegamento quando la Banca esercita un'influenza

notevole che deriva dal partecipare in misura superiore o pari al 20% dei diritti di voto oppure, in presenza di una interessenza minore, dal verificarsi di una o più delle seguenti circostanze:

- la rappresentanza nel consiglio di amministrazione o nell'organo equivalente della partecipata;
- la partecipazione nel processo decisionale, inclusa la partecipazione alle decisioni in merito ai dividendi;
- il verificarsi di rilevanti operazioni tra la partecipante e la partecipata;
- l'interscambio di personale dirigente;

- la fornitura di informazioni tecniche essenziali.

Si ha controllo congiunto quando il controllo della partecipata è condiviso in modo paritetico con altri, viene concordato

contrattualmente ed esiste solo se le decisioni sulle attività rilevanti richiedono il consenso unanime delle parti che condividono il controllo.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale avviene alla data di acquisizione e al costo che corrisponde di norma al valore corrente del corrispettivo

versato integrato dei costi accessori direttamente attribuibili all'acquisizione.

Criteri di valutazione

Le partecipazioni sono valutate successivamente alla rilevazione iniziale al costo. Se si rilevano segnali dello stato di deterioramento di una società partecipata tale partecipazione viene sottoposta a «impairment test» al fine di verificare l'eventuale perdita di valore. Il confronto tra il valore di carico della partecipazione ed il pro quota patrimoniale della propria quota di pertinenza rappresenta uno dei fattori

utilizzati dalla Banca per la verifica di eventuali perdite di valore.

La perdita da impairment è pari alla differenza tra il nuovo valore attribuito e il valore contabile. Eventuali successive riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle perdite da impairment in precedenza registrate.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze negative di prima iscrizione, le pertinenti frazioni di utile/ perdite di periodo, i profitti e le perdite da cessione, nonché la perdita da impairment, vengono registrate alla voce di conto economico «utili/perdite delle partecipazioni», fatta

eccezione per utili/perdite da cessioni di società controllate che vengono registrati alla voce «utili/perdite da cessione di investimenti».

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate quando l'attività finanziaria viene ceduta con trasferimento di tutti i rischi e

benefici connessi.

5. Attività materiali

Criteri di classificazione

La voce include gli impianti, i mobili, le attrezzature, gli arredi ed i macchinari. Sono, inoltre, iscritti in questa voce i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice.

Sono inclusi i diritti d'uso acquisiti in leasing operativo (in qualità di locatario), qualora tali diritti abbiano ad oggetto beni classificabili come attività materiali.

Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo comprensivo degli oneri accessori sostenuti e direttamente imputabili alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri sono imputate a incremento del valore dei beni, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

I contratti di leasing operativo (in cui si operi in qualità di locatario) sono contabilizzati (in applicazione dell'IFRS 16)

sulla base del modello del diritto d'uso. Alla data rilevazione iniziale, il valore del diritto d'uso è determinato pari al valore di iscrizione iniziale della Passività per leasing (si veda paragrafo Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato), così come permesso dal principio stesso.

Nel momento in cui l'attività è resa disponibile a imprebanca per il relativo utilizzo (data di rilevazione iniziale), viene rilevato il diritto d'uso relativo. Nell'identificazione dei diritti d'uso, imprebanca applica le "semplificazioni" consentite

dall'IFRS 16 e quindi non sono considerati i contratti aventi caratteristiche:

- "short-term", ovvero aventi una vita residua inferiore ai

12 mesi;

- "low-value", ovvero aventi un valore stimato dell'asset, a nuovo, inferiore a euro 5.000.

Criteri di valutazione

L'iscrizione in bilancio successiva a quella iniziale è effettuata al costo al netto degli ammortamenti e delle eventuali perdite durevoli di valore.

L'ammortamento avviene su base sistematica secondo profili temporali definiti per classi omogenee ragguagliati alla vita utile delle immobilizzazioni. Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, in presenza di evidenze sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli, le attività materiali sono sottoposte ad impairment test. Le eventuali perdite di valore,

rilevate come differenza tra valore di carico del cespite e il suo valore di recupero, vengono contabilizzate a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati, in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Alla voce rettifiche di valore nette su attività materiali sono imputati gli ammortamenti effettuati rilevati proporzionalmente

al periodo di effettivo utilizzo del bene.

Criteri di cancellazione

Si procede alla cancellazione dal bilancio delle attività materiali all'atto della dismissione o quando le stesse hanno

esaurito la loro funzionalità economica e non si attendono benefici economici futuri.

6. Attività immateriali

Criteri di classificazione

Nella voce sono registrate attività non monetarie, identificabili, intangibili, ad utilità pluriennale, in particolare sono rappresentate da oneri per l'acquisto d'uso di software ad

utilizzo pluriennale.

Le altre attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali.

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo di acquisto, rettificato degli eventuali oneri accessori solo se è probabile che i benefici economici futuri attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività possa essere determinato attendibilmente.

In caso contrario il costo dell'attività immateriale è speso nell'esercizio in cui è sostenuto; eventuali spese successive sono capitalizzate unicamente se aumentano il valore o aumentano i benefici economici attesi delle attività immateriali.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo al netto degli ammortamenti e delle eventuali perdite di valore.

del valore di recupero dell'attività: l'ammontare della perdita è pari alla differenza tra valore contabile e valore recuperabile ed è iscritto a conto economico.

L'ammortamento è calcolato sistematicamente per il periodo previsto della loro utilità futura utilizzando il metodo di ripartizione a quote costanti. Ad ogni chiusura di bilancio, alla presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima

Gli ammortamenti periodici, le perdite durature di valore, eventuali riprese di valore vengono allocate a conto economico alla voce "rettifiche di valore nette su attività immateriali".

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Alla voce rettifiche di valore netto su attività immateriali sono imputati sia gli ammortamenti sia eventuali rettifiche o riprese

di valore per deterioramento delle attività immateriali diversi dagli avviamenti.

Criteri di cancellazione

Le attività immateriali vengono cancellate dal bilancio al momento della dismissione e quando non siano attesi benefici

economici futuri.

7. Fiscalità corrente e differita

Criteri di classificazione

Le imposte sul reddito dell'esercizio, calcolate nel rispetto della legislazione fiscale nazionale, sono contabilizzate come costo in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate. Esse rappresentano, pertanto, il saldo della fiscalità corrente e differita relativa al reddito di esercizio.

Le Attività e Passività fiscali correnti accolgono il saldo netto delle

posizioni fiscali della banca nei confronti dell'amministrazione finanziaria. In particolare, tali poste accolgono il saldo netto tra le Passività fiscali correnti dell'esercizio, calcolate in base ad una prudentiale previsione dell'onere tributario dovuto per l'esercizio, determinato in base alle norme tributarie in vigore, e le Attività fiscali correnti rappresentate dagli acconti e dagli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite od altri crediti d'imposta di esercizi precedenti per i quali la Banca ha richiesto la compensazione con imposte di esercizi successivi.

Criteri di iscrizione

L'influenza delle interferenze fiscali nel bilancio di esercizio comporta delle differenze tra reddito imponibile e reddito civilistico che possono essere permanenti o temporanee. Le differenze permanenti hanno natura definitiva e sono costituite da ricavi o costi totalmente o parzialmente esenti o indeducibili ai sensi della normativa fiscale. Le differenze temporanee provocano, invece, unicamente uno sfasamento temporale che comporta l'anticipo o il differimento del momento impositivo rispetto al periodo di competenza, determinando una differenza tra il valore contabile di un'attività o di una passività nello stato patrimoniale e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali. Tali differenze si distinguono in "differenze temporanee deducibili" e in "differenze temporanee imponibili". Le "differenze temporanee deducibili" indicano una futura riduzione dell'imponibile fiscale che genera pertanto "attività per imposte anticipate", in quanto queste differenze danno luogo ad ammontari imponibili nell'esercizio in cui si rilevano, determinando un'anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economica. In sostanza le differenze temporanee deducibili generano imposte attive in quanto esse determineranno un minor carico fiscale in futuro, a condizione che negli esercizi successivi siano realizzati utili tassabili in misura sufficiente a coprire la realizzazione delle imposte pagate in via anticipata.

Le "differenze temporanee imponibili" indicano un futuro incremento dell'imponibile fiscale e conseguentemente generano "passività per imposte differite", in quanto queste

differenze danno luogo ad ammontari imponibili negli esercizi successivi a quelli in cui vengono imputati al conto economico, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economica. In sostanza le differenze temporanee generano imposte passive in quanto esse determineranno un maggior carico fiscale in futuro. Le "passività per imposte differite" sono rilevate per tutte le differenze temporanee imponibili ad eccezione delle riserve in sospensione d'imposta per le quali non è prevista la distribuzione ai soci. Le attività e le passività fiscali differite sono contabilizzate in base alle differenze temporanee risultanti tra il valore contabile di attività e passività nello stato patrimoniale ed il loro valore riconosciuto fiscalmente e sono valutate utilizzando le aliquote fiscali che, in base ad una legge già approvata alla data del bilancio, saranno applicate nell'esercizio in cui l'attività sarà realizzata o la passività sarà estinta.

Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico (quali le rettifiche di prima applicazione degli IAS/IFRS, le valutazioni degli strumenti finanziari contenuti nel Business Model HTCS), le stesse vengono iscritte in contropartita del patrimonio netto, interessando le specifiche riserve quando previsto (es. riserve da valutazione). Nel caso in cui le imposte anticipate superino nell'ammontare l'aggregato dei costi per imposte correnti e imposte differite si consegue un provento per imposte, classificato in bilancio ad aumento dell'utile ante imposte.

Criteri di valutazione

Le “attività per imposte anticipate” (DTA) sono rilevate per tutte le differenze temporanee deducibili se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potranno essere utilizzate.

A questo fine, l’ammontare delle imposte anticipate iscritto in bilancio è sottoposto periodicamente, e comunque ad ogni chiusura di bilancio, a test di assorbimento (cd. Probability test) per verificare che sussista una ragionevole certezza di conseguire in futuro redditi imponibili fiscali e quindi la possibilità di recuperare le imposte anticipate. In particolare, il principio contabile citato prevede che “l’entità deve ridurre il valore contabile di un’attività fiscale differita se non è più probabile che sia realizzabile un reddito imponibile sufficiente per consentire l’utilizzo del beneficio di parte o tutta quell’attività fiscale differita”.

L’obiettivo del probability test è di misurare la probabilità che, negli esercizi in cui si prevede il relativo riversamento, le differenze temporanee deducibili possano essere riassorbite in misura tale da permettere il recupero integrale delle attività fiscali differite iscritte.

La verifica della sussistenza del presupposto della “probabilità”

del recupero delle attività fiscali anticipate, così come viene definito dallo IAS 12, viene effettuata considerando la natura e l’ammontare delle differenze temporanee nonché la struttura della banca.

Dal punto di vista operativo le attività fiscali differite iscritte in bilancio sono sottoposte a test mediante l’effettuazione di una verifica – volta ad accertare l’esistenza dei presupposti per l’iscrizione e il mantenimento in bilancio della fiscalità differita attiva – che si può scomporre nelle seguenti attività:

- Analisi delle attività e passività fiscali differite iscritte in bilancio, distinguendo per tipologia di origine al fine di stimare i tempi con i quali le stesse si annulleranno, dal momento che anche una modifica di questi ultimi può influire sull’effettiva recuperabilità delle stesse in termini di anni e quantum;
- Stima degli imponibili fiscali futuri che si realizzeranno negli esercizi in cui si prevede che la fiscalità differita attiva si annullerà, ovvero negli esercizi nei quali le perdite fiscali potranno essere utilizzate a compensazione delle imposte correnti.

8. Fondi per rischi e oneri

Criteri di classificazione ed iscrizione

Nella voce sono ricompresi i seguenti fondi:

- nella sottovoce «impegni e garanzie rilasciate» sono indicati i fondi per rischio di credito a fronte di impegni a erogare fondi e di garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dell’IFRS 9 e i fondi su altri impegni e altre garanzie che non sono soggetti alle regole di svalutazione dell’IFRS 9.
- nella sottovoce «Fondi di quiescenza e obbligazioni simili» sono iscritti i fondi di previdenza complementare a benefici definiti e quelli a contribuzione definita classificati come fondi interni ai sensi della vigente legislazione previdenziale e i restanti fondi di previdenza

complementare «fondi esterni», solo se è stata rilasciata una garanzia sulla restituzione del capitale e/o sul rendimento a favore dei beneficiari, in base alla valutazione alla data di redazione del bilancio delle passività e utilizzando il «projected unit credit method» come per il Trattamento di Fine Rapporto del Personale; anche per tali benefici gli utili e le perdite attuariali derivanti da aggiustamenti delle stime attuariali sono contabilizzati in conformità a quanto previsto dalla nuova versione dello IAS 19 omologato con Regolamento CE n.475 del 5 giugno 2012 in una posta di patrimonio netto come evidenziato nel prospetto della redditività complessiva.

Criteri di valutazione

I fondi per rischi ed oneri che fronteggiano perdite probabili e determinabili in modo attendibile, vengono valutati al costo e attualizzati, se di durata residua superiore all’anno, applicando, al valore nominale, un tasso di attualizzazione di mercato considerando il tempo stimato per estinguere l’obbligazione.

Di contro in presenza di un’obbligazione possibile o un’obbligazione attuale che potrebbe richiedere una fuoriuscita di risorse, ma che probabilmente non accadrà, non viene rilevato alcun fondo nel passivo ma sarà data idonea informativa in nota integrativa.

Criteri di cancellazione

I Fondi per rischi ed oneri si estinguono o con il pagamento

dell’obbligazione o con il venir meno della stessa.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'accantonamento è rilevato a conto economico alla voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri". Nella voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti.

Gli accantonamenti netti includono anche i decrementi dei fondi per l'effetto attualizzazione, nonché i corrispondenti incrementi dovuti al trascorrere del tempo (maturazione degli interessi impliciti nell'attualizzazione).

9. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

Nella presente voce figurano i debiti verso banche e verso clientela, qualunque sia la loro forma tecnica (depositi, conti correnti, finanziamenti, titoli), diversi da quelli ricondotti nelle voci 20 «Passività finanziarie di negoziazione» e 30 «Passività finanziarie designate al fair value». I debiti verso clientela,

debiti verso banche e titoli in circolazione sono rappresentati da strumenti finanziari che configurano le forme tipiche della provvista fondi realizzata dalla Banca presso la clientela, presso altre banche oppure incorporata in titoli.

Criteri di iscrizione

Le già menzionate passività finanziarie sono iscritte in bilancio secondo il principio della data di regolamento. La contabilizzazione iniziale avviene al valore corrente, valore che di norma corrisponde all'importo riscosso. Non

sono inclusi nel valore di iscrizione iniziale tutti gli oneri che vengono recuperati a carico della controparte creditrice o che sono riconducibili a costi interni di natura amministrativa.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato col metodo

del tasso di interesse effettivo. Le passività a breve termine rimangono iscritte per il valore incassato.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi passivi collegati agli strumenti di raccolta sono registrati a conto economico nella voce «interessi passivi e oneri assimilati». Gli utili e le perdite da riacquisto di tali

passività sono rilevati a conto economico nella voce «utili/perdite da cessione o riacquisto di passività finanziarie».

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. Le passività di raccolta emesse e

successivamente riacquistate vengono cancellate dal passivo.

10. Trattamento di fine rapporto

Il trattamento di fine rapporto è considerato un programma a benefici definiti, ossia una obbligazione a benefici definiti e pertanto, come previsto dallo IAS 19, si è proceduto alla determinazione del valore dell'obbligazione proiettando al futuro, sulla base di ipotesi attuariali, l'ammontare già maturato per stimare l'importo da pagare al momento della risoluzione del rapporto di lavoro e procedendo successivamente alla sua attualizzazione. Ai fini dell'attualizzazione viene utilizzato il «Projected Unit Credit Method» che considera

ogni singolo periodo di servizio come originatore di una unità addizionale di TFR da utilizzarsi per costruire l'obbligazione finale proiettando gli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e attualizzando tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. L'analisi attuariale è svolta semestralmente da un attuario indipendente.

A seguito della riforma della previdenza complementare di cui al D.Lgs. 5 dicembre 2005 n. 252 le quote di TFR maturate

fino al 31/12/2006 rimangono in azienda, mentre le quote maturate successivamente devono, a scelta del dipendente, essere destinate a forme di previdenza complementare o mantenute in azienda per essere trasferite successivamente all'INPS.

Questo ha comportato delle modifiche alle ipotesi prese a base ai fini del calcolo attuariale, in particolare non si tiene più conto del tasso annuo medio di aumento delle retribuzioni.

In ottemperanza a quanto previsto dalla Legge 335/95 i dipendenti assunti dal 28/4/1993 possono destinare parte del trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato a un Fondo di Previdenza complementare ai sensi dei vigenti accordi aziendali. Gli utili e le perdite attuariali derivanti da aggiustamenti delle stime attuariali sono contabilizzati con contropartita ad una posta del patrimonio netto come evidenziato nel prospetto della redditività complessiva.

11. Operazioni in valuta

Criteri di classificazione

Le attività e le passività denominate in valute diverse dall'euro sono inizialmente iscritte al tasso di cambio a pronti in essere

alla data dell'operazione.

Criteri di iscrizione

Alla data di chiusura dell'esercizio le attività e passività monetarie in valuta estera sono convertite utilizzando il tasso

di cambio a pronti in essere a tale data.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione

del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

12. Altre informazioni

Ricavi

I ricavi sono rilevati al momento della percezione o quando esiste la probabilità di incasso futuro e tali incassi possono essere quantificabili in modo ragionevole. I ricavi derivanti da obbligazioni contrattuali con la clientela sono rilevati al

conto economico qualora sia probabile che l'entità riceva il corrispettivo a cui ha diritto in cambio dei beni o dei servizi trasferiti al cliente.

Costi per migliorie su beni di terzi

Le spese di ristrutturazione di succursali insediate in locali non di proprietà vengono capitalizzate in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può, pertanto, trarre da essi benefici

economici futuri. Per tali costi, classificati alla voce altre attività, viene determinato il relativo ammortamento per un periodo non superiore alla durata del contratto di fitto ricondotto alla voce "altri oneri di gestione".

Ratei e Risconti

I ratei e risconti relativi ad oneri e proventi di competenza dell'esercizio maturati su attività e passività vengono ricondotti

a rettifica delle attività e delle passività a cui si riferiscono.

Rischi finanziari

Nella parte E della nota integrativa sono riportate informazioni qualitative e quantitative sui principali rischi finanziari. La tipologia e le caratteristiche degli strumenti finanziari

detenuti ci consentono di definire irrilevanti i rischi finanziari insiti nel portafoglio.

Continuità aziendale

Il presente bilancio è stato redatto valutando il complesso delle attività e passività aziendali nella prospettiva di continuità operativa in quanto non si ritiene che eventi futuri

e ragionevolmente prevedibili, possano compromettere in misura significativa la gestione aziendale.

Parti correlate

Nella Nota Integrativa al bilancio (Parte H) è contenuta l'informativa sulle operazioni con parti correlate come disciplinato dalla vigente normativa regolamentare e, da

ultimo, dallo IAS 24 "Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate", omologato con il Regolamento Comunitario 2238/2004.

Strumenti Finanziari (Impairment)

Le attività finanziarie non classificate nella voce Attività finanziarie detenute per la negoziazione, ad ogni data di bilancio, sono sottoposte ad un test di impairment (perdita di valore) al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di carico delle attività stesse.

Si è in presenza di perdite di valore se vi è evidenza oggettiva di una riduzione dei flussi di cassa futuri, rispetto a quelli originariamente stimati, a seguito di specifici eventi; la perdita deve poter essere quantificata in maniera attendibile ed essere correlata ad eventi attuali, non meramente attesi.

Crediti d'imposta connessi con i Decreti-legge "Cura Italia" e "Rilancio" acquistati a seguito di cessione da parte dei beneficiari diretti o di precedenti acquirenti

I Decreti Legge 18/2020 (cosiddetto "Cura Italia") e 34/2020 (cosiddetto "Rilancio"), convertiti in legge n.27 e n.77 del 2020, hanno introdotto nell'ordinamento italiano misure di incentivazione fiscale relative sia a spese per investimenti (es. Eco e Sismabonus) sia a spese correnti (es. canoni di locazione di locali ad uso non abitativo). Tali incentivi, che si applicano a famiglie o imprese, sono commisurati a una percentuale della spesa sostenuta (che in alcuni casi raggiunge anche il 110%), e sono erogati sotto forma di crediti d'imposta o di detrazioni d'imposta (trasformabili, su opzione, in crediti d'imposta). I detentori di questi crediti, non rimborsabili dallo Stato, possono utilizzarli in compensazione di passività fiscali oppure possono ulteriormente cederli (in tutto o in parte) a terzi.

Nel quarto trimestre 2023 imprebanca acquistò crediti di imposta da soggetti cedenti con la finalità di utilizzarli per compensare le proprie passività fiscali.

Le caratteristiche specifiche di questi crediti d'imposta sono tali che gli stessi non rientrano nell'ambito di applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS; pertanto, trova applicazione il paragrafo dello IAS 8 che richiede alla

direzione aziendale la definizione di un trattamento contabile (accounting policy) idoneo a fornire un'informativa rilevante e attendibile. Conformemente al documento pubblicato dall'Organismo Italiano di Contabilità il 17 maggio 2020 e al Documento n.9 pubblicato congiuntamente da Banca d'Italia, CONSOB, IVASS il 5 gennaio 2021, si ritiene che un modello contabile basato sull'IFRS9 rappresenti l'approccio più idoneo a fornire un'informativa rilevante e attendibile.

Pertanto, in sede di rilevazione iniziale, i crediti d'imposta utilizzati per la compensazione delle passività fiscali di imprebanca sono stati iscritti in voce dell'attivo "130. Altre Attività" per un valore pari al prezzo di acquisto, che si ritiene rappresenti un fair value di Livello 3 secondo la gerarchia del fair value prevista dall'IFRS13. In sede di valutazione successiva, le regole dell'IFRS9 relative al portafoglio "Held To Collect" sono applicate ai crediti fiscali utilizzati per compensare le passività fiscali di imprebanca. Conseguentemente, questi crediti di imposta sono oggetto di valutazione al costo ammortizzato con iscrizione a Conto economico (voce "10. Interessi attivi e proventi assimilati") della porzione, maturata nel periodo, relativa alla differenza fra il valore di iscrizione

iniziale e il valore che ci si attende di utilizzare attraverso la compensazione con le passività fiscali. Quest'ultimo valore è soggetto a valutazione periodica con iscrizione a conto economico (voce "10. Interessi attivi e proventi assimilati") di eventuali svalutazioni.

Al 31 dicembre 2024, i crediti fiscali rappresentati in "Altre Attività" ammontano a 3.781 mila euro.

Sulla base delle informazioni disponibili in sede di redazione dei Prospetti Contabili al 31 dicembre 2024, la Banca ha stimato la presenza di una capienza fiscale attuale e prospettica che consentirebbe di compensare, nei prossimi esercizi, in via autonoma, la totalità dei crediti d'imposta presenti in portafoglio alla data di riferimento

A.3 INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business, valore di bilancio e interessi attivi

Non sono stati registrati nel corso dell'esercizio trasferimenti a seguito di cambiamenti nel business model.

A.3.2. Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

Non sono stati registrati nel corso dell'esercizio trasferimenti a seguito di cambiamenti nel business model.

A.3.3. Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business e tasso di interesse effettivo

Non sono stati registrati nel corso dell'esercizio trasferimenti a seguito di cambiamenti nel business model.

A.4 INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

Di seguito viene fornita l'informativa sul fair value come richiesto dall'IFRS 13. Il richiamato principio definisce il fair value come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di una attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione.

Il fair value è un criterio di valutazione di mercato ma mentre per alcune attività e passività, potrebbero essere disponibili transazioni o informazioni di mercato osservabili, per altre attività e passività tali informazioni potrebbero essere non disponibili. Quando un prezzo per un'attività o una passività non è rilevabile è necessario ricorrere a delle tecniche di valutazione che massimizzano l'utilizzo di input osservabili rilevanti e riducano al minimo l'input di quelli non osservabili.

Il principio contabile internazionale IFRS 7 e le nuove regole di Banca d'Italia per la redazione dei bilanci delle Banche, prevedono una classificazione delle valutazioni al fair value degli strumenti finanziari (titoli di debito, titoli di capitale e derivati) sulla base di una specifica gerarchia che si basa sulla natura degli input utilizzati nelle medesime valutazioni (i cosiddetti livelli).

I tre livelli previsti sono:

- **"Livello 1"**: per indicare strumenti per i quali si assumono come fair value le quotazioni (senza alcun aggiustamento) rilevate su di un mercato attivo;
- **"Livello 2"**: per indicare strumenti per i quali si assumono

ai fini della determinazione del fair value input diversi da quelli utilizzati per il punto precedente e che sono comunque osservabili direttamente o indirettamente sul mercato;

- **"Livello 3"**: per indicare strumenti per i quali si assumono ai fini della determinazione del fair value input che non sono basati su dati di mercato osservabili.

Il fair value di uno strumento finanziario valutato al "Livello 1" è rappresentato dal prezzo, non rettificato (unadjusted), formatosi in un mercato attivo alla data di valutazione. Particolare attenzione è posta nell'attribuzione di tale livello per strumenti finanziari quotati in mercati over the counter che, rappresentando transazioni concluse sulla base di accordi individuali, potrebbero non costituire "mercato attivo" secondo le definizioni previste dagli IAS/IFRS di riferimento.

Il fair value classificato come di "Livello 2" si basa sul cosiddetto comparable approach (utilizzo di quotazioni in mercati attivi di strumenti simili) oppure su tecniche di valutazione che utilizzano dati di mercato osservabili.

Il fair value di "Livello 3" è riferibile a valutazioni eseguite utilizzando input non desunti da parametri osservabili direttamente sui mercati e per i quali si fa ricorso a stime e/o assunzioni, come nel caso per esempio di utilizzo di metodi patrimoniali o reddituali.

Per le voci di bilancio rilevate al costo ovvero al costo ammortizzato, viene riportato, laddove disponibile,

l'indicazione del fair value determinato attualizzando i flussi di cassa futuri utilizzando tassi risk free.

Gli strumenti finanziari classificati come **Livello 3** sono rappresentati indicativamente da:

- OICR privi di quotazioni espresse da un mercato (attivo e inattivo) e strumenti simili quotati. Rientrano in questo ambito gli OICR aperti il cui ultimo NAV rilevato non è riferito in prossimità della data di valutazione e gli OICR chiusi il cui fair value sia desunto esclusivamente in base al NAV. Per questi OICR il NAV utilizzato per la valutazione deve essere prudenzialmente rettificato per tener conto

dell'eventuale rischio di non riuscire ad effettuare una transazione se non a prezzi anche significativamente inferiori rispetto al valore degli assets rappresentato dal NAV (illiquidità del Fondo).

Con riferimento al fondo Clessidra Credit Recovery Fund (ex VIC2), fondo chiuso, le quote assegnate nell'ambito dell'operazione di cessione delle sofferenze sono iscritte prendendo a riferimento il valore dell'ultimo NAV disponibile (30 giugno 2024).

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Per gli strumenti finanziari quotati su mercati attivi il fair value corrisponde, di norma, ai prezzi rilevabili sul mercato (prezzi quotati prontamente e regolarmente disponibili in un listino), mentre per gli strumenti non quotati su mercati attivi il fair value viene rilevato attraverso l'utilizzo dei prezzi forniti dai principali provider informativi.

Gli input di livello 2 sono input diversi dai prezzi quotati di cui al livello 1 e comprendono: prezzi quotati per attività o passività simili in mercati attivi, prezzi quotati per attività o passività identiche o simili in mercati non attivi, dati diversi dai prezzi quotati osservabili come tassi di interesse e curve dei rendimenti osservabili a intervalli comunemente quotati.

Sono generalmente forniti da provider o desunti sulla base di prezzi calcolati grazie a parametri di mercato per attività finanziarie simili.

Gli input di livello 3 sono input non osservabili per l'attività o per la passività e devono essere utilizzati per valutare il fair value nella misura in cui gli input osservabili rilevanti non siano disponibili. Essi riflettono le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nel determinare il prezzo dell'attività o passività, incluse le assunzioni circa il rischio. Vengono valutate utilizzando input in prevalenza non osservabili sul mercato che derivano da stime e valutazioni interne derivanti da modelli di pricing che privilegiano l'esame dei cash flow attesi e informazioni di prezzi e spread, nonché dati e serie di dati storici relativi a fattori di rischio e report specialistici in materia.

Gli strumenti per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile sono mantenuti al costo di acquisto originario rettificato nel caso di perdite durevoli di valore.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Il principio contabile IFRS 13 richiede, per le attività finanziarie classificate al livello 3, un'informativa in merito alla sensibilità dei risultati economici a seguito del cambiamento di uno o più parametri non osservabili utilizzati nelle tecniche di valutazione impiegate nella determinazione del fair value.

Poiché tali strumenti costituiscono una parte limitata del portafoglio delle attività finanziarie e sono esclusivamente titoli valutati al costo (per i quali non è richiesta informativa quantitativa della sensibilità della misurazione), non si rilevano significativi impatti economici.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Nella determinazione del fair value l'IFRS 13 richiama il concetto di gerarchia dei criteri utilizzati per la misurazione che era stato introdotto da un emendamento all'IFRS 7 recepito dal regolamento n. 1165 del 27/11/2009, il quale prevedeva l'obbligo di classificare le valutazioni sulla base

di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni degli strumenti finanziari. Si distinguono i seguenti livelli:

- quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato

attivo – secondo la definizione che veniva data dallo IAS 39 – per le attività o passività oggetto di valutazione (livello 1);

- input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato (livello 2);
- input che non sono basati sui dati di mercato osservabili (livello 3). In questo caso il fair value viene determinato ricorrendo a tecniche di valutazione che si basano in modo consistente sul ricorso di stime e assunti interni.

L'allocazione nei livelli non è opzionale ma va effettuata in ordine gerarchico essendo attribuita priorità ai prezzi ufficiali su mercati attivi; in assenza di tali input si ricorre prima a metodi diversi dai primi ma che prendono comunque a riferimento parametri osservabili, altrimenti a tecniche di valutazione utilizzando input non osservabili. I trasferimenti di una attività o passività tra i diversi livelli di gerarchia del fair value sono effettuati quando a seguito di variazioni degli input appare non coerente la classificazione precedente.

A.4.4 Altre informazioni

Le tabelle seguenti forniscono una informativa adeguata

rispetto a quanto richiesto dall'IFRS 13, paragrafi 91 e 92.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Importi in migliaia di Euro

		31/12/2024			31/12/2023		
	ATTIVITÀ/PASSIVITÀ FINANZIARIE MISURATE AL FAIR VALUE	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	195	2.304	-	433	1.849
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
	b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	195	2.304	-	433	1.849
2	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	42.457	-	-	29.493	-	-
3	Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
4	Attività materiali	-	-	-	-	-	-
5	Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
	Totale	42.457	195	2.304	29.493	433	1.849
1	Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2	Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
3	Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
	Totale	-	-	-	-	-	-

Legenda

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

Importi in migliaia di Euro

		Attività valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
		Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoz.ne	di cui: b) attività finanziarie designate dal fair value	di cui: c) altre attività obbl. valutate al fair value				
1	Esistenze Iniziali	1.849	-	-	1.849	-	-	-	-
2	Aumenti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1	Acquisti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2	Profitti imputati a:	-	-	-	-	-	-	-	-
	2.2.1. Conto Economico	-	-	-	-	-	-	-	-
	- di cui plusvalenze	-	-	-	-	-	-	-	-
	2.2.2. Patrimonio Netto	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3	Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4	Altre variazioni in aumento	687	-	-	687	-	-	-	-
3	Diminuzioni	232	-	-	232	-	-	-	-
3.1	Vendite	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2	Rimborsi	200	-	-	200	-	-	-	-
3.3	Perdite imputate a:	32	-	-	32	-	-	-	-
	3.3.1. Conto Economico	-	-	-	-	-	-	-	-
	- di cui minusvalenze	32	-	-	32	-	-	-	-
	3.3.2. Patrimonio Netto	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3	Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
3.4	Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-	-	-
4	Rimanenze Finali	2.304	-	-	2.304	-	-	-	-

L'aumento delle attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value nel corso del 2024 per complessivi 455 mila euro è riferibile alla riclassifica della partecipazione in Siriofin per 687 mila euro compensata dal rimborso degli apporti erogati

nell'ambito dell'investimento nel Tax Credit Cinematografico per 200 mila euro, e dalla svalutazione della partecipazione nel fondo Clessidra Credit Recovery Fund (ex VIC2) per 32 mila euro.

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

Non sono presenti passività finanziarie valutate al fair value di livello 3.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value.

Importi in migliaia di Euro

		31/12/2024				31/12/2023			
	ATTIVITÀ/PASSIVITÀ NON MISURATE AL FAIR VALUE O MISURATE AL FAIR VALUE SU BASE NON RICORRENTE	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	282.106	80.245	-	214.765	274.819	81.291	-	204.345
2	Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
3	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
	Totale	282.106	80.245	-	214.765	274.819	81.291	-	204.345
1	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	311.319	-	-	311.048	281.327	-	-	280.879
2	Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
	Totale	311.319	-	-	311.048	281.327	-	-	280.879

Legenda

VB = Valore di Bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

PARTE B

INFORMAZIONI SULLO
STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

SEZIONE 1

Cassa e disponibilità liquide - voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

Importi in migliaia di Euro

		31/12/2024	31/12/2023
a)	Cassa	16.138	12.616
b)	Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali	-	66
c)	Conti correnti e depositi presso banche	387	6.645
	Totale	16.526	19.327

SEZIONE 2

Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - voce 20

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Importi in migliaia di Euro

		31/12/2024			31/12/2023		
	VOCI / VALORI	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1	Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.1	Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2	Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2	Titoli di capitale	-	-	890	-	-	404
3	Quote di O.I.C.R.	-	195	1.413	-	433	1.445
4	Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1	Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2	Altri	-	-	-	-	-	-
	Totale	-	195	2.304	-	433	1.849

Legenda

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Nella voce sono classificate le quote del Fondo Antares (195 mila euro), le quote del Fondo Clessidra Credit Recovery Fund (ex VIC2) (1,413 mln di euro), l'apporto dell'associazione in partecipazione nel Tax Credit Cinematografico per 200

mila euro, la partecipazione in Siriofin per 687 mila euro e il titolo di debito emesso da Banca Carige per 4 mila euro e sottoscritto dalla banca nell'ambito dell'adesione allo Schema Volontario del Fondo Interbancario per la tutela dei depositi.

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori /emittenti

Importi in migliaia di Euro

	VOCI / VALORI	31/12/2024	31/12/2023
1	Titoli di capitale	891	404
	di cui: banche	-	-
	di cui: altre società finanziarie	691	4
	di cui: società non finanziarie	200	400
2	Titoli di debito	-	-
	a) Banche Centrali	-	-
	b) Amministrazioni pubbliche	-	-
	c) Banche	-	-
	d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	- -	- -
	e) Società non finanziarie	-	-
3	Quote di O.I.C.R.	1.608	1.878
4	Finanziamenti	-	-
	a) Banche Centrali	-	-
	b) Amministrazioni pubbliche	-	-
	c) Banche	-	-
	d) Altre società finanziarie: di cui imprese di assicurazione	- -	- -
	e) Società non finanziarie	-	-
	f) Famiglie	-	-
	Totale	2.499	2.281

SEZIONE 3

Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Importi in migliaia di Euro

		31/12/2024			31/12/2023		
	VOCI / VALORI	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1	Titoli di debito	41.457	-	-	28.493	-	-
1.1	Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2	Altri titoli di debito	41.457	-	-	28.493	-	-
2	Titoli di capitale	1.000	-	-	1.000	-	-
3	Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
	Totale	42.457	-	-	29.493	-	-

Legenda

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Il portafoglio dei titoli di debito è principalmente costituito da titoli governativi dello stato italiano, detenuti con l'intento sia di percepire flussi finanziari che di beneficiare di eventuali utili

derivanti dalla cessione degli stessi. I titoli di capitale sono costituiti dalla partecipazione detenuta in Banca d'Italia.

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Importi in migliaia di Euro

	VOCI / VALORI	31/12/2024	31/12/2023
1	Titoli di debito	41.457	28.493
	a) Banche Centrali	-	-
	b) Amministrazioni pubbliche	41.457	26.937
	c) Banche	-	974
	d) Altre società finanziarie di cui: imprese assicurazioni	- -	- -
	e) Società non finanziarie	-	582
2	Titoli di capitale	1.000	1.000
	a) Banche	1.000	1.000
	b) Altri emittenti - altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazioni - società non finanziarie - altri	- - - - -	- - - - -
4	Finanziamenti	-	-
	a) Banche Centrali	-	-
	b) Amministrazioni pubbliche	-	-
	c) Banche	-	-
	d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	- -	- -
	e) Società non finanziarie	-	-
	f) Famiglie	-	-
	Totale	42.457	29.493

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessivo

Importi in migliaia di Euro

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessivo				Write-off parziali complessivi (*)
	Primo Stadio		Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
		di cui strumenti con basso rischio di credito								
Titoli di debito	41.466	-	-	-	-	9	-	-	-	-
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2024	41.466	-	-	-	-	9	-	-	-	-
Totale 31/12/2023	28.501	-	-	-	-	7	-	-	-	-

(*) Valore da esporre a fini informativi

Ai sensi delle disposizioni previste dallo Standard IFRS 9, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla

redditività complessiva sono oggetto di impairment.

SEZIONE 4

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Importi in migliaia di Euro

		31/12/2024						31/12/2023					
	TIPOLOGIA OPERAZIONI / VALORI	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
		Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
A	Crediti verso Banche Centrali	32.187	-	-	-	-	32.187	36.480	-	-	-	-	36.480
1	Depositi a scadenza	31.659	-	-	X	X	X	35.008	-	-	X	X	X
2	Riserva obbligatoria	528	-	-	X	X	X	1.472	-	-	X	X	X
3	Pronti contro termine	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
4	Altri	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
B	Crediti verso Banche	130	-	-	-	-	130	3.616	-	-	2.435	-	1.111
1	Finanziamenti	130	-	-	-	-	130	1.111	-	-	-	-	1.111
1.1	Conti correnti	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.2	Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.3	Altri finanziamenti:	130	-	-	X	X	X	1.111	-	-	X	X	X
	- Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
	- Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
	- Altri	130	-	-	X	X	X	1.111	-	-	X	X	X
2	Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	2.505	-	-	2.435	-	-
2.1	Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2	Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	2.505	-	-	2.435	-	-
	Totale	32.317	-	-	-	-	32.317	40.096	-	-	2.435	-	37.591

Legenda

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

La sottovoce "Riserva obbligatoria" include la parte "mobilitabile" della riserva stessa.

Il fair value dei crediti a vista o con scadenza a breve termine, viene assunto pari al valore di bilancio.

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Importi in migliaia di Euro

		31/12/2024						31/12/2023					
	TIPOLOGIA OPERAZIONI / VALORI	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
		Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
	Finanziamenti	162.424	6.633	-	-	-	182.449	150.193	4.013	-	-	-	166.754
1.1	Conti correnti	7.545	1.612	-	X	X	X	10.302	1.292	-	X	X	X
1.2	Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.3	Mutui	62.063	4.790	-	X	X	X	62.766	2.538	-	X	X	X
1.4	Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	87.197	135	-	X	X	X	73.287	70	-	X	X	X
1.5	Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.6	Factoring	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.7	Altri finanziamenti	5.619	96	-	X	X	X	3.839	113	-	X	X	X
	Titoli di debito	80.733	-	-	80.245	-	-	80.518	-	-	78.856	-	-
1.1	Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2	Altri titoli di debito	80.733	-	-	80.245	-	-	80.518	-	-	78.856	-	-
	Totale	243.157	6.633	-	80.245	-	182.449	230.711	4.013	-	78.856	-	166.754

Legenda
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Importi in migliaia di Euro

		31/12/2024			31/12/2023		
	TIPOLOGIA OPERAZIONI / VALORI	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate
1	Titoli di debito	80.733	-	-	80.518	-	-
	a) Amministrazioni pubbliche	80.733	-	-	80.518	-	-
	b) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-
	c) Società non finanziarie	-	-	-	-	-	-
2	Finanziamenti verso	162.424	6.633	-	150.193	4.013	-
	a) Amministrazioni pubbliche	416	13	-	102	1	-
	b) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	1.652	-	-	21	-	-
	c) Società non finanziarie	68.407	6.355	-	71.437	3.796	-
	d) Famiglie	91.949	264	-	78.634	216	-
	Totale	243.157	6.633	-	230.711	4.013	-

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

Importi in migliaia di Euro

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessivo				Write-off parziali complessivi (*)
	Primo Stadio		Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
	di cui strumenti con basso rischio di credito									
Titoli di debito	80.748	-	-	-	-	15	-	-	-	-
Finanziamenti	176.962	-	18.071	12.107	-	119	173	5.474	-	42
Totale 31/ 12/2024	257.710	-	18.071	12.107	-	134	173	5.474	-	42
Totale 31/ 12/2023	251.716	-	19.342	9.958	-	113	140	5.944	-	42

(*) Valore da esporre a fini informativi

SEZIONE 7

Partecipazioni - voce 70

7.5 Partecipazioni: variazioni annue

Importi in migliaia di Euro

		31/12/2024	31/12/2023
A	Esistenze iniziali	687	687
B	Aumenti	-	-
B.1	Acquisti	-	-
B.2	Riprese di valore	-	-
B.3	Rivalutazioni	-	-
B.4	Altre variazioni	-	-
C	Diminuzioni	687	-
C.1	Vendite	-	-
C.2	Rettifiche di valore	-	-
C.3	Svalutazioni	-	-
C.4	Altre variazioni	687	-
D	Rimanenze finali	-	687
E	Rivalutazioni totali	-	-
F	Rettifiche totali	-	-

Imprebanca detiene una partecipazione pari al 19,9% del capitale sociale della società Siriofin Spa. Pur in assenza di un controllo diretto, imprebanca esercitava influenza notevole su Siriofin ai sensi dello IAS 28 grazie alla presenza di un patto parasociale tra le parti. Tale accordo garantiva a imprebanca la capacità di partecipare alle decisioni strategiche e operative rilevanti di Siriofin e di avere un proprio rappresentante nel Consiglio di amministrazione della partecipata.

Con la scadenza del patto parasociale e del mancato rinnovo, imprebanca ha perso la capacità di influenzare significativamente le politiche finanziarie e operative di Siriofin.

Di conseguenza, la partecipazione non è più qualificabile come società collegata e non soddisfa i criteri per essere contabilizzata nella voce Partecipazioni. In conformità con il par. 22-b dello IAS 28, l'interessenza azionaria è stata riclassificata nel portafoglio delle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico", secondo quanto previsto dall'IFRS 9 - Strumenti Finanziari a partire dal 31 dicembre 2024.

Tale riclassificazione riflette il cambiamento sostanziale nel rapporto tra le due società, assicurando una rappresentazione contabile conforme agli IAS/IFRS.

SEZIONE 8

Attività materiali - voce 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Importi in migliaia di Euro

	ATTIVITÀ / VALORI	31/12/2024	31/12/2023
1	Attività di proprietà	53	64
	a) Terreni	-	-
	b) Fabbricati	0	-
	c) Mobili	1	2
	d) Impianti elettronici	13	10
	e) Altre	39	52
2	Diritti d'uso acquisiti con il leasing	714	552
	a) Terreni	-	-
	b) Fabbricati	654	473
	c) Mobili	-	-
	d) Impianti elettronici	-	-
	e) Altre	60	80
	Totale	768	616
	di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-

Come previsto dal Principio Contabile Internazionale IFRS 16, fanno parte del perimetro di applicazione del principio i seguenti contratti / Beni in Leasing:

- Locazione degli immobili delle sedi operative aziendali e degli immobili concessi a dipendenti;
- Locazione degli apparati ATM e delle casseforti presso le succursali;
- Locazione delle casse contanti Cash Retail

Sono stati esclusi dal perimetro di applicazione quei contratti di noleggio che, pur essendo di durata superiore a 12 mesi,

hanno per oggetto beni in noleggio il cui valore a nuovo è inferiore al limite previsto dal principio pari a 5.000 euro ca. (eccezione per leasing low value) e i contratti di noleggio con durata pari a 12 mesi senza tacito rinnovo (eccezione per leasing short term).

Nel corso del 2024 sono stati iscritti nuovi diritti d'uso relativi alle locazioni di nuovi apparati ATM per complessivi 17 mila euro.

Sono state rilevate rettifiche per ammortamenti pari a 305 mila euro.

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

Importi in migliaia di Euro

		Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A	Esistenze iniziali lorde	-	1.698	433	90	970	3.191
A.1	Riduzioni di valore totali nette	-	1.224	431	79	838	2.572
A.2	Esistenze iniziali nette	-	474	2	11	132	619
B	Aumenti	-	-	-	-	-	-
B.1	Acquisti	-	430	-	7	17	454
B.2	Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3	Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4	Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
	a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
	b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5	Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6	Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
B.7	Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C	Diminuzioni	-	-	-	-	-	-
C.1	Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2	Ammortamenti	-	248	-	4	52	305
C.3	Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
	a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
	b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4	Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
	a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
	b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5	Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6	Trasferimenti a	-	-	-	-	-	-
	a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
	b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7	Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D	Rimanenze finali nette	-	655	2	13	97	768
D.1	Riduzioni di valore totali nette	-	1.472	431	83	890	2.878
D.2	Rimanenze finali lorde	-	2.128	433	97	987	3.646
E	Valutazione al costo	-	655	2	13	97	768

SEZIONE 9

Attività immateriali - voce 90

9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Importi in migliaia di Euro

	ATTIVITÀ / VALORI	31/12/2024		31/12/2023	
		Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1	Avviamento	X	-	X	-
A.2	Altre attività immateriali	26	30	17	30
	di cui software	26	-	17	-
A.2.1	Attività valutate al costo:	26	30	17	30
	a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
	b) Altre attività	26	30	17	30
A.2.2	Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
	a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
	b) Altre attività	-	-	-	-
	Totale	26	30	17	30

Le attività immateriali sono costituite per 26 mila euro da costi per acquisto di licenze d'uso di software aventi vita utile definita e pertanto ammortizzati in base alla stessa, di norma 5

anni. Nelle attività immateriali a durata indefinita sono inclusi i marchi d'impresa.

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

Dati in migliaia di Euro

		Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
			DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A	Esistenze iniziali	-	-	-	237	30	267
A.1	Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	220	-	220
A.2	Esistenze iniziali nette	-	-	-	17	30	47
B	Aumenti	-	-	-	21	-	21
B.1	Acquisti	-	-	-	21	-	21
B.2	Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3	Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4	Variazioni positive di fair value: - a patrimonio netto - a conto economico	- X X	- - -	- - -	- - -	- - -	- - -
B.5	Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6	Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C	Diminuzioni	-	-	-	12	-	12
C.1	Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2	Rettifiche di valore Ammortamenti Svalutazioni: - patrimonio netto - conto economico	- X - X -	- - - - -	- - - - -	12 - - - -	- - - - -	12 - - - -
C.3	Variazioni negative di fair value: - a patrimonio netto - a conto economico	- X X	- - -	- - -	- - -	- - -	- - -
C.4	Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5	Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6	Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D	Rimanenze finali nette	-	-	-	26	30	56
D.1	Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	232	-	232
E	Rimanenze finali lorde	-	-	-	258	30	288
F	Valutazione al costo	-	-	-	26	30	56

Legenda:

DEF = a durata definita

INDEF = a durata indefinita

SEZIONE 10

Le attività fiscali e le passività fiscali - voce 100 dell'attivo e voce 60 del passivo

Le Attività e Passività fiscali correnti accolgono il saldo netto delle posizioni fiscali della banca nei confronti dell'amministrazione finanziaria. In particolare, tali poste accolgono il saldo netto tra le Passività fiscali correnti dell'esercizio, calcolate in base ad una prudentiale previsione dell'onere tributario dovuto per l'esercizio, determinato in base alle norme tributarie in vigore, e le Attività fiscali correnti rappresentate dagli acconti e dagli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite od altri crediti d'imposta di esercizi precedenti per i quali la Banca ha richiesto la compensazione con imposte di esercizi successivi.

Al 31 dicembre le attività fiscali correnti per 95 mila euro accolgono:

- 75 mila euro di credito d'imposta per acconti IRAP versati nell'esercizio,
- 20 mila euro di credito d'imposta riveniente dalla trasformazione delle DTA ex Legge 214/2011.

Le attività per imposte anticipate (DTA) della Banca sono così ripartite:

1. Attività per imposte anticipate ex Legge 214/2011 pari a 133 mila euro al 31 dicembre 2024 utilizzabili, per la quota corrispondente, come crediti d'imposta.
2. Attività per imposta anticipate per 196 mila euro che si originano con l'operatività classica della Banca e sono riferite a differenze temporanee deducibili.
3. Attività per imposte anticipate pari ad euro 3.083 mila euro alle perdite fiscali riportabili in compensazione dai redditi dei futuri esercizi, senza limiti temporali;
4. Attività per imposte anticipate per 93 mila euro relative alla perdita trasformabile in credito d'imposta.

Le "attività per imposte anticipate" (DTA) sono rilevate per tutte le differenze temporanee deducibili se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potranno essere utilizzate.

A questo fine, l'ammontare delle imposte anticipate iscritto in bilancio è sottoposto periodicamente, e comunque ad ogni chiusura di bilancio, a test di assorbimento (cd. Probability test) secondo le modalità indicate nella Parte A, Politiche Contabili, al paragrafo 7 - Fiscalità corrente e differita. Le valutazioni effettuate hanno portato alle seguenti conclusioni.

Deferred Tax Asset ex Legge 214/2011

L'iscrizione delle attività per imposte anticipate riferite alla Legge 214/2011 e il successivo mantenimento in bilancio sono state valutate tenendo conto delle vigenti norme in materia fiscale che, prevedendo la trasformazione delle attività per imposte anticipate in crediti d'imposta in predeterminate ipotesi, hanno introdotto una modalità di recupero delle imposte anticipate attive tale da assicurare il loro riassorbimento, a prescindere dalla capacità di generare una redditività futura da parte della Banca (cd. "tax capability"). Ci si riferisce alla Legge 22 dicembre 2011 n.214 e successivamente alle novità introdotte dalla Legge 147/2013 (cd. Legge di stabilità 2014); entrambe disciplinano la trasformazione in credito di imposta delle attività per imposte anticipate in ipotesi di rilevazione di una perdita civilistica, di una perdita fiscale ai fini Ires e di un valore della produzione negativo ai fini Irap. Rientrano nella presente disciplina le DTA iscritte in bilancio in relazione alle svalutazioni di crediti non ancora dedotte i cui componenti negativi sono deducibili nei periodi di imposta successivi. In

questo contesto, in data 4 maggio 2016 è entrato in vigore il D.L. n. 59 cd. "decreto banche". In particolare, l'art. 11 del decreto è stato introdotto con l'obiettivo di superare le critiche mosse dalla Commissione UE al D.L. n.225/2010 che consente la conversione delle imposte anticipate in crediti d'imposta, sotto il profilo della compatibilità con la disciplina europea degli aiuti di Stato. Il citato decreto 59/2016 ha subordinato la conversione in credito d'imposta delle imposte anticipate (deferred tax asset o DTA) al pagamento di un canone annuo dell'1,5%, da applicare alle imposte anticipate qualificate cui non ha corrisposto un effettivo pagamento anticipato di imposte (tipo 2), per i periodi d'imposta 2015-2029. L'opzione esercitata è vincolante fino al 2029. Su tali crediti le disposizioni in tema di conversione delle imposte anticipate, rendono automaticamente soddisfatto il probability test previsto dallo IAS 12. Tale circostanza è stata anche confermata dal documento congiunto Banca d'Italia/Ivass/Consob n. 5 del 15/05/2012.

Deferred Tax Asset relative alle perdite fiscali riportabili in compensazione dei redditi dei futuri esercizi

Le DTA relative alle perdite fiscali riportabili in compensazione dai redditi dei futuri esercizi sono soggette alle regole di iscrizione previste dallo IAS 12 e la loro recuperabilità è connessa alla capacità della Banca di generare redditi imponibili futuri capienti e l'iscrizione di tali DTA è stata effettuata previa verifica dell'esistenza di redditi imponibili futuri capienti ai fini del riassorbimento delle stesse (c.d. Probability test).

Si ricorda che al 31 dicembre 2024 le perdite fiscali cumulate dalla banca ammontano a 11,55 milioni di euro. Si specifica che in applicazione dell'attuale normativa fiscale, le DTA (euro 93 mila) iscritte su una porzione di perdite fiscali pari a 337 mila euro si trasformeranno in credito d'imposta con la presentazione del Mod. Redditi 2025. Ne consegue che le perdite fiscali riportabili da recuperare ammontano a 11,21 milioni di euro. La normativa fiscale in tema di riporto delle perdite fiscali di cui all'art. 84 del DPR 917/1986 (c.d. TUIR) prevede che le stesse sono riportabili senza alcun limite temporale:

- nel limite dell'80% del reddito imponibile di ciascun periodo d'imposta, per l'intero importo che trova

capienza in tale ammontare (c.d. perdite utilizzabili in "misura limitata"); per la banca l'ammontare di tali perdite accumulate al 31 dicembre 2024 è pari a circa 7,4 milioni di euro;

- nel limite del reddito imponibile realizzato nel periodo d'imposta di utilizzo delle stesse, se relative ai primi tre periodi di imposta (c.d. perdite utilizzabili in "misura piena"); per la banca l'ammontare di tali perdite accumulate al 31 dicembre 2024 è pari a circa 3,8 milioni di euro.

La banca, ai fini della redazione del presente bilancio, ha aggiornato il test di assorbimento delle DTA iscritte al 31 dicembre 2024. La suddetta analisi, effettuata anche con l'ausilio di primario consulente esterno, muove dai nuovi flussi economici-finanziari indicati nel Piano Industriale elaborato per gli anni 2025-2028 di recente approvazione.

L'analisi svolta, ha evidenziato che le prospettive reddituali e le ipotesi di pianificazione fiscale consentono di ritenere che i redditi imponibili futuri consentiranno il pieno recupero delle DTA residue in un ragionevole arco temporale.

10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Importi in migliaia di Euro

	31/12/2024		31/12/2023	
IRES	Ammontare differenze temporanee	Effetto fiscale IRES	Ammontare differenze temporanee	Effetto fiscale IRES
Perdite fiscali riportabili	11.211	3.083	9.890	2.720
Perdita trasformabile in credito d'imposta	337	93	232	64
Svalutazione Crediti indeducibile	391	107	728	200
Svalutazione crediti per interessi di mora	104	29	101	28
Svalutazione crediti di firma	22	6	9	2
TFR eccedente limite fiscale	69	19	85	23
ACE riportabile	97	27	97	27
Fondo rischi	384	106	400	110
IFRS16	7	2	14	4
Rettifiche a PN (IFRS9)	0	0	0	0
Riserva su titoli	0	0	0	0
Altre	27	7	10	3
TOTALE IMPOSTE ANTICIPATE IRES	12.648	3.478	11.566	3.181
	31/12/2024		31/12/2023	
IRAP	Ammontare differenze temporanee	Effetto fiscale IRAP	Ammontare differenze temporanee	Effetto fiscale IRAP
Svalutazione crediti indeducibile	313	18	583	32
IFRS16	5	-	12	1
Riserva su titoli	-	-	-	-
Rettifiche a PN (IFRS9)	13	1	13	1
Altre	141	8	-	-
TOTALE IMPOSTE ANTICIPATE IRAP	472	27	607	34
TOTALE IMPOSTE ANTICIPATE	13.120	3.505	12.174	3.215

10.2 Passività per imposte differite: composizione

Importi in migliaia di Euro

	31/12/2024		31/12/2023	
IRES	Ammontare differenze temporanee	Effetto fiscale IRES	Ammontare differenze temporanee	Effetto fiscale IRES
Attività Immateriali a vita indefinita (marchio)	27	7	25	7
Contributo FTDI	4	1	4	1
Interessi attivi di mora non incassati	112	31	101	28
Rettifiche a PN	186	51	34	9
TOTALE IMPOSTE DIFFERITE IRES	328	90	163	45
	31/12/2024		31/12/2023	
IRAP	Ammontare differenze temporanee	Effetto fiscale IRAP	Ammontare differenze temporanee	Effetto fiscale IRAP
Attività Immateriali a vita indefinita (marchio)	27	2	25	1
Contributo FTDI	4	0	4	-
Rettifiche a PN (IFRS 9)	186	11	34	2
TOTALE IMPOSTE DIFFERITE IRAP	216	11	62	3
TOTALE IMPOSTE DIFFERITE	544	102	226	48

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

Importi in migliaia di Euro

		31/12/2024	31/12/2023
1	Importo iniziale	3.214	3.288
2	Aumenti	482	102
2.1	Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	-	-
	a) relative a precedenti esercizi	-	-
	b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
	c) riprese di valore	-	-
	d) altre	482	102
2.2	Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3	Altri aumenti	-	-
3	Diminuzioni	190	175
3.1	Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-	-
	a) rigiri	128	130
	b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
	c) mutamento di criteri contabili	-	-
	d) altre	-	-
3.2	Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3	Altre diminuzioni	-	-
	a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L.214/2011	62	45
	b) altre	-	-
4	Importo finale	3.505	3.214

10.3 bis Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

Importi in migliaia di Euro

		31/12/2024	31/12/2023
1	Importo iniziale	233	347
2	Aumenti	12	-
3	Diminuzioni	153	114
3.1	Rigiri	128	63
3.2	Trasformazioni in crediti d'imposta	-	-
	a) derivante da perdite di esercizio	-	45
	b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3	Altre diminuzioni	25	6
4	Importo finale	92	233

10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

Importi in migliaia di Euro

		31/12/2024	31/12/2023
1	Importo iniziale	37	26
2	Aumenti	6	13
2.1	Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	-
	a) relative a precedenti esercizi	-	-
	b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
	c) altre	6	13
2.2	Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3	Altri aumenti	-	-
3	Diminuzioni	2	1
3.1	Imposte differite annullate nell'esercizio	-	-
	a) rigiri	2	1
	b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
	c) altre	-	-
3.2	Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3	Altre diminuzioni	-	-
4	Importo finale	41	37

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

Importi in migliaia di Euro

		31/12/2024	31/12/2023
1	Importo iniziale	-	215
2	Aumenti	-	-
2.1	Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	-	-
	a) relative a precedenti esercizi	-	-
	b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
	c) altre	-	-
2.2	Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3	Altri aumenti	-	-
3	Diminuzioni	-	-
3.1	Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-	-
	a) rigiri	-	-
	b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	-	-
	c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
	d) altre	-	215
3.2	Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3	Altre diminuzioni	-	-
4	Importo finale	-	-

10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

Importi in migliaia di Euro

		31/12/2024	31/12/2023
1	Importo iniziale	11	-
2	Aumenti	50	11
2.1	Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	-	-
	a) relative a precedenti esercizi	-	-
	b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
	c) altre	50	11
2.2	Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3	Altri aumenti	-	-
3	Diminuzioni	-	-
3.1	Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-	-
	a) rigiri	-	-
	b) svalutazioni per sopravvenuta irreversibilità	-	-
	c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
	d) altre	-	-
3.2	Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3	Altre diminuzioni	-	-
4	Importo finale	61	11

SEZIONE 12

Altre attività - voce 120

12.1 Altre attività: composizione

Importi in migliaia di Euro

COMPONENTE	31/12/2024	31/12/2023
Migliorie su beni immobili di terzi	29	33
Assegni di c/c tratti su terzi	-	-
Assegni di c/c tratti su banca	9	9
Risconti Attivi	230	229
Depositi cauzionali infruttiferi	-	-
Crediti vari	661	718
Effetti terzi - differenza tra conto cedenti e conto portafoglio	-	-
Acconti versati all'erario	627	557
Partite in corso di lavorazione	7.239	1.026
Altri crediti verso l'erario	3.781	4.835
Totale	12.576	7.407

I crediti vari riguardano, principalmente, crediti da incassare per commissioni, fatture emesse, e contributi per la formazione del personale, mentre le partite in corso di lavorazione sono riferite a incassi, prelievi bancomat, effetti e pagamenti in fase di lavorazione non ancora addebitate e sistemate nei primi giorni del 2025.

Nella voce migliorie su beni di terzi sono accolti i costi per le spese sostenute per l'allestimento e l'adeguamento strutturale delle succursali della banca al netto degli ammortamenti di periodo.

I risconti attivi accolgono i costi sostenuti dalla banca da rinviare ad esercizi successivi.

La voce Altri crediti verso l'erario accoglie i crediti di Imposta ex art. 121 D.L. 34/2020 (convertito in L. 77/2020 e come successivamente modificato dal decreto-legge 18 novembre 2022 n. 176 (convertito con modificazione dalla legge n. 6 del 13 gennaio 2023) e ss.mm.ii.).

PASSIVO

SEZIONE 1

Passività Finanziarie valutate al costo ammortizzato - voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Importi in migliaia di Euro

		31/12/2024				31/12/2023			
	TIPOLOGIA OPERAZIONI / VALORI	VB	Fair value			VB	Fair value		
			L1	L2	L3		L1	L2	L3
1	Debiti verso banche centrali	25.002	X	X	X	62.524	X	X	X
2	Debiti verso banche	77.503	X	X	X	5.002	X	X	X
2.1	Conti correnti e depositi a vista	8.226	X	X	X	-	X	X	X
2.2	Depositi a scadenza	-	X	X	X	-	X	X	X
2.3	Finanziamenti	69.273	X	X	X	4.999	X	X	X
2.3.1	Pronti contro termine passivi	69.273	X	X	X	4.999	X	X	X
2.3.2	Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
2.4	Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
2.5	Debiti per leasing	-	X	X	X	-	X	X	X
2.6	Altri debiti	3	X	X	X	3	X	X	X
	Totale	102.505	X	X	102.505	67.526	X	X	67.526

Legenda

VB = Valore di Bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

I debiti verso banche centrali comprendono il finanziamento contratto con la Banca d'Italia nel quadro delle operazioni di mercato aperto (OMA) di rifinanziamento marginale.

I debiti verso banche si riferiscono ai saldi passivi interbancari

e ad operazioni di pronti contro termine con primarie Istituzioni creditizie.

Il fair value viene assunto pari al valore di bilancio trattandosi di debiti prevalentemente a vista o con scadenza a breve termine.

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Importi in migliaia di Euro

		31/12/2024				31/12/2023			
	TIPOLOGIA OPERAZIONI / VALORI	VB	Fair value			VB	Fair value		
			L1	L2	L3		L1	L2	L3
1	Conti correnti e depositi a vista	87.636	X	X	X	94.880	X	X	X
2	Depositi a scadenza	112.751	X	X	X	108.330	X	X	X
3	Finanziamenti	7.619	X	X	X	9.940	X	X	X
3.1	Pronti contro termine passivi	-	X	X	X	-	X	X	X
3.2	Altri	7.619	X	X	X	9.940	X	X	X
4	Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
5	Debiti per leasing	729	X	X	X	572	X	X	X
6	Altri debiti	78	X	X	X	80	X	X	X
	Totale	208.814	X	X	208.543	213.801	X	X	213.353

Legenda

VB = Valore di Bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

La voce 5. Debiti per Leasing si riferisce alla passività originata dall'applicazione del Principio Contabile Internazionale IFRS 16.

La banca ha iscritto l'importo della valutazione iniziale della passività del leasing, i pagamenti dovuti per il leasing effettuati alla data o prima della data di decorrenza al netto degli incentivi al leasing ricevuti, i costi iniziali diretti sostenuti dal locatario e la stima dei costi per lo smantellamento o ripristino dell'attività sottostante. Il valore iniziale della passività è

stato determinato applicando ai canoni di noleggio il tasso di attualizzazione corrispondente al tasso di indebitamento marginale della banca, coincidente con il costo della raccolta per scadenze, alla data di rilevazione iniziale.

La valutazione successiva alla prima iscrizione è stata effettuata considerando il tasso di indebitamento marginale della banca alla data del 31/12/2024 per le diverse scadenze contrattuali.

1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: Composizione merceologica dei titoli in circolazione

La banca non ha al 31/12/2024 titoli di propria emissione in circolazione.

1.6 Debiti per leasing

I contratti di noleggio al 31/12/2024 sono complessivamente 23 considerando unitariamente i beni sottostanti ai contratti di noleggio in scope del principio IFRS 16; di questi 3 sono nuovi contratti iscritti nel 2024 per 447 mila euro.

La durata media complessiva dei contratti è di circa 6 anni così distribuita:

- Locazioni immobili aziendali: durata media 12 anni

- Locazione apparati Cash Retail: durata media 5 anni
- Locazione apparati ATM: durata media 6 anni

I Contratti prevedono tutti i pagamenti del canone anticipato, su base annuale per gli apparati e le casseforti, e su base mensile e trimestrale per le locazioni di immobili.

Nel corso del 2024 sono stati contabilizzati flussi finanziari a riduzione della passività pari a 285 mila euro.

SEZIONE 6

Passività fiscali - voce 60

Le passività fiscali sono relative alla variazione delle imposte anticipate e differite illustrate nella parte B sezione 10

dell'Attivo della presente nota integrativa.

SEZIONE 8

Altre Passività - voce 80

8.1 Altre passività: composizione

Importi in migliaia di Euro

COMPONENTE	31/12/2024	31/12/2023
Debiti verso Fornitori	993	1.062
Emolumenti e contributi maturati	329	441
Altre partite	4.577	11.345
Risconti passivi	53	51
Importi da versare al fisco	2.574	2.154
Totale	8.525	15.055

Le "Altre partite" che compongono il saldo delle altre passività si riferiscono a partite in corso di lavorazione che hanno trovato sistemazione nei primi giorni del 2025, la cui data contabile è 31/12/2024 e la data valuta è successiva.

In particolare, si tratta di accrediti della clientela che sono stati

regolati i giorni successivi alla chiusura dell'esercizio, prelievi su ATM della banca da parte di altra clientela, bonifici da spedire a cavallo di esercizio.

La voce evidenzia un decremento di 6,5 milioni di euro.

SEZIONE 9

Trattamento di fine rapporto del personale - voce 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

Importi in migliaia di Euro

		31/12/2024	31/12/2023
A	Esistenze iniziali	688	770
B	Aumenti	105	128
B.1	Accantonamenti dell'esercizio	105	111
B.2	Altre variazioni	-	18
C	Diminuzioni	224	210
C.1	Liquidazioni effettuate	208	210
C.2	Altre variazioni	16	0
D	Rimanenze finali	570	688

9.2 Altre informazioni

Il trattamento di fine rapporto, al pari dei piani pensione a prestazione definita, è una forma di retribuzione del personale, a corresponsione differita, rinviata alla fine del rapporto di lavoro. Esso matura in proporzione alla durata del rapporto costituendo un elemento aggiuntivo del costo del personale.

L'importo del TFR è iscritto in bilancio sulla base del suo valore attuariale.

Ai fini dell'attualizzazione, si utilizza il metodo della Proiezione unitaria del credito (c.d. Projected Unit Credit Method) che prevede, appunto, la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato.

Le principali ipotesi attuariali sono così sintetizzate:

Tasso annuo tecnico di attualizzazione	3,38%
Tasso annuo di inflazione	2,0%
Tasso annuo aumento retribuzioni complessivo	3,0%
Tasso annuo incremento TFR	3,0%

Gli utili e le perdite attuariali derivanti da aggiustamenti delle stime attuariali sono contabilizzati con contropartita ad una posta del patrimonio netto, come evidenziato nel prospetto della redditività complessiva.

Il tasso tecnico di attualizzazione è stato valorizzato secondo l'indice I-Boxx Eurozone-Corporates AA con duration 10+ alla data di valutazione.

Per la scelta del tasso annuo di inflazione si è fatto riferimento al DEF 2024 pubblicato il 9 aprile 2024 che riporta il valore del deflatore dei consumi per gli anni 2025, 2026 e 2027 pari rispettivamente al 1,9%, 1,9% e 1,8%. Sulla base di quanto indicato e dell'attuale tendenza inflazionistica si è ritenuto opportuno, utilizzare un tasso costante pari al 2,0%.

SEZIONE 10

Fondi per rischi e oneri - voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Importi in migliaia di Euro

	VOCI / VALORI	31/12/2024	31/12/2023
1	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	22	9
2	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	-
3	Fondi di quiescenza aziendali	-	-
4	Altri fondi per rischi ed oneri	384	400
4.1	controversie legali e fiscali	87	87
4.2	oneri per il personale	-	-
4.3	altri	297	313
	Totale	406	409

Nella voce "Fondi per rischi di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate" è riportato il valore degli accantonamenti complessivi per rischio di credito a fronte di impegni a erogare fondi e di garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS9.

Nella voce "Altri Fondi" figura l'accantonamento di 297 mila euro per il rischio di rimborso per estinzioni anticipate in favore di finanziamenti CQ al netto degli utilizzi dell'anno.

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

Importi in migliaia di Euro

		Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A	Esistenze iniziali	9	-	400	409
B	Aumenti	13	-	-	13
B.1	Accantonamento dell'esercizio	13	-	-	13
B.2	Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-	-
B.3	Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
B.4	Altre variazioni	-	-	-	-
C	Diminuzioni	-	-	16	16
C.1	Utilizzo nell'esercizio	-	-	16	16
C.2	Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
C.3	Altre variazioni	-	-	-	-
D	Rimanenze finali	22	-	384	406

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

Importi in migliaia di Euro

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate				
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e	Totale
Impegni a erogare fondi	4	3	-	-	7
Garanzie finanziarie rilasciate	9	2	4	-	15
Totale	13	5	4	-	22

10.6 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

La voce Altri Fondi accoglie anche la valutazione dell'impatto atteso sul portafoglio di finanziamenti contro cessione del quinto della comunicazione della Banca d'Italia del 4 dicembre 2019, accantonato a seguito alla c.d. "Lexitor".

Le passività potenziali non sono oggetto di rilevazione contabile bensì, qualora ritenute "possibili" sono unicamente oggetto di informativa.

Si definisce passività potenziale:

- un'obbligazione possibile che scaturisce da eventi passati e la cui esistenza sarà confermata solamente dal verificarsi o meno di uno o più eventi futuri non totalmente sotto il controllo dell'azienda;

- un'obbligazione attuale che scaturisce da eventi passati, ma che non è rilevata perché:
 - non è probabile che per estinguere l'obbligazione sarà necessario l'impiego di risorse finanziarie;
 - l'ammontare dell'obbligazione non può essere determinato con sufficiente attendibilità.

Diversamente, le passività potenziali ritenute "remote" non richiedono in ossequio alle previsioni dello IAS 37, alcuna informativa a riguardo. Analogamente agli importi relativi ad accantonamenti (per passività probabili) anche l'importo delle passività potenziali è soggetto a periodica verifica perché è possibile che le stesse, con la successione degli eventi, diventino remote oppure probabili con la necessità, in quest'ultimo caso, di provvedere eventualmente ad un accantonamento.

SEZIONE 12

Patrimonio dell'impresa - voci 110, 130, 140, 150, 160, 170 e 180

12.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

COMPONENTE	Importo
Capitale	50.000.000
Totale	50.000.000

Il capitale è interamente sottoscritto e versato ed è costituito da n. 50.000.000 azioni del valore di 1 euro.

12.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Importi in migliaia di Euro

	VOCI / TIPOLOGIE	Ordinarie	Altre
A	Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	50.000	-
	- interamente liberate	50.000	-
	- non interamente liberate	-	-
A.1	Azioni proprie (-)	-	-
A.2	Azioni in circolazione: esistenze iniziali	-	-
B	Aumenti	-	-
B.1	Nuove emissioni	-	-
	- a pagamento:	-	-
	- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
	- conversione di obbligazioni	-	-
	- esercizio di warrant	-	-
	- altre	-	-
	- a titolo gratuito:	-	-
	- a favore dei dipendenti	-	-
	- a favore degli amministratori	-	-
	- altre	-	-
B.2	Vendita di azioni proprie	-	-
B.3	Altre variazioni	-	-
C	Diminuzioni	-	-
C.1	Annullamento	-	-
C.2	Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3	Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4	Altre variazioni	-	-
D	Azioni in circolazione: rimanenze finali	50.000	-
D.1	Azioni proprie (+)	-	-
D.2	Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	-	-
	- interamente liberate	50.000	-
	- non interamente liberate	-	-

12.a Patrimonio dell'impresa: composizione

Importi in migliaia di Euro

	VOCI / VALORI	31/12/2024	31/12/2023
1	Capitale	50.000	50.000
2	Sovrapprezzo di emissione	-	-
3	Riserve	(9.397)	(9.359)
4	Azioni proprie	-	-
5	Riserve da valutazione	140	21
6	Strumenti di capitale	-	-
7	Utile / Perdita di esercizio	(1.079)	(39)
	Totale	39.664	40.623

12.4 Riserve di utili: altre informazioni

Importi in migliaia di Euro

	VOCI / VALORI	31/12/2024	31/12/2023
1	Riserva legale	64	64
2	Riserva statutaria	13	13
3	Altre riserve	(135)	(135)
4	Riserva Acquisto azioni proprie	-	-
5	Risultato a nuovo	(9.339)	(9.300)
	Totale	(9.397)	(9.359)

12.6 Altre informazioni - Informazioni sulle voci di Patrimonio netto ex art. 2427 n° 7 bis c.c.

Importi in migliaia di Euro

NATURA / DESCRIZIONE	Importo	Possibilità di utilizzo	Quota disponibile
Capitale sociale	50.000	-	-
Riserve di utili	(58)	-	13
Riserva Legale (1)	64	A, B, C	-
Riserva Statutaria	13	A, B, C	13
Riserve FTA	(135)	-	-
Risultato a nuovo	(9.339)	-	-
Altre Riserve (2)	140	-	-
Utile dell'esercizio	(1.079)	-	-
Totale patrimonio	39.664	-	-

Legenda

A = per aumento di capitale

B = per copertura perdite

C = per distribuzione soci

(1) disponibile per la quota eccedente il limite stabilito dall'Art. 2430 c.c. (un quinto del Capitale Sociale)

(2) include la riserva da valutazione dei titoli HTCS e la riserva su TFR. Tale riserva soggiace al vincolo di indisponibilità di cui all'art. 6 del D. Lgs. N. 38/2005

Altre informazioni

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

Importi in migliaia di Euro

		Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate				31/12/2024	31/12/2023
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e		
	Impegni a erogare fondi	26.198	1.389	-	-	27.588	30.691
a)	Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b)	Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
c)	Banche	-	-	-	-	-	-
d)	Altre società finanziarie	1.210	30	-	-	1.240	4.244
e)	Società non finanziarie	24.265	1.284	-	-	25.549	25.751
f)	Famiglie	723	76	-	-	799	697
	Garanzie finanziarie rilasciate	5.076	201	204	-	5.481	5.367
a)	Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b)	Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
c)	Banche	310	-	-	-	310	310
d)	Altre società finanziarie	5	7	-	-	12	12
e)	Società non finanziarie	4.634	194	204	-	5.032	4.952
f)	Famiglie	127	-	-	-	127	94

Le “garanzie rilasciate” rappresentano tutte le garanzie personali prestate dalla Banca. La voce garanzie di “natura finanziaria” accoglie quelle concesse a sostegno di operazioni per l’acquisizione di mezzi finanziari mentre la voce garanzie di “natura commerciale” accoglie quelle concesse a garanzia di specifiche transazioni commerciali. Esse sono esposte al valore nominale.

Gli “impegni irrevocabili a erogare fondi” sono stati suddivisi in impegni irrevocabili, a utilizzo certo e incerto.

La voce “impegni irrevocabili a utilizzo certo” accoglie gli impegni a erogare fondi il cui utilizzo da parte del richiedente è certo e predefinito; questi contratti hanno pertanto carattere vincolante sia per il concedente (banca) sia per il richiedente. Tali impegni comprendono i depositi e i finanziamenti da erogare a una data futura predeterminata.

Gli “impegni irrevocabili a utilizzo incerto” includono, invece, gli impegni a erogare fondi il cui utilizzo da parte del richiedente è opzionale; in questo caso, dunque, non è sicuro se e in quale misura si realizzerà l'erogazione effettiva dei fondi.

Nella tabella figurano gli impegni a erogare fondi e le garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dell’IFRS 9:

- il valore nominale degli impegni a erogare fondi corrisponde all’importo che la banca potrebbe essere chiamata a erogare su richiesta della controparte, ossia al valore nominale al netto delle somme già erogate e al lordo degli accantonamenti complessivi;
- il valore nominale delle garanzie finanziarie rilasciate si riferisce all’ammontare massimo che la banca sarebbe chiamata a pagare nel caso in cui la garanzia fosse escussa. Va indicato il valore nominale al netto delle escussioni delle garanzie personali di natura finanziaria prestate dalla banca e dei rimborsi effettuati dal debitore garantito e al lordo degli accantonamenti complessivi;
- per la qualificazione della controparte degli impegni a erogare fondi o del soggetto ordinante delle garanzie finanziarie rilasciate è necessario attenersi ai criteri di classificazione previsti dalla Circolare n. 140 dell’11 febbraio 1991 “Istruzioni relative alla classificazione della clientela” della Banca d’Italia.

Gli “impegni a erogare fondi” sono gli impegni che possono dar luogo a rischi di credito che sono soggetti alle regole di svalutazione dell’IFRS 9 (ad esempio, i margini disponibili su linee di credito concesse alla clientela o a banche). Gli impegni sono indicati facendo riferimento alla controparte il cui rischio di credito è assunto dalla banca. Le “garanzie finanziarie rilasciate” sono indicate facendo riferimento al soggetto ordinante, cioè al soggetto le cui obbligazioni sono assistite dalla garanzia prestata.

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

Importi in migliaia di Euro

		Valore nominale	
		31/12/2024	31/12/2023
	Altre garanzie rilasciate		
	di cui: deteriorati	-	-
a)	Banche Centrali	-	-
b)	Amministrazioni pubbliche	-	-
c)	Banche	-	-
d)	Altre società finanziarie	-	-
e)	Società non finanziarie	-	-
f)	Famiglie	-	-
	Altri impegni	175	-
	di cui: deteriorati	-	-
a)	Banche Centrali	-	-
b)	Amministrazioni pubbliche	-	-
c)	Banche	-	-
d)	Altre società finanziarie	-	-
e)	Società non finanziarie	175	-
f)	Famiglie	-	-

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Importi in migliaia di Euro

	PORTAFOGLI	31/12/2024	31/12/2023
1	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-
2	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	19.049	-
3	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	48.493	4.729
4	Attività materiali di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze	- -	- -

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Importi in migliaia di Euro

	TIPOLOGIA SERVIZI	Importo
1	Esecuzione di ordini per conto della clientela	-
	a) Acquisti	-
	1. regolati	-
	2. non regolati	-
	b) Vendite	-
	1. regolate	-
	2. non regolate	-
2	Gestioni individuale portafogli	-
3	Custodia e amministrazione di titoli	133.997
	a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-
	1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
	2. altri titoli	-
	b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	11.251
	1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
	2. altri titoli	11.251
	c) titoli di terzi depositati presso terzi	11.251
	d) titoli di proprietà depositati presso terzi	122.745
4	Altre operazioni	3.034

La voce custodia e amministrazione di titoli accoglie i titoli oggetto dei contratti di custodia e di amministrazione rilevati al valore nominale.

La sottovoce b) "titoli di terzi in deposito" accoglie i titoli di terzi della clientela a seguito dell'attivazione del servizio di raccolta ordini.

Nella sottovoce d) "titoli di proprietà depositati presso terzi" figurano i titoli di proprietà depositati presso la Banca d'Italia (operazioni di mercato aperto), BFF (ex DepoBank) e altra Istituzione creditizia.

PARTE C

INFORMAZIONI SUL
CONTO ECONOMICO

SEZIONE 1

Gli interessi - voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Importi in migliaia di Euro

	VOCI / FORME TECNICHE	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31/12/2024	31/12/2023
1	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	31	-	-	31	6
1.1	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	31	-	-	31	6
1.2	Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3	Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-
2	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	836	-	X	836	430
3	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	1.658	9.362	-	11.021	9.585
3.1	Crediti verso banche	-	1.045	X	1.045	1.201
3.2	Crediti verso clientela	1.658	8.317	X	9.976	8.383
4	Derivati di copertura	X	X	-	-	-
5	Altre attività	X	X	444	444	-
6	Passività finanziarie	X	X	X	-	45
	Totale	2.526	9.362	444	12.333	10.066
	di cui: interessi attivi su attività impaired	-	408	-	408	232
	di cui: interessi attivi su leasing finanziario	X	-	X	-	-

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

Importi in migliaia di Euro

	VOCI / VALORI	31/12/2024	31/12/2023
1.2.1	Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	11	-

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Importi in migliaia di Euro

	VOCI / FORME TECNICHE	Debiti	Titoli	Altre operazioni	31/12/2024	31/12/2023
1	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(7.980)	-	-	(7.980)	(5.190)
1.1	Debiti verso banche centrali	(1.700)	X	-	(1.700)	-
1.2	Debiti verso banche	(1.342)	X	-	(1.342)	(2.179)
1.3	Debiti verso clientela	(4.938)	X	-	(4.938)	(3.011)
1.4	Titoli in circolazione	X	-	-	-	-
2	Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3	Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
4	Altre passività e fondi	X	X	-	-	-
5	Derivati di copertura	X	X	-	-	-
6	Attività finanziarie	X	X	X	-	-
	Totale	(7.980)	-	-	(7.980)	(5.190)
	di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	(28)	X	X	(28)	(30)

SEZIONE 2

commissioni - voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Importi in migliaia di Euro

TIPOLOGIA SERVIZI / VALORI		31/12/2024	31/12/2023
a)	Strumenti finanziari:	-	-
	1. Collocamento titoli	-	-
	1.1. Con assunzione a fermo e/o sulla base di un impegno irrevocabile	-	-
	1.2. Senza impegno irrevocabile	-	-
	2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini e esecuzione di ordini per conto dei clienti	-	-
	2.1. Ricezione e trasmissione di ordini di uno o più strumenti finanziari	7	23
	2.2. Esecuzione di ordini per conto dei clienti	-	-
	3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari	-	-
	di cui: negoziazione per conto proprio	-	-
	di cui: gestione di portafogli individuali	-	-
b)	Corporate Finance:	-	-
	1. Consulenza in materia di fusioni e acquisizioni	-	-
	2. Servizi di tesoreria	-	-
	3. Altre commissioni connesse con servizi di corporate finance	-	-
c)	Attività di consulenza in materia di investimenti	-	-
d)	Compensazione e regolamento	-	-
e)	Custodia e amministrazione:	-	-
	1. Banca depositaria	-	-
	2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione	3	2
f)	Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive	-	-
g)	Attività fiduciaria	-	-
h)	Servizi di pagamento:	-	-
	1. Conti correnti	1.703	2.141
	2. Carte di credito	223	217
	3. Carte di debito ed altre carte di pagamento	34	37
	4. Bonifici e altri ordini di pagamento	477	503
	5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento	2	2
i)	Distribuzione di servizi di terzi	-	-
	1. Gestioni di portafogli collettive	-	-
	2. Prodotti assicurativi	-	-
	3. Altri prodotti	-	-
	di cui: gestioni di portafogli individuali	-	-
j)	Finanza strutturata	-	-
k)	Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
l)	Impegni a erogare fondi	-	-
m)	Garanzie finanziarie rilasciate	81	95
	di cui: derivati su crediti	-	-
n)	Operazioni di finanziamento	-	-
	di cui: per operazioni di factoring	-	-
o)	Negoziare di valute	9	7
p)	Merci	-	-
q)	Altre commissioni attive	-	1
	di cui: per attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
	di cui: per attività di gestione di sistemi organizzati di negoziazione	-	-
Totale		2.539	3.028

2.3 Commissioni passive: composizione

Importi in migliaia di Euro

	TIPOLOGIA SERVIZI / VALORI	31/12/2024	31/12/2023
a)	Strumenti finanziari: di cui: negoziazione di strumenti finanziari di cui: collocamento di strumenti finanziari di cui: gestione di portafogli individuali - Proprie - Delegate a terzi	- - - - - -	- - - - - -
b)	Compensazione e regolamento	-	-
c)	Custodia e amministrazione	(18)	(17)
d)	Servizi di incasso e pagamento di cui: carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento	(112) (39)	(122) (59)
e)	Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f)	Impegni a ricevere fondi	-	-
g)	Garanzie finanziarie ricevute di cui: derivati su crediti	- -	- -
h)	Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
i)	Negoziazione di valute	-	-
j)	Altre commissioni passive	(34)	(19)
	Totale	(164)	(158)

SEZIONE 3

Dividendi e proventi simili - voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Importi in migliaia di Euro

		31/12/2024		31/12/2023	
VOCI / PROVENTI		Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
B.	Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-
C.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	45	-	45	-
D.	Partecipazioni	-	-	-	-
Totale		45	-	45	-

SEZIONE 4

Il Risultato netto dell'attività di negoziazione - voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Importi in migliaia di Euro

		Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1	Attività finanziarie di negoziazione	-	103	-	(14)	89
1.1	Titoli di debito	-	105	-	(14)	91
1.2	Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3	Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4	Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5	Altre	-	(2)	-	-	(2)
2	Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1	Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2	Debiti	-	-	-	-	-
2.3	Altre	-	-	-	-	-
3	Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	-
4	Strumenti derivati	-	-	-	-	-
4.1	Derivati finanziari:	-	-	-	-	-
	- Su titoli di debito e tassi di interesse	-	-	-	-	-
	- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
	- Su valute e oro	X	X	X	X	-
	- Altri	-	-	-	-	-
4.2	Derivati su crediti	-	-	-	-	-
	di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	X	X	X	X	-
Totale		-	103	-	(14)	89

La voce accoglie i proventi e le perdite conseguite nell'anno sul portafoglio HTS di proprietà della banca.

SEZIONE 6

Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Importi in migliaia di Euro

		31/12/2024			31/12/2023		
	VOCI / COMPONENTI REDDITUALI	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A	Attività finanziarie						
1	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	358	-	358	200	-	200
1.1	Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
1.2	Crediti verso clientela	358	-	358	200	-	200
2	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	183	(46)	136	8	-	8
2.1	Titoli di debito	183	(46)	136	8	-	8
2.4	Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
	Totale attività	540	(46)	494	208	-	208
B	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1	Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2	Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3	Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
	Totale passività	-	-	-	-	-	-

La voce accoglie gli utili generati dal portafoglio di proprietà con riferimento ai realizzi sulle operazioni di compravendita di

titoli classificati nei Business Model HTC e HTCS.

SEZIONE 7

Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - voce 110

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Importi in migliaia di Euro

	OPERAZIONI / COMPONENTI REDDITUALI	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1	Attività finanziarie	6	-	(32)	-	(26)
1.1	Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2	Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3	Quote di O.I.C.R.	6	-	(32)	-	(26)
1.4	Finanziamenti	-	-	-	-	-
2	Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	-
	Totale	6	-	(32)	-	(26)

Le minusvalenze si riferiscono alla valutazione al fair value

delle quote di OICR del Fondo Clessidra Credit Recovery Fund (ex VIC2).

SEZIONE 8

Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Importi in migliaia di Euro

OPERAZIONI / COMPONENTI REDDITUALI		Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				31/12/2024	31/12/2023
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
				write-off	Altre	write-off	Altre						
A	Crediti verso banche: - finanziamenti - titoli di debito	(3) (3) -	- - -	- - -	- - -	- - -	- - -	- - -	- - -	- - -	(3) (3) -	6 6 -	
B	Crediti verso clientela: - finanziamenti - titoli di debito	(52) (56) 4	- - -	(8) (8) -	(959) (959) -	- - -	- - -	- - -	- - -	498 498 -	- - -	(521) (525) 4	(312) (312) -
C	Totale	(55)	-	(8)	(959)	-	-	-	-	498	-	(524)	(307)

La determinazione della svalutazione collettiva delle posizioni in bonis è stata stimata dal modello consortile sviluppato dall'outsourcer informatico, alimentato da parametri di rischio che tengono conto dei fattori macroeconomici e della rimodulazione del calcolo dell'LGD in presenza di garanzia statale.

Imprebanca ha mantenuto un approccio improntato sull'adozione di criteri che incorporano aspettative di un ulteriore deterioramento del credito, con accantonamenti complessivi (cassa e firma per 64 mila euro, portando il fondo rettificativo dei crediti performing ad uno stock di 306 mila euro (rispetto ad un fondo di 122 mila euro risultante dal modello di valutazione con curve forward looking information che incorporano un miglioramento degli scenari macroeconomici e quindi una riduzione delle aspettative di default dei crediti). Analogamente a quanto effettuato nel 2023, rispetto alle impostazioni di base si è utilizzato un approccio volto a considerare e anticipare il potenziale incremento del

rischio, ad oggi non manifesto, attribuendo allo scenario macroeconomico down un peso del 90%.

Gli overlay applicati ("aggiustamenti successivi al modello di base"), hanno portato la consistenza del fondo svalutazione crediti in bonis (cassa e firma) a 306 mila euro con un maggiore accantonamento di 64 mila euro (era 242 mila al 31/12/2023).

Sui titoli di debito classificati nel Business Model HTC il fondo risulta sostanzialmente invariato rispetto a quanto registrato nel 2023.

Le rettifiche e le riprese di valore nette per rischio di credito, voce 130-a) di conto economico, si sono attestate a -524 mila euro, rispetto a -306 mila euro del precedente esercizio. L'aumento rispetto all'anno precedente è ascrivibile alle maggiori rettifiche di valore effettuate nell'esercizio sul comparto NPL.

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione
Importi in migliaia di Euro

OPERAZIONI / COMPONENTI REDDITUALI		Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				31/12/2024	31/12/2023
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
				write-off	Altre	write-off	Altre						
A	Titoli di debito	(2)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(2)	(4)
B	Finanziamenti:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	- Verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	- Verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale		(2)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(2)	(4)

La voce fa registrare una rettifica di valore di 2 mila euro sui titoli di debito classificati nel Business Model HTCS rispetto alla rettifica pari a -4 mila euro registrata nel 2023. La rettifica

è stata determinata dalla ricostituzione del portafoglio nel corso del 2024.

SEZIONE 9

Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni - voce 140

9.1 Utili (perdite) da modifiche contrattuali: composizione
Importi in migliaia di Euro

VOCI VALORI	31/12/2024	31/12/2023
Utili (perdite) da modifiche contrattuali: composizione	1	(7)

La voce rileva gli utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni che derivano dalle modifiche contrattuali

apportate ai flussi di cassa contrattuali.

SEZIONE 10

Le spese amministrative - voce 160

10.1 Spese per il personale: composizione

Importi in migliaia di Euro

	TIPOLOGIA SPESE / VALORI	31/12/2024	31/12/2023
1	Personale dipendente	(3.269)	(2.983)
	a) salari e stipendi	(2.379)	(2.115)
	b) oneri sociali	(577)	(568)
	c) indennità di fine rapporto	-	-
	d) spese previdenziali	-	-
	e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(170)	(164)
	f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
	- a contribuzione definita	-	-
	- a benefici definiti	-	-
	g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	-	-
	- a contribuzione definita	-	-
	- a benefici definiti	-	-
	h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
	i) altri benefici a favore dei dipendenti	(144)	(137)
2	Altro personale in attività	(33)	(42)
3	Amministratori e sindaci	(677)	(528)
4	Personale collocato a riposo	-	-
5	Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	-	-
6	Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	-	-
	Totale	(3.979)	(3.554)

10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

Il numero medio di dipendenti è calcolato come media aritmetica del numero dei dipendenti alla fine dell'esercizio e di quello dell'esercizio precedente.

PERSONALE DIPENDENTE	31/12/2024	31/12/2023
n. medio	33	35
a) Dirigenti	4	5
b) Quadri direttivi	15	17
c) Restante personale dipendente	14	14
Altro personale	-	-

10.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Importi in migliaia di Euro

VOCI / VALORI	31/12/2024	31/12/2023
Altri benefici a favore dei dipendenti	(144)	(137)

La voce comprende essenzialmente i buoni pasto, gli oneri

assicurativi, i rimborsi spese, le spese di addestramento e le provvidenze varie.

10.5 Altre spese amministrative: composizione

Importi in migliaia di Euro

TIPOLOGIA SPESE / VALORI	31/12/2024	31/12/2023
Acquisto di beni e servizi non professionali	(350)	(326)
Fitti e canoni passivi	(102)	(104)
Imposte indirette e tasse	(25)	(42)
Outsourcing informatico	(1.701)	(1.882)
Spese marketing, pubblicità e rappresentanza	(17)	(15)
Stampati e cancelleria	(3)	(6)
Premi di assicurazioni incendio, furto, RC e altre	(240)	(254)
Altri costi	(422)	(312)
Spese per servizi professionali	(1.215)	(923)
Totale	(4.074)	(3.863)

SEZIONE 11

Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - voce 170

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

Importi in migliaia di Euro

VOCI / VALORI	31/12/2024	31/12/2023
Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione	(9)	(3)

Gli accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate risultano pari

a -9 mila euro (accantonamenti).

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

Importi in migliaia di Euro

VOCI / VALORI	31/12/2024	31/12/2023
Accantonamenti ai fondi per rischi e oneri - altri rischi e oneri	-	(72)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - controversie legali	-	-
Riattribuzione a C.E. di acc.ti netti ai fondi per rischi e oneri - altri rischi e oneri	-	15

SEZIONE 12

Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - voce 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Importi in migliaia di Euro

	ATTIVITÀ / COMPONENTI REDDITUALI	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A	Attività materiali	-	-	-	-
1	Ad uso funzionale	(305)	-	-	(305)
	- di proprietà	(20)	-	-	(20)
	- diritti d'uso acquisiti con il leasing	(285)	-	-	(285)
2	Detenute a scopo di investimento	-	-	-	-
	- di proprietà	-	-	-	-
	- diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
3	Rimanenze	X	-	-	-
B	Attività possedute per la vendita	-	-	-	-
	Totale	(305)	-	-	(305)

SEZIONE 13

Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - voce 190

13.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Importi in migliaia di Euro

	ATTIVITÀ / COMPONENTI REDDITUALI	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A	Attività immateriali	-	-	-	-
	di cui: software	-	-	-	-
A.1	Di proprietà	(12)	-	-	(12)
	- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
	- Altre	(12)	-	-	(12)
A.2	Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
B	Attività possedute per la vendita	-	-	-	-
	Totale	(12)	-	-	(12)

SEZIONE 14

Altri oneri e proventi di gestione - voce 200

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

Importi in migliaia di Euro

VOCI	31/12/2024	31/12/2023
Rettifiche di valore su migliorie su immobili di terzi	(13)	(11)
Imposta di bollo	(364)	(243)
Erogazioni liberali	-	-
Altri	(80)	(72)
Totale	(458)	(327)

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

Importi in migliaia di Euro

VOCI	31/12/2024	31/12/2023
Addebiti per recupero di imposte	169	122
Addebiti su depositi e C/C creditori	65	48
Commissioni di istruttoria veloce	2	1
Sopravvanienze attive	220	74
Altri proventi diversi	143	325
Totale	599	571

SEZIONE 19

Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - voce 270

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Importi in migliaia di Euro

	COMPONENTE / VALORI	31/12/2024	31/12/2023
1	Imposte correnti (-)	-	(67)
2	Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	(3)	(1)
3	Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3.bis	Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	-	-
4	Variazione delle imposte anticipate (+/-)	354	(28)
5	Variazione delle imposte differite (+/-)	5	(12)
6	Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	356	(108)

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di Bilancio

Importi in migliaia di Euro

DESCRIZIONE	Imponibile	Imposta
Risultato prima delle imposte	(1.435)	-
Onere fiscale teorico (27,5%)	-	-
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi		
Fondo rischi	16	-
Svalutazione interessi attivi di mora	64	-
Totale	80	22
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi		
Interessi attivi di mora non incassati	(41)	-
Ammortamento marchio	(2)	-
Totale	(43)	(12)
Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti		
Svalutazione crediti di firma e fondi rischi	(337)	-
Eccedenze TFR	-	-
IFRS16	(8)	-
Totale	(344)	(95)
Differenze che non si riverteranno negli esercizi successivi		
Ricavi non tassabili	(70)	-
Perdite non deducibili	159	-
Totale	89	24
Imponibile (perdita fiscale)	(1.656)	-
IRES d'esercizio	-	-

IRAP	Imponibile	Imposta
Margine di intermediazione	7.329	-
Imposta Irap teorica	-	408
Variazioni in diminuzione permanenti:		
- Altre spese amministrative (al 90%)	(3.667)	(204)
- Ammortamenti deducibili (al 90%)	(286)	(16)
- Spese del personale deducibili	(3.152)	(176)
- Rettifiche su crediti deducibili	(787)	(44)
- Perdite non deducibili	-	-
- Ricavi non tassabili	-	-
Variazioni in aumento permanenti:		
- Interessi passivi non deducibili	-	-
- Costi non deducibili	424	24
- Ricavi tassabili (non compresi nella base imponibile)	-	-
Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti		
- IFRS16	-	-
- Rettifiche di valore su crediti (anni precedenti)	-	-
Differenze temporanee tassabili negli esercizi successivi		
- Ammortamento Marchio	(2)	-
Imponibile Irap	(140)	-

SEZIONE 22

Utile per azione

22.2 Altre informazioni

Il capitale sociale, interamente versato, è pari a euro 50.000.000 e costituito da azioni del valore unitario di 1 euro.

PARTE D

REDDITIVITÀ
COMPLESSIVA

Prospetto analitico della redditività complessiva

	VOCI	31/12/2024	31/12/2023
10	Utile (Perdita) di esercizio	(1.079.386)	(38.670)
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	17.543	(10.388)
70	Piani a benefici definiti	17.543	(10.388)
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	149.613	681.122
150	Attività finanziarie (diverse da titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	149.613	681.122
	a) variazioni di fair value	142.410	676.736
	b) rigiro a conto economico	-	-
	- rettifiche per rischio di credito	1.535	4.386
	- utili/perdite da realizzo	5.667	-
	c) altre variazioni	-	-
180	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	(47.603)	(225.246)
190	Totale altre componenti reddituali	119.553	445.488
200	Redditività complessiva (Voce 10+190)	(959.833)	406.818

PARTE E

INFORMAZIONI SUI RISCHI
E SULLE RELATIVE
POLITICHE DI COPERTURA

Al fine di dotarsi di un adeguato presidio dei rischi di tutti i processi operativi, imprebanca ha assegnato a ciascuna unità operativa i controlli di primo livello (c.d. "controlli di linea") e alle funzioni di controllo Risk Management, Compliance, AML e Internal Audit, i controlli di secondo e terzo livello. I controlli vengono effettuati nel continuo, in via periodica o per eccezioni.

Alla funzione di "Risk Management", posta alle dirette dipendenze del Consiglio di amministrazione, sono ricondotte le diverse attività di controllo sulla gestione dei rischi e, al fine di garantire una visione unitaria dei rischi, al Risk Manager è affidata anche la responsabilità della funzione di Compliance, deputata al controllo del rischio di non conformità alle norme, svolto con il supporto di consulenza esterna specialistica e del presidio specialistico di Salute e Sicurezza sul lavoro.

imprebanca diffonde la cultura del rischio a tutti i livelli attraverso la condivisione dell'apposita normativa interna, attività formativa, report periodici sull'andamento dei rischi, dei questionari compilati dalle singole funzioni aziendali per l'individuazione della rilevanza dei diversi rischi e la valutazione dell'efficacia delle misure di mitigazione adottate, la condivisione del resoconto ICAAP/ILAAP e del Recovery Plan.

imprebanca per l'esauritiva valutazione dei rischi ricomprende tutti quelli rilevanti a cui è esposta, che sono monitorati periodicamente attraverso adeguati indicatori. I rischi sono classificati in rischio di credito e di controparte, di mercato, operativo, di tasso IRRBB (interest rate risk on banking book) di credit spread CSRBB (credit spread risk on banking book), di liquidità, di concentrazione single name e geo-settoriale, residuo, strategico, reputazionale, operativo, antiriciclaggio (AML), ESG (sociali, ambientali e di governance), di eccessiva leva finanziaria ed informatico.

imprebanca definisce il proprio sistema degli obiettivi di rischio (Risk Appetite Framework RAF) definendo - in coerenza

con il massimo rischio assumibile, il business model e il piano strategico - la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi, i processi di riferimento necessari per definirli e attuarli.

Preventivamente alle determinazioni dell'Organo Deliberante, relativamente alle grandi esposizioni, la Funzione di Risk Management valuta la coerenza delle stesse con il RAF; tali pareri non sono vincolanti e sono resi anche con riferimento alle operazioni di competenza del Consiglio di Amministrazione.

I principali indicatori di rischio al momento utilizzati sono il Tier 1 Ratio (componente primaria del capitale) e il Total Capital Ratio (rapporto tra i Fondi Propri e il valore delle attività ponderate per il rischio), sono previsti inoltre indicatori specifici per il rischio di credito, di concentrazione, di liquidità, di eccesso di leva finanziaria, di tasso, operativo, AML ed informatico. La funzione di Risk Management informa mensilmente gli Organi Sociali in merito al profilo di rischio effettivo assunto dalla banca ed evidenzia eventuali scostamenti, con particolare riferimento agli indicatori per i quali si rilevasse un profilo non coerente con la soglia di appetite e di tolerance. Gli indicatori patrimoniali sono monitorati con cadenza trimestrale, così come quelli inerenti al rischio di credito; gli indicatori relativi al rischio informatico sono monitorati con cadenza almeno annuale. Trimestralmente è redatto il "tableau de bord" di risk management che aggiorna detti organi sull'esposizione della banca ai rischi misurati in ottica ICAAP.

Nell'ambito del processo ICAAP/ILAAP e di aggiornamento del Recovery Plan, imprebanca effettua prove di stress per valutare la vulnerabilità attuale in caso di manifestazione di eventi eccezionali; relativamente al rischio di liquidità, mensilmente, sono condotte analisi in ordine alla rifinanziabilità del portafoglio titoli in BCE anche in condizioni di stress. In sede di valutazione annuale dell'adeguatezza del capitale complessivo e del governo e gestione del rischio di liquidità (processo ICAAP/ILAAP) è effettuata anche la valutazione prospettica della banca negli scenari avversi di stress.

SEZIONE 1

Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

La strategia creditizia della Banca è aggiornata annualmente, coerentemente alle tempistiche per la definizione del budget ed è soggetta ad eventuali verifiche/revisioni semestrali (Regolamento del Credito).

La metodologia adottata per la classificazione settoriale del portafoglio crediti è basata sul Codice di attività Ateco, utilizzato anche nelle rilevazioni di Banca d'Italia.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Le linee guida in materia creditizia all'interno della Banca sono formulate nel Regolamento del Credito.

Il processo del credito è improntato a principi ed indirizzi tali da assicurare l'ordinata gestione e sviluppo del portafoglio crediti della Banca e consente alla stessa il raggiungimento degli obiettivi reddituali e il contenimento del rischio legato all'attività creditizia. Esso si compone delle seguenti fasi:

- concessione;
- perfezionamento ed erogazione;
- gestione operativa;
- monitoraggio;
- gestione dei crediti classificati come "deteriorati".

Nella fase di **concessione** viene preventivamente acquisita ed analizzata la documentazione necessaria per esprimere una valutazione del merito creditizio. La pratica di fido viene corredata da informazioni e riscontri oggettivi tali da consentire all'organo deliberante di decidere in merito alla concessione dell'affidamento.

La fase che completa la concessione dell'affidamento è quella del **perfezionamento della delibera**: a seguito della richiesta al Cliente viene comunicato, da parte della Direzione Commerciale, l'esito della delibera assunta e le relative condizioni.

Alla comunicazione seguirà il perfezionamento dei contratti che sottendono alle diverse forme tecniche adottate e delle eventuali garanzie previste che debbono essere acquisite contestualmente. Le linee di credito vengono messe a disposizione del prestatore solo ad avvenuto perfezionamento di quanto previsto nella delibera.

La fase di **gestione** avviene nel continuo ed è costituita dall'insieme di tutti gli atti di ordinaria amministrazione, relativi alla posizione, finalizzati ad assistere la relazione affidata per presidiarne il regolare funzionamento, le possibilità di sviluppo e cogliere con tempestività segnali di deterioramento.

A tutela delle ragioni del credito viene svolta, con continuità, un'attività di controllo sul portafoglio crediti della Banca volta ad evitare che segnali di deterioramento del merito di credito, non affrontati tempestivamente, possano arrecare pregiudizio.

Il **monitoraggio** del credito e delle garanzie è l'attività di controllo dell'andamento delle posizioni effettuato dalle unità organizzative incaricate, anche attraverso gli strumenti di controllo a distanza; esso si esplica attraverso:

- la revisione almeno annuale dei fidi con una logica di

tipo "forward looking" da parte dell'Ufficio Concessioni;

- l'osservazione periodica o ad evento basata:
 - su informazioni provenienti da fonti informative esterne e interne predittive di un possibile deterioramento del merito di credito del soggetto affidato;
 - sull'analisi della congruità delle garanzie ipotecarie a presidio del rischio al fine di assicurarne piena ed efficace escutibilità in caso di insolvenza del debitore.

I controlli in argomento sono effettuati dall'Ufficio Monitoraggio Crediti e dalla Segreteria Fidi e formalizzati in apposito reporting partecipato alla funzione di Risk Management, che effettua controlli di secondo livello sulla rischiosità delle controparti attraverso un sistema di Early Warning e sull'attività di monitoraggio, e sottoposto, periodicamente, all'attenzione del Consiglio di Amministrazione.

L'attività di monitoraggio del credito si estrinseca in una attività di controllo sul portafoglio crediti della Banca

- condotta periodicamente, sulla base delle prescrizioni contenute nel Regolamento e Processo del Credito;
- ad evento, sulla base di segnalazioni effettuate dalle strutture centrali o di rete della Banca.

La **gestione dei crediti "deteriorati"** consiste nell'assumere le iniziative e gli interventi necessari per il rientro "in bonis" oppure per esperire azioni di recupero qualora siano presenti condizioni che impediscano la prosecuzione del rapporto.

L'andamento dell'attività di gestione delle esposizioni scadute, delle inadempienze probabili e del recupero crediti delle sofferenze forma oggetto di informativa periodica al Consiglio d'Amministrazione.

Il monitoraggio delle posizioni viene effettuato sulla base dei flussi informativi e degli strumenti d'analisi, definiti nell'ambito della Normativa Crediti e della Normativa sui Crediti Non Performing che stabilisce anche la periodicità di rilevazione e disciplina l'aggiornamento degli strumenti stessi.

Il portafoglio crediti viene segmentato in funzione delle caratteristiche andamentali delle posizioni, nonché dell'intensità di rischio ad esse corrispondente, attraverso la classificazione delle partite anomale e partite deteriorate. La segmentazione delle partite deteriorate è la seguente:

- Posizioni "scadute e/o sconfinanti da oltre 90 giorni";
- Posizioni in "inadempienza probabile";

● Posizioni in "sofferenza".

I criteri di valutazione e classificazione dei crediti deteriorati, che sono richiamati nel seguito, fanno riferimento alle indicazioni fornite dall'Organo di Vigilanza.

Le posizioni che presentano anomalie andamentali esterne o interne (es. tensioni negli utilizzi, saldi immobilizzati, traenze incipienti, elevate percentuali di ritorni su effetti negoziati, ritardi nei rientri dei crediti anticipati, ecc.) tali peraltro da non potersi ancora reputare sintomatiche di sostanziali difficoltà economico-finanziarie, sono tenute in osservazione dalle succursali.

Per tali posizioni si presume che il regolare andamento dei rapporti possa riprendere mediante un'azione di sensibilizzazione nei confronti della clientela.

Tali posizioni vanno riesaminate, se necessario, anticipatamente rispetto alla scadenza interna dei fidi per l'assunzione delle opportune decisioni ai fini della migliore gestione del rischio.

L'ufficio di monitoraggio, di concerto con il Responsabile di Succursale, analizza sistematicamente le posizioni, per verificarne l'andamento e le connesse possibilità di regolarizzazione del rapporto.

In sede di deterioramento del credito, l'ufficio Monitoraggio valuta il coinvolgimento, ove necessario, di un legale esterno per l'attivazione delle azioni più opportune a tutela degli interessi della Banca.

L'ammontare delle rettifiche effettuate sui crediti non performing, stante l'esiguo numero delle posizioni deteriorate è effettuato principalmente su base analitica in funzione

dell'importo recuperabile e del tempo di recupero atteso, avuto riguardo dello stato della posizione (se "going concern" o "gone concern"), del quadro cauzionale di garanzie acquisite, nonché dello stato di avanzamento delle procedure (giudiziali o stragiudiziali) in atto.

Le rettifiche di valore per deterioramento crediti a presidio di posizioni deteriorate sono state effettuate tenendo anche conto dei pareri dei legali esterni, ove incaricati e sono il risultato di una valutazione analitica applicata alla quasi totalità delle posizioni resa possibile anche grazie alla loro ridotta numerosità. Nel 2024 il coverage complessivo delle posizioni non performing è risultato in discesa rispetto al dato del 2023 (45,2% vs 59,7% del 2023) mantenendosi comunque su un livello più elevato del dato medio delle Banche meno significative al 30/06/2024 che si attesta al 28,6%²². Pur in presenza di complessive maggiori rettifiche apportate nel 2024, la riduzione rispetto al 2023 discende dall'ingresso di circa 3,0 milioni di nuovi deteriorati, oggetto di una valutazione che ha tenuto conto della presenza di garanzie del Mediocredito Centrale per circa il 78% dell'esposizione (per ulteriori informazioni di dettaglio si rimanda alla Relazione sulla Gestione).

Il piano operativo di gestione degli NPL è stato oggetto dell'aggiornamento annuale nel mese di marzo 2024 sull'orizzonte temporale 2024-2026 ed è in corso di predisposizione il piano aggiornato per il prossimo triennio; nel piano sono definiti gli obiettivi in termini di livello di NPL al lordo e al netto delle rettifiche di valore, in valore assoluto e in percentuale del totale delle esposizioni creditizie verso la clientela. Con cadenza trimestrale viene effettuata una valutazione dell'andamento degli NPL rispetto agli obiettivi fissati.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Al fine di fronteggiare il rischio di credito a cui può essere esposta, la Banca si è dotata di idonei dispositivi di governo societario e di adeguati meccanismi di gestione e controllo.

Tali presidi si inseriscono nella più generale disciplina dell'organizzazione e del sistema dei controlli interni volta a coprire ogni tipologia di rischio aziendale e ad assicurare una gestione improntata a canoni di efficienza, efficacia e correttezza.

Le Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche hanno ampliato la gamma degli strumenti di mitigazione del rischio di credito (CRM – Credit Risk Mitigation), ma al contempo ne indicano più puntualmente i requisiti di ammissibilità sotto il profilo giuridico, economico e organizzativo.

Nell'effettuare la valutazione circa l'idoneità delle garanzie ad attenuare il rischio di credito, viene prestata particolare attenzione alla sussistenza dei requisiti atti a consentire un minore assorbimento patrimoniale.

imprebanca si è dotata di un sistema di gestione delle tecniche di attenuazione del rischio di credito che consente di presidiare efficacemente l'intero processo di acquisizione, valutazione, controllo e realizzo delle garanzie.

Sono previste e formalizzate politiche e procedure documentate con riferimento alle tipologie di strumenti di mitigazione del rischio di credito utilizzati a fini prudenziali, al loro importo, all'interazione con la gestione del profilo di rischio complessivo.

²² Fonte: Rapporto di stabilità finanziaria 2-2024, Banca d'Italia, Tavola A2

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

Ad ogni data di bilancio e in corrispondenza di ogni trimestre, i finanziamenti e i titoli di debito classificati nelle voci delle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" e delle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva", nonché le esposizioni fuori bilancio

rappresentate dagli impegni ad erogare fondi e dalle garanzie rilasciate sono assoggettate ad un processo di impairment, finalizzato a stimare le perdite di valore attese per rischio di credito (cosiddette "ECL – Expected Credit Losses").

Aspetti generali del modello di impairment

Secondo il modello di calcolo delle Expected Credit Losses le perdite devono essere registrate non solo facendo riferimento alle oggettive evidenze di perdite di valore già manifestatesi alla data di valutazione, ma anche sulla base dell'aspettativa di perdite di valore future non ancora verificatesi. In particolare, il modello ECL prevede che i sopracitati strumenti debbano essere classificati in tre distinti "Stage", in funzione della loro qualità creditizia assoluta o relativa rispetto all'erogazione iniziale, a cui corrispondono diversi criteri di misurazione delle perdite attese. Nel dettaglio:

- Stage 1: accoglie le attività finanziarie performing, originate o acquisite, per le quali non si osserva un significativo deterioramento del rischio di credito ("SICR – Significant Increase in Credit Risk") rispetto alla data di rilevazione iniziale;
- Stage 2: accoglie le attività finanziarie performing che alla data di valutazione hanno registrato un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla prima iscrizione, sebbene non deteriorate;
- Stage 3: comprende tutte le esposizioni per le quali si riscontrino uno o più eventi in grado di impattare negativamente sui flussi finanziari (evidenze di impairment), ossia le esposizioni che sono considerate come deteriorate.

Per le esposizioni rientranti nello Stage 1 la perdita attesa viene contabilizzata, alla data di rilevazione iniziale e ad ogni data di reporting successiva, su un orizzonte temporale fino a un anno; per quelle riconducibili allo Stage 2 e 3 le perdite attese vengono rilevate in un orizzonte temporale che considera tutta la vita residua dello strumento (lifetime).

Il perimetro delle esposizioni classificate nello Stage 3 corrisponde a quello delle esposizioni deteriorate, individuate sulla base delle definizioni stabilite dalla normativa di vigilanza (Circolare di Banca d'Italia n. 272 "Matrice dei conti") e richiamate dalla Circolare di Banca d'Italia n. 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione", in quanto ritenute coerenti con la normativa contabile IAS/IFRS, in termini di evidenze obiettive di impairment. In base alle citate circolari, il perimetro delle esposizioni deteriorate corrisponde all'aggregato "Non Performing Exposure", definito dal Regolamento di esecuzione UE 2014/680 della Commissione e successive modificazioni e integrazioni

(Implementing Technical Standards; di seguito, ITS) ed è allineata alle definizioni di "Default" contenuta nell'art. 178 del Regolamento 575/2013 (Capital Requirements Regulation) e "Non-performing exposures", istituito con ITS dell'EBA "Implementing Technical Standards (ITS) on Supervisory reporting on Forbearance and NonPerforming exposure" (EBA/ITS/2013/03/rev1 24/7/2014), successivamente recepito nel Regolamento di Esecuzione (UE) 2021/451 della Commissione del 17 Dicembre 2020.

Nel dettaglio, le richiamate circolari individuano le seguenti categorie di attività deteriorate:

- Sofferenze: rappresentano il complesso delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla banca;
- Inadempienze probabili ("unlikely to pay"): rappresentano le esposizioni per cassa e fuori bilancio, per cui non ricorrono le condizioni per la classificazione del debitore fra le sofferenze e per le quali si ritiene improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione viene effettuata in maniera indipendente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati. La classificazione tra le inadempienze probabili non è necessariamente legata alla presenza esplicita di anomalie, quali il mancato rimborso, ma è legata alla sussistenza di elementi indicativi di una situazione di rischio di inadempimento del debitore (ad esempio, una crisi del settore industriale in cui opera il debitore);
- Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate: le esposizioni per cassa, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento, presentano una posizione scaduta e/o sconfinante da più di 90 giorni, secondo le soglie di significatività previste dalla citata normativa. Per imprebanca le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate sono determinate facendo riferimento alla posizione del singolo debitore.

In aggiunta, la normativa di Banca d'Italia, in linea con gli standard dell'EBA, ha introdotto la definizione di "esposizioni oggetto di concessione" (cosiddette "Forborne Exposure"). Trattasi in particolare delle esposizioni beneficiarie di misure di tolleranza, che consistono in concessioni nei confronti di un debitore, in termini di modifica e/o di rifinanziamento di un preesistente credito, esclusivamente in ragione di, o per prevenire, un suo stato di difficoltà finanziaria che potrebbe avere effetti negativi sulla sua capacità di adempiere agli impegni contrattuali originariamente assunti e che non sarebbero state concesse ad un altro debitore con analogo profilo di rischio non in difficoltà finanziaria. Dette concessioni devono essere identificate a livello di singola linea di credito e

possono riguardare esposizioni di debitori classificati sia nello status performing che nello status non performing (deteriorato). Per le esposizioni con misure di forbearance classificate tra le inadempienze probabili, il ritorno tra le esposizioni performing può avvenire solo dopo che sia trascorso un anno dal momento della concessione (cosiddetto "probation period") e che siano soddisfatte tutte le altre condizioni previste dal paragrafo 157 dell'ITS dell'EBA.

In ogni caso, le esposizioni rinegoziate non devono essere considerate forborne quando il debitore non si trovi in una situazione di difficoltà finanziaria (rinegoziazioni effettuate per motivi commerciali).

Perdite di valore su strumenti finanziari performing

Per le attività finanziarie performing, ossia per quelle attività non considerate come deteriorate, si rende necessario valutare, a livello di singolo rapporto, la presenza di un significativo deterioramento del rischio creditizio, tramite confronto tra il rischio di credito associato allo strumento finanziario all'atto della valutazione e quello al momento iniziale dell'erogazione o dell'acquisizione. Tale confronto viene effettuato assumendo a riferimento sia criteri quantitativi che qualitativi. Più in dettaglio, al fine di accertare l'esistenza di un significativo deterioramento della qualità creditizia ed il conseguente passaggio dello strumento finanziario dallo Stage 1 allo Stage 2, imprebanca ha individuato criteri basati su elementi assoluti rappresentati dall'identificazione di trigger event o dal superamento di soglie assolute nell'ambito del processo di monitoraggio del credito ("Stage Assignment").

Sono state considerate come regole quelle ritenute significative per effettuare una valutazione nel continuo di un eventuale deterioramento del merito creditizio degli strumenti finanziari. Gli elementi principali sono:

Esposizioni creditizie

- Deterioramento del rating (ferma restando la permanenza nello stage 1 di posizioni che nonostante il peggioramento del rating siano ancora qualificabili come posizioni "a basso rischio di credito"²³)
- Delta PD
- Presenza di sconfinamenti
- Presenza di misure di forbearance

Strumenti finanziari

- Deterioramento del rating

I criteri di classificazione basati su "trigger event" possono

essere rettificati con una classificazione manageriale basata su informazioni, ben circostanziate, note alla Banca che non sono recepite dal sistema automatico di classificazione (ad es. Rating ECAI, operazioni straordinarie, significativa riduzione del valore della garanzia).

Con particolare riferimento ai criteri quantitativi applicabili alle esposizioni creditizie nei confronti della clientela, imprebanca ha definito di assumere come riferimento i seguenti trigger event:

1) Deterioramento del rating

- a. Basso rischio di default: permanenza nello Stage 1 (IFRS 9 – B5.5.23) delle posizioni con rating di investment grade (BBB).
- b. Peggioramento del rating interno della posizione di 3 o più notch (rispetto a quello assegnato in sede di 1° concessione).

2) Delta PD 1 year > 6.48 p.p.

Di seguito è rappresentata la matrice di migrazione dove:

- il RATING DI PARTENZA è il rating interno attribuito alla controparte al momento della concessione del fido o del rinnovo nel caso in cui il rinnovo del fido comporti una nuova valutazione del merito creditizio;
- il RATING ALLA VALUTAZIONE è il rating interno al momento della chiusura dell'esercizio (es. 31/12/2023);
- S1 è lo STAGE 1; S2 è lo STAGE 2; S3 è lo STAGE 3 ovvero i crediti classificati come NPL.

La matrice di transizione intende intercettare il peggioramento del merito creditizio della controparte al netto delle posizioni valutate a basso rischio di default (vedi sopra riportato punto a).

²³ Uno strumento con rating investment grade (BBB o migliore) è indicato come "a basso rischio di credito"

RATING ALLA VALUTAZIONE

	AAA	AA	A	BBB	BB	B	CCC	CC	C	D
AAA	S1	S1	S1	S1	S2	S2	S2	S2	S2	S3
AA	S1	S1	S1	S1	S2	S2	S2	S2	S2	S3
A	S1	S1	S1	S1	S1	S2	S2	S2	S2	S3
BBB	S1	S1	S1	S1	S1	S1	S2	S2	S2	S3
BB	S1	S1	S1	S1	S1	S1	S2	S2	S2	S3
B	S1	S1	S1	S1	S1	S1	S2	S2	S2	S3
CCC	S1	S1	S1	S1	S1	S1	S1	S2	S2	S3
CC	S1	S1	S1	S1	S1	S1	S1	S1	S2	S3
C	S1	S1	S1	S1	S1	S1	S1	S1	S1	S3

3) Presenza di sconfinamenti

È stata considerata la presenza di sconfinamenti quale indicatore di deterioramento del credito. Sono considerati sconfinamenti le posizioni che presentano utilizzi oltre il fido per un periodo superiore a 30 giorni.

Il range temporale è stato impostato considerando i parametri fissati dalla normativa di riferimento che chiede di prendere in considerazione gli sconfinamenti oltre i 30 giorni.

Per le sole operazioni di cessione del quinto / delega di pagamento il periodo di sconfinamento per la classificazione in Stage 2 è fissato a 80 giorni. La fissazione di un periodo rispetto ai 30 giorni più lungo trova la sua giustificazione nel fatto che la presenza di scaduti può dipendere dalle attività di rinotifica della cessione, pertanto, non è strettamente indice di un deterioramento del merito di credito.

4) Presenza di misure di forbearance

Vengono considerate, in Stage 2, tutte le posizioni che presentano concessioni di misure di forbearance. La concessione di tali misure indica di per sé, infatti, un deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore.

Per i portafogli rappresentati dai titoli di debito, il criterio quantitativo relativo è basato sulla variazione del rating. Più in dettaglio vengono classificati in Stage 1 tutti i titoli che sulla base delle classi di rating di Moody's o S&P (nostri riferimenti operativi) sono definiti "Investment grade" mentre in Stage 2 sono allocati i titoli "non Investment Grade".

Al fine di impostare regole di staging allocation che permettano di trattare il portafoglio titoli in maniera prudenziale nel continuo, è stato previsto il passaggio nello Stage 2 per i titoli con rating valido alla data di fine trimestre precedente (agenzie Moody's/S&P) con valore master scale=>14.

Una volta definita l'allocazione nei diversi stadi di rischio creditizio, le perdite attese (ECL) vengono determinate,

attribuendo alla singola operazione o tranches di titolo, i seguenti parametri di rischio:

- PD (Probabilità di Default): rappresenta la probabilità che un'esposizione performing possa migrare nello status di deteriorato, nell'orizzonte temporale di un anno. Tale fattore viene quantificato attraverso i modelli di rating interno dell'esposizione o sulla base di dati medi di segmento/portafoglio;
- LGD (Loss Given Default): trattasi della percentuale di perdita in caso di default, quantificata sull'esperienza storica dei recuperi attualizzati sulla base delle pratiche deteriorate;
- EAD (Exposure At Default), ossia l'esposizione al momento del default. Le rettifiche di valore per perdite attese sono quindi quantificate come prodotto tra i parametri di PD, LGD ed EAD.

I modelli utilizzati per la stima di tali parametri fanno leva sugli omologhi parametri utilizzati ai fini gestionali interni, apportando specifici adattamenti per tenere conto dei

differenti requisiti e finalità della normativa contabile rispetto a quella gestionale. In linea con il modello di impairment IFRS 9, i principali adeguamenti sono finalizzati a:

- tenere conto delle condizioni del ciclo economico corrente (PiT - Point-in-Time);
- introdurre informazioni previsionali riguardanti la futura dinamica dei fattori macroeconomici (forward looking) ritenuti potenzialmente in grado di influenzare la situazione del debitore;
- estendere i parametri di rischio ad una prospettiva pluriennale, tenendo conto della durata dell'esposizione creditizia da valutare (lifetime).

Per il calcolo della perdita attesa la Banca si avvale dei modelli sviluppati dall'outsourcer informatico CSE con la collaborazione di Prometeia.

Nel dettaglio, le PD calcolate lungo la vita dello strumento sono ottenute sulla base delle PD che considerano l'intero ciclo economico TTC (through the cycle), opportunamente calibrate, mediante modelli satellite, per riflettere i tassi di inadempienza in base alle condizioni correnti (PiT) e prospettiche (forward looking). I valori di LGD sono assunti pari ai tassi di recupero calcolati lungo il ciclo economico (TTC), opportunamente adattati al fine di riflettere i più attuali tassi di recupero (PiT) e le aspettative circa i futuri trend (forward looking). Nel dettaglio, nella stima del citato parametro si tiene conto del condizionamento del ciclo economico sia della componente rappresentata dalla probabilità di sofferenza attraverso un apposito danger rate ottenuto simulando i cicli di default con le matrici di migrazione tra status.

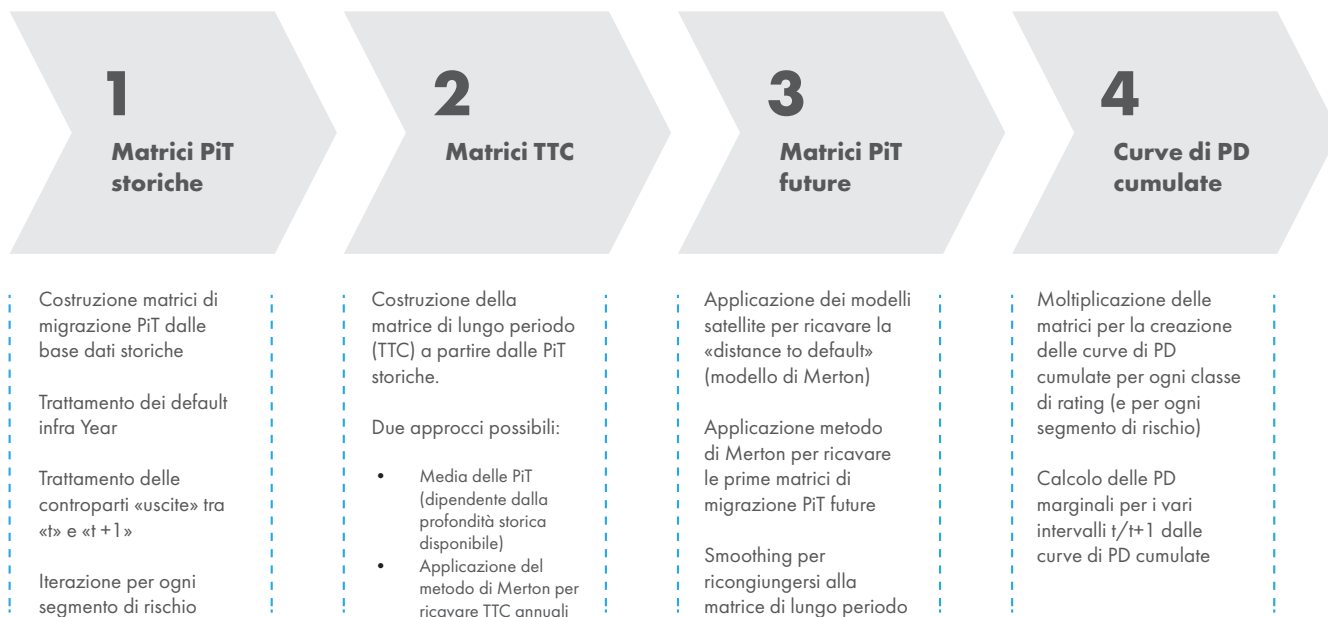
Per la determinazione delle EAD lifetime, l'esposizione ad ogni data futura di pagamento è rappresentata dal debito residuo, sulla base del piano di ammortamento, maggiorato delle eventuali rate impagate/scadute. Per le esposizioni fuori bilancio (impegni ad erogare fondi e garanzie rilasciate) l'EAD è pari al valore nominale ponderato per un apposito fattore di conversione creditizia (CCF – Credit Conversion Factor).

Metodologia Prometeia di costruzione delle curve di PD PiT.

Si riepilogano di seguito i principali step operativi del processo di determinazione delle curve di PD PIT applicato da Prometeia:

- Estrazione di tutte le matrici annuali di transizione disponibili dal datawarehouse per anno, banca (CSE) e segmento con le frequenze di cambio di classe (anche a livello di esposizioni); sono disponibili al massimo 3 anni di matrici. Le regole di estrazione delle matrici annuali sono le seguenti:
 - Trattamento dei default infrayear: trascinamento sul fine anno del default (l'estrazione delle matrici annuali tiene conto dei default infrayear).
 - Gestione degli usciti "good": a fine anno trascinamento dell'ultima classe rilevata.
 - Gestione degli usciti "bad": a fine anno trascinamento dello stato di default "peggiore".
- Estrazione dei tassi di default per ogni banca (CSE) e segmento degli ultimi 8 - 10 anni.
- Creazione per ogni anno disponibile delle matrici PIT Storiche (point in time storiche) a livello consortile (CSE) come somma delle matrici dei diversi Istituti facenti parte del consorzio (CSE), sia sulle frequenze che sulle esposizioni.
- Applicazione dei tassi di default consortili degli anni precedenti per correggere le PiT storiche e generare la matrice TTC consortile (matrice depurata dall'effetto del ciclo economico). Questo passaggio utilizza un processo "à la Merton" per stimare l'impatto degli anni mancanti delle PiT storiche per coprire un intero ciclo economico).
- Calibrazione, per ogni Banca e segmento, dell'ultima matrice PIT consortile sui tassi di default della banca del medesimo anno.
- Calibrazione, per ogni Banca e segmento, della matrice TTC consortile sui tassi di default medi della Banca.
- Utilizzo della matrice dell'anno più recente per determinare le probabilità cumulate dei primi 3 anni della curva di PD finale.
- Utilizzo della matrice TTC per determinare le probabilità cumulate di default degli anni più lontani (dall'anno 7 fino ai 30 anni).
- Creazione delle matrici di transizione "smoothed" per gli anni intermedi (anno 4, 5 e 6).
- Dalle 30 matrici così costruite, tramite prodotto matriciale anno per anno, si ottengono le matrici di transizione a 1 anno, 2 anni, ... fino a 30 anni. La PD cumulata a "i" anni è quindi ricavata dalla percentuale di passaggio alla classe D nella i-ma matrice.

Schema riassuntivo: Modello PD – IFRS 9: Step metodologici principali



Al termine del processo si ottengono per ogni Istituto le curve di PD per segmento e classe, generate dai dati consortili con calibrazione sui tassi di default dell'Istituto.

Da ultimo, per la stima delle perdite attese lungo la vita dello

strumento, l'arco temporale di riferimento è rappresentato dalla data di scadenza contrattuale; per gli strumenti senza scadenza, la stima delle perdite attese fa riferimento ad un orizzonte temporale di un anno rispetto alla data di reporting.

Perdite di valore su attività finanziarie deteriorate (Stage 3)

Come in precedenza illustrato, per le attività finanziarie deteriorate, alle quali è associata una probabilità di default del 100%, l'ammontare delle rettifiche di valore per le perdite attese relative a ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio (situazione infrannuale) dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato), ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato utilizzando il tasso di interesse effettivo originario (o una sua proxy ove non disponibile). I flussi finanziari sono stimati sulla base delle previsioni di recupero attesi lungo l'intera durata dell'attività (lifetime), tenendo conto del presumibile valore di realizzo netto delle eventuali garanzie.

Al fine della stima dei flussi di cassa futuri e dei relativi tempi di

incasso, i crediti in esame di ammontare unitario significativo sono oggetto di un processo di valutazione analitica. Per alcune categorie omogenee di crediti deteriorati di ammontare unitario non significativo, i processi valutativi contemplano che le previsioni di perdita siano basate su metodologie di calcolo di tipo forfettario/statistico, da ricondurre in modo analitico ad ogni singola posizione. Il perimetro delle esposizioni assoggettate ad un processo di valutazione forfettaria/statistica, è rappresentato dalle sofferenze, inadempienze probabili e dai past due con esposizioni inferiore o uguale ad una soglia di rilevanza stabilita pari a 10 mila euro.

Per le posizioni deteriorate si rimanda alla parte A della nota integrativa.

Valutazione dell'incremento significativo del rischio di credito (SICR)

La valutazione dell'incremento significativo del rischio è effettuata dalla Banca sulla base di quanto indicato nel par. 2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese – Sottoparagrafo “Perdite di valore su strumenti finanziari performing” della presente Sezione a cui si rimanda per maggiori dettagli.

In particolare, per valutare la presenza di un significativo incremento del rischio di credito con il conseguente passaggio dello strumento finanziario dallo Stage 1 allo Stage 2 imprebanca ha individuato criteri basati su elementi assoluti rappresentati dall'identificazione di trigger event o di soglie assolute nell'ambito del processo di monitoraggio del credito (“Stage Assignment”).

Gli elementi principali sono:

- Deterioramento del rating (ferma restando la permanenza nello Stage 1 di posizioni che nonostante il peggioramento del rating siano ancora qualificabili come posizioni “a basso rischio di credito”);

- Delta PD;
- Presenza di sconfinamenti;
- Presenza di misure di forbearance.

I criteri di classificazione basati su “trigger event” possono essere integrati con una classificazione manageriale basata su informazioni, ben circostanziate, note alla banca che non sono recepite dal sistema automatico di classificazione (ad es. Rating ECAI, operazioni straordinarie, significativa riduzione del valore della garanzia).

Alla chiusura dell'esercizio non si osservano specifiche variazioni tra classi di scaduto.

Alla chiusura del presente esercizio non risultano in essere posizioni con moratorie legislative. Le stesse sono state oggetto di monitoraggio periodico nel corso dell'anno al fine di identificare eventuali elementi di “unlikness to pay” tali da richiedere una riclassifica della posizione.

Misurazione delle perdite attese

Per quanto riguarda le informazioni sugli adeguamenti apportati ai modelli di misurazione delle perdite attese, come già precedentemente specificato la banca utilizza il modello di stima implementato dall'outsourcer informatico, che incorpora

gli scenari macroeconomici implementati da Prometeia.

Nell'ambito del processo valutativo ai tre scenari (Best/Base/Worst) sono attribuiti i seguenti pesi: 5-5-90.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Nel più ampio quadro della misurazione dei rischi, imprebanca, quale banca di “operatività non complessa” utilizza metodologie semplificate che consistono nel metodo standardizzato per quanto riguarda la misurazione del rischio di credito.

L'utilizzo di metodologie semplificate per la misurazione del rischio di credito si estende anche alla valutazione di forme di protezione del credito siano esse di tipo reale o personale. In entrambi i casi, secondo il “principio di sostituzione”, alla parte di esposizione garantita si applica la ponderazione relativa allo strumento fornito come protezione del credito o al soggetto garante.

Le posizioni per le quali si sia resa necessaria la classificazione ad inadempienze probabili e sofferenza possono presentare il rischio di chiusura senza il totale recupero delle ragioni di credito della Banca.

Pertanto, atteso che “i crediti devono essere iscritti in bilancio in base al valore di presumibile realizzo”, per le posizioni classificate ad Inadempienza Probabile o Sofferenza, viene effettuato un accurato e critico esame di ciascuna pratica al fine di stimare se, al momento della valutazione, si possa prevedere ed in quale misura una perdita. Ai crediti deteriorati,

viene effettuata una valutazione analitica o, per le posizioni in Past Due, al di sotto di una identificata soglia dimensionale, da modelli automatici di svalutazione.

I principali criteri utili per indirizzare ed uniformare le valutazioni vanno considerati come regole aventi validità generale, che, in quanto tali, non possono essere esaustive né rigidamente applicabili, in considerazione dei peculiari aspetti che possono caratterizzare ogni singola pratica.

Le valutazioni del recupero sono effettuate caso per caso anche se in particolari condizioni non si escludono valutazioni di carattere statistico.

Il sistema di gestione delle garanzie sul credito è disciplinato da una normativa interna che individua gli strumenti di mitigazione ammissibili e ne regola le modalità di corretta acquisizione. La normativa mira ad assicurare la certezza giuridica delle garanzie nonché la tempestività di realizzo.

Nell'operatività corrente la Banca acquisisce le garanzie tipiche dell'attività bancaria quali, principalmente, quelle di natura reale su immobili e di natura personale. La presenza delle garanzie è tenuta in considerazione per la ponderazione delle esposizioni complessive di un cliente o di un gruppo

giuridico e/o economico a cui eventualmente appartenga.

Al valore di stima delle garanzie reali offerte dalla controparte

vengono applicati appositi scarti prudenziali commisurati alla tipologia degli strumenti di copertura prestati (ipoteche su immobili, pegno di denaro, ecc.).

3. Esposizioni creditizie deteriorate

3.1 Strategie e politiche di gestione

3.2 Write off

Il valore contabile lordo di un'attività finanziaria viene ridotto a fronte di accertata inesigibilità del credito ovvero qualora non vi siano prospettive realistiche di recupero. L'accertamento tempestivo dell'irrecuperabilità si basa su alcuni criteri quali l'irrealizzabilità della garanzia ipotecaria o personale, la conclusione della procedura esecutiva/concorsuale a suo tempo esperita, l'insorgere di procedure concorsuali fallimentari, l'estinzione della ragione sociale della persona giuridica debitrice, l'irreperibilità del cliente o la sua elevata età anagrafica. Il processo di controllo finalizzato ad individuare

l'assenza di una ragionevole aspettativa di recupero è focalizzato sulle controparti che si trovano all'interno del portafogli di crediti in sofferenza e viene differenziato a seconda della presenza o meno di una garanzia ipotecaria, della vetustà della posizione e dello stadio di avanzamento del processo di recupero.

Alla data di riferimento del presente bilancio non vi è in essere alcuna attività finanziarie che, pur essendo state svalutate totalmente, è ancora oggetto di esecuzione forzata.

3.3 Attività finanziarie impaired acquisite o originate

Nel bilancio di imprebanca al 31/12/2024 non vi è alcuna

attività finanziaria che rientra nella fattispecie in esame.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali ed esposizioni oggetto di concessioni

L'Ufficio Monitoraggio effettua un controllo mensile sulle posizioni deteriorate oggetto di misure di forbearance al fine di verificare il corretto rispetto degli impegni con l'obiettivo di identificare in modo tempestivo qualunque segnale di deterioramento ai fini della corretta classificazione e misurazione del rischio.

Le esposizioni deteriorate oggetto di misure di concessione cessano di essere classificate come deteriorate se sono soddisfatte tutte le seguenti condizioni:

- il cliente non si trova più in una situazione che determinerebbe la classificazione dell'esposizione come default ai sensi dell'art. 47 bis paragrafo 3 del Reg. UE 575/2013;
- è trascorso almeno 1 anno (cure period) dalla data in cui è stata accordata la misura di concessione;
- non vi sono importi in arretrato e la Banca valuta che sulla base della situazione finanziaria del debitore, vi sarà verosimilmente il rimborso integrale dell'esposizione a scadenza.

Affinché il rimborso integrale alla scadenza sia verosimile il debitore deve aver effettuato pagamenti regolari e a scadenza pari ai seguenti importi:

- importo in arretrato prima della misura di concessione;
- importo che è stato contabilmente cancellato in forza della misura di concessione (se non vi erano importi in arretrato).

L'esposizione deteriorata che ha cessato di essere classificata come esposizione deteriorata è in prova (probation period) fino a quando siano soddisfatte tutte le seguenti condizioni:

- sono trascorsi almeno due anni dalla data in cui l'esposizione oggetto della misura di concessione è stata riclassificata come esposizione in bonis;
- sono stati effettuati pagamenti regolari e a scadenza per almeno la metà del periodo in cui l'esposizione è in prova con conseguente pagamento di un sostanziale importo aggregato di capitale o interessi;
- nessuna delle esposizioni verso il debitore è scaduta da oltre 30 giorni.

Lo stock di «forborne» al 31 dicembre 2024 è pari a 11,1 milioni di euro in termini di esposizione lorda suddiviso come dettagliato nella tabella seguente:

Saldi lordi al 31/12/2024

Performing forborne "primo anno di probation period"	3.150
Performing forborne "secondo anno di probation period"	3.906
Non performing forborne	4.088
Totale	11.144

Per quanto riguarda il processo di valutazione del SICR e della misurazione delle perdite attese, si rimanda al precedente paragrafo "2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese",

sottoparagrafo "Valutazione dell'incremento significativo del rischio di credito (SICR)".

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

Sono esclusi i titoli di capitale e le quote di OICR.

Con il termine "esposizioni creditizie per cassa" si intendono tutte le attività finanziarie per cassa vantate verso banche o clientela, qualunque sia il loro portafoglio di allocazione contabile (valutate al fair value con impatto a conto economico, valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, valutate al costo ammortizzato, attività finanziarie in via di dismissione).

Con il termine "esposizioni creditizie fuori bilancio" si intendono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie finanziarie rilasciate, impegni revocabili e irrevocabili, derivati, ecc.) che comportano l'assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia la finalità di tali operazioni

(negoiazione, copertura, ecc.). Tra le esposizioni creditizie fuori bilancio, forma altresì oggetto di rilevazione, da parte sia del prestatore sia del prestatario, il rischio di controparte connesso con le operazioni di prestito titoli, nonché il rischio di controparte connesso con le esposizioni relative a operazioni pronti contro termine passive, di concessione o assunzione di merci in prestito, nonché con i finanziamenti con margini rientranti nella nozione di "Operazioni SFT" (Securities Financing Transactions) definita nella normativa prudenziale.

Le esposizioni creditizie deteriorate (per cassa e fuori bilancio) non includono le attività finanziarie detenute per la negoziazione e i derivati di copertura, che sono pertanto, convenzionalmente, rilevati tra le esposizioni creditizie non deteriorate.

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Importi in migliaia di Euro

	PORTAFOGLI / QUALITÀ	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	792	5.707	134	2.023	273.450	282.106
2	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	41.457	41.457
3	Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4	Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
5	Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
	Totale 31-12-2024	792	5.707	134	2.023	314.907	323.563
	Totale 31-12-2023	520	3.438	56	1.152	298.147	303.313

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Importi in migliaia di Euro

PORTAFOGLI / QUALITÀ		Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
		Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	write-off parziali complessivi (*)	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	12.107	5.474	6.633	42	275.780	307	275.473	282.106
2	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	41.466	9	41.457	41.457
3	Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-
4	Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-
5	Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31-12-2024		12.107	5.474	6.633	42	317.246	316	316.931	323.563
Totale 31-12-2023		9.958	5.944	4.013	42	299.559	260	299.300	303.313

(*) Valore da esporre a fini informativi

- le sofferenze, il cui valore netto è pari a 792 mila euro corrispondente allo 0,5% del totale crediti (cassa e firma) al netto delle rettifiche, comprendendo la quota di esposizione presidiata da garanzie Confidi registrano un coverage ratio dell'88% (69,8% al netto delle garanzie);
- le inadempienze probabili, il cui valore netto è pari a 5,7 milioni di euro, tenendo conto anche delle garanzie

Confidi e dei pegni, registrano un coverage ratio del 65,3% (38,9% al netto delle garanzie);

- le esposizioni scadute, il cui valore netto è pari a 134 mila euro, tenendo conto anche delle garanzie Confidi e dei pegni, registrano un coverage ratio del 29,4% (9% al netto delle garanzie).

A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Importi in migliaia di Euro

PORTAFOGLI / STADI DI RISCHIO		Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			Impaired acquisite o originate		
		Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	103	37	76	31	1.739	37	11	7	6.547	-	-	-
2	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3	Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2024		103	37	76	31	1.739	37	11	7	6.547	-	-	-
Totale 31/12/2023		18	5	20	69	1.009	30	1	188	3.227	-	-	-

A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi
Importi in migliaia di Euro

CAUSALI/ STADI DI RISCHIO	Rettifiche di valore complessive												Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate				Totale						
	Attività rientranti nel primo stadio						Attività rientranti nel terzo stadio						Attività finanziarie impaired acquisite o originate										
	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive		Crediti verso banche e Banche Centrali a vista Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive		Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali		di cui: svalutazioni collettive	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impegni a erogare fondi e garanzie fm. rilasciate impaired acquisiti/ e o originati/ e	
Rettifiche complessive iniziali	971	98	6	-	7	108	-	138	-	140	-	4.986	-	5.944	-	-	-	-	7	2	-	-	6.209
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	47	7	-	7	47	-	3	-	3	-	61	-	61	-	X	X	X	1	-	-	-	118
Cancellazioni diverse dai write-off	1	49	4	-	4	50	-	45	-	45	-	71	-	71	-	X	X	X	-	-	-	-	171
Rettifiche/ riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	(969)	38	-	-	(1)	30	-	77	-	76	-	498	-	(460)	-	-	-	-	5	3	4	-	(343)
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Rimanenze complessive finali	1	134	9	-	9	135	-	173	-	173	-	5.474	-	5.474	-	-	-	-	13	5	4	-	5.813
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Importi in migliaia di Euro

PORTAFOGLI / STADI DI RISCHIO		Valori lordi / valore nominale					
		Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
		Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	6.523	1.412	3.327	179	343	-
2	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3	Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
4	Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	1.171	84	204	8	-	-
Totale 31/12/2024		7.694	1.496	3.530	187	343	-
Totale 31/12/2023		10.828	354	37	176	612	111

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Importi in migliaia di Euro

TIPOLOGIA ESPOSIZIONI / VALORI		Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A	ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA										
A.1	A Vista	389	389	-	-	1	1	-	-	387	-
	a) Deteriorate	-	X	-	-	-	X	-	-	-	-
	b) Non deteriorate	389	389	-	X	1	1	-	X	387	-
A.2	Altre	32.319	32.319	-	-	3	3	-	-	32.317	-
	a) Sofferenze di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	X	-	-	-	-
	b) Inadempienze probabili di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	X	-	-	-	-
	c) Esposizioni scadute deteriorate di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	X	-	-	-	-
	d) Esposizioni scadute non deteriorate di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	X	-	-
	e) Altre esposizioni non deteriorate di cui: esposizioni oggetto di concessioni	32.319	32.319	-	X	3	3	-	X	32.317	-
	TOTALE A	32.708	32.708	-	-	4	4	-	-	32.704	-
B	ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO										
	a) Deteriorate	-	X	-	-	-	X	-	-	-	-
	b) Non deteriorate	310	310	-	X	2	2	-	X	308	-
	TOTALE B	310	310	-	-	2	2	-	-	308	-
	TOTALE A+B	33.018	33.018	-	-	6	6	-	-	33.012	-

(*) Valore da esporre a fini informativi

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Importi in migliaia di Euro

TIPOLOGIA ESPOSIZIONI / VALORI		Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi *	
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate				
A	ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA												
	a) Sofferenze di cui: esposizioni oggetto di concessioni	2.621 507	X X	- -	2.621 507	- -	1.830 359	X X	- -	1.830 359	- -	792 148	42 -
	b) Inadempienze probabili di cui: esposizioni oggetto di concessioni	9.339 3.580	X X	- -	9.339 3.580	- -	3.632 2.301	X X	- -	3.632 2.301	- -	5.707 1.279	- -
	c) Esposizioni scadute deteriorate di cui: esposizioni oggetto di concessioni	147 2	X X	- -	147 2	- -	13 -	X X	- -	13 -	- -	134 1	- -
	d) Esposizioni scadute non deteriorate di cui: esposizioni oggetto di concessioni	2.081 1.440	216 -	1.865 1.440	X X	- -	58 46	1 -	58 46	X X	- -	2.023 1.393	- -
	e) Altre esposizioni non deteriorate di cui: esposizioni oggetto di concessioni	282.846 2.706	266.640 -	16.206 2.706	X X	- -	255 19	140 -	115 19	X X	- -	282.591 2.687	- -
	TOTALE A	297.034	266.856	18.071	12.107	-	5.787	140	173	5.474	-	291.247	42
B	ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO												
	a) Deteriorate	204	X	-	204	-	4	X	-	4	-	199	-
	b) Non deteriorate	32.731	30.965	1.591	X	-	16	11	5	X	-	32.715	-
	TOTALE B	32.934	30.965	1.591	204	-	20	11	5	4	-	32.914	-
	TOTALE A+B	329.968	297.821	19.661	12.310	-	5.807	151	178	5.478	-	324.161	42

(*) Valore da esporre a fini informativi

A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Importi in migliaia di Euro

	CAUSALI / CATEGORIE	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A	Esposizione lorda iniziale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	2.279 -	7.610 -	68 -
B	Variazioni in aumento	733	4.227	152
B.1	ingressi da esposizioni non deteriorate	67	3.825	125
B.2	ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3	trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	376	28	-
B.4	modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5	altre variazioni in aumento	290	374	27
C	Variazioni in diminuzione	392	2.499	73
C.1	uscite verso esposizioni non deteriorate	-	-	2
C.2	write-off	-	907	-
C.3	incassi	392	1.230	29
C.4	realizzi per cessioni	-	-	-
C.5	perdite da cessioni	-	-	-
C.6	trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	362	42
C.7	modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8	altre variazioni in diminuzione	-	-	-
D	Esposizione lorda finale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	2.621 -	9.339 -	147 -

A.1.9bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Importi in migliaia di Euro

	CAUSALI / QUALITÀ	Esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	Altre esposizioni oggetto di concessioni
A	Esposizione lorda iniziale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	4.727 -	6.234 -
B	Variazioni in aumento	1.030	3.301
B.1	ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	-	3.036
B.2	ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	841	X
B.3	ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	133
B.4	ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione	-	-
B.5	altre variazioni in aumento	189	133
C	Variazioni in diminuzione	1.670	2.480
C.1	uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	729
C.2	uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	133	X
C.3	uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	841
C.4	write-off	907	-
C.5	incassi	194	910
C.6	realizzi per cessione	-	-
C.7	perdite da cessione	-	-
C.8	altre variazioni in diminuzione	435	-
D	Esposizione lorda finale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	4.088 -	7.056 -

A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Importi in migliaia di Euro

		Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	CAUSALI/CATEGORIE	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A	Rettifiche complessive iniziali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	1.760 -	351 -	4.172 -	2.931 -	12 -	4 -
B	Variazioni in aumento	207	33	801	404	13	-
B.1	rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	X	-	X	-	X
B.2	altre rettifiche di valore	143	15	798	404	13	-
B.3	perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.4	trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	63	18	3	-	-	-
B.5	modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
B.6	altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
C	Variazioni in diminuzione	137	25	1.342	1.035	12	4
C.1	riprese di valore da valutazione	28	11	305	71	1	-
C.2	riprese di valore da incasso	109	14	74	43	1	-
C.3	utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4	write-off	-	-	907	907	-	-
C.5	trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	56	14	10	4
C.6	modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.7	altre variazioni in diminuzione	12	-	-	-	-	-
D	Rettifiche complessive finali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	1.830 -	359 -	3.632 -	2.301 -	13 -	- -

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate:
per classi di rating esterni (valori lordi)

Importi in migliaia di Euro

	ESPOSIZIONI	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
		Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	1.003	-	-	10.753	276.131	287.887
	- Primo stadio	-	-	1.003	-	-	2.219	254.487	257.710
	- Secondo stadio	-	-	-	-	-	5.906	12.165	18.071
	- Terzo stadio	-	-	-	-	-	2.628	9.479	12.107
	- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
B	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	4.489	-	-	-	36.977	41.466
	- Primo stadio	-	-	4.489	-	-	-	36.977	41.466
	- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
	- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
	- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
C	Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
	- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
	- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
	- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
	- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
	Totale (A+B+C)	-	-	5.492	-	-	10.753	313.108	329.353
D	Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	13.806	19.263	33.069
	- Primo stadio	-	-	-	-	-	13.384	17.891	31.275
	- Secondo stadio	-	-	-	-	-	218	1.372	1.591
	- Terzo stadio	-	-	-	-	-	204	-	204
	- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
	TOTALE D	-	-	-	-	-	13.806	19.263	33.069
	Totale (A + B + C + D)	-	-	5.492	-	-	24.559	332.371	362.422

Viene esposta la distribuzione delle esposizioni creditizie, secondo classi rappresentative di giudizi di rating, assegnati da agenzie esterne. Le classi di rischio per rating esterni indicate nella presente tavola si riferiscono alle classi di merito creditizio dei debitori di cui alla normativa prudenziale

(cfr. Circolare n. 263 del 27.12.2006 «Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche»). Di seguito viene indicato il raccordo tra le classi di giudizio sopra rappresentate e i rating rilasciati dalle agenzie delle quali la banca ha scelto di avvalersi.

	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6
Moody's / S&P	da AAA a AA-	da A+ a A-	da BBB+ a BBB-	da BB+ a BB-	da B+ a B-	inf. a B-

A.2.2 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate:
per classi di rating interni (valori lordi)

La banca non si avvale di rating interni.

A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite
Importi in migliaia di Euro

		Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)	
						Derivati su crediti				Crediti di firma					
						Altri derivati				Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società Finanziarie	Altri soggetti		
Esposizione lorda	Esposizione netta	Immobili ipoteche	Immobili Leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	CLN								Banche	Altre società Finanziarie
						Controparti centrali	Banche	Altre società Finanziarie	Altri soggetti						
1	Esposizioni creditizie per cassa garantite:	160.199	157.164	44.133	-	130	91.238	-	-	-	283	-	66	17.577	153.426
1.1	totalmente garantite - di cui deteriorate	147.397 4.594	145.289 2.673	42.777 836	-	-	90.822 135	-	-	-	124	-	66	11.855 1.616	145.644 2.711
1.2	parzialmente garantite - di cui deteriorate	12.802 3.908	11.875 3.027	1.356 153	-	130	415	-	-	-	158	-	-	5.722 1.135	7.781 1.368
2	Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	14.997	14.981	4.597	-	461	1.905	-	-	-	-	-	-	7.434	14.397
2.1	totalmente garantite - di cui deteriorate	14.045 175	14.030 175	4.597 -	-	443	1.696 175	-	-	-	-	-	-	7.294	14.030 175
2.2	parzialmente garantite - di cui deteriorate	951	951	-	-	18	209	-	-	-	-	-	-	140	367
		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela
Importi in migliaia di Euro

	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
ESPOSIZIONI / CONTROPARTI										
A	Esposizioni creditizie per cassa									
A.1	-	-	-	-	-	-	770	1.737	22	92
	-	-	-	-	-	-	140	325	7	34
A.2	-	-	-	-	-	-	5.552	3.535	154	97
	-	-	-	-	-	-	1.261	2.266	17	35
A.3	13	1	-	-	-	-	33	4	88	8
	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-
A.4	122.607	26	1.652	4	-	-	68.407	220	91.949	63
	-	-	-	-	-	-	4.015	65	66	-
	122.620	27	1.652	4	-	-	74.762	5.496	92.213	260
B	Esposizioni creditizie fuori bilancio									
B.1	-	-	-	-	-	-	199	4	-	-
B.2	-	-	1.252	-	-	-	30.537	16	926	-
	-	-	1.252	-	-	-	30.736	20	926	-
	122.620	27	2.904	4	-	-	105.498	5.516	93.139	260
	107.557	26	4.277	0	-	-	106.511	5.953	79.640	231

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

Importi in migliaia di Euro

		Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
		Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive
A	Esposizioni creditizie per cassa										
A.1	Sofferenze	792	1.830	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2	Inadempienze probabili	5.707	3.632	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3	Esposizioni scadute deteriorate	134	13	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4	Esposizioni non deteriorate	284.614	313	-	-	-	-	-	-	-	-
	Totale A	291.247	5.787	-	-	-	-	-	-	-	-
B	Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1	Esposizioni deteriorate	199	4	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2	Esposizioni non deteriorate	32.702	16	13	-	-	-	-	-	-	-
	Totale B	32.902	20	13	-	-	-	-	-	-	-
	Totale (A+B) 31/12/2024	324.148	5.807	13	-	-	-	-	-	-	-
	Totale (A+B) 31/12/2023	297.985	6.210	-	-	-	-	-	-	-	-

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche
Importi in migliaia di Euro

		Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
ESPOSIZIONI / AREE GEOGRAFICHE		Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive
A	Esposizioni creditizie per cassa										
A.1	Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2	Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3	Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4	Esposizioni non deteriorate	32.704	4	-	-	-	-	-	-	-	-
	Totale A	32.704	4	-	-	-	-	-	-	-	-
B	Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1	Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2	Esposizioni non deteriorate	308	2	-	-	-	-	-	-	-	-
	Totale B	308	2	-	-	-	-	-	-	-	-
	Totale (A+B) 31/12/2024	33.012	6	-	-	-	-	-	-	-	-
	Totale (A+B) 31/12/2023	48.089	4	-	-	-	-	-	-	-	-

B.4 Grandi esposizioni

Secondo la normativa di riferimento al 31 dicembre 2024 la banca ha 9 grandi esposizioni (posizioni maggiori del 10% dei Fondi propri) per un valore nominale di 277 milioni di euro e ponderato di 19 milioni di euro riferito a:

- Titoli di Stato in portafoglio (ed altre esposizioni verso lo Stato italiano);

- esposizioni verso 4 istituti di credito, anche per operazioni in PcT, per nominali 104 milioni di euro (ponderata 2,6 milioni);
- esposizioni verso 4 clienti per 30 milioni di euro nominali e 16,3 di valore ponderato.

E. Operazioni di cessione

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

Informazioni di natura qualitativa

Le attività cedute e non cancellate si riferiscono a titoli oggetto di operazioni di pronti contro termine con le banche, e non vengono cancellate dal bilancio poiché i termini delle operazioni (titoli consegnati nell'ambito di un'operazione

che contrattualmente ne prevede il riacquisto obbligatorio) comportano il mantenimento di tutti i rischi e i benefici ad esse associate.

Informazioni di natura quantitativa

E.1 Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valori di bilancio

Importi in migliaia di Euro

		Attività finanziarie cedute rilevate per intero				Passività finanziarie associate		
		Valore di Bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto	di cui deteriorate	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto
A	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	X	-	-	-
1	Titoli di debito	-	-	-	X	-	-	-
2	Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3	Finanziamenti	-	-	-	X	-	-	-
4	Derivati	-	-	-	X	-	-	-
B	Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
1	Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2	Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3	Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
C	Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
1	Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2	Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
D	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	21.137	-	21.137	-	21.155	-	21.155
1	Titoli di debito	21.137	-	21.137	-	21.155	-	21.155
2	Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3	Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
E	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	48.494	-	48.494	-	48.118	-	48.118
1	Titoli di debito	48.494	-	48.494	-	48.118	-	48.118
2	Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
	Totale 31/12/2024	69.631	-	69.631	-	69.273	-	69.273
	Totale 31/12/2023	4.730	-	4.730	-	4.999	-	4.999

C. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente

Nell'esercizio 2024 la banca ha perfezionato una operazione di cessione di attività finanziarie "single name" con la cessione

di una singola posizione del valore netto di 100 mila euro, classificata a UTP.

SEZIONE 2

Rischi di mercato

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio di negoziazione di Vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

L'esposizione al rischio di tasso di interesse della Banca riferita al portafoglio di negoziazione, in linea con gli esercizi precedenti, è derivata prevalentemente dalla presenza di posizioni "lunghe" in titoli di stato acquistati dalla banca (portafoglio di proprietà) e non classificati nei portafogli HTC o HTCS. L'ammontare dell'esposizione rilevata, tempo per tempo, nel corso dell'anno non è mai stata superiore ad 1 mln di euro.

La gestione del portafoglio titoli è stata improntata al mantenimento di un basso profilo di rischio (duration contenuta) compatibilmente con l'obiettivo di massimizzazione del rendimento.

L'attività di investimento è stata svolta con prevalenti finalità di negoziazione e tesoreria; non sono state svolte attività di market making o arbitraggio né sono stati trattati strumenti derivati su tasso, prodotti innovativi o complessi per finalità di negoziazione in conto proprio.

La principale fonte di rischio di prezzo è costituita da titoli azionari e dai relativi strumenti derivati.

La Banca non avendo effettuato investimenti in titoli azionari non è esposta al rischio di prezzo.

Alla data del 31/12/2024, la banca non detiene posizioni aperte sul portafoglio di negoziazione.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

I processi, le modalità e gli strumenti di controllo dell'esposizione al rischio di tasso di interesse sono definiti dal Consiglio di Amministrazione sia nel Regolamento Finanza sia nella Policy di gestione dei rischi; tali documenti definiscono, tra l'altro, le finalità dell'attività della Banca sui mercati finanziari ed il livello di rischio di interesse massimo accettabile nonché la metodologia di misurazione e controllo del rischio di tasso sul portafoglio di proprietà.

In considerazione del trattamento del rischio di tasso di interesse sul portafoglio di negoziazione all'interno del framework dei rischi di mercato, la banca presidia l'esposizione a tali rischi

mediante la determinazione del capitale assorbito a fini di Pillar I per il rispetto dei coefficienti patrimoniali.

La Direzione Finanza e l'Amministratore Delegato, operano nel rispetto dei limiti assegnati dal Consiglio di Amministrazione e relazionano al Consiglio stesso sull'attività effettuata.

Con riferimento agli strumenti di misurazione funzionali al monitoraggio del rischio di tasso la banca si avvale di un'apposita procedura ALMpro ERMAS (fornita da CSE) a supporto sia delle analisi in termini di impatto sul margine di interesse sia in termini di impatto sul valore economico.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Alla data del 31/12/2024, la banca non detiene posizioni aperte sul portafoglio di negoziazione.

2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo - Portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il rischio di tasso rappresenta il rischio derivante da variazioni potenziali dei tassi di interesse e viene valutato per le attività diverse dalla negoziazione, ovvero in relazione alle posizioni detenute all'interno del portafoglio bancario. Esso è il rischio causato dalle differenze nelle scadenze e nei tempi di ridefinizione del tasso di interesse delle attività e delle passività a bilancio. In presenza di tali differenze, cambiamenti dei tassi di interesse determinano sia una variazione del margine di interesse (effetti di breve periodo), e quindi del profitto atteso di breve periodo, sia una variazione del valore di mercato delle attività e delle passività, quindi del valore economico del patrimonio netto (effetti di lungo periodo).

imprebanca, al fine di mantenere un attento presidio dei rischi, attua strategie atte a minimizzare la propria esposizione al rischio di tasso orientando l'attività di intermediazione creditizia verso uno sviluppo degli impieghi e della raccolta attento alla struttura finanziaria degli stessi.

Le scelte gestionali e strategiche del Banking Book sono volte a minimizzare la volatilità del margine d'interesse atteso nell'ambito degli esercizi finanziari ovvero a minimizzare la volatilità del valore economico complessivo al variare delle strutture dei tassi.

La gestione del rischio di tasso è supportata da un sistema di misurazione e valutazione periodica dello stesso.

Il Direttore Finanza e Tesoreria è responsabile della gestione del rischio di tasso e dei rischi associati al portafoglio di

Proprietà; ha la responsabilità di assicurare la corretta gestione della liquidità della Banca senza profili speculativi.

La posizione di rischio di tasso e di liquidità, determinata dalla Direzione Finanza e Tesoreria, è verificata dalla Funzione Risk Management e inclusa nella reportistica mensile.

La misurazione di tale rischio è effettuata utilizzando il metodo previsto nella circolare n. 285/2013 della Banca d'Italia – Parte Prima, Titolo III, cap. 1, allegato C (per quanto attiene alla misurazione degli impatti sul valore economico) e allegato C-bis (per quanto attiene alla misurazione degli impatti sul margine di interesse). Nel rispetto del regime transitorio previsto dalla stessa Banca d'Italia, la banca si è conformata al 44° aggiornamento della Circolare 285 emanato in data 20/12/2023 in tema di rischio di tasso di interesse sul banking book e di rischio derivante da variazioni potenziali dei differenziali creditizi per le posizioni diverse da quelle di negoziazione. Come anticipato dalla Banca d'Italia nell'atto di emanazione del citato aggiornamento, il percorso di adeguamento alla normativa comunitaria proseguirà nel 2024 e la banca si è già attivata con il proprio outsourcer CSE al fine di essere allineata ai requisiti regolamentari che entreranno in vigore nel corso dell'anno.

L'importo così ottenuto è rapportato ai Fondi Propri ottenendo in questo modo l'indice di rischiosità.

La Banca non avendo effettuato investimenti in titoli azionari non è esposta al rischio di prezzo.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

VALUTA DI DENOMINAZIONE: EURO

Dati in migliaia di Euro

	TIPOLOGIA / DURATA RESIDUA	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1	Attività per cassa	16.798	104.743	21.470	16.223	105.615	57.804	1.297	-
1.1	Titoli di debito	-	9.853	18.510	10.153	65.163	18.511	-	-
	- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
	- altri	-	9.853	18.510	10.153	65.163	18.511	-	-
1.2	Finanziamenti a banche	517	32.187	-	-	-	-	-	-
1.3	Finanziamenti a clientela	16.281	62.703	2.960	6.071	40.451	39.293	1.297	-
	- c/c	6.787	401	95	1.390	480	4	-	-
	- altri finanziamenti	9.494	62.302	2.865	4.681	39.971	39.289	1.297	-
	- con opzione di rimborso anticipato	7.166	61.995	2.244	4.610	39.950	39.288	1.297	-
	- altri	2.328	307	621	71	22	1	-	-
2	Passività per cassa	100.098	142.422	13.230	10.459	43.527	1.583	-	-
2.1	Debiti verso clientela	91.797	48.217	13.230	10.459	43.527	1.583	-	-
	- c/c	76.873	48.217	12.187	9.889	39.373	15	-	-
	- altri debiti	14.924	-	1.042	570	4.154	1.568	-	-
	- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
	- altri	14.924	-	1.042	570	4.154	1.568	-	-
2.2	Debiti verso banche	8.300	94.205	-	-	-	-	-	-
	- c/c	8.226	-	-	-	-	-	-	-
	- altri debiti	74	94.205	-	-	-	-	-	-
2.3	Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
	- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
	- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4	Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
	- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
	- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
3	Derivati finanziari	-	96	-	-	60	35	-	-
3.1	Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
	- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
	+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
	+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
	- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
	+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
	+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2	Senza titolo sottostante	-	96	-	-	60	35	-	-
	- Opzioni	-	96	-	-	60	35	-	-
	+ posizioni lunghe	-	-	-	-	60	35	-	-
	+ posizioni corte	-	96	-	-	-	-	-	-
	- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
	+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
	+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4	Altre operazioni fuori bilancio	3.066	3.066	-	-	-	-	-	-
	+ posizioni lunghe	-	3.066	-	-	-	-	-	-
	+ posizioni corte	3.066	-	-	-	-	-	-	-

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

In tale sezione vengono esposti i risultati delle analisi del rischio di tasso di interesse nell'ambito del portafoglio bancario. La Banca, per tale tipologia di analisi, si avvale della procedura ERMAS fornita dall'outsourcer informatico che utilizza tecniche di Asset&Liability Management conformi alla disciplina della

Banca d'Italia e agli standard EBA in vigore per la misurazione della sensitività delle poste di bilancio alle variazioni dei tassi di interesse e per la gestione di tale rischio.

Analisi di sensitività in termini di margine di interesse

L'analisi di sensitività, condotta sulle poste sensibili dell'attivo e del passivo aziendale attraverso una valutazione dell'ipotetico impatto economico patrimoniale di "shift" dei tassi di interesse, viene effettuata in un contesto statico, ovvero ipotizzando che durante l'orizzonte temporale scelto i volumi restino stabili e i tassi di mercato costanti.

Il modello ERMAS full revaluation misura l'impatto di una variazione di tassi di interesse sul margine di interesse. Con tale metodologia si rileva la seguente esposizione:

- Impatto di uno shock di + 200 b.p. sul Margine di Interessi pari a -597 mila euro;

- Impatto di uno shock di - 200 b.p. sul Margine di Interessi pari a +578 mila euro;

Per l'analisi di sensitività espressa in termini di variazione sul patrimonio netto è usato il modello ERMAS full revaluation, che conduce ad alla stima di impatto che segue:

- Impatto di uno shock di + 200 b.p. sul Patrimonio pari a -4.831 mila euro;
- Impatto di uno shock di - 200 b.p. sul Patrimonio pari a +2.421 mila euro.

2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Le attività e le passività in valuta non rappresentano un'attività significativa in rapporto al totale degli impieghi e della raccolta della banca. L'operatività in valuta tende a non assumere posizioni di rischio sul mercato dei cambi in quanto i finanziamenti in valuta alla clientela trovano, di

norma, diretta contropartita in operazioni di raccolta in valuta sull'interbancario mantenendo contenuto il rischio di cambio di tesoreria.

La Banca non avendo effettuato investimenti in titoli azionari non è esposta al rischio di prezzo.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Considerata l'operatività in valuta sopra descritta la Banca

non è esposta al rischio di cambio.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Alla data del 31/12/2024, la banca non detiene posizioni aperte su attività e passività in derivati.

SEZIONE 3

Gli strumenti derivati e le politiche di copertura

3.1 - Gli strumenti derivati di negoziazione

A. Derivati finanziari

La Banca non effettua operazioni in derivati

B. Informativa prevista dall'IFRS 7 connessa con la riforma degli indici di riferimento

Le coperture contabili

Il Regolamento n. 34/2020 del 15 gennaio 2020, la cui applicazione è obbligatoria a far data dal 1° gennaio 2020, ha introdotto alcune modifiche in tema di coperture (hedge accounting) con la finalità di evitare che le incertezze sull'ammontare e sulle tempistiche dei flussi di cassa derivanti dalla riforma dei tassi possano comportare l'interruzione delle coperture in essere e/o difficoltà nel definire nuove relazioni di copertura.

Tale Regolamento ha adottato il documento emesso dallo IASB sulla "Riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse (modifiche all'IFRS 9 Strumenti finanziari, allo

IAS 39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione e all'IFRS 7 Strumenti finanziari: informazioni integrative)".

Le modifiche introdotte si riferiscono all'analisi degli effetti sul bilancio della riforma sui tassi interbancari – la cosiddetta Interest Rate Benchmark Reform o IBOR Reform – con la revisione o sostituzione di alcuni indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse in varie giurisdizioni, come il LIBOR, il TIBOR e, in ambito europeo, l'EONIA e l'Euribor, sulla base delle indicazioni del G20 e del Financial Stability Board.

La Banca non è al momento interessata da tale riforma normativa.

SEZIONE 4

Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è il rischio di non essere in grado di far fronte ai propri impegni di pagamento; esso può essere causato da incapacità di reperire fondi (funding liquidity risk) ovvero alla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (market liquidity risk).

Per funding liquidity risk si intende il rischio che la Banca non sia in grado di far fronte ai propri impegni di pagamento ed alle proprie obbligazioni in modo efficiente (rispetto al profilo di rischio "ipotizzato" e/o a condizioni economiche "eque") per incapacità a reperire fondi senza pregiudicare la sua attività caratteristica e/o la sua situazione finanziaria.

Per market liquidity risk si intende il rischio che la Banca non sia in grado di liquidare un asset se non a costo di incorrere in perdite in conto capitale a causa della scarsa liquidità del mercato di riferimento e/o in conseguenza del timing con cui è necessario realizzare l'operazione.

Il controllo dei limiti viene effettuato dalla funzione di Risk Management, sulla base di indicatori di early warning impostati sui ratios di vigilanza, nonché analizzando i report predisposti dalla Direzione Finanza e Tesoreria.

Il Risk Management provvede, settimanalmente a monitorare l'andamento delle poste a vista e mensilmente, a rilevare l'indice di concentrazione della raccolta, utilizzando l'indice di concentrazione di Herfindahl.

La gestione della liquidità è effettuata dalla Direzione Finanza e Tesoreria in coerenza con le strategie e gli obiettivi operativi, definiti dal Consiglio di Amministrazione, in base alla propensione al rischio di imprebanca, su proposta del Direttore Finanziario, ed attuati dalla Direzione Finanza e Tesoreria.

Il Direttore Finanza è responsabile della gestione della liquidità e della struttura di ALM – Asset Liability Management.

La posizione di rischio di liquidità, determinata dalla Direzione Finanza e Tesoreria, è verificata dalla Funzione di Risk Management e inclusa nella reportistica mensile portata all'attenzione dell'Amministratore Delegato e del Consiglio di Amministrazione.

La gestione della liquidità di breve termine (entro l'orizzonte di 12 mesi) avviene attraverso la Maturity Ladder Operativa, strumento che consente di valutare gli sbilanci tra flussi di cassa in entrata

e flussi di cassa in uscita attesi per ciascuna fascia temporale (liquidity gap puntuali). Gli sbilanci cumulati (liquidity gap cumulati) permettono di calcolare il saldo netto del fabbisogno/surplus finanziario in corrispondenza dei diversi orizzonti temporali considerati.

La gestione della liquidità di medio-lungo periodo (oltre l'orizzonte di 12 mesi) avviene, invece, attraverso la Maturity Ladder Strutturale, strumento che consente di valutare l'equilibrio tra le poste attive e passive con l'obiettivo di garantire il mantenimento di un profilo di liquidità strutturale sufficientemente equilibrato.

Nel modello adottato per il monitoraggio della liquidità è stato seguito l'approccio del maturity mismatch con la costruzione

di una maturity ladder e relativa allocazione di flussi e deflussi certi e stimati sulle diverse fasce di scadenza residua per singolo aggregato di attivo/passivo. L'analisi, con il supporto della reportistica ALM pro ERMAS, viene effettuata sia per scadenze di breve periodo (da 1 giorno a 3 mesi – Maturity ladder operativa) sia per scadenze oltre i 20 anni (Maturity ladder strutturale). Vengono determinati secondo le regole di Vigilanza i seguenti indicatori:

- Liquidity Coverage Ratio (**LCR**) per il breve termine;
- Net Stable Funding Ratio (**NSFR**) che analizza gli aspetti strutturali con un orizzonte temporale di un anno al fine di garantire che attività e passività presentino una composizione per scadenza sostenibile.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

VALUTA DI DENOMINAZIONE: EURO

Importi in migliaia di Euro

	VOCI / SCAGLIONI TEMPORALI	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	oltre 5 anni	durata indet.
A	Attività per cassa	15.990	31.678	251	2.390	14.651	29.753	30.078	128.430	68.500	529
A.1	Titoli di stato	97	-	109	-	9.534	18.652	11.791	65.000	19.000	-
A.2	Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3	Quote O.I.C.R.	1.608	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4	Finanziamenti	14.285	31.678	142	2.390	5.117	11.101	18.287	63.430	49.500	529
	- banche	519	31.660	-	-	-	-	-	-	-	529
	- clientela	13.766	18	142	2.390	5.117	11.101	18.287	63.430	49.500	-
B	Passività per cassa	98.354	2.801	100.874	14.001	26.362	13.593	10.907	43.527	1.583	-
B.1	Depositi e conti correnti	97.163	2.801	6.670	14.001	26.362	12.536	10.321	39.373	15	-
	- banche	8.226	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	- clientela	88.937	2.801	6.670	14.001	26.362	12.536	10.321	39.373	15	-
B.2	Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3	Altre passività	1.191	-	94.205	-	-	1.057	587	4.154	1.568	-
C	Operazioni "fuori bilancio"	4.139	22	-	11	2.594	196	1.927	1.491	175	-
C.1	Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2	Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3	Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4	Impegni a erogare fondi	3.074	-	-	-	2.151	-	-	922	-	-
	- posizioni lunghe	-	-	-	-	2.151	-	-	922	-	-
	- posizioni corte	3.074	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5	Garanzie finanziarie rilasciate	1.066	22	-	11	443	196	1.927	569	175	-
C.6	Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7	Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8	Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

SEZIONE 5

Rischio operativo

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è il rischio di perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale ma non anche il rischio strategico e di reputazione.

La misurazione del rischio operativo avviene con il metodo Base che prevede un requisito patrimoniale pari al 15% della media delle ultime tre osservazioni dell'indicatore rilevante, riferite alla situazione di fine esercizio (31 dicembre).

Per la gestione qualitativa del rischio operativo sono invece previste tecniche di valutazione tese ad individuare i rischi potenziali, ovvero prima che si trasformino in perdite, evidenziando le possibili fonti (rischi annidati nei processi e nelle strutture organizzative della banca) con l'obiettivo di definire le strategie di intervento.

Il punto di partenza dell'analisi qualitativa, che si basa

sull'identificazione e valutazione dei rischi (ex-ante), è il self assessment dei rischi e dei controlli che consiste:

- nell'individuazione dei rischi operativi che si manifestano in ogni processo;
- nell'individuazione dei controlli in essere per prevenire il manifestarsi del rischio;
- nella valutazione del grado di rischio teorico;
- nella valutazione dell'efficienza dei controlli nel ridurre il rischio;
- nella valutazione del grado di rischio effettivo.

Per la determinazione del rischio effettivo vengono dapprima individuati e classificati i rischi teorici, rappresentati dal singolo evento rischioso il cui manifestarsi potrebbe provocare un danno diretto/indiretto di natura economico-finanziaria, patrimoniale, sanzionatoria o d'immagine verso l'esterno e, successivamente, viene determinato il rischio effettivo ovvero il rischio teorico ridotto dall'azione dei controlli a presidio dei rischi stessi.

PARTE F

INFORMAZIONI
SUL PATRIMONIO

SEZIONE 1

Il patrimonio dell'impresa

Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio aziendale è costituito dal capitale sociale e dalle riserve a qualunque titolo costituite. L'aggregato risulta a presidio di tutti i rischi aziendali precedentemente analizzati (credito, liquidità, operativi, ecc.).

Il patrimonio dell'impresa è costituito dall'aggregazione di Capitale, Sovrapprezzi, Riserve, azioni proprie, Riserve da valutazione e Risultato di esercizio.

Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Il patrimonio netto, comprensivo del risultato di esercizio 2024, risulta pari a euro 39.664 mila rispetto ai 40.623 del 2023. Sono ricomprese tra le voci di patrimonio netto anche le riserve da valutazione dei titoli HTCS positive per euro 124

mila (positive per 22 mila nel 2023) e le riserve relative al TFR positive per 24 mila euro (nel 2022 erano negative per 2 mila).

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione
Importi in migliaia di Euro

	VOCI / VALORI	31/12/2024	31/12/2023
1	Capitale	50.000	50.000
2	Sovrapprezzi di emissione	-	-
3	Riserve	(9.397)	(9.359)
	- di utili	(9.397)	(9.359)
	a) legale	64	64
	b) statutaria	-	-
	c) azioni proprie	-	-
	d) altre	(9.461)	(9.423)
	- altre	-	-
3.5	Acconti sui dividendi (-)	-	-
4	Strumenti di capitale	-	-
5	(Azioni proprie)	-	-
6	Riserve da valutazione	40	21
	- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
	- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
	- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	124	22
	- Attività materiali	-	-
	- Attività immateriali	-	-
	- Copertura di investimenti esteri	-	-
	- Copertura dei flussi finanziari	-	-
	- Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
	- Differenze di cambio	-	-
	- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
	- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
	- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	16	(2)
	- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-
	- Leggi speciali di rivalutazione	-	-
7	Utile (perdita) d'esercizio	(1.079)	(39)
	Totale	39.664	40.623

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Importi in migliaia di Euro

	ATTIVITÀ / VALORI	31/12/2024		31/12/2023	
		Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1	Titoli di debito	186	61	34	11
2	Titoli di capitale	-	-	-	-
3	Finanziamenti	-	-	-	-
	Totale	186	61	34	11

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

Importi in migliaia di Euro

		Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1	Esistenze iniziali	22	-	-
2	Variazioni positive	102	-	-
2.1	Incrementi di fair value	101	-	-
2.2	Rettifiche di valore per rischio di credito	1	X	-
2.3	Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	-	X	-
2.4	Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
2.5	Altre variazioni	-	-	-
3	Variazioni negative	-	-	-
3.1	Riduzioni di fair value	-	-	-
3.2	Riprese di valore per rischio di credito	-	-	-
3.3	Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	-	X	-
3.4	Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
3.5	Altre variazioni	-	-	-
4	Rimanenze finali	124	-	-

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

Importi in migliaia di Euro

		31/12/2024	31/12/2023
1	Esistenze iniziali	(2)	9
2	Variazioni positive	18	5
2.1	Liability gains / losses del periodo	-	-
2.2	Altre variazioni	18	5
3	Variazioni negative	-	(16)
3.1	Liability gains / losses del periodo	-	(16)
3.2	Altre variazioni	-	-
4	Rimanenze finali	16	(2)

SEZIONE 2

I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

2.1 Fondi propri

A. Informazioni di natura qualitativa

Ambito di applicazione della normativa

I fondi propri secondo quanto previsto dagli art 4 par. 1 n. 71 e 118, e art. 72 del Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) sono costituiti da:

- Capitale di classe 1 (Tier 1);
- Capitale di classe 2 (Tier 2).

Il «Capitale di classe 1» (art. 25 CRR) è pari alla somma di:

- Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET 1);
- Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1).

I filtri prudenziali sono aggiustamenti regolamentari del valore contabile di elementi (positivi o negativi) del capitale primario di classe 1.

Le detrazioni rappresentano elementi negativi del capitale primario di classe 1.

1. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1)

Il «Capitale primario di classe 1» (CET1) è costituito dai seguenti elementi positivi e negativi:

- Capitale sociale;
- Sovrapprezzi di emissione;
- Riserve di utili;
- Riserve da valutazione positive e negative ex OCI;
- Altre riserve;
- Pregressi strumenti di CET 1 oggetto di disposizioni transitorie (grandfathering);
- Filtri prudenziali;
- Detrazioni.

2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1)

Il «Capitale aggiuntivo di classe 1» (AT1) è costituito dai seguenti elementi positivi e negativi:

- Strumenti di capitale e relativi sovrapprezzi;
- Pregressi strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie (grandfathering);
- Detrazioni.

3. Capitale di classe 2 (Tier2 – T2)

Il «Capitale di classe 2» (T2) è costituito dai seguenti elementi positivi e negativi:

- Strumenti di capitale, prestiti subordinati e relativi sovrapprezzi;
- Rettifiche di valore generiche delle banche standardizzate nel limite dell'1,25% delle esposizioni ponderate per il rischio di credito;
- Eccedenza sulle perdite attese delle banche IRB delle rettifiche di valore contabilizzate, nel limite dello 0,60% delle esposizioni ponderate per il rischio di credito;
- Pregressi strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie (grandfathering);
- Detrazioni.

B. Informazioni di natura quantitativa

2.1 Fondi Propri

Importi in migliaia di Euro

		31/12/2024	31/12/2023
A	Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	39.664 -	40.623 -
B	Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	(45)	(32)
C	CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	39.619	40.591
D	Elementi da dedurre dal CET1	3.129	2.806
E	Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-), inclusi gli interessi di minoranza oggetto disposizioni transitorie	(119)	-
F	Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C - D +/- E)	36.371	37.785
G	Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	- -	- -
H	Elementi da dedurre dall'AT1	-	-
I	Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nell'AT1 per effetto di disposizioni transitorie	-	-
L	Totale capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G - H +/- I)	-	-
M	Capitale di classe 2 (Tier2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	- -	- -
N	Elementi da dedurre dal T2	-	-
O	Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nell'AT1 per effetto di disposizioni transitorie	-	-
P	Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M-N +/- O)	-	-
Q	Totale Fondi Propri (F + L + P)	36.371	37.785

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

La normativa introdotta da Banca d'Italia con la circolare n. 285/2013 prevede i seguenti ratios minimi:

- CET 1 pari al 4,5%;
- Tier 1 pari a 6,0%;
- Total Capital ratio pari all'8,0%.

Oltre ai vincoli sopra citati sono stati introdotti ulteriori vincoli costituiti da:

- Capital Conservation Buffer (CCB) che prevede un requisito aggiuntivo (2,5%) di capitale primario di classe 1 volto a preservare il livello minimo di capitale regolamentare in momenti di mercato avversi;
- Riserva di capitale anticiclica che ha lo scopo di proteggere il settore bancario nelle fasi di eccessiva crescita del credito; dovrà essere costituita nei periodi di crescita economica con capitale di qualità primaria per fronteggiare eventuali perdite nelle fasi discendenti del

ciclo sulla base di uno specifico coefficiente stabilito su base nazionale;

- Riserve aggiuntive da costituirsi sempre con capitale primario per le entità a spiccata rilevanza globale e altri enti a rilevanza sistemica. Il buffer per le entità con rilevanza globale può variare da un minimo dell'1% ad un massimo del 3,5%, per le altre è prevista una soglia massima non vincolante del 2%;
- Riserve di capitale a fronte del rischio sistemico che viene stabilita da ogni singolo Stato membro e deve essere pari almeno all'1%.

Alla data del 31 dicembre 2024 la Banca esprime secondo la nuova normativa vigente i seguenti coefficienti:

- CET 1 Capital ratio 34,63%;
- Tier 1 Capital ratio 34,63%;
- Total Capital ratio 34,63%.

B. Informazioni di natura quantitativa

Il valore raggiunto dal “Common Equity Tier 1”, principale indicatore di adeguatezza patrimoniale, conferma la solidità patrimoniale della Banca. Il rapporto tra il capitale primario di classe 1 ovvero Totale Fondi Propri e le attività di rischio ponderate, costituite dal valore ponderato dei crediti e degli

altri impieghi, ha determinato un CET1 ratio ed un Total Capitale Ratio del 34,63% (36,86% nel 2023) con i Fondi Propri che, a fine 2024, risultano impegnati per il 20,12% da rischi di credito e per il 2,98% da rischi operativi.

Importi in migliaia di Euro

	CATEGORIE / VALORI	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
		31/12/2024	31/12/2023	31/12/2024	31/12/2023
A	ATTIVITÀ DI RISCHIO	-	-	-	-
A.1	Rischio di credito e di controparte	469.846	392.529	91.477	88.654
1	Metodologia standardizzata	469.846	392.529	91.477	88.654
2	Metodologia basata su rating interni	-	-	-	-
2.1	Base	-	-	-	-
2.2	Avanzata	-	-	-	-
3	Cartolarizzazioni	-	-	-	-
B	REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA	-	-	-	-
B.1	Rischio di credito e di controparte	-	-	7.318	7.092
B.2	Rischi di aggiustamento della valutazione del credito	-	-	-	-
B.3	Rischio di regolamento	-	-	-	-
B.4	Rischio di mercato	-	-	-	-
1	Metodologia standardizzata	-	-	-	-
2	Modelli interni	-	-	-	-
3	Rischio di concentrazione	-	-	-	-
B.5	Rischio operativo	-	-	1.084	1.108
1	Metodo base	-	-	1.084	1.108
2	Metodo standardizzato	-	-	-	-
3	Metodo avanzato	-	-	-	-
B.6	Altri requisiti di calcolo	-	-	-	-
B.7	Totale requisiti prudenziali	-	-	8.402	8.200
C	ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA	-	-	105.024	102.506
C.1	Attività di rischio ponderate	-	-	8.402	8.200
C.2	Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)	-	-	34,63%	36,86%
C.3	Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	-	-	34,63%	36,86%
C.4	Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	-	-	34,63%	36,86%

Il coefficiente patrimoniale di solvibilità della Banca, inteso come rapporto tra i Fondi Propri e l’attivo ponderato al 31

dicembre 2024 è pari al 34,63%.

PARTE H

OPERAZIONI CON
PARTI CORRELATE

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica.

La tabella che segue riporta le retribuzioni dei Dirigenti con responsabilità strategiche fra i quali sono compresi anche gli

amministratori e i componenti del collegio sindacale.

Importi in migliaia di Euro

	Amministratori	Sindaci	Dirigenti con responsabilità strategiche	Totale
Benefici a breve termine	557	121	853	1.531
Benefici successivi al rapporto di lavoro	-	-	-	-
Altri benefici a lungo termine	-	-	-	-
Pagamenti in azioni	-	-	-	-
Totale	557	121	853	1.531

Gli emolumenti degli amministratori, al lordo degli oneri fiscali e previdenziali, comprendono i compensi deliberati dall'Assemblea dei Soci.

Non è previsto alcun beneficio economico, a nessun titolo, in favore degli amministratori al momento della cessazione dell'incarico.

La retribuzione dei componenti il Collegio Sindacale, al lordo

degli oneri fiscali, è composta da un compenso fisso stabilito dall'assemblea per l'intera durata del mandato.

Le retribuzioni dei dirigenti con responsabilità strategica, al netto della componente fiscale e previdenziale, sono costituite da benefici a breve termine e retribuzione differita (TFR). Non è prevista alcuna forma di remunerazione basata su strumenti finanziari (es. stock option).

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

L'obbligo di segnalazione delle operazioni con parti correlate per il bilancio individuale nasce con l'adozione dei principi contabili internazionali: in tal senso sono state identificate le parti correlate della Banca (in base a quanto previsto dallo IAS 24 § 9) e la relativa operatività.

Le operazioni con parti correlate sono state effettuate in conformità alla normativa di riferimento e nel rispetto dei criteri di correttezza ed a condizioni analoghe a quelle applicate per operazioni concluse con soggetti terzi indipendenti.

Con riferimento alle operazioni svolte dalla Banca con parti correlate, si precisa che non sono rinvenibili operazioni atipiche e/o inusuali; operazioni di tal natura non risultano peraltro neppure eseguite con soggetti diversi dalle parti correlate.

A partire dal Giugno 2014 imprebanca ha uniformato il proprio

perimetro delle parti correlate, inizialmente esteso a tutti i soci indipendentemente dalle proprie quote di partecipazione, al disposto normativo stabilito dall'Autorità di Vigilanza.

Tutte le operazioni riconducibili alle "obbligazioni degli esponenti bancari" ex art 136 TUB sono state oggetto di apposite delibere consiliari.

Non sono stati effettuati accantonamenti specifici nell'esercizio per perdite su crediti verso entità correlate. I compensi corrisposti agli Amministratori e Sindaci sono deliberati dall'Assemblea mentre il compenso dell'Amministratore Delegato è deliberato dal Consiglio di Amministrazione.

La voce altre parti correlate accoglie operazioni poste in essere nell'osservanza dell'art.136 del TUB con società/entità riconducibili a soggetti che svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo.

Impoti in migliaia di Euro

	Attività	Passività	Garanzie ricevute	Proventi	Oneri
Amministratori	7	155	-	1	1
Dirigenti con responsabilità strategiche	13	196	-	1	2
Sindaci	-	9	-	-	-
Altre parti correlate	5.322	5.908	53	356	87

PARTE L

INFORMATIVA
DI SETTORE

La presente sezione non è stata compilata in quanto imprebanca S.p.A. non rientra nell'ambito di applicazione dell'IFRS 8 che si applica alle entità i cui titoli di debito o

strumenti rappresentativi di capitale sono negoziati in un mercato pubblico.

PARTE M

INFORMATIVA
SUL LEASING

La presente sezione non è stata compilata in quanto le informazioni sono state rese rispettivamente alle seguenti sezioni della presente Nota Integrativa a cui si fa rimando:

- Parte B, Attivo – Voce 80 Attività Materiali relativamente alle informazioni sui diritti d’uso acquisiti con il leasing;
- Parte B, Passivo, Voce 10 relativamente alle informazioni sui debiti per leasing;
- Parte C, Conto Economico, Voce 20 relativamente alle informazioni sugli interessi passivi sui debiti per leasing e Parte C, Conto Economico, Voce 250 relativamente alle informazioni sugli utili (perdite) da cessione investimenti derivanti dalla cessazione dei contratti di leasing.

La proposta di delibera

Signori Soci,

sottoponiamo al Vostro esame ed alla Vostra approvazione, ai sensi delle disposizioni di legge e delle norme statutarie, il bilancio dell'esercizio 2024, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto e dal rendiconto finanziario, corredato dalla relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione e dalla nota integrativa.

Il bilancio, che chiude con una perdita d'esercizio di euro 1.079.386, è stato redatto in base ai principi contabili internazionali ed è stato sottoposto alla revisione legale dei conti da parte di RIA Gran Thornton S.p.A. la cui relazione è riportata in allegato alla nota integrativa.

Il Consiglio vi invita, infine, ad approvare la seguente destinazione del risultato netto:

- il riporto a nuovo della perdita di esercizio di euro 1.079.386

Il Patrimonio Netto, se approvata la seguente proposta di delibera, avrà la seguente composizione:

Importi in migliaia di Euro

	Importo
Capitale	50.000
Riserve	(58)
Riserve da valutazione	21
Perdite portate a nuovo	(10.418)

Il risultato economico commentato nel presente bilancio diminuisce il patrimonio netto di pari importo, per cui la sua dimensione risulterebbe pari a 39,66 milioni di euro.

ALLEGATO 1

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE
SUL BILANCIO DI ESERCIZIO AL
31/12/2024

Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea dei Soci sull'attività di vigilanza svolta nel 2024 e sul bilancio di esercizio al 31.12.2024

La presente relazione, secondo quanto previsto dall'art. 2429 c.c., 2 comma, riguarda l'attività di vigilanza svolta in esecuzione dei doveri previsti dall'art. 2403 c.c. e l'espressione del giudizio sul bilancio di esercizio.

La nostra attività è stata espletata nel rispetto delle disposizioni di legge secondo le Norme di comportamento del Collegio Sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

A) Attività di vigilanza

Con riferimento agli obblighi previsti dall'art. 2403 c.c. Vi informiamo in merito all'attività svolta:

- abbiamo vigilato sull'osservanza della Legge e dello Statuto nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e in tale ambito abbiamo svolto la verifica circa la legittimità delle scelte gestionali operate dall'Organo Amministrativo e la correttezza del procedimento informativo e decisionale degli amministratori, con esclusione del controllo di merito sulla loro opportunità e sulla loro convenienza;
- abbiamo partecipato alle riunioni degli Organi collegiali e assembleari che si sono svolte nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento e possiamo ragionevolmente assicurare che le operazioni deliberate sono conformi alla Legge ed allo Statuto sociale né sono manifestamente imprudenti, azzardate in potenziale conflitto di interessi o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- abbiamo acquisito dagli Amministratori le informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggior rilievo per dimensioni o caratteristiche effettuate dalla Società; le informazioni richieste dall'art. 2381, comma 5, c.c. sono state fornite con periodicità superiore al minimo fissato dalla legge, anche tramite contatti informali ed in occasione di accessi individuali dei membri del Collegio sindacale;
- non abbiamo riscontrato operazioni atipiche e/o inusuali, comprese quelle effettuate con parti correlate, che rispondono a condizioni analoghe a quelle praticate con soggetti terzi, tenuto conto delle caratteristiche dei servizi prestati;
- abbiamo valutato e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza del sistema amministrativo – contabile nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione e, a tale riguardo, dopo aver incontrato i responsabili delle rispettive funzioni ed esaminato la relativa documentazione e, tenuto conto anche dei risultati del lavoro svolto dalla Società di revisione, non abbiamo osservazioni particolari da riferire;
- abbiamo acquisito conoscenza e vigilato nel corso dell'esercizio sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, tramite osservazioni dirette, raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni aziendali e incontri con la Società di Revisione e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire;
- abbiamo avuto incontri con i Responsabili delle Funzioni Internal Audit, Compliance, Risk Management e Antiriciclaggio e verificato il corretto effettivo loro funzionamento, oltre che l'avanzamento dei rispettivi piani di attività. Dai colloqui avuti e dalle relazioni/report prodotti dalle medesime non sono emerse criticità e/o dati ed elementi di rilievo che debbano essere evidenziati nella presente relazione;
- in conformità con le "Disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche", la Banca ha sviluppato il processo interno di controllo prudenziale (Internal Capital Adequacy Assessment Process – ICAAP) e di valutazione dell'adeguatezza della liquidità (Internal Liquidity Adequacy Assessment Process – ILAAP), volto alla determinazione ed autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale e di liquidità, attuale e prospettica, in relazione ai rischi assunti ed alle strategie aziendali;

- abbiamo avuto scambi di informazioni con il soggetto incaricato della revisione legale dei conti, che ci ha informato di non essere venuto a conoscenza di atti o fatti ritenuti censurabili o degni di segnalazione nel corso delle verifiche trimestrali e dell'attività di riscontro e di verifica dei dati per il bilancio;
- abbiamo verificato che – oltre ai servizi di revisione legale del bilancio d'esercizio ed ai servizi di attestazione dei modelli fiscali – non sono stati conferiti ulteriori incarichi alla Società di Revisione né a soggetti legati alla medesima da rapporti continuativi;
- l'Organismo di Vigilanza previsto dal D.Lgs 231/01, costituito da tutti i membri del Collegio Sindacale, ha predisposto la Relazione annuale nella quale non sono state evidenziate criticità rispetto all'applicazione del Modello organizzativo adottato.
- abbiamo provveduto alla compilazione del questionario di autovalutazione.

Il Collegio dà atto che nel corso dell'anno 2024 sono state effettuate le attività previste dagli artt.14 e 21 dello Statuto Sociale.

Informiamo che nel corso dell'esercizio non sono pervenute al Collegio denunce ex art. 2408 c.c. e art. 2409 c.c., mentre è stato espresso voto favorevole sulle operazioni di cui all'art.136 T.U.B.

In conclusione, dall'attività di vigilanza e controllo, come sopra descritta, non sono emersi fatti significativi meritevoli di segnalazione nella presente Relazione.

B) Il bilancio di esercizio

Per quanto riguarda il progetto del bilancio dell'esercizio chiuso al 31.12.2024 della Vostra Società predisposto ed approvato dal Consiglio di Amministrazione e trasmesso nei termini di cui all'art. 2429 c.c. - composto da Stato patrimoniale, Conto economico, Prospetto della redditività complessiva, Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, Rendiconto finanziario e Nota integrativa e corredato dalla Relazione sulla gestione - il Collegio Sindacale ha espletato le attività di sua competenza.

Non essendo a noi demandata la revisione legale abbiamo vigilato sulla sua generale conformità del bilancio alla Legge e alle circolari della Banca d'Italia per quel che riguarda la sua formazione e struttura. In proposito, il Collegio ha verificato l'esistenza di norme e procedure interne a presidio del processo di formazione e diffusione delle informazioni finanziarie e ha analizzato altresì l'attività svolta dalla Società di Revisione e, in particolare, l'impianto metodologico, l'approccio di revisione utilizzato per le diverse aree significative di bilancio e la pianificazione del lavoro di revisione.

All'esito di tale attività, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Il progetto di bilancio sottoposto all'approvazione degli Azionisti presenta una perdita di euro 1.079.386 rispetto alla perdita di euro 38.670 del 2023, a fronte di un margine di intermediazione di euro 7.329.494 in decremento rispetto al valore di euro 7.957.268 del precedente esercizio e di un patrimonio netto al 31.12.2024 di euro 39.663.513.

Il Consiglio di Amministrazione nella sua Relazione ha indicato le cause che hanno determinato la perdita, in buona parte legata alla operazione straordinaria di acquisizione ivi descritta, che non si è concretizzata e per la quale sono stati sostenuti consistenti costi, e in parte dovuta alle difficoltà operative derivanti da un contesto incerto influenzato da un inaspettato consolidamento del livello di tassi di mercato.

Nel merito, per quanto di propria competenza il Collegio ha provveduto a verificare:

- la conformità degli schemi di Stato patrimoniale e Conto economico ai prospetti obbligatori previsti dallo IAS 1 e dalle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia;
- la conformità ai Principi contabili e di redazione previsti dagli IAS e dagli IFRS, con i documenti interpretativi

di supporto ed ai provvedimenti emanati dalla Banca d'Italia;

- la razionalità dei criteri di valutazione seguiti e la loro conformità ai Principi contabili internazionali;
- la sussistenza del principio della continuità aziendale anche nell'attuale contesto aziendale, tenuto conto della redditività attuale a livello operativo della Banca e di quella attesa legata al business aziendale e alle sue prospettive, considerato anche quanto in proposito è contenuto nell'ampia informativa fornita dagli Amministratori nella Relazione sulla gestione;
- la completezza, correttezza e chiarezza informativa (i) della Nota integrativa, (ii) della Relazione sulla gestione, che risulta redatta in osservanza delle norme di legge inerenti i suoi riflessi sull'economia e mercati finanziari, e (iii) del Rendiconto finanziario che parimenti è predisposto secondo il contenuto previsto dalla legge;
- la capitalizzazione delle immobilizzazioni immateriali è avvenuta con il nostro consenso;
- la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui il Collegio è venuto a conoscenza, a seguito della partecipazione alle riunioni degli Organi sociali e nell'esercizio dei suoi doveri di vigilanza, ispezione e controllo affidati dalla Legge (art. 2403, 2403-bis, 2405 c.c.).

Al riguardo il Collegio ha preso atto della positiva relazione della Ria Grant Thornton S.p.A. ai sensi degli artt. 14 e 19 bis del D.Lgs 39/2010 al bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2024, emessa in data odierna senza evidenziare rilievi e/o richiami d'informativa. È stato altresì rilasciato il giudizio di coerenza della Relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio. Si è preso infine atto di quanto dichiarato dalla stessa Ria Grant Thornton S.p.A. nella medesima relazione, circa la propria indipendenza rispetto alla Banca in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio.

Conclusioni

Tenuto conto di tutto quanto precede, sotto i profili di nostra competenza non rileviamo motivi ostativi circa l'approvazione da parte degli Azionisti del bilancio al 31 dicembre 2024 e della proposta di delibera formulata dal Consiglio di Amministrazione di riporto a nuovo della perdita di esercizio.

Roma, lì 14 marzo 2025

I Sindaci

Antonio Staffa
Francesco Minnetti
Stefano Grossi

La presente relazione è stata approvata con il consenso unanime del Collegio Sindacale e, pertanto, ai sensi della Norma di comportamento del Collegio Sindacale n.7.1 emanata dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, viene sottoscritta digitalmente dal solo Presidente.

ALLEGATO 2

RELAZIONE DELLA
SOCIETÀ DI REVISIONE

**Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'art. 14 del D.lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 10
del Regolamento (UE) n. 537/2014**

*Agli azionisti della
Imprebanca S.p.A.*

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Imprebanca S.p.A. (la "Società"), costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2024, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa, che include le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Imprebanca S.p.A. al 31 dicembre 2024, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.lgs. n. 136/2015.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Imprebanca S.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto, su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Aspetti chiave

Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave

Valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato

Relazione sulla gestione:

I principali eventi del 2024

Andamento delle principali poste patrimoniali - Qualità del credito

Andamento economico

Nota integrativa:

Parte A – Politiche contabili

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale, Attivo – Sezione 4

Parte C – Informazioni sul conto economico, Sezione 8

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

I crediti verso la clientela iscritti nella voce 40 b) "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Crediti verso la clientela" mostrano un saldo al 31 dicembre 2024 pari a Euro 169 milioni.

Le rettifiche di valore nette dei crediti verso la clientela, ammontano ad Euro 521 mila con un incremento rispetto all'esercizio precedente sostanzialmente ascrivibile alle maggiori rettifiche effettuate sul comparto NPL.

Le rettifiche di valore rappresentano la migliore stima formulata dagli amministratori, al fine di recepire le perdite attese (Expected Credit Loss – ECL) principalmente del portafoglio NPL alla data di riferimento del bilancio.

Come indicato nella Parte A – Politiche contabili e, nella Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, i crediti rappresentano una delle poste valutative maggiormente esposte alle scelte effettuate dalla Banca in materia di erogazione, gestione e monitoraggio del rischio. Secondo il modello di calcolo delle Expected Credit Losses le perdite devono essere registrate non solo facendo riferimento alle oggettive evidenze di perdite di valore già manifestatesi alla data di valutazione, ma anche sulla base dell'aspettativa di perdite di valore future non ancora verificatesi. In particolare, il modello ECL prevede che i sopracitati strumenti debbano essere classificati in tre distinti "Stage", in funzione della loro qualità creditizia assoluta o relativa rispetto all'erogazione iniziale, a cui corrispondono diversi criteri di misurazione delle perdite attese.

Nell'ambito dell'attività di revisione sono state svolte, tra le altre, le seguenti principali attività in risposta all'aspetto chiave:

- a) comprensione dei processi e dei presidi organizzativi e procedurali messi in atto dalla Banca, inerenti la concessione, il monitoraggio, la classificazione e la valutazione dei crediti verso la clientela, al fine di verificarne la conformità al quadro normativo di riferimento ed ai principi contabili applicabili;
- b) verifica dell'implementazione e dell'efficacia operativa dei controlli chiave relativi ai processi di classificazione, valutazione e monitoraggio dei crediti verso la clientela;
- c) analisi delle politiche e dei modelli di valutazione analitici e forfettari utilizzati ed esame della ragionevolezza delle principali assunzioni e variabili in essi contenute;
- d) verifica su base campionaria dei crediti verso la clientela valutati con metodologie forfettarie e verifica della corrispondenza delle percentuali di svalutazione applicate con il modello di svalutazione adottato;
- e) verifica su base campionaria dei crediti verso la clientela valutati analiticamente ed esame della ragionevolezza degli indicatori di perdite di valore identificati, tenuto conto della stima dei flussi di cassa attesi per i crediti oggetto di valutazione e delle garanzie ricevute;
- f) ottenimento ed esame delle conferme esterne da parte dei consulenti legali al fine di acquisire informazioni ed elementi a supporto delle valutazioni operate dalla Banca;
- g) verifica della completezza e appropriatezza dell'informativa fornita in nota integrativa e analisi degli eventi successivi alla data di chiusura del bilancio.

Nei processi di stima dell'ECL, si ricorre a significative assunzioni per la verifica del deterioramento del rischio di credito (SICR – “*Significant Increase in Credit Risk*”), alla riclassifica del portafoglio nei vari stadi di rischio (“*stage allocation*”), alla stima dei flussi di cassa attesi per i crediti oggetto di valutazione analitica, tenuto conto delle garanzie ad esse associate.

Il ricorso a significative assunzioni determina una elevata soggettività nei processi e nelle modalità di valutazione che richiedono complessi processi di stima di numerose variabili.

La valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti è un'attività complessa, nella quale gli Amministratori effettuano stime caratterizzate da un elevato grado di incertezza e di soggettività, che tengono in considerazione numerosi elementi quantitativi e qualitativi quali, tra gli altri, i dati storici relativi agli incassi, i flussi di cassa attesi e i relativi tempi di recupero, la valutazione delle eventuali garanzie e l'evoluzione degli scenari macroeconomici e dei rischi emergenti.

Per tali ragioni, alla valutazione dei crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, è stata dedicata particolare attenzione nell'ambito della nostra attività di revisione, sia per la significatività dell'ammontare della voce per il bilancio, che della complessità dei criteri di stima, dei processi e della metodologia di classificazione e valutazione in osservanza al quadro normativo di riferimento e ai principi contabili applicabili.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea e ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.lgs. n. 136/2015 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o

eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli azionisti della Imprebanca S.p.A. ci ha conferito in data 31 marzo 2021 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Società per gli esercizi 2021-2029.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione legale, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari**Giudizio e dichiarazione ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettere e), e-bis) ed e-ter), del D.lgs. 39/10**

Gli amministratori della Imprebanca S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Imprebanca S.p.A. al 31 dicembre 2024, inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di:

- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio;
- esprimere un giudizio sulla conformità alle norme di legge della relazione sulla gestione;
- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione sulla gestione.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Imprebanca S.p.A. al 31 dicembre 2024.

Inoltre, a nostro giudizio, la relazione sulla gestione è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e-ter), del D.lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Roma, 14 marzo 2025

Ria Grant Thornton S.p.A.



Angelo Giacometti
Socio

ALLEGATO 3

CORRISPETTIVI DELLA SOCIETÀ DI
REVISIONE CONTABILE AI SENSI
DELL'ART. 2427 LETT. 16-BIS

Corrispettivi società di revisione contabile ai sensi dell'articolo 2427 lett. 16-bis.

I corrispettivi spettanti alla società di revisione RIA Granth Thornton S.p.a., incaricata della revisione legale per gli esercizi 2021/2029 con delibera dell'assemblea dei soci del 31 marzo 2021, per i servizi svolti a valere sull'esercizio 2022 sono pari a complessivi euro 44,8 mila (al netto delle indicizzazioni, dei rimborsi spesa, del contributo CONSOB e dell'IVA), comprensivi dell'attività di revisione legale del bilancio (euro 25 mila), della revisione contabile limitata della semestrale (euro 8 mila), delle verifiche della regolare tenuta della contabilità (euro 6 mila, inclusivi delle verifiche delle dichiarazioni fiscali), dello svolgimento di procedure di revisione relativamente all'emissione della relazione predisposta ai sensi dell'art. 23, comma 7, del regolamento di attuazione degli articoli 4-undecies, e 6, comma 1, lettere b) e c-bis) del Dlgs n. 58/98 (euro 2 mila), e delle verifiche di attestazione del Fondo Nazionale di Garanzia (euro 1 mila).



imprebanca S.p.A.

Via Cola di Rienzo, 240 - 00192 Roma
Albo Banche n° 5719 - Codice ABI 03403
C.F. e P. IVA - 09994611003
Capitale Sociale Sottoscritto e Versato € 50.000.000

Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi ed al Fondo Nazionale di Garanzia

tel	06.6841061
fax	06.92912663
web	www.imprebanca.it
pec	imprebanca@legalmail.it
e-mail	info@imprebanca.it